

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 18

29 APRILE - 5 MAGGIO 1962 L. 70



Ernesto Calinchi
"Il signore della radio"



(Foto Farabola)

Flemmatico, elegante, con un sorriso parlatissimo ironico a fior di labbra, Ernesto Calindri è da almeno vent'anni uno degli attori più apprezzati del nostro teatro di prosa. La sua carriera cominciò senza entusiasmi: voleva fare l'ingegnere, e se accettava piccole parti da "generico" era soltanto per arrotondare il suo bilancio di studente. Vennero poi i primi applausi, le prime recensioni favorevoli: e dal teatro Calindri non poté più staccarsi. Negli ultimi anni, la Televisione lo ha reso ancor più popolare, attraverso tutta una serie di brillanti interpretazioni (da Il cadetto Winslow a Spirito allegro), la partecipazione a spettacoli di varietà. Nelle prossime settimane lo rivedrete ogni sabato sera: sarà il signore delle 21 nel nuovo "show" televisivo del Programma Nazionale. (Vedere all'interno servizio e foto).

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 39 - NUMERO 18
DAL 29 APRILE AL 5 MAGGIO
Spedizione in abbonamento postale
II Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile

MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:

Torino - Via Arsenale, 21

Telefono 57 57

Redazione torinese:

Corso Bramante, 29

Telefono 69 75 61

Redazione romana:

Via del Babuino, 9

Telefono 444, int. 22 44

Via ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Fr. n. 1; Germania

D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;

Malta sc. 1/10; Monaco Princ.

Fr. n. 100; Monaco Princ.

Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.

0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200

Semestrali (26 numeri) » 1650

Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 5400

Semestrali (26 numeri) » 2750

I versamenti possono essere

effettuati sul conto corrente

postale n. 2/13500 intestato a

« Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana

Pubblicità per Azioni

Direzione Generale: Torino,

via Bertola, 34, Telef. 57 53

- Ufficio di Milano - via Tu-

rali, 9, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice

Torinese Corso Val-

docco, 2 - Telefono 40 44 43

Articoli e fotografie anche non

pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica

Editoriale - C.so Bramante, 29

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

Le lettere di Pascoli

« In una trasmissione messa in onda dal Programma Nazionale, furono lette alcune lettere di Giovanni Pascoli. Tra queste mi colpì maggiormente l'ultima, nella quale egli parlava della morte del padre. Vi sarei molto grata se poteste pubblicare tale lettera sul Radiocorriere e, inoltre, se mi indicaste dove potrei trovarla » (Marina Catalano - Livorno).

Le lettere familiari di Giovanni Pascoli sono state pubblicate da Mondadori nel volume delle Memorie della sorella Maria. La tragedia della morte del padre gli dettò una bellissima lettera, del 1904, ad un giovane, Leopoldo Notarbartolo, il cui padre era stato ucciso dalla mafia in Sicilia. La lettera è assai lunga e possiamo riprodurla solo in parte:

« E' il 10 agosto. Ho bisogno di scriverle, io forte fratello nella sventura. Sono moltissimi anni, in questo giorno, io perdo il mio padre. Fu assassinato nella strada del ritorno (da Cesena a San Mauro), poco prima di arrivare a Savignano, sulla sera, due uomini (uomini?) in agguato, mentre solo solo sul calessino tornava; ripeto, alla sua famiglia: mia madre e otto figli! Tutta la famiglia fu spezzata, mia madre morì un anno e poco più dopo, tre fratelli più grandi di me morirono a non molta distanza; i superstiti quasi tutti o naufragarono nella vita o uscirono appena a riva, ma una riva desolata, senza essersi potuti accompagnare per via... I due assassini, un alto con la barba, l'altro piccolo coi baffi, furono veduti dalle mie bambine... La polizia seppe, probabilmente, tutto; ma non volle approfondire; in Ro-

magna c'era allora uno spirito di setta, dall'apparenza politica e dalla sostanza delinquente volgare, che era tal quale è la mafia, se non peggio. Per questo verso la mia è la sua storia, al tempo del processo di Bologna, ebbi da una signora a me ignota una lettera nella quale mi confidava d'aver sentito esclamare: L'assassino Notarbartolo l'abbiamo avuto, molti anni sono, tale quale in Romagna! E' l'assassino del romero Ruggero Pascoli. Ecco perché, o mio sventurato fratello, in questo lugubre anniversario io le scrivo. Perché? Per consolarla! Ripeto a lei i pensieri che faccio tra me. Le dico, come mi dico, che è ineffabilmente meglio essere figli di un assassinato che d'un assassino! Le dico, come mi dico, che è cosa da esaltare fino al delirio essere come siamo lei ed io, forti e fedeli servi della patria nostra che non fece il suo dovere verso di noi... Ecco perché le scrivo. Ma tutti intenderanno. Per marzializzare un popolo ci vogliono delle vittime. Il sangue del padre ed il dolore, tacito e virile, del figlio saranno utili al loro popolo. E con questa speranza l'abbraccio, amato fratello »

I. P.

tecnico

Difetto di ricezione del secondo programma

« Mentre la ricezione del primo programma nel mio televisore risulta ottima, quella del secondo programma è assai sbiadita e imperfetta. Può essere ciò imputato ad errata installazione del secondo canale? » (Corinna Calabro, piazz. Ragusa 12 - Roma).

Ci risulta che la ricezione del

secondo programma nella zona in cui Ella abita è perfetta, pertanto se ha notato differenza fra la ricezione del primo programma e quella del secondo, sullo stesso televisore, ciò è da imputarsi al diverso comportamento fra i due impianti d'antenna: il cavo impiegato per la ricezione UHF è troppo lungo, provocando così un'eccessiva attenuazione del segnale, o l'antenna ricevente è stata installata in un punto poco favorevole. La consigliamo pertanto di far eseguire una revisione dell'impianto, e delle opportune prove per individuare la migliore posizione della antenna ricevente.

E. C.

sportello

« Negli ultimi giorni dello scorso anno ho contratto l'abbonamento alla televisione, corrispondendo il rateo del mese di dicembre. Per partecipare al concorso di Radiotelefortuna, mi sono affrettato a rinnovare subito l'abbonamento per il 1962 utilizzando l'apposito bollettino rilasciato dall'ufficio postale. A distanza di pochi giorni mi sono visto recapitare da parte dell'URAR un invito a rinnovare l'abbonamento a mezzo di un bollettino di c/c allegato alla lettera. Sicuro del fatto mio non ci avevo fatto caso fino a quando, nei primi giorni del mese di marzo, mi è pervenuto un avviso di pagamento che ho restituito con le opportune annotazioni.

In questa settimana ho ricevuto per posta una ingiunzione di pagamento. Come mai accadono queste cose? » (C. G. - Chieti).

Riteniamo che la ragione di quanto accaduto possa essere

(segue a pag. 4)

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO	
Periodo		utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo		
gennaio	- dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	
febbraio	- dicembre	» 11.230	» 8.930	» 2.300	
marzo	- dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090	
aprile	- dicembre	» 9.190	» 7.510	» 1.880	
maggio	- dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670	
giugno	- dicembre	» 7.150	» 5.490	» 1.460	
luglio	- dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250	
agosto	- dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
settembre	- dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840	
ottobre	- dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630	
novembre	- dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420	
dicembre		» 1.025	» 815	» 210	
oppure					
gennaio	- giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	
febbraio	- giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
marzo	- giugno	» 4.085	» 3.245	» 840	
aprile	- giugno	» 3.065	» 2.435	» 630	
maggio	- giugno	» 2.045	» 1.625	» 420	
giugno		» 1.025	» 815	» 210	
RINNOVI		TV	RADIO	AUTORADIO	
				veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale		L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre		» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre		» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre		» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre		» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

L'oroscopo

29 aprile - 5 maggio 1962

ARIETE — Marte nel vostro segno vi renderà energici, combattivi, infaticabili. Il Sole vi darà guadagno e troverete successi miracolosi. Fortunato il 29. Il 30 curate il vostro lavoro. Il 31 maggio mettetevi in evidenza ma non esagerate. Buoni il 2. Il 3 troverete appoggi. Il 4 non tentate cambiamenti. Il 5 cercate la persona amata.

TORO — Il Sole nel vostro segno metterà in evidenza la vostra personalità, ma dissonanze su Saturno e Nettuno vi mettono in pericolo per imbrogli e cospirazioni. Il 29 avrete fortuna. Il 30 tutto vi sarà facile. Il 1° maggio controllate gli impulsi. Il 2 badate al vostro lavoro, il 3 scetticismo in evidenza. Non fate cambiamenti il 4, operate il 5.

GEMELLI — Venere nel vostro segno vi annuncia una brillante settimana nel settore artistico e sentimentale. Controllate le spese. Affari ottimi. Spingete le vostre iniziative il 29. Buono anche il 30. Pericoloso il 1° maggio. Attivo il 2. Il 3 agite con segretezza. Il 4 diffidate i titoli. Il 5 ogni cosa andrà bene.

CANCRO — La settimana vi porterà a contatto con molti amici ma non dovete contare sulle loro promesse. Il 29 e 30 potrete viaggiare o aver a che fare con religiosi. Il 1° maggio non agite di scatto. Progressi il 2. I lavori venteranno a mantenersi il passo. Sarete felici il 5.

LEONE — Il Sole brillerà sulle vostre attività professionali o artistiche ed avrete molte soddisfazioni. Dolori e tristezza i colpi di testa il 4 che potrebbero mettere in pericolo la vostra brillante posizione. Agite il 29. Il 30 avrete buoni contatti. Il 1 frenate gli impulsi. Agite il 2 e il 3. Satisfazioni il 5.

VERGINE — Settimana felice nel settore sentimentale. Curate la salute e i rapporti con gli inferi. Felice il 29. Il 30 avrete buoni progressi. Il 1° maggio non esponenti ad incidenti. Agite il 2 e il 3. Il 4 scetticismo. Il 5 soddisfazioni ed allegria.

BILANCIA — La posizione di Marte tenderà a farvi litigare con parenti e congiunti, mentre avrete interessi a mantenere in buona armonia. Il 29 agite. Il 30 accedete al vostro lavoro. Il 1° maggio frenate gli impulsi. Il 2 le cose sono meglio. Il 3 piccole felicità. Il 4 segnate il passo. Il 5 viaggiare e sarete felici.

SCORPIONE — Vi minaccia un voltafaccia nei vostri affari domestici e sociali. Avrete gioie da bimbi e noie per la salute. Il 29 avrete soddisfazioni. Il 30 state attenti. Il 1° maggio non fate atti inconsueti. Il 2 curate il solito lavoro. Il 3 e 4 segnate il passo e state diffidenti. Il 5 vi darà armonia e concordia.

SAGITTARIO — Risolverete qualche problema familiare e Venere brillerà sulla vostra vita intima e sentimentale. Molto bene il 29. Dolori e tristezza il 30. Il 1° maggio vi darà felicità al mattino e discordie al pomeriggio. Buoni successi il 2. Il 3 e 4 curate la salute. Mettetevi in evidenza il 5.

CAPRICORNO — La settimana metterà in evidenza i vostri rapporti con gente giovane e cercherete lo spavento e l'allegria. Il 29 felici incontri. Il 30 spostatevi. Non mettetevi in pericolo il 1° maggio. Il 2 parlate d'amore. Il 3 e il 4 i vostri desideri innanzi. Il 5 molto festoso.

ACQUARIO — Giove vi promette soddisfazioni e miglioramenti finanziari. Spingete le vostre iniziative il 29. Buono anche il 30. Evitate incidenti di viaggio il 1° maggio. Il 2 spostatevi o scrivete. Il 3 avrete soddisfazioni. Il 4 agite con estrema cautela e non fidatevi. Il 5 tutto vi sorriderà.

PESCI — Giove nel vostro segno continua a darvi soddisfazioni e buona fortuna ma l'opera di Marte potrebbe spingervi a spese non necessarie. Il 29 e 30 mettetevi in evidenza. Il 1° maggio controllatevi. Il 2 promette investimento finanziario molto proficuo. Il 3 non fate cambiamenti. Il 5 promette molto bene.

1+1=1

NON È UN PROBLEMA - MA UN **REGALO** POKER RECORD

Regaliamo

UNA RADIO

a 5 valvole
onde corte
e medie

+ **20 CANZONI** su dischi
microsolco normali (non di plastica)

A CHI

acquisterà il nostro nuovo tipo di
FONOVALIGIA T/22
COMPLESSO EUROPHON - 4 VELOCITÀ
altoparlante incorporato, tastiera toni alti e
bassi (imballo compreso) garanzia un anno.
(Le valvole sono escluse dalla garanzia)

L. 19.700



NON FATE PIÙ DI UNA ORDINA-
ZIONE PERCHÉ VERRÀ RESPINTA

Scriveteci

una cartolina postale col Vostro
nome e indirizzo, incollate il buono
e sarete ben serviti entro pochi giorni
a casa Vostra. Pagherete al postino
alla consegna del pacco.



IL BUONO SCADE IL 14-5-62

BUONO OMAGGIO PER RADIO E 20 CANZONI

NOME

COGNOME

CITTÀ

VIA o PIAZZA

SCRIVERE IN STAMPATELLO



POKER *Record*

MILANO
GRATTACIELO VELASCA
Telefoni
860.168-892.753

ci scrivono

(segue da pag. 2)

ricercata in quel pagamento che Ella asserisce di aver effettuato con « apposito bollettino » ritirato presso l'ufficio postale.

Poiché a disposizione degli uffici postali vi sono solamente bollettini per i nuovi abbonati, ne deduciamo che lei, intendendo rinnovare l'abbonamento, ne abbia in realtà stipulato un secondo, rendendosi moroso per il primo.

Se Ella avesse utilizzato il bollettino inviato provvisoriamente dall'URAR, in attesa di farle pervenire il libretto, non le sarebbe capitato nulla. Sull'avviso di pagamento, da lei restituito, probabilmente non ha precisato di avere corrisposto il canone a rinnovo erroneamente sul conto corrente 2/5500 e pertanto l'ufficio si sarà trovato in seria difficoltà nel reperire il suo pagamento.

Poiché nel frattempo avrà ricevuto due libretti di abbonamento — che, come potrà constatare, riportano due diversi numeri di ruolo — provveda a restituire, assieme all'ingiunzione di pagamento, il libretto recante il numero più alto, precisando che si tratta di una duplicazione di abbonamento.

Provvederà l'URAR a sospendere gli atti già intrapresi e a sistemare la sua posizione.

« Ho ricevuto una ingiunzione di pagamento per il mio

abbonamento alla televisione che mi ha molto sorpreso. Sono un vecchio abbonato, prima alla radio e poi alla TV ed ho sempre regolarmente corrisposto il canone di abbonamento. Ho protestato presso l'ufficio competente, ma sino ad ora non ho ricevuto alcuna risposta » (M. L. - Foggia).

Abbiamo interpellato in proposito l'URAR, il quale, pur non potendoci fornire elementi sul suo caso particolare, ci ha fatto però presente che se vi è stata una richiesta di pagamento, questa è dovuta ovviamente al fatto che l'abbonamento non risulta rinnovato.

Ciò può dipendere o dal mancato arrivo del versamento o dalla utilizzazione dello stesso a copertura di precedenti periodi rimasti insoluti.

Se l'utente è sicuro della regolarità dei pagamenti effettuati, è da presumere l'esistenza di qualche disguido.

Pertanto ove l'abbonato provveda a chiarire tempestivamente la sua posizione non si dovrebbero riscontrare eccessive difficoltà a regolarizzare la pratica.

I chiarimenti, però, sono rappresentati da quegli elementi che consentono la possibilità di ricerche e di controlli.

Nel caso in questione i chiarimenti consistono in una precisa, completa elencazione dei versamenti effettuati dall'origine dell'abbonamento, con la descrizione, cioè, dell'importo corrisposto, della data del versamento, del conto corrente

sul quale è stato effettuato il pagamento.

Ella, da quanto possiamo rilevare dalla sua lettera, si sarà limitata a protestare genericamente, senza citare gli estremi sopra accennati.

Ci auguriamo che nel frattempo la sua posizione sia stata definita e che tale inconveniente non abbia più a ripetersi. In caso contrario, però, si ricordi il nostro suggerimento: citare tutti i pagamenti a partire, se possibile, dall'origine dell'abbonamento.

S. g. a.

avvocato

« Avvocato, si può rinunciare al diritto di usufrutto immobiliare con una semplice scrittura privata? Lei ha scritto di sì, ma a me sembra di no. Anche la Cassazione ha, se non erro, statuito che per la rinuncia all'usufrutto occorre l'atto pubblico » (F. N., Vibo Valentia).

Quando ho parlato di rinuncia ho voluto riferirmi, per l'appunto, alla « rinuncia » in senso proprio, che consiste in una abdicazione unilaterale dell'avente diritto. Se l'usufrutto grava su immobili o su mobili iscritti nei pubblici registri, la scrittura privata è più che sufficiente ad estinguere il diritto (salva, beninteso, la necessità della trascrizione, e quindi della autenticazione o dell'atto pubblico, ai fini della efficacia di fronte ai terzi). Se poi l'usufrutto grava su mobili non registrati, neanche la scrittura privata è necessaria: basta la viva voce o un comportamento significativo dell'abbandono. L'atto pubblico occorre solo per le rinunce ap-

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettitore	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542 - 549 MHz
MONTE PENICE	23	486 - 493 MHz
MONTE VENDA	25	502 - 509 MHz
MONTE BEIGUA	32	558 - 565 MHz
MONTE SERRA	27	518 - 525 MHz
ROMA	28	526 - 533 MHz
PESCARA	30	542 - 549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518 - 525 MHz
MONTE FAITO	23	486 - 493 MHz
MONTE CACCIA	25	502 - 509 MHz
TRIESTE	31	550 - 557 MHz
FIRENZE	29	534 - 541 MHz
GAMBARIE	26	510 - 517 MHz
MONTE SERPEDDI	30	542 - 549 MHz
MONTE CONERO	26	510 - 517 MHz

I rimanenti impianti della seconda rete, previsti dalla Convenzione tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI, verranno gradualmente attivati nel minor tempo possibile e comunque non oltre il 31 dicembre 1962.

Per agevolare le operazioni di installazione e di regolazione degli impianti riceventi del secondo programma televisivo, le trasmissioni di monoscopia, da parte degli impianti della rete UHF, vengono effettuate secondo il seguente orario:

dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Viene così prolungata a sei ore e trenta la durata delle trasmissioni giornaliere di monoscopia, secondo un orario che tiene conto delle effettive esigenze dei commercianti e degli installatori di impianti riceventi.

parenti o « traslative » e più precisamente per le dichiarazioni che hanno l'aria di rinuncia, ma integrano in realtà una donazione (esempio: Tizio ri-

nuncia, senza corrispettivo alcuno, « a favore di Caio » e Caio nello stesso atto dichiara di accettare la liberalità).

a. g.

paradiso per due

**LA VESPA TRA L'ALTRO
ECCELLE PER LE SUE
SOLUZIONI TECNICHE
D'AVANGUARDIA**

CARROZZERIA PORTANTE
Come nella moderna tecnica automobilistica carrozzeria portante vuol dire assenza di vibrazioni e robustezza assoluta.

TRASMISSIONE DIRETTA
Senza catene, senza vibrazioni, senza giunti, senza organi superflui. Il motore comanda direttamente la ruota motrice.

La Vespa compirà il miracolo di abbreviare le vostre ore di lavoro e di allungare le vostre ore di svago. La Vespa conquisterà la vostra ammirazione.

La produzione VESPA 1962 comprende i modelli: Vespa 125 (L. 128.000 f.f.) Vespa 150 (L. 148.000 f.f.) Vespa 160 GS (L. 175.000 f.f. compresa la ruota di scorta)

LA VESPA LO SCOOTER PIU' VENDUTO NEL MONDO È UN PRODOTTO DELLA PIAGGIO & C. - GENOVA



dischi nuovi



MUSICA LEGGERA

Il vostro complesso è in grado di riprodurre fedelmente il nostro disco? Controllate il suono che ascoltate è corrispondente a quello che vi descriviamo. Se così non fosse, la colpa è soltanto vostra: procuratevi un apparecchio migliore. Questo discorso è rivolto a coloro che acquisteranno i dischi «Command» apparsi in queste settimane sul mercato italiano: un discorso franco, diretto. Per prendere d'petto a questo modo il cliente bisogna avere le carte in regola. Della «Command» abbiamo potuto ascoltare due dischi a 33 giri: appartengono alla stessa serie intitolata «Persuasive percussion». Bisogna subito dire che ne siamo rimasti perfettamente persuasi. I risultati sono assolutamente fuori del comune: gli strumenti a percussione, dai piatti allo xilofono, dal bongo alle campane, dalla batteria alle nacchere, che spesso hanno all'ascolto una resa infelice, diventano i veri protagonisti dei brani presentati nei due dischi. E dire che l'orchestra di Terry Snider non risparmia virtuosismi nell'eseguire i vari pezzi, tutti conosciuti, da *Blue in the night* a *Mambo Jambo*, da *Brazil* al *Mercato persiano*. La novità, si capisce, è nell'arrangiamento, nella gustosa esecuzione e, soprattutto, nella tecnica di registrazione che ha permesso veri miracoli. Anche se avete un vecchio giradischi, non spaventatevi: i risultati non saranno certo così buoni, ma avrete l'impressione che qualcosa di miracoloso sia accaduto alla vostra macchina. Se invece avete un complesso ad alta fedeltà o, meglio, stereofonico, potrete ascoltare il suono di un'orchestra viva. Il sistema per ottenere questa incisione d'eccezione resta un segreto, ma vi hanno senza dubbio molta parte l'abilità dei tecnici, l'ampiezza dello studio di registrazione e la perfezione dei meccanismi impiegati.

Al Verlane è una delle popolari orchestre straniere che incidono per la «International», ma questo *Happy José* apparso in un 45 giri è fra le migliori esecuzioni finora ascoltate. Anche il brano è di quelli particolarmente piacevoli: ne fa fede tra l'altro il posto occupato nella classifica internazionale del «Billboard». Sul verso dello stesso disco *Bongo Twist*.

A proposito di «best-sellers», la canzone *Hallo Mary Lou* è apparsa ora nell'esecuzione di Ennio Sangiusto (un cantante che ha appena 24 anni, triestino e molto conosciuto all'estero), accompagnato dall'orchestra Fallabrinio. Sul verso, un'originale, ritmatissima esecuzione di *Wheels*, ruote. Il disco è un 45 giri «Astraphon».

Una riedizione di Elvis Presley che qui da noi è quasi una novità: *La poloma cantata dal re del «Rock»*. La canzone in America era inserita in un 33 giri e la RCA ha dovuto superare non poche traversie burocratiche per poterlo riversare nel 45 giri ora messo in commercio. In compenso abbiamo un'immagine insolita di Elvis che, abbandonato l'urlo, si dà ai filati. Sul verso, una malinconica ballata: *Sentimental me*. Sempre la RCA ha inciso in 45 giri due nuovi motivi di

Endrigo: *Aria di neve* e *La periferia*, lento il primo, quasi una ballata il secondo. Endrigo ha 28 anni, è friulano ed è fra i «giovani leoni» della canzone. La sua però, già lo sapete, è una ribellione fatta a voce sommessa: Endrigo appartiene alla corrente di Nico Fidenco.

MUSICA CLASSICA

Ciaikovski è un autore molto amato e molto discusso anche a motivo delle incredibili libertà che trascurati, direttori d'orchestra, coreografi si sono prese con la sua musica. La casa «Chant du monde» ci fornisce una edizione, per la prima volta integrale e autentica, del balletto *Il lago dei cigni* (3 dischi). Sono così venute in luce molte bellezze ignorate o malamente camuffate, per esempio il famoso «passo del cigno nero» (che tra parentesi non è né cigno né nero, ma un *pas de deux* durante il festino in onore del principe): la versione autentica è per violino e orchestra ed è una delle più suggestive romanze che abbia composto Ciaikovski. La lunga e ineguale partitura è piena di zone di luce discreta, dove la melanconia un poco cerebrale del musicista ha accenti di sincerità. Interessante notare come il tema di esordio, che, insieme con quello del valzer, ritorna frequentemente nel corso dei quattro atti, appare, appena variato, anche nella sinfonia *Patetica* e nelle opere *Eugenio Onegin* e *La dama di picche*. L'esecuzione, affidata all'orchestra del teatro Bolchoi di Mosca sotto la direzione di Youri Fayer, è molto robusta ed equilibrata. La tecnica russa di incisione è ormai all'altezza di quella occidentale.

La «Fonit» offre un «estratto» di arie di Alessandro Scarlatti (17 cm. 33 giri) che vuole forse essere un primo passo verso la riabilitazione di questo grande musicista. Accanto all'aria di Laodice dall'opera *Mitridate*, quasi romantica, troviamo due brani in stile drammatico dell'oratorio *Santa Teodora* e due arie a sé stanti, *Se Flordindo è fedele* e *Le violette*, fresche, non guastate dalle solite ornamentazioni care a quell'epoca. Il soprano Luisa Perloti, accompagnata al piano da Giorgio Favaretto, canta con distinzione, penetrando nello spirito del testo.

COSE RARE

Due importanti opere di Bartók, che non figuravano ancora nei cataloghi, sono state incise dalla «Vox» sullo stesso disco: *Il principe di legno* op. 13 e *Il mandarino meraviglioso* op. 19. Si tratta delle suites che l'autore si trasse dai due balletti composti dopo *Il castello di Barababá*. Nel primo l'atmosfera è impressionistica, l'evocazione procede dall'esterno e le figure sonore si delineano a poco a poco in mezzo a un fluido; nel *Mandarino meraviglioso* la rappresentazione è più corporea, il disegno più marcato, già secondo lo stile della maturità. Rolf Reinhardt con l'orchestra di Baden Baden ricrea in entrambe le partiture i molti effetti coloristici e ritmici, favorito da una riproduzione acustica fedele.

H. F.

GIRMI
non è solo un frullatore
è IL GASTRONOMO
che fa da mangiare con voi

GIRMI

frullatore

un altro successo in cucina

UN'AVVITATINA

...il vero e completo gastronomo per la vostra cucina perché... basta un'avvitatina e alla stessa base motore potete applicare, secondo le necessità: FRULLATORE * MACINACAFFÈ * SBATTITORE TRIx * GRATTUGIA * TRITACARNE * CENTRIFUGA * e il nuovo sensazionale CREMEXPRESS.

Con GIRMI GASTRONOMO, cento possibilità d'impiego e mille piatti sulla vostra tavola.

GIRMI GASTRONOMO aiuta veramente a cucinare per le sue straordinarie prestazioni e offre in omaggio ai nuovi acquirenti un ricettario eccezionale: IL FRULLATORE GASTRONOMO volume di 120 pagine, 160 ricette, illustrazioni e tavole a colori, del valore di L. 1.500.

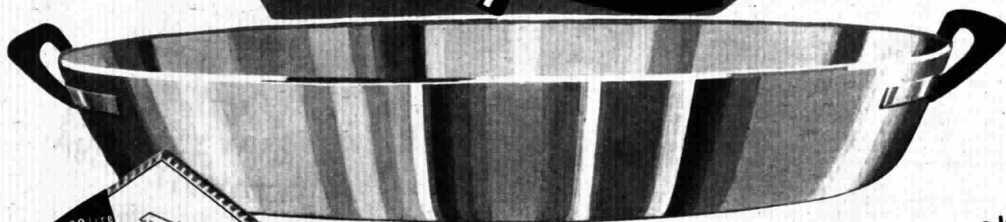
GIRMI, garantito per 2 anni, è in vendita a L. 9.940 corredato di frullatore, macinacaffè e ricettario.

Dall'antipasto alla cremacaffè GIRMI GASTRONOMO



Ait!

**Che condimento
avete messo
nel tegame?**



Se avete messo Foglia d'Oro potete stare tranquilli per la linea e la salute! Foglia d'Oro è di purissimi oli vegetali, sana e leggera. Non impregna i cibi che riescono deliziosamente gustosi e "asciutti". Condimento moderatissimo, facilita la riuscita dei piatti e li rende di leggerissima digestione.

Foglia d'Oro è uno dei tanti prodotti alimentari Star, tutti indispensabili e tutti dotati di punti per i famosi regali. I punti sono: Doppio Brodo Star (2) - Doppio Brodo Star Gran Gala (2) - Margarina Foglia d'Oro (2) - Tè Star (3) - Formaggio Paradiso (6) - Succhi di frutta Gò (1) - Polveri per acqua da tavola Frizzina (3) - Camomilla Sogni d'Oro (3) - Budini Popy (3).

STAR
PRODOTTI ALIMENTARI

FOGLIA d'ORO
è purissima!

2 maggio: TV e radio in ripresa diretta da Montecitorio

L'elezione del Capo dello Stato

Ogni NAZIONE ha degli appuntamenti periodici che scandiscono la sua vita politica. L'elezione del Presidente della Repubblica, che ricorre da noi ogni sette anni, è uno dei più solenni. E' vero che nel nostro regime il Presidente non ha i poteri di quello americano, che è insieme Capo del Governo, ma come dice la Costituzione il Presidente « rappresenta l'unità nazionale ». La democrazia non ama i simboli, ma di questo non ha potuto fare a meno. Inoltre ricordiamo che il nuovo Presidente « coprirà » tre Legislature parlamentari: un anno dell'attuale, i cinque della prossima e il primo di quella che si inizierà nell'estate del 1968.

Per il 2 maggio, dunque, alle 10,30, è fissato l'appuntamento per la elezione del nuovo Presidente. Luogo dell'appuntamento: Palazzo Montecitorio. Lo ha fissato fin dal 10 aprile il Presidente della Camera Leone a cui la Costituzione commette questo incarico. Lo eleggeranno 854 elettori: 248 senatori, 596 deputati e 10 rappresentanti delle quattro Regioni a statuto speciale (3 per la Sicilia, 3 per la Sardegna, 3 per il Trentino-Alto Adige e 1 per la Valle d'Aosta). Due di loro non voteranno certamente: il Presidente della Camera Leone e il Presidente del Senato Merzagora. Nessuno glielo vieta, ma è per sottolineare la loro imparzialità.

Ma non sarebbe stato meglio

I VOTI NECESSARI

Nelle prime tre votazioni	569
Dalla quarta votazione in poi	428

far eleggere direttamente il Presidente della Repubblica da tutti noi, così come avviene in altri Paesi? La questione fu discussa alla Costituente nel 1947, ma quasi tutti osservarono che c'era il pericolo che un Presidente eletto a suffragio universale si sentisse troppo forte e finisse col trasformare in Repubblica presidenziale la nostra che invece vuol essere una Repubblica parlamentare.

Per essere eletti Presidente della Repubblica occorrono più voti di quelli che di solito bastano nelle votazioni parlamentari. Cioè non è sufficiente la metà più uno dei voti. Occorrono quelli di almeno due terzi degli 854 elettori presidenziali: esattamente 569 voti che è — come si dice in gergo — un *quorum* altissimo, tanto alto che nessun candidato nelle prime tre votazioni lo ha mai raggiunto. Nelle prime tre, perché dalla quarta votazione in poi la Costituzione diventa più umana e si accontenta della maggioranza assoluta, cioè del-

la metà più uno non dei voti — si badi bene perché è un errore che facciamo spesso parlando — ma degli elettori: 428. Anche conquistare 428 voti però è un'impresa non da poco perché nessun partito da solo ne ha tanti a disposizione. La Democrazia Cristiana si avvicina ai 400, ma per ottenere gli altri che le mancano occorre sempre qualche intesa. Del resto era proprio questo che la Costituzione voleva fissando un *quorum* rilevante. E poi si vota a scrutinio segreto e nessun partito può giurare che i suoi votino tutti compatti. Perciò i conti a tavolino non corrispondono quasi mai ai conti degli scrutatori.

L'unica previsione che trova tutti unanimi — a sinistra, al centro e a destra — è che nessuno riuscirà eletto nelle prime tre votazioni. Alla quarta, invece, si può cominciare a sperare nella « fumata bianca ». I Presidenti della Repubblica che finora abbiamo avuto furono tutti e due eletti alla quarta votazione: Einaudi con 518 voti mentre gliene sarebbero bastati 437; Gronchi con 658 voti mentre gliene bastavano 422. Una curiosità: tanto Einaudi che Gronchi, nelle prime due votazioni, non figurano neppure in testa; vi si piazzarono alla terza.

Candidati veri e propri alla carica di Presidente della Repubblica non ve ne sono perché nessun partito ha avanzato ufficialmente, almeno finora, una propria candidatura. Si fanno, com'è naturale, dei nomi; si manifestano delle preferenze; si cerca di capire chi può avere più probabilità di riuscita. Ma non si va oltre. In astratto, l'elezione del Presidente dovrebbe aprire una specie di parentesi nella vita politica del Paese, segnare una tregua alle polemiche del momento, ma in concreto non è così. Anzi è essa stessa fonte di polemiche. Perciò ogni partito è guardingo come i *pi-stars* quando stanno *surplace* attendendo che si muovano per primi gli avversari perché, proprio come nella velocità pura, sembra che lo scoprirete anzitempo le proprie inclinazioni sia rischioso.

I nomi che si fanno sono noti. Li disponiamo in rigoroso ordine alfabetico perché non vogliamo stabilire precedenza diverse: Gronchi, Leone, Merzagora, Piccioni, Saragat e Segni. I loro anni: 75 - 54 - 64 - 70 - 64 - 71. C'è chi allunga la lista per includere qualche altro nome. Tutto è possibile in un'elezione in cui



Il foglio che annuncia la seduta congiunta dei due rami del Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica

nulla è prevedibile, ma i sei nomi che abbiamo fatto sono i più ricorrenti. Gronchi, Leone, Piccioni e Segni sono democristiani. Saragat è socialdemocratico e Merzagora è un indipendente eletto nelle liste democristiane.

Un avvenimento come l'elezione del Presidente della Repubblica che si ripete soltanto una volta ogni sette anni attira giustamente l'interesse di tutti o, comunque, la curiosità di tutti. E' vero che certi sondaggi più o meno statistici compiuti in queste settimane rivelerebbero che in genere siamo poco informati, ma a mano a mano che ci avviciniamo al 2 maggio l'informazione cresce e con l'informazione aumenta la partecipazione. Proprio per soddisfare il più ampiamente possibile questa esigenza informativa e per dar modo a tutti di prendere parte idealmente al grande avvenimento, la Televisione e la Radio si collegheranno con Palazzo Montecitorio per trasmettere la telecronaca e la radiocronaca diretta delle sedute che saranno necessarie per eleggere il Presidente. Si comincerà perciò la mattina del 2 maggio e, in questo caso, ci auguriamo di non dover fare troppe trasmissioni.

Lo schema della seduta è semplicissimo. Il Presidente Leone, che avrà alla sua destra il Presidente Merzagora,

aprirà la seduta alle 10,30 e dirà: « L'ordine del giorno reca: elezione del Presidente della Repubblica. La votazione avrà luogo a scrutinio segreto per schede. Si darà ordine all'affluenza all'urna per mezzo dell'appello nominale, prima degli onorevoli senatori, poi dei delegati regionali e quindi degli onorevoli deputati. Indico la votazione ».

A questo punto gli 854 elettori presidenziali saranno chiamati per nome e andranno a deporre la loro scheda nell'urna che si trova ai piedi del banco della Presidenza. Quando l'ultimo elettore avrà votato, lo stesso Presidente procederà allo scrutinio. La seduta durerà da un minimo di due ore a un massimo di tre. La Televisione trasmetterà direttamente tutta la prima seduta, votazione e scrutinio, mentre dalla seconda votazione in poi limiterà la trasmissione agli scrutini che sono la parte più viva e interessante. La radiocronaca diretta invece avrà sempre inizio dallo scrutinio. Un pannello comandato elettronicamente darà ai telespettatori la possibilità di conoscere, scheda per scheda, il numero dei voti attribuiti a ciascun candidato. Sarà uno sfascio non indifferente a cui i servizi giornalisti e tecnici della RAI si sono preparati da tempo.

Jader Jacobelli

I VOTI PRESIDENZIALI

PARTITO	SENATORI	DEPUTATI	TOTALE
D. C.	121	276	397
P. C. I.	56	141	197
P. S. I.	37	86	123
M. S. I.	8	24	32
P. L. I.	5	23	28
P. S. D. I.	5	19	24
P. D. I. U. M.	5	11	16
Indipendenti di sinistra	4	3	7
P. R. I.	—	6	6
Indipendenti di destra	2	4	6
Altoatesini	2	3	5
Indipendenti di centro	3	—	3
Totale parlamentari	248	596	844
Rappresentanti regionali	—	—	10
TOTALE GENERALE			854

Comincia il sabato sera sul Programma Nazionale TV una

ERNESTO CALINDRI:

VI PRESENTIAMO UN PRIMO GRUPPO DI OSPITI D'ONORE



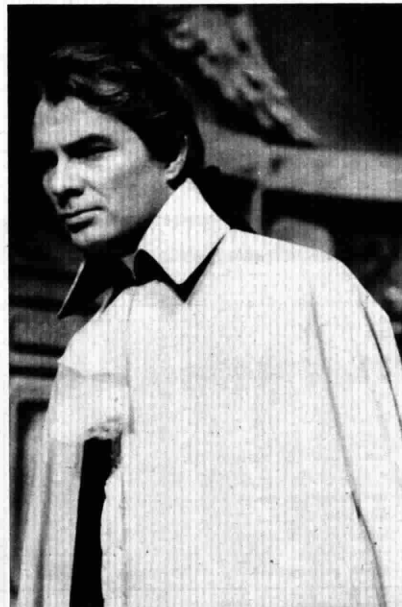
Con molta probabilità uno degli ospiti sarà Rossano Brazzi: farà la parodia del « latin lover », il personaggio da lui più volte interpretato sullo schermo



Vittorio Gassman riapparirà in TV ospite del « Signore delle 21 ». Interpreterà uno « sketch » imperniato sulle stranezze del mondo della celluloid



In una serata dedicata al mondo del cinema, non poteva mancare Amedeo Nazzari, l'attore che ha fatto sognare almeno due generazioni di spettatrici



Un altro ospite d'onore: Giorgio Albertazzi. In questa fotografia è nelle vesti di Don Giovanni, uno dei personaggi della serie « Le pecore nere »

NELLA VITA è un timido; estremamente riservato, schivo. Ama stare per proprio conto, rinchiuso nei suoi appartamenti, lontano dai luoghi adatti, modali, da quei ritrovi di mondanità e d'eleganza in cui si svolge una parte considerevole della vita di ogni attore. Ma sono pochissimi ad accorgersene: l'uomo Calindri Ernesto viene regolarmente sopraffatto dall'attore Ernesto Calindri che dell'uomo è esattamente l'opposto. Egli ha dato vita a un personaggio ammirato per la sua comicità brillante, raffinata, caratterizzata da garbate stilizzazioni.

Lo scorso ottobre, per la prima volta dopo oltre vent'anni di carriera teatrale, Ernesto Calindri ha indossato i panni del presentatore televisivo, in un numero unico che certamente gli spettatori ricordano per il titolo: *Un music-hall*, dedicato ai maggiori e più tipici cantanti-autori nazionali, da Rascel a Umberto Bindi, Gianni Meccia, Giorgio Gaber, ecc., che interpretarono una selezione delle loro composizioni più famose. Un compositore come Calindri, che di introdurre ci spietato di essi, di animare lo spettacolo. Ed egli lo fece in modo tutt'altro che convenzionale: spendeva ogni volta poche parole; si inserviva all'improvviso nel bel mezzo di un numero, per poi ripartire l'orchestra, per dir la sua opinione naturalmente sotto forma di battuta, accentuando di continuo la sua aria svagata, appunto da distinto signore, che non si raccapezzava in mezzo a quella fitta schiera di nomi e di titoli, e di improvvvisi grido, della melodia. Lo spettacolo ebbe successo. E, in particolare, il pre-

Ora, il presentatore Ernesto Calindri, s'accinge a riappareire sui teleschermi in un'intera serie di spettacoli che andranno in onda a partire da sabato 5 maggio. Egli sarà, *il signore* della televisione, il signore della casa di un'ideale *night* alla moda in cui ogni settimana verrà allestito un grosso spettacolo di varietà. Ma saranno delle varietà a soggetto: ognuna delle otto puntate in cui si articolerà l'intera serie, avrà come luogo un filo conduttore abbastanza preciso, essendo dedicata a un settore specifico del mondo dello spettacolo, ad esempio al cinema, al mondo di Harlem, alle *soubrettes*... La caratteristica più importante di questa nuova serie di trasmissioni è rappresentata però dal fatto che in ogni numero dovrebbero intervenire alcuni fra i più grossi calibri della canzone, della rivista, della celluloido. Questo è, almeno finora, il programma che i conduttori di Pietrasanta, in Versilia, che ha acquistato fama e rinomanza anche all'estero, proprio perché sulla sua piattaforma si vanno alternando i nomi maggiori dello spettacolo mondanale, soli, fra i grandi, che Bernardino non ha mai consentito a scritturare sono Frank Sinatra, Edith Piaf, Sammy Davis. Ma non ha certo rinunciato ad essi. Anzi, è convinto che, prima o poi, riuscirà ad averla vinta: allora potrebbe essere un'idea, per i suoi programmi, di farli apparire tutti assieme e presentarli contemporaneamente, in una serata senza eguali. Per *il signore delle ventuno*, Bernardino assicura di avere una serie di assi nella manica. Nomi che, se non sono ancora affacciati ai nostri teleschermi, merita di guardar bene dal farli conoscere ora. Vuole conservare quanto più a lungo possibile il segreto, affinché la loro partecipazione rivesta un carattere di sorpresa e possa essere ancora più efficace quando diventerà pubblico. Per tutti coloro che si interessano delle trasmissioni di *Il Signore delle ventuno* esiste la precisa consegna del silenzio. Non parla Trapani, il regista; Amurri e Faèle, che sono i conduttori, non devono ignorare chi saranno gli interpreti dei loro copioni, e il maestro Franco Pisano, cui è affidata l'orchestra, per sua natura loquace ed estroso, è diventato all'improvviso introvabile. E, per la verità, sa, comunque, che la prima puntata sarà interamente dedicata al cinema: una parodia del mon-



Rosanna Schiaffino, una tra le dive più applaudite del nostro cinema attuale, reciterà nella prima serata del nuovo show televisivo. Anche Rosanna prenderà in giro se stessa

Il "signore delle 21"

do della celluloido condotta da alcuni suoi protagonisti. Oltre a un produttore, di cui fino a questo momento si ignora il nome, vi parteciperanno sicuramente Giorgio Albertazzi, Rosanna Schiaffino, Amedeo Nazzari, Nino Manfredi, Giovanna Ralli e Vittorio Gassman. E' ancora incerta la presenza di Rossano Brazzi che dovrebbe imbastire una satira su se stesso, in particolare su quel personaggio che Hollywood ha creato per lui, il *latin lover*, il Brazzi cioè di *Tre soldi nella fontana*, di *Tempo d'estate* e di *Luci nella piazza*, che viene proiettato proprio in questi giorni sugli schermi italiani. Mentre, subito dopo, Giorgio Albertazzi, sollecitato dallo stesso Calindri, si sforzerà di chiarire i molti lati oscuri del film *L'anno scorso a Marienbad*, di cui fu protagonista, e che suscitò tante polemiche appunto per il suo emetismo. Ma naturalmente, per amore del paradosso, i tentativi di Albertazzi non serviranno a illuminare l'oscura pellicola che, nonostante i contrasti, riuscì ad imporsi nella scorsa rassegna cinematografica veneziana, semmai otterranno l'effetto opposto: la renderanno ancor più oscura e incomprensibile. Un brusco ritorno alla realtà, si avrà con l'intervento di Rosanna Schiaffino. L'attrice è rientrata di recente dagli Stati Uniti, dove ha terminato di girare, *Due settimane in un'altra città*, di Vincente Minnelli, tratto da un lungo racconto di Irwin Shaw. I press-agenti di Hollywood l'hanno presentata al pubblico con l'appellativo di *the gorgeous Genovese*, «la sontuosa genovese», e l'hanno paragonata a un cocktail di celebri attrici: Marlene Dietrich, di cui avrebbe la voce rauca, piena di intenzioni proibite, che quando canta fa rabbrivire; Leslie Caron, perché come lei, è allegra e fresca; Rita Hayworth,



Il regista dello show sarà Enzo Trapani, già noto ai telespettatori per aver curato numerosi spettacoli di musica leggera

ma la Rita di Gilda, il che è tutto dire. E sostengono ancora che Rosanna ha la figura di Sophia, il passo di Marilyn, lo sguardo di Audrey Hepburn. Anche Rosanna Schiaffino, alla televisione, si diventerà a prendere in giro se stessa, soprattutto i due personaggi, sotto molti aspetti contrastanti, che le hanno appiccicato addosso, rispettivamente mamma Jasmine, al di qua dell'Oceano, e gli scaltri press-agenti

di Hollywood, dalla parte opposta. Il solo a non ironizzare su se stesso, a non prendere di mira il suo personaggio, del quale sembra essere del tutto soddisfatto, sarà Vittorio Gassman. Egli interpreterà probabilmente uno *sketch* che sarà una satira del mondo della celluloido. Delle successive puntate, in questo momento, non è dato conoscere molto. Si sa che la seconda, Harlem, riguarderà ovviamente il mondo dei ne-

gri, le loro musiche, i loro fantasmagorici spettacoli. Il *clou* della serata sarà Louis Armstrong, che nei giorni scorsi è giunto dall'America apposta per partecipare a questa trasmissione e sembra addirittura che vi sarà un duetto fra il grande Satchmo e Claudio Villa. Mentre è certo che accanto ad Armstrong interverranno alcuni fra i nostri migliori suonatori di tromba: Nunzio Rotondo, e Nini Rosso, che da Armstrong ha molto at-

tinto, anche nel modo di cantare. Una successiva puntata sarà, invece, dedicata agli *orundi* italiani dello spettacolo: dovrebbe raggruppare personaggi come Caterina Valente, Connie Francis, Dalida e probabilmente, proprio in questa occasione, Bernardini dovrebbe trarre dalla manica qualcuno dei suoi misteriosi assi. Poi, sarà la volta delle *Belve*. Sì, proprio così suona il titolo di una trasmissione del *Signore delle ventuno*, ma si tratta di *Belve* dello spettacolo, degli irruenti, dei prepotenti, di coloro che si sono letteralmente imposti al pubblico. Dovrebbero, quindi, alternarsi sui teleschermi il produttore Dino De Laurentiis, Milva, Mina, e naturalmente Vittorio Gassman. Una delle ultime puntate si chiamerà *Urlatori e no*. E' un titolo che ne lascia intuire il contenuto: una competizione amichevole fra i campioni mondiali del genere urlato e quelli della melodia, senza vincitori e vinti.

Il compito di creare l'atmosfera caratteristica di ciascuna puntata sarà affidato oltre che alle scenografie di Aragni e Passalacqua, al corpo di ballo dell'americano Beaumont. Egli giunse in Italia lo scorso anno ed ottenne molto successo come coreografo della rivista di Rascel, *Enrico 61*. La regia, come abbiamo accennato, sarà affidata a Enzo Trapani, lo stesso di *Piccolo Concerto*, che qualche settimana fa ebbe la *Targa d'oro* della critica per la miglior regia televisiva di uno spettacolo musicale.

Anche di questa serie di trasmissioni, che in un certo modo si ricollega al vecchio numero unico, *Il Cantautore*, Ernesto Calindri sarà un presentatore particolare, diverso dall'usuale. Egli non si limiterà a introdurre, a fare gli onori di casa ai vari ospiti che si alterneranno nel corso delle trasmissioni, ma parteciperà allo spettacolo in modo concreto: reciterà egli stesso, farà da spalla a moltissimi di questi personaggi, stuzzicandoli e mordendoli, ma senza mai tradire le sue prerogative di perfetto, misurato *gentleman*, vagamente ironico e distaccato.

Giuseppe Lugato



Altri due fra i personaggi che compariranno nella prima puntata del nuovo show: Nino Manfredi e Giovanna Ralli

UN UTILE CONFRONTO

Vincenzo Buonassisi riassume le risposte al nostro questionario e chiude il dibattito sull'utilità, i limiti, gli scopi ed i compiti della recensione televisiva

ARRIVO IN CODA, cercherò di ripetere il meno possibile, di ricapitolare qualche punto che mi ha colpito nei discorsi altrui. Era da aspettarsi, che venisse messa in discussione la stessa esistenza di una critica televisiva. Qualcuno ha detto che preferisce considerarsi un cronista della TV, allo stato attuale delle cose. Qualcuno — e questo è sorprendente — ha negato che possa mai nascere una critica in questo campo. Perché?

Gli argomenti sono due: innanzi tutto — si dice — non ci può essere critica se non c'è materia da giudicare; la televisione è una congerie di programmi di riporto, di adattamento, ha funzioni informative: cronaca, attualità — quando ci riesce —; ma non è veicolo di un'arte autonoma. Secondo: dato e non concesso che materia ci sia, a chi dovrebbe rivolgere la critica televisiva, se i programmi non hanno repliche? Manca l'interlocutore, inutile raccontare ai lettori la propria opinione su programmi ai quali non potrà più assistere.

Ma allora — mi chiedo — perché tutti i giorni sui giornali questi giudizi, in forma più o meno diretta, ci sono? Del resto, esaminiamo le obiezioni. Non c'è materia? Negli anni scorsi la TV ha trasmesso ogni tanto dei lavori concepiti originalmente per il video. Forse sono stati tentativi falliti, forse lo sbaglio stava nel credere che dovesse trattarsi sempre di storie drammatiche; e forse la TV ha il torto di non credere, essa, a queste possibilità di creazione autonoma, non ha avuto il coraggio di insistere su questa strada. Comunque, erano « originali » televisivi: e anche le cose sbagliate servono a capire che possono nascere quelle valide. Non si deve dare un giudizio su questi tentativi, quando capitano; e non è un giudizio critico?

Obiezione prevista: la realtà è che questi casi sono eccezionali, la massa dei programmi è tutt'altro, si sfrutta in pieno ciò che per secoli si è fatto in teatro, in musica, e poi nel cinema. Risposta: quante volte l'adattamento televisivo di questi lavori rappresenta qualcosa di più di un semplice fatto tecnico, è un vero intervento (specialmente quando si trasforma il carattere di un personaggio, di un ambiente, una situazione)? Di solito il risultato è negativo, ma non si può escludere che venga fuori qualcosa con una propria validità. In ogni caso, è opera di critica — sia pure embrionale — dire fino a che punto l'adattamento ha

guastato, o è servito; che cosa ha dato di diverso. Col tempo le distinzioni diventeranno chiare fra: creazioni autonome della TV; interventi che danno una impronta propria; programmi che non richiedono un vero giudizio. Pensiamo a ciò che succede nelle sale cinematografiche: passano film a soggetto, documentari, giornali filmati, pubblicità. Il critico si occupa solo dei primi, raramente parla dei documentari (problema di spazio); ignora il resto. Anche in TV si arriverà alla distinzione tra ciò che merita di essere seguito e ciò che deve restare fuori per ragioni di principio, o per necessità pratiche.

Quanto all'interlocutore che manca — il pubblico — c'è da dire, — è stato detto, — che molto spesso i programmi si ripetono, da un canale all'altro. Poi ci sono le trasmissioni a puntate, i cicli che danno la possibilità di rimbalzare da una settimana all'altra osservazioni e giudizi: se facciamo i conti, è una fetta molto grossa e determinante del totale. Il censore può influire sul pubblico richiamando la sua attenzione in modo positivo o negativo su trasmissioni come *I Giacobini*, *Piccolo Concerto*, — citiamo le prime che vengono in mente —; *Lascia o raddoppia?* ai suoi tempi ebbe certe puntate di una drammaticità diretta, viva, su cui ci sarebbe tanto da dire. L'esempio serve a rilevare che la TV può tirar fuori, magari involontariamente, valori nuovi, anche sul piano estetico, fuori degli schemi consueti delle altre forme d'arte; la commedia, la poesia, il film, l'opera lirica.

Arriviamo a quello che, secondo me, è il nocciolo di tutto. E' stato osservato: la TV non può essere strumento di creazione artistica perché la sua caratteristica è di vedere le cose mentre avvengono, di portare gli avvenimenti in casa dello spettatore. In questa funzione è sola, è questa la sua ragione d'essere: cioè cronaca, e non oltre. Vero che la TV è sola, in questo; e che la tendenza a registrare tutto, sotto certi aspetti, è una involuzione. Ma gli avvenimenti trasmessi possono essere veri, oppure nati dalla fantasia, creati per la TV e per i suoi spettatori: ecco che rinasce il tentativo d'arte. Il modo stesso di cogliere e trasmettere fatti veri può avere una sua ragione non puramente informativa, diventare un fatto d'arte come il documentario cinematografico.

Tutto sta nel modo in cui fatti e immagini vengono detti, comunicati, sfruttando il

nuovo mezzo che è la TV, la nuova dimensione che è rappresentata dal video. E quando si dice dimensione non si allude soltanto alla superficie, ma a un modo di cogliere dettagli e rapporti, a un linguaggio, per il quale è importantissimo — ad esempio — considerare lo stato speciale dello spettatore: non in una sala affollata, a contatto di gomito con gli altri spettatori, ma solo, o in minima compagnia, nella sua casa, con le sue pantofole, più aperto a certe suggestioni, chiuso ad altre che potrebbero afferrarlo, invece, se si trovasse in un ambiente diverso. Sono stati già compiuti degli studi interessantissimi in materia.

Con questi discorsi siamo arrivati dal « perché » al « come » e al « quando » della critica televisiva. E nel « come » rientra subito un'ultima osservazione a proposito dei programmi che non hanno repliche. Anche in questi casi, perché dovrebbe essere inutile la critica? Può esserci un desiderio legittimo negli spetta-

tatori di confrontare le proprie impressioni con quelle del critico che ne parla sul giornale, anche dopo aver visto. Può darsi che il confronto induca qualcuno a modificare la propria impressione sbagliata; può indurlo a scrivere, polemizzare, e anche questo ha la sua utilità. Si stabilisce un rapporto di fiducia o di sfiducia verso il critico che può servire da guida in altre occasioni.

In ogni caso, si stabilisce così un contatto, un colloquio orientativo. E, sempre su questa strada, il critico televisivo dovrà tenere conto di tante altre condizioni particolari. Chi scrive o presume di scrivere per una massa di lettori assai più larga di quelli che vanno a teatro, anche di quelli che vanno a cinema, ha il dovere di essere quanto più limpido e facile possibile, nel riferire; mettere da parte intellettualismi e concezioni complesse; riserbarle, se ne ha voglia, per le riviste di cultura. (Intendiamoci: questa considerazione non ha niente a che fa-

re con le presunte divisioni tra pubblico « grosso » e pubblico « qualificato »; sono convinto che l'opera d'arte, quando è tale, trova il modo di parlare a tutti, di raggiungere la sensibilità di tutti; altrimenti è artificio, sofisticazione. Sta a chi ne parla, a chi ne scrive, usare un linguaggio alla portata di chiunque legga).

Continuiamo: giustissimo che la critica possa, per la televisione, dare particolare sviluppo al discorso in generale anziché alle singole recensioni, tenendo conto della continua successione di programmi, dei cicli, e via dicendo. Non ne farei comunque una questione di principio. A volte potrà essere preferibile un sistema, a volte un altro. Può essere una questione personale nel senso che ognuno dovrebbe cercare il modo migliore per capire ciò che vede, ed esprimerlo. Mi sembra ovvio che in questo debba essere distaccato completamente da ogni considerazione estranea, anche dai propri gusti personali (conoscere, ed autocontrollarsi). Le influenze sui lettori — se ci sono — come quelle sugli autori e i responsabili dei programmi — se si curano di leggere — potranno essere previste, ma non calcolate, cercate. Devono essere una conseguenza, insomma, non uno scopo.

Ma il giornalista — si osserverà — anche quando fa il critico non è sempre al servizio del pubblico? Certo che lo è, ma il suo dovere verso il pubblico è l'imparzialità, la chiarezza: non si tratta di scrivere ciò che piacerà di più alla maggioranza, per farsi belli; caso mai di conquistare questa maggioranza, se si è capaci. Fra coloro che negano la possibilità di una critica televisiva anche in futuro, qualcuno ha osservato acutamente che il cronista televisivo — come preferiva essere definito — deve soprattutto farsi interprete delle proteste del pubblico, che non può reagire direttamente, come avviene nelle sale pubbliche; al massimo può ricorrere al telefono o alla posta. E' una funzione santissima, infatti, ma perché non dovrebbe rientrare anche in un compito critico?

Naturalmente, si dovrebbe essere tutti d'accordo che le proteste del pubblico debbano essere raccolte solo quando siano condivise. Altrimenti si dovrebbe avere il coraggio di riferirle e di discuterle sopra. A volte ci sono ostacoli di passione pro o contro certi personaggi, con scarso fondamento. Infine, qualcuno ha rilevato che al pubblico serve essere informato prima sui programmi che vedrà, più che leggere i giudizi dopo. Sono,



Vincenzo Buonassisi, critico TV al « Corriere della Sera »

Novità della Filodiffusione

Sul quarto canale, esaurito il ciclo dedicato ai melodrammi verdiani e wagneriani, è in svolgimento una serie di opere liriche registrate in stereofonia - Musica leggera: sarà trasmessa la registrazione dell'intera serata d'onore alla "Lieder Hall" di Stoccarda dedicata a Caterina Valente nel venticinquesimo anniversario del suo debutto

QUESTA SETTIMANA, i lettori troveranno una novità: un intero paginone dedicato ai programmi della filodiffusione. Prima d'ora, questi programmi erano illustrati in dettaglio in un apposito opuscolo, e presentati sommariamente in alcuni colonnini inseriti nelle varie pagine del *Radiocorriere-TV*. Perché questo cambiamento? Perché si è considerato che il servizio della filodiffusione è stato ormai esteso a 12 grandi città (inizialmente erano soltanto 4) e che aumenta gradatamente anche il numero delle utenze. Di conseguenza, si è deciso di passare da un tipo di comunicazione ristretta (qual era appunto quella consentita dall'opuscolo) a una presentazione che abbia nello stesso tempo la fisionalità di una guida essenziale e quella di un inviolamento all'ascolto dei programmi in questione.

All'innovazione grafica corrispondono, come vedremo, alcune nuove iniziative di notevole interesse. Ma prima di tutto non sarà male riassumere ancora una volta le caratteristiche della filodiffusione, visto che ancora sussistono molti equivoci sull'argomento. L'utente che desideri collegarsi con la filodiffusione non è tenuto a pagare nessun canone speciale, oltre a quelli che sono dovuti normalmente per la radio e per il telefono. Il prezzo dell'allaccio è di 27 mila lire da corrispondersi una tantum. La ricezione dei programmi si effettua non attraverso l'apparecchio telefonico (come qualcuno credeva agli inizi dell'entrata in funzione del servizio), ma attraverso un adattatore ricevuto a richiesta, che va inserito tra la linea telefonica e il radiorecettore. L'ascolto avviene perciò in altoparlante e non ha alcuna influenza sull'uso del telefono. Naturalmente, il fatto che i programmi arrivino per filo assicura agli ascoltatori una qualità di riproduzione pari a quella dei migliori apparecchi ad alta fedeltà, assolutamente priva di disturbi (sono eliminati perfino gli «scroscetti» che talvolta si debbono lamentare anche in modulazione di frequenza, specie quando manca l'antenna esterna).

I tasti dell'adattatore-rivelatore sono 6: il primo corrisponde al Programma Nazionale radiofonico, il secondo al Secondo Programma e al Notturno dall'Italia, il terzo alla Rete Tre e al Terzo Programma, il quarto e il quinto rispettivamente ai canali quarto e quinto, ossia ai programmi

speciali riservati agli utenti della filodiffusione; il sesto tasto, infine, si adopera per ascoltare le trasmissioni periodicamente effettuate in stereofonia, che sono peraltro ricevibili anche in via monaurale.

Data l'eccellente qualità di riproduzione che abbiamo detto, la filodiffusione si raccomanda soprattutto agli amanti di musica. E' appunto in considerazione di questo che i programmi del quarto e del quinto canale sono esclusivamente musicali, accompagnati da pochissime parole di annuncio. Questa caratteristica, se da un lato comporta un impegno particolarmente gravoso per gli allestitori dei programmi (essendo affidato alla sola musica lo svolgimento di determinati temi), dall'altro soddisfa le esigenze degli appassionati della musica «seria» o «leggera». Il quarto canale (*Auditorium*) è riservato alla musica sinfonica, operistica e da camera. Il quinto, alla musica leggera e al jazz.

Quali sono le nuove iniziative che dicevamo? Sul quarto canale, esauritosi ormai il ciclo dedicato ai melodrammi verdiani e wagneriani, è in svolgimento una nuova serie di opere liriche realizzate in stereofonia. Le registrazioni sono state effettuate in gran parte negli studi radiofonici; al-

tre sono state fornite dalle maggiori case discografiche. Opera d'apertura: la *Lucia di Lammermoor* il 4 maggio. Il melodramma è considerato dai tecnici un po' il banco di prova della riproduzione stereofonica (si pensi ai movimenti di masse e di personaggi propri d'uno spettacolo operistico), ma le registrazioni sono del tipo cosiddetto «compatibile» e possono quindi essere ricevute anche da chi non abbia in casa l'attrezzatura necessaria per lo «stereo». Oltre alla *Lucia*, la nuova serie operistica in stereofonia della filodiffusione comprenderà la *Wally di Catalani*, l'*Otello* di Rossini, la *Francesca da Rimini* di Zandonai, l'*Ifigenia in Aulide* di Gluck, il *Macbeth* di Verdi, l'*Elektra* di Strauss, la *Tosca* di Puccini, la *Bella molinara* di Paisiello, *Le nozze di Figaro* di Mozart, *La Gazzetta* di Rossini, il *Gunther di Schwarzborg* di Holzbauer, la *Favorita* di Donizetti, *I Puritani* di Bellini, la *Lulu* di Alban Berg.

Altre novità s'inseriranno man mano nelle varie rubriche in cui è articolato il canale *Auditorium*: per esempio, nei cicli sinfonici è in corso di svolgimento una serie di programmi dedicati a Sciotakovic, che comprenderanno anche alcune sinfonie del famoso compositore sovietico ancora

inedite per l'Italia, come la *Dodicesima* che verrà filodiffusa in un'edizione registrata dalla radio dell'URSS.

Ma passiamo al quinto canale, quello del jazz e della musica leggera. Anzitutto, va segnalata l'ottima riuscita delle «Retrospective musicali» (che in questi ultimi mesi hanno presentato le migliori esecuzioni registrate al Festival del jazz di Newport, Juan les Pins, ecc.), delle sezioni istituite recentemente per la musica folklorica dei vari paesi e per la canzone napoletana antica e moderna, e via dicendo. Quanto alle nuove iniziative, fa spicco un programma della durata di oltre due ore (che naturalmente non potrebbe trovare una collocazione diversa dalla filodiffusione), registrato il 9 gennaio alla Lieder Hall di Stoccarda, quando s'è svolta una serata in onore di Caterina Valente, per il 25° anniversario del suo debutto (la Valente, come sapete, cominciò a cantare da bambina). Al programma, molto ricco e vario, partecipa l'orchestra di Erwin Lehn.

Per gli intenditori di musica jazz, le «Retrospective musicali» presenteranno il Festival di Monaco di Baviera e quello di Royumont. Al Festival di Monaco di Baviera parteciperanno molti complessi di valore, tra i quali quello di Elmut Brand, quello degli Spree City Stormers, il Quintetto Jankowski, l'orchestra di Max Greger, il Quintetto di Michael Naura e il settetto del trombonista Albert Mangelsdorff, assai noto in Italia. La registrazione del Festival di Royumont comprenderà una lunga esibizione dedicata al jazz «progressivo» del trio del prestigioso pianista franco-algerino Martial Solal, con Guy Pedersen al contrabbasso e Daniel Humair alla batteria.

Inoltre, ogni martedì *Jazz in Italia*. Si tratta d'una serie di repliche delle trasmissioni, conclusesi recentemente sul Secondo Programma radiofonico, della *Coppa del jazz*. L'iniziativa è particolarmente lodevole, perché consente agli appassionati di riascoltare non soltanto il Quartetto di Lucca e la Riverside Jazz Band di Milano che si classificarono ai primi due posti in graduatoria, ma anche quei complessi meno fortunati e meno noti che hanno partecipato con entusiasmo da «amatori» alla manifestazione, allineando spesso elementi interessanti e promettenti.

S. G. Blamonte

Da questo numero dedichiamo

DUE INTERE PAGINE

ai programmi della

FILODIFFUSIONE

prima presentati nei quadri dei programmi radio

Troverete

questa guida essenziale per l'ascolto dei programmi della Filodiffusione alle pagg. 62 e 63.

Enza Sampò premaman

Spera di avere una bambina: è decisa a chiamarla Carlotta



ENZA SAMPÒ è ora la signora Jemma ma, pur aspettando un bambino per la fine dell'anno, non è ancora «entrata» completamente nel suo nuovo ruolo di padrona di casa. Lo confessa lei stessa candidamente mentre ci accompagna in sala dove, per ora, tutto l'arredamento consiste in un divano, una poltrona e una libreria.

Da tre mesi Enza abita a Roma con il marito, sceneggiatore cinematografico, l'uomo cioè che ha conosciuto circa un anno fa tra una trasmissione di *Campanile sera* e l'altra, e che, da quel giorno, ha avuto una parte di primo piano nella sua vita. L'appar-

tamento, ai Parioli, è spazioso e confortevole. Enza ha deciso di arredarlo da sola con l'aiuto del marito Ottavio, perché desidera una casa molto personale e vuole scegliere ogni cosa, dal mobile, alla stoffa per ricoprire divani e poltrone, con cura e amore: «Non importa se mi ci vorrà molto tempo per finire» dice «quello che conta è che tutto sia come voglio io in modo da aver sempre la sensazione di sentirmi "a casa mia"». Pronuncia queste ultime parole quasi con sussiego e compiacenza.

La cucina, una bella stanza con le piastrelle azzurre, è ancora vuota. Non c'è nemmeno

un fornello: per ora infatti i due giovani sposi approfittano della compiacenza della mamma di Ottavio per consumare i pasti da lei. La signora Jemma madre abita al piano di sopra ed è un grande appoggio per Enza: «Io non so fare quasi nulla di cucina» dice «ma ora voglio imparare e mia suocera è una buona maestra. Non credo sia un luogo comune la frase che dice che i mariti si conquistano anche a tavola».

In quel momento suona il campanello dell'ingresso: Enza si alza per aprire. Torna dopo un momento con un pacco tra le mani. Ha l'aspetto raggiante

e sembra proprio una ragazzaina alla quale hanno fatto un bel dono: «Pensi che mi arrivano ancora i regali di nozze» esclama mostrandoci il pacco. Poi, afferrato un tagliacarte, cerca nervosamente di tagliare lo spago. Non ci riesce perché il tagliacarte non taglia. Fa una smorfia di disappunto e si decide a strappare con le mani carta e spago. Apre finalmente la scatola senza più badare a noi ed ha un piccolo grido di gioia: compare dapprima un leggero e vaporoso coprifascia. Enza lo prende amorosamente tra le mani e lo solleva: «Ve la immaginate mia figlia con questo delizioso vestitino?»

chiede. Sì, perché Enza ci ha appena confessato di sperare di avere una bambina. Ha già trovato anche il nome: Carlotta. Poi, continua a svolgere la carta ed ecco una bella tovaglia gialla ricamata in verde, il regalo di nozze è arrivato in ritardo ma in compenso lo accompagna anche il primo dono per Carlotta.

Con tutto quello che ha da fare, per ora Enza non pensa al lavoro. Dichiara però di non volerlo abbandonare quando, dopo la nascita del figlio, potrà riprendere la sua vita normale. Spera naturalmente di poter lavorare a Roma, dove suo marito ha sempre abitato, e presentando magari all'inizio qualche trasmissione per i ragazzi. In questo settore ha una certa pratica: cominciò infatti la sua carriera con «Anni verdi», una rubrica per ragazze trasmessa da Torino, poi presentò «Il Circolo dei castori», una trasmissione pomeridiana sempre per ragazzi, e poi, dopo essere stata la graziosa presentatrice del Festival di Sanremo nel 1960, prese parte con Bongiorno a *Torona a Campanile sera*. Ricorda l'ultima esperienza televisiva con particolare simpatia. Deve infatti a questa trasmissione due cose molto importanti: la sua popolarità e il primo incontro con Ottavio Jemma. Ottavio, come abbiamo già detto, le fu presentato durante una breve sosta di uno dei tanti viaggi che la portavano da un paese all'altro d'Italia per presentare *Campanile sera*. Subito dopo Enza, sempre per il suo lavoro, venne inviata a Bracciano. La cittadina laziale rimase in lizza per ben sette settimane. Ottavio Jemma abitava a Roma e così i due giovani, per un lungo periodo, ebbero modo di vedersi spessissimo e conoscersi sempre meglio: intanto il sentimento che nel frattempo era nato tra loro andava mutandosi sempre più in una realtà concreta.

Guardo Enza Sampò: ha acquistato un'espressione particolarmente dolce, con i capelli appuntati in alto sul capo e un abito da «preman», con la casacchina morbida.

Le auguriamo che questo sorriso delicato le resti anche quando sarà mamma e tornerà ad apparire sul video. I telespettatori che, soprattutto nelle province, l'hanno conosciuta alacre animatrice delle loro feste, non hanno certo dimenticato la Sampò e saranno ben lieti di vederla apparire sui teleschermi, sempre graziosa e assai più felice e sicura di sé.

Rosanna Manca

Dietro alle telecamere

GLI ARTEFICI



La telecamera è montata su un carrello che ne permette gli spostamenti rapidi, il sollevamento e l'abbassamento, in vista di particolari effetti da ottenere nel corso della ripresa

SHAW HA SCRITTO che il dramma è il prodotto di una poesia che si incontra con una danza; il dramma ripreso per televisione è, oltre a questo, il prodotto di un fatto tecnico che s'incontra con un fatto artistico, e il connubio dei due deve essere intimo, accordato, e regolato su un tempo che non concede altre soste se non quella già programmata, e scorre inesorabile come quello dell'orchestra. Osservando la ripresa di uno spettacolo teatrale recitato in studio, ci si accorge di questo « doppio avvenimento », di cui metà è ciò che fanno gli attori, e l'altra metà è ciò che fanno i congegni, e gli uomini che li manovrano. La regia impone che si passi con frequenza dalla ripresa di una

telecamera a quella d'un'altra, e gli occhi delle telecamere di continuo si spostano, si innalzano, si abbassano, cambiano di lunghezza focale; una vera danza delle macchine, che ricorda a volte la quadriglia, avviene di fronte alla scena dove gli attori si muovono e agiscono secondo il copione.

Le telecamere riprendono le immagini, la « giraffa » capta i suoni; manovrata abilmente dal microfonista che se ne sta appollaiato lassù, come un marinaio in coffa, la giraffa si allunga e si accorcia, si alza per evitare di essere presa nel campo visivo, si abbassa fino al limite consentito per cogliere i sussurri, badando a non restare tradita dalla sua ombra, visibile talvolta per un attimo in un angolo del teleschermo.

Chi sono gli uomini che manovrano questi congegni, gli oscuri artefici dell'immagine? Sono i cameramen, i tecnici addetti al controllo delle telecamere, quelli addetti al controllo audio, quello che presiede al mixer, i tecnici che si trovano distanti dallo studio, nel così detto « controllo video », i carrellisti, gli elettricisti; sul personale che lavora in studio sovrastando un capo squadra.

Supponiamo di entrare in uno studio dove deve avvenire una ripresa, sia per trasmissione dal vivo sia in Ampex; entriamo nello studio, facendo attenzione a non inciampare negli innumerevoli cavi che si trovano disposti a terra dietro le telecamere; cosa colpisce il nostro sguardo? In

alto vediamo tutta la batteria delle luci, alla nostra altezza le telecamere, che normalmente sono tre, le giraffe (normalmente ve ne sono due), e un monitor, cioè per dirla semplicemente un piccolo televisore, che presenta sul suo teleschermo « l'uscita del mixer », cioè l'immagine scelta, quella buona, che va in onda o viene registrata.

Le telecamere sono montate su strani supporti; una può essere issata su un'alta incastellatura, detta « trabattello », e serve per consentire al telespettatore di osservare la scena dall'alto. Le altre due telecamere sono per solito su un carrello: il cameraman, che è l'uomo che manovra la telecamera, dispone di un volantino di elevazione per far sollevare il suo congegno, e di un volantino di direzione per brandeggiarlo intorno; la telecamera poggia sul carrello tramite la « testa panoramica », che permette di farla ruotare con estrema facilità. Per farla ruotare, per farle dare un'occhiata panoramica intorno, il cameraman dispone di una leva, detta « braccio di panoramica ». La messa a fuoco viene regolata agendo ad un apposito volantino, e una manovella serve per il rapido cambio di obiettivo; gli obiettivi sono di norma quattro, tutti di lunghezza focale diversa, montati in torretta girevole. Una serie di lunghezze tipiche, in pollici, per i quattro obiettivi di una telecamera è: 2, 3, 5, 8. Talvolta si impiegano anche obiettivi a focale variabile, i così detti *zoom*, che sotto l'azione di comando elettrico possono variare la loro lunghezza focale da 2 a 8 pollici.

I tecnici del controllo telecamere sono i primi ad arrivare sulla scena, e il loro compito comincia con l'accensione delle telecamere. I cameramen arrivano per secondi; insieme ai tecnici fanno la messa a punto ottica ed elettronica dei loro delicatissimi strumenti. Quando il tubo di ripresa ha acquistato le tensioni necessarie, si forma l'immagine nel mirino elettronico. Questo mirino ricorda un po' lo specchio delle macchine fotografiche « reflex »; in realtà è un piccolissimo televisore, in cui l'immagine si forma con straordinaria chiarezza; è su questa

immagine che si svolge il primo lavoro, molto prima che lo spettacolo da riprendere abbia inizio. Tecnici e cameramen mettono poi a punto la luminosità e il contrasto; segue una regolazione ottica, fatta in collaborazione dai cameramen e dai tecnici del controllo video. Questi sono a distanza, ed è per parlare con loro che i cameramen hanno la cuffia e un microfono. Fatte queste messe a punto, la telecamera è pronta per l'uso; il lavoro tecnico non smette, ma ad esso da questo punto si affianca il lavoro artistico.

Se stiamo assistendo ad una vera ripresa o ad una registrazione, si può scommettere che essa è stata preceduta da molte prove, e le prove riguardano gli attori, il personale di regia e anche coloro che abbiamo raggruppati sotto il termine vago di « artigiani dell'immagine ». Il capo squadra, il tecnico audio e i cameramen non possono mancare alle ultime prove della produzione che si sta allestendo; essi non hanno da dire battute, ma debbono compiere alcuni movimenti, e debbono farlo con precisione e a tempo giusto. Il regista stabilisce varie posizioni per le telecamere, e queste posizioni vengono indicate per terra col gesso e riportate su un apposito blocchetto dalla segreteria di produzione. Nelle prove si fa il controllo di tutto il montaggio, e questo serve anche per il personale di studio, che deve imparare bene come il compito di ognuno si inserisca in quello degli altri, fino a formare un terzo e proprio mosaico di lavoro.

I manovali, i carrellisti, i cameramen, i tecnici imparano le loro parti, in modo che tutto proceda senza esitazioni al momento della ripresa. Il microfonista manda a memoria tutti i movimenti che farà con la sua giraffa, per « pescare » le parole dalla bocca degli attori.

Tutta questa preparazione preventiva, se riduce al minimo ogni improvvisazione, non toglie che qualche volta gli artefici dell'immagine debbano ricorrere al loro intuito e alla loro prontezza di spirito per fronteggiare situazioni improvvise. E' ben raro che succeda, ma se una telecamera non funziona bene, ecco che alle due rimaste in campo toccano, e

I « cameramen », i tecnici addetti al controllo video, i tecnici audio, compongono un mosaico di lavoro da cui nasce l'immagine viva, accompagnata da suoni e voci

si muove un intero mondo sconosciuto al grosso pubblico

DELL'IMMAGINE



Davanti ai quadri di comando, i tecnici del «controllo video» osservano le immagini, le correggono e le migliorano prima di mandarle in trasmissione. (Sotto): La «giraffa» è allungabile e accorciabile; deve essere vicina agli attori per raccogliere le voci, e restare invisibile

proprio il caso di dirlo, tutte le parti in commedia.

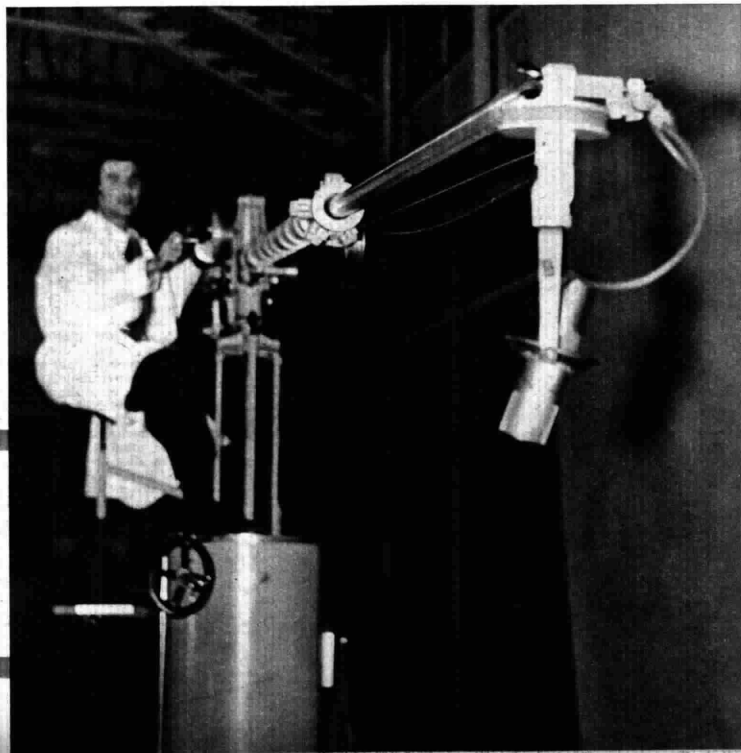
Le mani pronte alla manovra dei comandi, l'occhio al mirino per controllare la messa a fuoco, ma spesso anche alla scena per avere una visione generale, l'orecchio intento a eventuali comunicazioni che gli giungano in cuffia, il cameraman compie nella ripresa una fatica certo non minore di quella degli attori e del regista.

Lontano dallo studio, in un locale appartato, i tecnici del controllo video siedono davanti ad una batteria di monitori, e a consolle di comando irte di bottoni, di leve e di chiavette di regolazione. Sono loro che plasmano l'immagine, l'aggiustano, la squadrano, con l'impiego sapiente di tensioni opportune. Una strana arte figurativa in cui al posto del pennello o dello scalpello si adoperano tensioni elettriche, e il prodotto è un quadro vivo, che già esisteva, è vero, ma che viene migliorato, corretto, a volte vivificato nell'atto stesso in cui lo si lancia a milioni di persone che attendono.

Questi tavoli hanno un che di magico; gli spettri delle frequenze, in un verde penetrante, disegnano labili motivi astratti ai piedi delle immagini; le figure identiche che ripetono gli stessi movimenti in sincronismo da tanti teleschermi affasciano il visitatore,



Il cameraman alla telecamera: la mano sinistra impugna il «braccio di panoramica», che serve per i rapidi spostamenti in senso azimutale; l'occhio è attento al mirino, la cuffia porta all'orecchio le voci dei tecnici del controllo video, che osservano e correggono continuamente l'immagine



che rimane colpito dall'iterazione di questo motivo, non sa dove fissare lo sguardo. In camice bianco, seri e silenziosi, i tecnici continuano la loro opera di politura delle immagini. A seconda delle esigenze della regia, si vede che ora è una, ora è un'altra telecamera a fare da «occhio dello spettatore»; e così cambiano anche gli obiettivi, o lo zoom fa il suo virtuosismo, che consiste nell'avvicinare o nell'allontanare l'immagine senza che in realtà la distanza fra scena e telecamera vari di un centimetro. I carrelli fanno i loro movimenti, e la dinamica della ripresa accompagna e fa da contrappunto alla dinamica della rappresentazione. E' certo un'arte a sé quella della ripresa di uno spettacolo televisivo; e gli artigiani dell'immagine, coloro che la captano, la filtrano, la limano e la passano oltre, hanno in questa forma d'arte un posto di grande importanza; sono invisibili allo spettatore, ma senza di loro egli non vedrebbe, e senza la loro abilità egli non vedrebbe così bene. La loro virtù sta nello scomparire; ci si accorge della loro esistenza quando un errore o un inconveniente distruggono per un attimo la visione scenica, e portano in evidenza il fatto tecnico che la sorregge. Quando le cose

vanno bene, cioè nella normalità dei casi, il telespettatore rimane preso dalla vicenda che si figura per lui nel piccolo schermo, gli sembra naturale ed ovvio avvicinarsi ad un volto per scrutarne l'espressione nei suoi particolari, arrestare per dare un colpo d'occhio a tutta la scena, apprezzare un profilo che si staglia, ben illuminato, su fondo scuro. E la sua ammirazione è tutta per gli attori; quello è il vero trionfo dei tecnici che hanno messo a punto la telecamera, che le manovrano, di quelli che cessano l'immagine lasciata al controllo video; il trionfo modesto di una presenza incospicua, che si nasconde e si appaga in una perfezione raggiunta e donata allo spettacolo. Il tramite tecnico fra il fatto artistico e lo spettatore, cioè tutto il complesso di ripresa e di trasmissione, raggiunge la sua perfezione vera quando lo spettatore si può dimenticare che esso esista; come nei moderni viadotti la strada non si restringe, non sale, non cambia fondo come accadeva per i ponti d'una volta. E chi corre s'avvede di valicare una valle o un fiume profondo, poggiano non già sulla solida terra, ma su archi aerei e sottili, gettati arditamente sull'abisso.

Alberto Mondini

La televisione e la salute

L'umorista risolve a modo suo l'amletica questione: quando il televisore è acceso, la luce deve essere a sua volta accesa o spenta? - Oppure, come altri consigliano, dev'essere semiaccesa o semispenta?

SPENTA O ACCESA? Sembra sia un problema da poco, ma non è un problema da poco. Parlo della luce, naturalmente. La luce deve essere accesa o spenta quando si guarda la televisione? Oppure, la televisione deve essere guardata con la luce accesa o con la luce spenta?

Alcuni hanno proposto di guardarla a televisore spento e a luce accesa, ma la proposta non ha avuto effetto. Va bene che spegnere il televisore è l'unico modo per risolvere completamente il problema, ma poi chi vede i programmi? Farseli raccontare da uno che li vede, non è la stessa cosa.

Comunque, da quando la televisione è stata inventata un mucchio di specialisti, medici, oculisti, psichiatri, ortopedici, dermatologi, odontoiatri, laringoiatri eccetera, si dà da fare a scrivere articoli sulle conseguenze della televisio-

ne per la salute degli abbonati.

Secondo me è un po' come la storia del fumo. Il fumo fa bene o fa male? Lunghi articoli dimostrano che il fumo fa male alla salute, ma poi altri articoli non meno lunghi e non meno autorevoli, dimostrano che il fumo non fa poi tanto male, mentre abbiamo letto anche articoli che affermano che il fumo ha i suoi lati positivi.

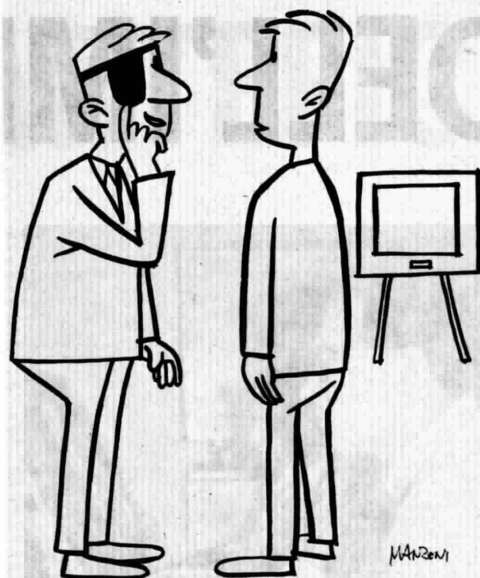
C'è chi consiglia di fumare sigarette col filtro, chi consiglia di fumare la pipa o il toscano. Ci sono fumatori che fumano sigarette aspirando il fumo attraverso bocchini speciali, altri che fumano soltanto in luoghi nascosti e al buio, altri che fumano solo mezza sigaretta per volta.

Così sta succedendo per la televisione. La televisione fa bene o fa male alla salute? C'è chi ha dimostrato che guardare la televisione fa venire

il torcicollo, e infatti basta sedersi davanti al televisore in modo da essere costretti a tenere la testa voltata per vedere i programmi (lo stesso torcicollo si può prendere osservando a lungo un quadro di Picasso, stando seduti di sbieco e non perfettamente di fronte al quadro). Cosicché partendo da questo principio il telespettatore può anche contrarre la famosa malattia detta «Il ginocchio della lavandaia» se segue i programmi mettendosi in ginocchio sul pavimento di piastrelle davanti al televisore.

Continuando per questa strada è facile dimostrare che la televisione fa male alla salute.

Così si può dire che la televisione può anche procurare al telespettatore un grave congelamento alle estremità inferiori se il telespettatore ha l'abitudine di seguire i programmi tenendo i piedi dentro al frigorifero, e dolori reu-



— Ci tengo a conservare la vista. Quest'occhio lo uso per il primo canale e quest'altro per il secondo

matici se l'abbonato si mette davanti al televisore indossando indumenti fragorosi o perlomeno non perfettamente asciutti.

Il mio consiglio, dunque, per evitare le innumerevoli malattie o disturbi che il televisore può procurare all'abbonato, è quello di piazzare il televisore in un luogo comodo e alla distanza giusta.

E' indispensabile evitare di metterlo sotto la tavola o in cima all'armadio per non essere costretti a stare curvi o ad alzare troppo la testa in posizioni assolutamente scomode. Non metterlo troppo distante per non essere costretti ad aguzzare la vista o a procurarsi delle lenti e nemmeno troppo vicino anche perché con la vostra testa nascondereste il video agli altri (inoltre trascorrere la serata col naso schiacciato contro il vetro del televisore può anche procurarvi una callosità sulla punta del naso).

E la luce dev'essere accesa o spenta? Visto che alcuni medici la consigliano accesa, altri la consigliano spenta, altri ancora la consigliano semiaccesa e altri semispenta, ho provato a porre la domanda ad alcuni teleabbonati. Ed ecco le risposte:

Marietta Zompa, padrona di casa. — La luce deve essere accesa fino a quando Rosina ha servito il caffè, dopo si può spegnere. Una volta che l'abbiamo spenta prima di servire il caffè, Rosina ha inciampato mandando a finire tazze e caffè sul tappeto del salotto.

Marcella Marcelloni, zia. — Accesa. Mentre guardo la televisione faccio la maglia.

Antonio Foglietto, capofamiglia. — Spenta. Io con la luce accesa non riesco a dormire. Con questo non voglio dire che mi fanno dormire i programmi: io dormo anche al cinema, e se nelle sale

cinematografiche tenessero la luce accesa, non ci andrei.

Luigina Smettila, ventiduenne. — La luce deve essere spenta quando c'è Carlo.

Liana Smettila, madre di Luigina. — La luce dev'essere accesa quando c'è Carlo il fidanzato di Luigina.

Mario Perluce, miope. — La luce dev'essere accesa. Io al buio non riesco a vedere dov'è il televisore.

Aldo Bomba, artista. — La luce dev'essere accesa. Io mi diverto solo a vedere le facce dei telespettatori che guardano il televisore.

Giulio Bruco, detto il Gatto, ladro. — Ma è logico che quando si guarda la televisione la luce dev'essere spenta, altrimenti il telespettatore si distrae. Secondo me la luce accesa fa male alla salute sempre e non solo guardando la televisione. Io personalmente consiglierò di lasciare anche la porta aperta. Anche i cassetti.

Genoveffa Rompe, moglie. — La luce dev'essere spenta. Mio marito cena davanti al televisore. Se vede quello che ha nel piatto può distrarsi durante i momenti più interessanti dello spettacolo.

Come si vede, dunque, le opinioni in merito sono diverse. Ogni telespettatore è libero di guardarsi la televisione come meglio crede, cercando però di prendere quelle precauzioni necessarie per evitare gravi disturbi, come stare su una gamba sola, o reggere sulle spalle un pianoforte a coda. Per quanto riguarda la luce, tutto sommato, meglio la penombra. Così guardando i programmi si può fare la calza, evitare di rompere le chiacchiere del caffè, tenere d'occhio la porta e anche dormire, se occorre. Ma, per favore, restare piano.

Carlo Manzoni



Dal fischiattatore al cantautore

Si chiamava fischiattatore quell'autore di canzoni che non conosceva le note musicali e ricorreva al trascrittore - Esempi famosi: E. A. Mario, Ruccione, Bixio e Irving Berlin - Le conquiste dei moderni cantautori



Irving Berlin, il famosissimo autore americano di canzoni. Anche lui non conosceva la musica

UN TEMPO, a Torino, correva questa storiella: se un tale, per via Po, avesse chiamato ad alta voce « Cavaliere! », tutti gli uomini si sarebbero voltati. Qualche anno fa la storiella fu rispolverata a proposito dei dottori: in qualunque città italiana vi trovaste, si diceva, se voi esclamavate per la via « Buongiorno, dottore! » tutti vi ricambiavano il saluto. Oggi è la volta di « maestro ».

— Ossequi, Maestro!
— Altrettanto a lei!...
Eppure, almeno il novanta per cento di quelli che si lasciano chiamare così (parlo dei compositori musicali) potrebbero essere incolpati di millantato titolo.

A questo proposito mi torna alla mente la risposta che usava dare E. A. Mario a chi, per rispetto o per lusinga, lo chiamava in questo modo: « Musico, ma non maestro ».

E chiariva così il comedito: « Quando, per comodità di vocativo, mi si dà pubblicamente del maestro io, per ovvie ragioni, ritengo indispensabile una premessa importantissima: se per « maestro » si vuole intendere chi sa e può insegnare agli altri qualche disciplina o arte, io nulla so e posso insegnare in quella che per definizione è l'arte dei suoni e delle voci armoniche. Per conto mio, io ho gusto per la musica che sento in me.

E, dopo un gustoso raffronto fra Giuseppe Verdi e il calzaio Hans Sachs, iscritto alla Società dei Maestri Cantori, si autodefiniva « un Hans Sachs partenopeo », per concludere:

Io, che in musica ebbi maestro tutt'al più Salvatore Gambardella, il quale m'insegnò col suo *Marenariello* (che nessun diplomato avrebbe saputo creare) a non arrisore perché ero autore della musica di *Santa Lucia luntana*, io, dicevo, non avrei potuto affermarvi come musicista senza l'ausilio di Vincenzo Cunzio, Agostino Magliari ed Alfredo Giannini, regolarmente diplomati presso il Conservatorio di San Pietro a Majella. Ad essi dovetti e debbo se, a mo' d'esempio, si sente lo scalpitare dei cavalli nella notazione della *Leggenda del Piave* e il fruscio delle foglie in quella di *Funtana all'ombra* e il trillo dei mandolini in *Comme se canta a Napule*, pur se quegli effetti sono stati da me intuiti, suggeriti ed esemplati con la viva voce, che era ed è la mia tastiera preferita.

Vorrei che queste parole fos-

sere lette e meditate da certi cantautori di oggi che, per uno striminzito successo imbroccato, ritengono di poter fregiare la loro carta da visita col titolo tanto ambito quanto demeritato di « Maestro ». Per mortificare tanta vanità non sarà dunque inutile rievocare le loro umili origini, quando i paria della canzone si chiamavano « melodisti » o — con certo spregio — « fischiattatori ».

La vita del fischiattatore non fu certo così facile come quella dei fortunati discendenti. Molti handicap angustiarono la sua esistenza. Il primo era dovuto al fatto che il motivo, si sa, sboccia in testa quando meno te lo aspetti: mentre ti svegli, o ti fai la barba, o sei a pranzo... Oggi l'inconveniente non presenta eccessive difficoltà: col registratore a portata di mano, puoi fissare il motivo in qualunque momento. Tocchi il tastino verde, il nastro gira, e tu puoi inciderti con tutta calma. Un tempo invece non era così, e sono certo che più di una volta sarà accaduto a Bixio o a Ruccione di dover tenere « in pectore » una melodia fischiattandola e rifi-schiattandola nel timore si dileguasse, in attesa del pianista-trascrittore cui farla intendere.

Altro intoppo, che dava al fischiattatore un vero complesso di inferiorità: non era riconosciuto dalla Società degli Autori. Tutt'al più era ammesso agli esami il compositore-melodista, ossia chi sapeva svolgere un determinato

tema musicale in trentadue battute, scrivendo sul pentagramma solitamente la parte di mandolino. Chi non era in grado di affrontare questa prova, non veniva ammesso nel nobile consesso.

Ma ormai troppi « melodisti non trascrittori » battevano alla porta della SIAE, per cui fu giocoforza dischiudere ad essi uno spiraglio, anche in considerazione che parecchie composizioni di costoro avevano ottenuto un certo successo, e i relativi diritti maturati giacevano nelle casse della società, in attesa di essere assegnati a chi di dovere. Si giunse così alla famosa delibera del 22 maggio 1948, mercé la quale « per i compositori-melodisti » che non siano in grado di trascrivere il tema sul pentagramma, la prova potrà essere sostenuta soltanto presso la Direzione Generale della SIAE, Servizio Iscritti e Soci, in data da stabilire. Il candidato dovrà svolgere i temi proposti, davanti alla Commissione Esaminatrice, con l'ausilio del pianoforte messo a sua disposizione o di altro strumento che porterà con sé. La prova di esame non potrà essere effettuata mediante canto o fischio. Sul modulo di domanda deve risultare, chiaramente la indicazione: « compositore melodista non trascrittore ».

Tanto il « melodista » quanto il « melodista non trascrittore », in base all'art. 47 del Regolamento Generale della SIAE, quando dichiarano una loro composizione debbono firmarla col collaboratore trascrittore; il che significa che

i diritti sono divisi in parti uguali fra l'autore e il coautore. Ma mentre un tempo era obbligatorio che le due firme figurassero anche sulle edizioni, oggi è consentito che — fermo restando l'obbligo delle due firme sul bollettino di dichiarazione — il « cantautore » firmi da solo le canzoni sulle partiture stampate. Ecco dunque un'altra conquista — nel diritto morale — del melodista di oggi: può vantarsi di essere lui l'unico autore, anche se poi — in separata sede — i suoi conti sono decurtati dalla metà. (Ma di tanta perdita il cantautore si riva scrivendo anche i versi, se mai anch'essi in collaborazione. Sicché il signor Fotut'io, come si dice in gergo, compone la musica, scrive i versi, canta... Nemmeno una briciola deve venir sottratta al suo pasto).

Da quanto finora si è detto, potrebbe parere che noi — avversari di ogni forma di dittantistica — ci schieriamo con la spada in pugno decisamente nel campo dei professionisti. Ebbene, no. Non si può onestamente disconoscere anche il bene che è sempre derivato dall'apporto dell'istinto alla scienza. La musica jazz, ad esempio, avrebbe dato così buoni frutti se i primi proseliti fossero stati dei patentati in armonia e contrappunto? Il jazz, nella sua prima espressione, fu un fatto puramente vocale derivato dalla contaminazione fra ritmi e danze africane e armonie proprie dei bianchi che generarono i work-song, gli spirituals e i blues. Musicisti istintivi, i negri di New Orleans furono subito attratti dagli strumenti che suonavano i bianchi nelle bande militari. Ma poiché nessuno insegnò loro a suonarli, se la cavarono da soli col risultato di creare uno stile tutto particolare, basato sulla libera improvvisazione e la mancanza assoluta di musica scritta. Alla voce si sostituirono gli strumenti; ai blues successe il ragtime, prima espressione di jazz. E di ciò dobbiamo ringraziare proprio questo analfabetismo musicale, che fin dalla nascita diede a questa musica un'impronta di ingenuità, freschezza e spontaneità.

Ma ritorniamo ai fischiattatori. Il più celebre del mon-

do è senz'altro Irving Berlin che, dopo il suo debutto come cameriere-cantante (mentre serviva i clienti, doveva improvvisare la per la versi e musica di strofette d'occasione), si impose con *Alexander's Ragtime Band*, *Blue Skies*, *Bianco Natale* e centinaia di canzoni lanciate dal teatro e dal cinema: ricordate i films di Fred Astaire?

— Non ebbi assolutamente alcuna istruzione musicale — egli stesso confessava. — Sono incapace di leggere le note, suono il pianoforte lanciando una mano sola e, lo ammetto, spaventosamente male.

Per passare al nostro Paese, esiste qui tutta una tradizione di divini analfabeti che, quanto a fantasia, toccano le eccelse vette dell'arte. Da Salvatore Gambardella ad E. A. Mario, da Rodolfo Falvo a C. A. Bixio, Mario Ruccione, Domenico Modugno... è tutto un fiorire di melodisti, nei quali l'estro supplisce all'arte, e l'intuito all'accademia. E questi fuorilegge della musica dobbiamo tuttavia canzoni come: « *O marenariello, Comme se canta a Napule, Diciticello vuje, Parlami d'amore Mariù, Serenata celeste, Nel blu dipinto di blu* ».

Qualcuno mi domanderà: « Ma non sarebbe facile, per questi orecchianti, imparare la musica una volta per sempre? Che ci vuole? ».

Non ci vuol niente, lo so. Ma non vorremmo che capitasse a costoro ciò che accadde a Salvatore Gambardella. Egli era riuscito a farsi presentare a Mascagni, che si trovava a Napoli per dirigere *Cavalleria*. Il grande compositore, non appena venne a conoscenza che l'autore di *O marenariello* non sapeva leggere le note, lo affidò a sue spese ad un maestro che gli insegnasse a suonare il piano insieme coi primi rudimenti dell'armonia. Un anno dopo, Mascagni tornò a Napoli, e volle sapere dal suo beneficiario se le lezioni avevano avuto l'esito sperato.

— Maestro mio — disse Gambardella con le lacrime agli occhi. — « A quanno m'parò a musca, nun me frulla chhù 'nu motivo in a capal ».

Per l'amor d'Iddio! — esclamò Mascagni. — Smetti subito di studiare. Non voglio avere sulla coscienza l'omicidio del tuo estro.

Rideva, rideva di gusto Mascagni narrando questo aneddoto. E invariabilmente lo concludeva dicendo:

— Che pazzo ero stato! Senza volere, avevo cercato di imbavagliare la voce di un angelo.

Riccardo Morbelli



Fra i moderni, il più celebre è Modugno. Suona la chitarra ad orecchio ed altri scrivono per lui le note delle canzoni che va inventando

così è

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Diego Fabbri o la prevenzione



Diego Fabbri nella sua casa di Roma durante il colloquio con Enrico Roda

Diego Fabbri, drammaturgo. E' nato a Forlì il 2 luglio 1911. La sua prima commedia: «I fiori del dolore» risale all'epoca in cui aveva solo 19 anni, tuttavia egli doveva raggiungere la notorietà fra il '41 e il '43, nel periodo in cui scrisse: «Orbite», «Paludi» e «La libreria del sole». Il suo dramma più conosciuto è senza dubbio «Processo a Gesù», rappresentato per la prima volta dal Piccolo Teatro di Milano nel 1955.

«Processo a Gesù» fu tradotto e rappresentato in quasi tutti i Paesi del mondo. Altrettanto conosciuti sono: «Inquisizione», «Processo di famiglia» e «I seduttori». Uno dei suoi lavori, «Il processo Karamazov» scritto nel 1960, è stato di recente rappresentato alla televisione.

Nel 1961 Diego Fabbri ha ottenuto il premio Marzotto con «Ritratto di Ignoto». Egli è anche autore di importanti saggi critici e storici ed è l'attuale direttore de «La fiera letteraria».

Vive a Roma.

D. Signor Fabbri, qual è la sua opinione a proposito dell'abolizione della censura teatrale?

R. Mi pare che sia stato un atto di fiducia negli autori e nel pubblico che va senz'altro approvato.

D. E in genere, entro quali limiti ritiene che l'espressione artistica debba considerarsi libera?

R. Credo che la espressione artistica debba essere, e di fatto sia, sempre illimitatamente libera; sostengo cioè che si possa e si debba dire tutto. Dipende dal modo con cui si dice. Non è la verità (o quella che ognuno crede tale) che può offendere: è la definizione artistica di questa verità che è in ballo. I classici sono castigati pur parlando di incesti e di orrori. Di fronte a certe opere non chiamerei mai in causa il contenuto, ma la forma di espressione artistica.

D. Ritiene che l'annuncio dato dalle nostre presentatrici con l'accompagnamento del mesto sorriso di rito: «si consiglia la visione di questo spettacolo ai soli adulti», produca sui non adulti che l'ascoltano un effetto deprimente?

R. Non è deprimente né salutare; è semmai, irritante: per i più giovani che si vedono perentoriamente messi in guardia, o addirittura messi fuori dalla visione; e anche per noi più vecchi, che ci vediamo sollecitati a prendere qualche provvedimento nei confronti dei più piccoli nel giro di pochi secondi.

D. Che cosa intende con l'espressione: «scrittore cattolico»?

R. E' una espressione che non mi piace perché sfugge a una definizione precisa, pur sottintendendo che cosa voglia press'a poco significare. Non è uno sguardo franco, bensì una strizzatina d'occhio. Certi miei critici quando vogliono farmi un cattivo servizio insistono molto su «Fabbri, il ben noto autore cattolico».

D. Quali altri scrittori cattolici degni di questo nome ravvisa in Italia?

R. Lei vuol mettermi nei pasticci... Per tenersi al sicuro si potrebbe fare il nome di Manzoni, ma neanche per lui il giudizio di «scrittore cattolico» fu pacifico. Si potrebbe citare Fogazzaro, ma si busco una secca condanna all'Indice... Non è affatto comodo, come invece si crede, fare lo scrittore cattolico. Si rischia, per lo meno, di non essere considerato scrittore dai laici, e di non essere considerato cattolico dai cattolici; si rischia cioè di gemere perennemente tra l'incudine e il martello.

D. Per quale motivo oggi tutti gli intellettuali sono per antonomasia «di sinistra»?

R. Lo scrittore è, tendenzialmente, un disubbidiente, un protestatario; è, diciamo, all'opposizione per natura. Forse per questo gli intellettuali si consi-

derano appartenenti alla sinistra. Ma penso che la loro sia una sinistra generica. Lo scrittore è, sì, per un ordine nuovo, egli aspira, sì, per sé e per i suoi personaggi, ad un altro regno, ma per lo scrittore vero e grande questo nuovo regno è un regno «che non è di questo mondo». Tutti i mali di certa letteratura nostrana, compreso quello di un'unanime schieramento con «la cultura ufficiale», dipendono, a mio avviso, dal realismo imperante che è stato sempre, per le lettere e per le arti, un movimento involutivo. Lo scrittore, anche se parte dal sensibile e dal reale, si muove per superarli, e solo superandoli crea.

D. Qual è la principale fonte della sua ispirazione?

R. L'osservazione — drammatica o comica — dei rapporti umani. Vedere gli uomini, fatti ognuno in un certo modo; diversi gli uni dagli altri (i nati biondi e i nati bruni), e pur destinati a vivere insieme, a farsi compagnia, ad amarsi, a combattersi... Il senso di tutto questo?...

D. Ritiene possibile l'esistenza di un artista «apolitico» e addirittura «asociale»?

R. L'arte è per sua natura sociale. Si scrive, si dipinge, si scolpisce per gli altri, pur esprimendo l'essenza più profonda di sé. Però, proprio perché sento l'arte come un fatto sociale, auspico che l'artista sia «apolitico» nel senso di sentirsi svincolato dai singoli partiti, di sentirsi invece posto al servizio dell'uomo che è, sì, anche un animale politico, ma non soltanto politico. Direi che l'eccellenza dell'uomo risiede proprio in ciò che di meno politico è in lui, cioè in quel tanto di assoluto, in quella fiammella di eterno che si sente dentro. Credo che l'artista debba operare per svegliare e dilatare questa scintilla di assoluto che è in tutti, e che ci fa veramente uomini.

D. Qual è il lato della vita contemporanea che l'affascina di più?

R. E' una specie di gioco di bussolotti in cui tutti siamo un po' coinvolti. Vale a dire, quello strano, bizzarro gioco che chiamerei delle partenze e degli arrivi. Tutti (ecco il gioco) ci imbarchiamo un certo giorno della nostra vita per dirigerci, poniamo, verso l'ovest. Io, che non ci stavo, chiamo, ci amiamo, ci odiamo, ci facciamo reciprocamente del bene e del male per approdare al più pianamente possibile a quel punto cardinale che abbiamo scelto come nostro. E un certo giorno scopriamo (è il gioco che sta per concludersi) che siamo invece giunti non lì, ma altrove; siamo andati alla deriva senza che noi l'abbiamo voluto. Come mai?

Quali veni ci han fatto deviare? Era dentro di noi questa forza di deviazione o ci soffiava addosso dal fuori? E chi ha spostato l'ago calamitato da un'altra parte, ci stava accorti della deviazione? Mai come oggi questo equivoco pieno di sorprese mi sembra degno di essere appassionatamente studiato, anzi vissuto.

D. Ha delle prevenzioni? Se sì, vi indulge o cerca di combatterle? E in questo secondo caso, in quale modo?

R. Le mie prevenzioni sono certi principi. Ed è ormai lontano il tempo in cui anch'io ho cercato di metterli caratamente in dubbio per saggiare la consistenza. Ora cerco di renderli operanti. Non mi sento loro prigioniero perché non hanno le angustie della prigione. Non solito dire a me stesso che mi servo di loro come di una bussola che mi consente ogni escursione, e non come dei binari che mi obbligano a certi itinerari fissi.

D. Quanti sono a suo giudizio e quali,

gli attori italiani che meritano di essere visti e ascoltati esclusivamente per se stessi, la loro bravura etc., indipendentemente dalla cosiddetta validità del testo?

R. Rina Morelli.

D. In che modo sceglie i titoli delle sue opere?

R. Mi pare di non sceglierli affatto, ma che le opere mi nascano già col loro nome.

D. A quale degli scrittori cattolici francesi si sente più affine?

R. Bernanos.

D. Come spiega che almeno nel mondo letterario contemporaneo la letteratura cattolica francese sia più ricca della nostra?

R. Per noi il cattolicesimo ha già messo a posto tutto e la inquietudine è considerata un fermento pericoloso; in Francia il fermento dell'inquietudine è, al contrario, considerato la misura del fervore cattolico.

D. Quale fra le miserie umane la colpisce di più?

R. L'incapacità di amare.

D. Ritiene che gli attuali spettacoli televisivi siano troppo o troppo poco «costumati»?

R. Per carità! Mi sembrano castigatissimi.

D. Se una delle sue opere venisse giudicata dal Sant'Uffizio colpevole di eresia e di conseguenza messa all'Indice, quale sarebbe la sua reazione?

R. Come cattolico mi sottometterei, farei, cioè atto di ubbidienza; il che non mi impedirebbe, nemmeno come cattolico, di rimanere interiormente persuaso — beninteso, se lo fossi — che nelle «commedie non v'è ombra di eresia».

D. Ritiene la società contemporanea fondamentalmente ipocrita?

R. La ritengo piuttosto conformista. L'ipocrisia si applica meglio agli individui, il conformismo alle collettività.

D. Qual è a suo giudizio, il vero anticonformismo?

R. Comportarsi sempre come se si dovesse rispondere solamente a Dio (per chi crede). E per chi non crede, a quell'ideale, a quella legge, a quella persona che tiene il posto di Dio.

D. Si suole comunemente ripetere che in teatro è più facile far piangere che far ridere. Su che cosa si fonda, a suo giudizio, questo luogo comune? E in ogni caso lo ritiene vero?

R. Non è tanto una questione di facilità, ma di durata. Credo che la nostra sensibilità sia più disposta a una durevole emozione che a un durevole sorriso.

D. Ha mai pensato di uccidere qualcuna delle nostre grazie presentatrici? Se sì, quale?

R. Non sono mai loro che vorrei uccidere. Semmai, se ci sono, qualcuno dei loro istruttori. Perché le esortano a recitare invece che a parlare? Perché le inducono a dire tutto presto e bene? Perfino gli attori consumatissimi hanno ormai la civetteria di incipesciare un po' e di cercare le parole! In fondo quella leggera irritazione che ci prende di fronte a qualcuna delle gentili fanciulle della TV, deriva dal fatto che si ha la chiara impressione che esse dicano cose di cui non intendano appieno il senso.

D. Quale delle sue opere riscriverebbe oggi, così come è stata scritta?

R. Inquisizione e La Bugiarda.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Mi dica: con quale commedia e in quale anno io esordii a teatro?

Enrico Roda

IL LEGGAMO INSIEME

Norman Douglas, meridionale onorario

A CAPRI, dove era sbarcato la prima volta nel lontano 1888, il ricordo di Norman Douglas è ancora vivo. In certe trattorie, come in quella all'ombra dell'Arco Naturale, appesa alle pareti c'è qualche sua vecchia foto, e scorrendo un po' la testata, ma sempre col rispetto che i capresi mantengono anche per i tipi più stravaganti, parlano di lui con intatta simpatia.

Venuto a stabilirsi nell'isola intorno al 1904, pur girando spesso il mondo, Norman Douglas si può dire che proprio a Capri cominciò ad essere scrittore, e vi faceva ritorno dopo ogni nuova *débacle*. Cacciato dall'Italia dai fascisti nel 1938, se ne andò sulla riviera francese, a Vence, e allo scoppio della guerra ripartì a Lisbona, rientrando in Inghilterra nel 1942; ma voltò subito le spalle alla terra dei suoi avi (scozze di origine, era però nato l'8 dicembre 1868 nel Vorarlberg) e volle finire i suoi giorni a Capri, a Villa Tuoro, dove morì nel 1952, dopo essere stato consacrato « cittadino onorario » della sua isola; e in fondo meritava d'esserlo di tutto il nostro Sud, tanto ne era perduto innamorato. Era un antico amico di noi, né era soltanto un trasporto sentimentale o letterario, come certe sue pagine un po' enfatiche di *Siren Land* (1911), di *Old Calabria* (1915), di *South Wind* (1917), sino a *Looking Back* del '33, potevano far sospettare; va ricordato, anche per correggere la « leggenda nera » che si finì a divulgare sul suo nome, che già nel lontano 1895, l'anno in cui era segretario di ambasciata a Pietroburgo, giunto a Lipari durante le vacanze d'estate, aveva scritto un rapporto ufficiale sull'industria della pomice e deprecandone il forzato sfruttamento della mano d'opera infantile, tanto si era battuto da ottenerne l'abolizione; e Norman Douglas considerò sempre questo suo intervento « uno degli atti meritevoli della sua vita ».

Anche *Vecchia Calabria* — che in questi giorni l'editore Aldo Martello ha affiancato al bel libro intramontabile di Giuseppe Longo, *La Sicilia è un'isola* — anche *Vecchia Calabria* non è soltanto un libro appassionato, esplosivo e suggestivo, ma è stato a più titoli un « atto meritorio ». Pubblicato nel 1915, ma scritto tra il 1907 e il 1913, è un libro che a distanza di quasi cinquant'anni dalla sua apparizione mantiene una totale

attualità, non perché la Calabria di oggi, tutt'altro, sia ancora la « Vecchia Calabria » che egli percorse e descrisse, ma perché Norman Douglas con questo ed altri suoi libri può e deve essere considerato un precursore di quella « scoperta » del nostro Sud, che in questi cinquant'anni, soprattutto nei venti anni ultimi, scrittori italiani e stranieri hanno un po' tutti portata a fondo. Norman Douglas ha proprio « scoperto » la Calabria, o la costa amalfitana, o Capri e le altre isole, non in quella misura di folklore o di « colore », che soprattutto gli stranieri sono sempre andati cercando e falsando: egli ha scoperto, e rivelato, la grazia tetra e segreta del nostro Sud; e dice con una facile immagine, che egli, come pochi e più di Lawrence, ha saputo vedere tutta l'ombra che sta dietro alla gran luce del sole a picco

che batte ferocemente sul Sud. Non si è fermato mai all'albero, alla scorza; è sempre sprofondato nel sottoterra, alle radici. Leggete le prime righe di *Vecchia Calabria*, e siamo già di colpo, non appena nell'atmosfera, ma nello spirito del Sud: « Mi riesce difficile riassumere in una parola il carattere di Lucera: l'effetto che essa produce sull'animo; si vedono tante città che la freschezza delle loro immagini si sfoca. Le case sono basse ma non indecorose; le strade in ordine e pulite; c'è la luce elettrica e possibilità piuttosto mediocri di alloggio per viaggiatori; un'infinità di barbiere e farmacisti. Nulla di notevole in tutto ciò. E tuttavia carattere ve n'è, basta riuscire a coglierlo, dato che qualsiasi luogo ha il proprio genio. Forse essa risiede in un certo sentimento di riservatezza che qui non abbandona mai nessuno.

Siamo su una collina, solo una increspatura di terreno; una specie di sperone, piuttosto, che si eleva nel mezzogiorno, una collinetta decisamente assurda, ma alta a sufficienza per dominare l'ampia pianura pugliese. E la nudità della terra accentua questo senso aereo »; e le quasi cinquecento pagine, variatissime, vanno avanti in ordine sparso tra cronache, dialoghi, descrizioni, curiosità, aneddoti, osservazioni storiche o scientifiche o filologiche, tutte gustosamente impastate, e ne viene fuori un libro di portento modernità, perché Norman Douglas ha saputo liquidare in anticipo tutti i luoghi comuni su queste nostre terre. Come, per esempio, la dove egli scrive apertamente: « Dobbiamo rivedere i nostri concetti sulle passioni amorose di questa meridionale terra, che più fondamentalmente sano di loro in faccende di cuore; non

hanno nemmeno un pizzico della nostra sentimentalità confusa ».

Ecco la chiave del « meridionalismo » di Douglas: egli denuncia la sopravvenuta irrazionalità e sentimentalità della vita odierna e vi contrappone l'antica razionalità ed elementarità di quella Magna Grecia che sopravvive nel Sud: « Da queste brune rocce che punteggiano il quieto Ionio, da questa benefica solitudine [il visitatore, il lettore] può trarre e portare con sé nel movimento fragore delle città, i principi di una sapienza nitida e autentica e assolutamente terrena — una incoraggiante filosofia ». Non dico che questa lezione del vecchio « zio Norman » vada presa alla lettera; in fondo è, essa pure, una attardata illusione romantica; tuttavia *Vecchia Calabria* è un libro solido e tonico, e a saperlo leggere, senza sbagliarne il tono e le dosi, sono certo che finiremo a salutarlo meritamente come un classico della nostra « letteratura meridionale ».

Giancarlo Vigorelli

L'erede di Bodoni

Per capire il significato del lavoro di Alberto Tallone è necessario fargli visita, nella sua bella casa di Alipignano, a pochi chilometri da Torino. I suoi libri, non più di quattro o cinque edizioni in un anno, preziosi e raffinatissimi, nascono qui, in una luminosa stamperia al piano terreno che per l'atmosfera richiama alla memoria i chioschi benedettini. Un proto, un tipografo e quattro ragazze addette alla cucitura e rilegatura a mano; poche macchine, lucidate ed oliate con sollecita attenzione; e un gran silenzio. Questo è il regno di Tallone, un uomo che rappresenta un « quid unico » nell'editoria non soltanto italiana, ma mondiale. È figlio di un celebre pittore, Cesare, esercitò giovanissimo a Milano la professione di librario antiquario, e cominciò ad interessarsi con entusiasmo all'arte tipografica. Si stabilì più tardi a Parigi, presso il grande stampatore francese Maurice Darantiere, che gli fu maestro. A quel periodo risalgono le sue prime edizioni: Leopardi, Keats e la « Fedra » di Racine. Ritiratosi dall'attività editoriale (18), ne rilevò l'azienda e la trasferì all'Hôtel de Sagonne, un antico palazzo proget-

tato dal Mansard. Man mano che la sua arte progrediva, egli andava improntando le sue pagine al gusto del Rinascimento italiano, distinguendosi in questo da ogni altro stampatore, e conquistando una vasta fama tra i bibliofili. Nel 1949 disegnò e fece incidere un nuovo carattere elzeviriano che porta il suo nome, e con esso pose mano ad una monumentale edizione del « Prometeo » di Eschilo. Nel 1954 Luigi Einaudi lo creò Grande Ufficiale della Repubblica per la sua opera di diffusione della cultura italiana all'estero. Nel 1957, Alberto Tallone lascia definitivamente la Francia per stabilirsi ad Alipignano, terra della sua infanzia; e qui, nella sua silenziosa casa-officina, arredata con gusto raffinato, riprende la sua attività. La prima edizione creata in Italia è il « Candide » di Voltaire, nel secondo centenario della edizione originale di Ginevra. Le sue tirature su carte speciali — limitatissime — vengono oggi acquistate da tutte le più importanti biblioteche del mondo.

Ecco il testo del nostro colloquio con Alberto Tallone.

Partendo dal suo punto di vista di editore d'arte, e dalla sua conoscenza del mercato

librario, può dirci se, in questi ultimi anni, si sia elevato in Italia il gusto per il libro?

Io ritengo di sì: c'è stata una grande evoluzione, nel nostro Paese: prima di tutto politica, con la riconquista di un assetto democratico, e quindi della libertà, che per la diffusione del libro è una condizione essenziale; in secondo luogo, e più recentemente, economica, con l'aumento del tenore di vita. Ma soprattutto c'è stata, ed è tuttora in corso, un'evoluzione del gusto, che porta gli italiani ad un miglior impiego del loro denaro, e quindi alla conquista di nuovi interessi, specialmente culturali. Io dico proprio come editore d'arte, perché ho conosciuto di persona l'interesse, molto più esteso d'un tempo, che le edizioni raffinate oggi destano nel pubblico.

Quali sono stati i suoi maggiori successi editoriali?

Anzitutto la *Divina Commedia*, nelle due successive edizioni del 1944 e 1950, a cura di Francesco Flora; quindi il *Canzoniere* della Petrarca, del 1949; e la *Mandragola* del Machiavelli, con una introduzione di Riccardo Bacchelli (1959).

Quali opere sta attualmente realizzando?

Un'edizione in quattro volumi dei *Vangeli* espressamente tradotti da Monsignor Claudio Zedda, professore di Sacra Scrittura all'Università del Laterano; proprio in questi giorni è uscito nelle librerie il *Vangelo secondo Matteo*. Altra opera in cantiere è *I lumi a Milano*: pagine di civiltà lombarda a cura di Giovanni Titta Rosa. Più tardi pubblicherò una edizione dell'*Ars amatoria* di Ovidio, nella versione poetica del Vico. Signor Tallone, lei segue la televisione?

No, non ho neppure il televisore. Io ritengo, almeno per un uomo raffinato, uno strumento di informazione un po' superficiale. E poi, che vuole,



Alberto Tallone nella sua casa-officina di Alipignano

io sono un « uomo naturale », e non saprei perdonarmi di aver trascurato, per esempio, un tramonto, o una notte stellata, per starne davanti a un teleschermo. Riconosco tuttavia che la TV può esplicare un'importante funzione sociale di diffusione di certi interessi e soprattutto di sollecitazione di curiosità anche culturali.

In particolare, può la televisione aiutare la diffusione del libro?

Credo di sì, appunto perché uno strumento di propaganda capillare. A patto naturalmente che chi acquista un televisore non dedichi ad esso ogni ora libera: altrimenti ci saranno sì dei nuovi interessi, ma non il tempo per approfondirli.

VETRINA

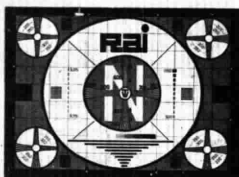
Narrativa. « Antologia di scrittori lombardi contemporanei ». E' una pregevolissima, raffinata edizione, a tiratura limitata di Alberto Tallone. Vi sono raccolti, a cura di Luigi Carluccio, scritti di Ferrata, Lucini, Viscardi, Chiesa, Ada Negri, Ottavio Argenti, Vitali, Piero e Carlo Emilio Gadda, Angiolet-

ti, Buzzati, Testori, Arbasino, De Buono, Pirelli, Soavi, Sala e Bucci. Alberto Tallone editore, rilegato, 294 pagine, 12.000 lire.

Saggistica. José Maria Castellet. « L'ora del lettore ». L'edizione italiana di questo recentissimo saggio reca in copertina il sottotitolo di « manifesto letterario della giovane generazione spagnola ». Si tratta infatti di un agile manuale delle tecniche narrative, ma anche di un manifesto per una nuova narrativa oggettiva. Castellet è uno dei capofila della cri-

tica spagnola contemporanea. Einaudi, 123 pagine, 1000 lire.

Teatro. John Dryden: « Teatro ». E' un volume della collana « I grandi scrittori stranieri ». Vi sono riunite quattro tra le più celebri opere drammatiche di John Dryden, scrittore inglese della Restaurazione: « L'imperatore delle Indie », « Anfirione », « Maria a la mode » e « Tutto per amore ». La traduzione, agile e accurata, è di Luciana Pozzi, cui si deve pure l'ampia introduzione. UTET, 436 pagine, 1200 lire.



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — Dalla Basilica della Beata Vergine della Ghiara in Reggio Emilia

SANTA MESSA

celebrata da S. E. Mons. Angelo Zambalbieri, Vescovo di Guastalla, in occasione della Pasqua dello Sportivo, organizzata dal Centro Sportivo Italiano

11.45-12.15 IL C.S.I. PER LO SPORT ITALIANO

a cura di Gustavo Boyer
La trasmissione, dedicata alla funzione educativa e morale dello sport praticato dalla gioventù e alle iniziative cattoliche in questo campo, sarà completata da un dibattito cui intervengono note personalità del campo sportivo nazionale

Pomeriggio sportivo

15-17 RIPRESA DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

La TV dei ragazzi

17.30 LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO

Film per ragazzi
Distr.: Incine
Int.: Stan Laurel, Oliver Hardy

Pomeriggio alla TV

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG
(Alka Seltzer - Terle Zucchi)



Stanlio e Ollio ritornano sul teleschermi per la TV dei Ragazzi in una lunga serie di divertenti avventure (ore 17,30)

18.45 ITINERARIO QUIZ

Presenta Edoardo Vergara Testi di Renzo Nissim
Regia di Piero Turchetti

19.30 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Indesit Frigoriferi - Gran Senior Fabbri - Rumanca Viset - Milano)

SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Grazia - Durban's - Vafer Salsua - Candy - Deodorante Air-Fresh - Yoga Massalombarda)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Max Factor - (2) Società Cora - (3) Shell Italiana - (4) Motta

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Cinetelevisione - 3) Ondatelerama - 4) Paul Film

21.05 Dal Teatro Delle Vittorie in Roma

La Compagnia del Teatro Italiano Peppino De Filippo presenta

L'OSPITE GRADITO

Tre atti di Peppino De Filippo

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Comm. Gervasio Savastani

Teresa Peppino De Filippo

Lidia Martora

Luigi De Filippo

Donati Edoardo Toniolo

Walter Sotterra Gianni Agus

Botola Pietro Carloni

Felice Sorridente Gigi Roder

Scene di Mario Grazzini

Direzione artistica di Peppino De Filippo

Regia di Romolo Siena

22.50 RT - ROTOCALCO TELEVISIVO

Direttore Enzo Biagi
(Replica dal Secondo Programma)

24 — LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Una commedia di Peppino De Filippo

L'ospite gradito

nazionale: ore 21,05

Gran festa in casa Savastani. Si festeggia il capofamiglia, il commendatore Gervasio, giunto felicemente al suo cinquantasettesimo compleanno. Tra un brindisi e l'altro, tra felicitazioni e complimenti, Gervasio, con a fianco l'adorata moglie Teresa, la fresca figliola Rosina, fidanzata a Faustino, giovane dabbene benché balbuziente, sente d'aver raggiunto il colmo della felicità concessa agli uomini e beatamente si abbandona ai piaceri della festa. Ma una sorpresa l'aspetta. Preannunciato da foschi presagi — un'oliera rovesciata che innervosisce di colpo tutta la lieta compagnia — giunge inatteso un ospite. E' un suo vecchio compagno di scuola, perso di vista per anni, ora ridotto alla più nera delle miserie. Motivo di tanta malavita è uno solo, spiega lo sventurato che risponde al nome, di per sé allarmante, di Walter Sotterra: la sua fama, più volte comprovata purtroppo dai fatti, di emerito jetatore. Il poverino, assai male in arnese, chiede soccorso all'amico fortunato, perché lo salvi dalla cattiveria umana che lo perseguita, per

smentire una volta per tutte l'efficacia della sua negativa potenza e liberarsi al fine di quella ingiuriosa «patente», per dirla pirandellianamente, che gli preclude ogni via d'affermazione nella vita. Il commendatore Gervasio, insensibile com'è, o come si vanta d'essere, ad ogni forma di superstizione, si fa subito in quattro per dar aiuto all'amico d'un tempo, e l'inserisce ben volentieri nella felice compagnia della sua famiglia. Ma non appena l'ospite viene ammesso in casa si scatenano, l'uno appresso all'altro, contrattempi, inconvenienti e incidenti d'ogni



Itinerario Quiz

Edoardo Vergara Caffarelli dei duchi di Craco che presenta ogni domenica sul Programma Nazionale alle 18,45 le varie puntate di «Itinerario quiz». La rubrica che ha già portato il gioco in Umbria, Puglia, Lazio, Sardegna e Sicilia, offre la possibilità di vedere le opere e i luoghi più interessanti d'ogni regione. Ricordiamo ai telespettatori che per partecipare al gioco occorre attendere l'annuncio radiodiffuso dai quotidiani notiziari regionali

Edoardo Gattolero, Grazia Maria Spina, Peppino De Filippo e la Palumbo in una scena della commedia



SECONDO

21.10

CACCIA AL NUMERO

Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno
Regia di Lyda C. Ripandelli

21.45 INTERVISIONE - EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

CECOSLOVACCHIA: Praga

Dal nuovo Palazzo dello Sport la Rivista del Ghiaccio di Praga presenta

Primavera su ghiaccio

22.45 TELEGIORNALE



Giuliana Copreni, la graziosa segretaria del gioco a premi «Caccia al numero»

sorta, seguiti nel giro d'alcune ore, da autentiche disgrazie e sciagure coi fiocchi. Una pioggia continua di colpi avversi del destino, legati alla presenza di quell'individuo, all'apparenza mite e disarmato, tali da sgomentare il più accanito assertore dell'inesistenza del malocchio. Il commendatore Savastani, corazzato dal suo ottimismo ad oltranza, si oppone violentemente ad ogni insinuazione relativa al suo amico Sotterra: litiga con la moglie, con la figlia, con lo stesso suo amministratore e con tutti quanti vorrebbero indurlo a liquidare su due piedi un ospite tanto poco gradito, continua a difenderlo anche quando i fatti sono tali da scoraggiare chiunque. Basta un gobbo, ad esempio, fatto giungere d'urgenza come antidoto allo jettatore, perché la situazione muti all'improvviso e torni il sereno nel bel mezzo di un cielo plumbeo. Anche allora l'incrollabile Savastani non accenna ad arrendersi. Alla fine sarà lo stesso inefabile jettatore a togliersi di mezzo tra la soddisfazione generale; non escluso, s'intende, il commendatore che, pur protestando la sua incredulità sulla potenza del malocchio, compie un gesto inequivocabile. Si libera di un soubasse, lasciandogli dall'amico Sotterra, inviandolo a un suo acerrimo rivale in affari.

La commedia, o farsa che dir si voglia, è costruita con quel piglio sicuro e quella smagliata abilità teatrale che fanno di Peppino De Filippo un maestro in questo genere di spettacoli. I personaggi, come molti forse ricorderanno, sono all'incirca gli stessi di un altro suo celebre testo *Non è vero... ma ci credo* (1942); e così il tema è preapposto lo stesso, anche se modulato in diversa guisa e con esiti nuovi. Ma per avere un'idea degli effetti raggiungibili da questo tipo di copioni, occorrerà tener presente l'arte di Peppino attore: quel suo inimitabile estro, le buffonerie, gli ammiccamenti burleschi. A ragione Silvio D'Amico disse di lui: «Peppino è un grande attore, quasi sempre più grande di ciò che rappresenta».

Lidia Motta



Caccia al numero è giunta alla sua quindicesima puntata. Una parte del successo del gioco a premi è dovuta al perfetto funzionamento del tabellone a numeri che nasconde i premi e il disegno del rebus. Ne sono responsabili due tecnici che finora non hanno commesso il minimo errore. Nella foto, Mike Bongiorno s'intrattiene con i due tecnici fra le quinte del Teatro della Fiera di Milano per prendere gli ultimi accordi sulla trasmissione

OGNI EPOCA HA I SUOI TECNICI



e l'epoca moderna è l'epoca dell'elettronica

Specializzarsi nella tecnica elettronica vuol dire ottenere SUBITO un ottimo lavoro con altissima remunerazione.

La Scuola Radio Elettra vi offre la sicurezza di diventare, per corrispondenza, in breve tempo e con piccola spesa, tecnici in:

ELETRONICA - RADIO - TV - ELETTROTECNICA

La Scuola Radio Elettra adotta — Infatti — un metodo razionale, pratico, completo, rapido ed economico (rate da L. 1350) che vi trasformerà in esperti in elettronica ricercati e ben retribuiti.

Al suoi corsi possono iscriversi persone di ogni età e cultura, ancorché sprovvisti di titoli di studio e di precedente conoscenza della materia.

La Scuola raggiunge l'iscritto in casa, nel laboratorio, nell'officina, nella cascina, in ogni località dell'Italia; ad esso recapita per posta tutto il materiale di studio e di addestramento pratico.

La Scuola invia gratuitamente tutti i pezzi per il montaggio di numerosi apparecchi e strumenti.



A corso compiuto la Scuola raduna gli allievi nei suoi laboratori per un periodo di perfezionamento gratuito e rilascia un attestato di specializzazione idoneo per l'avviamento al lavoro.

RICHIEDETE L'OPUSCOLO

GRATUITO ALLA

Scuola Radio Elettra
Torino Via Stellone 5/79

COTECHINO
ZAMPONE
SALAMI

NEGRONETTO

Negrone Vi invita ad ascoltare martedì alle ore 13,30 sul Programma Nazionale la trasmissione «Grande Club».



PERCHÉ NON GUADAGNARE DI PIÙ? colorando per nostro conto stampe antiche e moderne?

È un lavoro facile, divertente che offriamo a tutti coloro che hanno passione per la pittura. Scriveteci Vi invieremo, Gratta e senza alcun impegno da parte vostra, il nostro opuscolo illustrativo.

FIRENZE - Reparto Stampa: v. dei Bocci, 20 R - FIRENZE

Campionato di calcio
Divisione Nazionale

SERIE B
(XXXIII GIORNATA)

Brescia - Simm. Monza	
Catanzaro - Genova	
Como - Bari	
Cosenza - Lucchese	
Lazio - Messina	
Napoli - Pro Patria	
Novara - Reggiana	
Parma - Alessandria	
Sambenedettese - Prato	
Verona - Modena	

SERIE C
(XXX GIORNATA)
GIORNE A

Pro Vercelli - Bolzano	
Fanfulla - Marzotto	
Biellesse - Mestrina	
Casale - Pordenone	
Ivrea - Sanremese	
Cremonese - Saronno	
Varese - Treviso	
Legnano - Triestina	
Savona - Vittorio Veneto	

GIORNE B

Cesena - Anconitana	
Grosseto - Arezzo	
Rimini - Del Duca Ascoli	
Portocivitanovese - Empoli	
Pistoiese - Forlì	
Perugia - Pisa	
Cagliari - Saram Ravenna	
Livorno - Spezia	
Siena - Torres Sassari	

GIORNE C

Lecco - Biscoglio	
Chiari - L'Aquila	
Salernitana - Marsala	
Crotone - Pescara	
Akras - Potenza	
Trapani - Sanvito Benevento	
Foggia Incedit - Siracusa	
Reggina - Taranto	
Barletta - Tevere Roma	

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

7.15 Almanacco - Previsioni del tempo
Musica per orchestra d'archi

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi (Motta)

7.40 Culto evangelico

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 Vita nei campi

8.55 L'informatore dei commercianti

9.10 Armonie celesti
a cura di Domenico Bartolucci

Palestrina: 1) *Angelus Domini*, Offertorio; 2) *Sanctus e Benedictus*, dalla *Missa Nigra sum*; 3) *Pater Noster* (Coro della Cappella Sistina diretto da Domenico Bartolucci); Bach: *Finale della Cantata IV*, per coro e orchestra (Direttore Fritz Lehmann)



Toti Dal Monte interpreta celebri pagine del suo repertorio nel programma delle 14.30

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Giuliano Agresti

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

«Il trombettiere», rivista di Marcello Jodice

11.15 Antologia di canzoni interpretate da Corrado Lojacono e Caterina Valente

11.45 Casa nostra: circolo dei genitori
a cura di Luciana Della Seta
L'affaticamento dello scolaro

12.10 Parla il programmatista

12.20 Album musicale
Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)
Il trenino dell'allegria di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13.30 CANZONI DEI RICORDI
(Oro Pila Brandy)

14 — Giornale radio

14.15 Visto di transito
Incontri e musiche all'aeroporto

14.30 Le interpretazioni di Toti Dal Monte

14.30-15 Trasmissioni regionali

14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Abruzzi e Molise, Umbria, Calabria e Basilicata

15 — Concerto di musica leggera
con Marino Marini, Glauco Masetti, Hengel Gualdi e Ezio Leoni

16.30 Musica da ballo

17.30 CONCERTO SINFONICO
diretto da PIERRE DERVAUX

con la partecipazione del pianista Massimo Bogliaccino
Dervaux: *Sinfonia* per archi: a) *Andante*, b) *Andante*, c) *Finale* (allegro marcato); Chopin: *Grande fantasia su temi popolari polacchi* op. 13 per pianoforte e orchestra; Debussy: *Prélude à l'après-midi d'un faune*; Prokofiev: *Sinfonia classica* op. 25: a) *Allegro*, b) *Larghetto*, c) *Gavotta* (Non troppo allegro), d) *Finale* (Molto vivace)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

19 — INCONTRO ROMA-LONDRA

Domande e risposte tra inglesi e italiani

19.30 La giornata sportiva
Risultati, cronache, commenti e interviste a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

20 — Album musicale
Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio

20.55 Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

21 — INCONTRO CON MARCELLA POBBE

21.40 Carteggi d'amore
a cura di Luciana Giambuzzi

Gabriele D'Annunzio e Giustini

22.05 VOCI DAL MONDO
Settimanale di attualità del Giornale radio a cura di Pia Moretti

22.35 Concerto del pianista Eugene Malinin

Prokofiev: *Sonata n. 4 in do minore*: a) *Allegro molto sostenuto*, b) *Andante assai*, c) *Allegro con brio*; Sciotakovic: *Préludio e fuga in mi minore*; Scriabin: *Sonata n. 5* (Registrazione effettuata il 4-12-1961 dal Teatro Eliseo in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmónica Romana)

23.15 Giornale radio

23.30 Appuntamento con la Sirena

Antologia napoletana di Giovanni Sarno

24 — Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

7.50 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

8.30 Preludio con i vostri preferiti

9 — Notizie del mattino

05 La settimana della donna
Attualità e varietà della domenica (Omopoli)

9.30 GRAN GALA
Panorama di varietà (Replica del 27-4)

10.15 I successi del mese
(TV Sorrisi e Canzoni)

10.40 Parla il programmatista

10.45 Silvio Gigli presenta:

I DUE CAMPIONI

Alla ricerca del paese dove ci si diletta meglio in musica e poesia
Collaborazione musicale di Cesare Cesarini

11.45-12 Sala Stampa Sport

12.30-13 Trasmissioni regionali

12.30 «Supplementi di vita regionale» per: Toscana, Abruzzi e Molise, Umbria, Calabria e Basilicata

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

La vita in rosa

Canzoni quasi sentimentali (L'Oreal)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Palmitov - Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40 L'Occhialino

Fatti e cose graziosamente visti attraverso l'occhialino di Paolo Mendurini

Compagnia di Rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana

Marcello Minerbi e i suoi clown (Mira Lanza)

14 — Scatola a sorpresa (Simmenthal)

14.05-14.30 Musica in pochi

Negli interv. com. commerciali

14.30-15 Trasmissioni regionali

14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria, Basilicata

15 — I dischi della settimana (Tide)

15.30 Bollettino della transibilità delle strade statali

15.35 Album di canzoni

Canzoni Adriano Celentano, Aura D'Angelo, Wilma De Angelis, Myriam Del Mare, Luciano Luaili, Cocky Mazzetti, Carlo Pierangeli, Joe Sentieri

Micheli-Gietti: *Il mondo è musica*: Da: *Vivarelli-Beretta-Leoni*: *Non esiste l'amore*; *Vallergoni-Bronzi-Villa*: *Se nel cielo*; *Cervo-D'Esposito*: *Nu quarto pe te*; *Marangoni-Rossi*: *Chiara di luna sul letto*; *Zampetti-Giombini*: *Scopri una stella*; *Testa-Mariotti*: *Solo tu non lo sai*

16 — A TUTTE LE AUTO

Trasmissione per gli automobilisti di Brancacci e Grieco

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Regia di Amerigo Gomez (Esso Standard Italiana)

17 — MUSICA E SPORT

(Alemagna)

Nel corso del programma:

Ipica: dall'Ippodromo delle

Cascine in Firenze: *Corsa dell'Arno*
(Radiocronaca di Alberto Giubilo)

18.30 BALLATE CON NOI

19.20 Motivi in tasca
Negli interv. com. commerciali
Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 Isa Di Marzio, Duddy Savagnone, Antonella Stenli, Franco Latini, Ello Pandolfi e Renato Turi presentano

VENTI E TRENTA EXPRESS

Varietà dell'ultim'ora, di Faale e Verde

Orchestra di ritmi moderni, diretta da Mario Migliardi
Piccolo complesso di Franco Riva

Regia di Silvio Gigli

21.30 Radionotte

21.45 Musica nella sera
(Camomilla Sogni d'Oro)

22.30 DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva, a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

23 — Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA

LIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onnda Media)

— (in francese) Giornale radio da Parigi

Rassegne varie e informazioni turistiche

15 (in tedesco) Giornale radio da Amburgo-Colonia

Rassegne varie e informazioni turistiche

30 (in inglese) Giornale radio da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Musica polifonica

De Monto: «So' m'morato e sentonni morire», villanella alla napoletana per soli (Liliana Rossi, soprano; Guido Baldi, baritono; Piero Cavalli, basso); Falconieri: *O bone Jessu* (Knabenchor von Unser Lieben Frauen di Brema diretto da Harald Wolf); *Voci sacre* e *carli*, Madrigale in due parti, per soli (Liliana Rossi, soprano; Giannella Borelli, mezzosoprano; Guido Baldi, tenore; Piero Cavalli, basso); Merulo (Revis, Cilindro): *Dalla Messa «Benedicamus Domino»*: *Sanctus e Benedictus* (Coro Lesse Musikreis di Monaco di Baviera diretto da Berward Beyerle); Vecchi (Revis, Cilindro): *Il bendo dell'asino*, gioco polifonico a sei voci in due parti; a) *Questa ghirlanda*, b) *Ciascun di voi* (Accademia corale di Lecce diretta da Guido Camillucci)

10 — Complessi da camera
Bocherini: Quintetto in mi maggiore op. 18 n. 8; a) Largo, b) Allegro, c) Minuetto grazioso, d) Presto (Pina Carmirelli e Arrigo Pelliccia, violini; Luigi Sagrali, viola; Arturo Bonucci e Nerio Brunelli, violoncelli); Dvorak: Quattro duetti: a) Möglichkeit, b) Der Apfel, c) Kranzlein, d) Schmerz (Trio Zadek: Hilde Zadek, soprano; Elisabeth Hogen, mezzosoprano; Erik Werba, pianoforte)



La pianista Marisa Candello esegue i «Sedici valzer sentimentali» di Schubert per il concerto delle ore 12,30

10,30 * Liszt e la musica ungherese

Liszt: Rapsodia ungherese n. 2 in do minore (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Rudolf Schwarz); Kodaly: Te Deum, per soli, coro e orchestra (Sena Jurinac, soprano; Sieglinde Wagner, contralto; Rudolf Christ, tenore; Alfred Poell, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Vienna diretti da Henri Swoboda)

11 — La sonata moderna

Boulez: Sonata n. 1 in due movimenti (Pianista Paul Jacobs); Janacek: Sonata, per violino e pianoforte: a) Con moto, b) Ballata, c) Allegretto, d) Adagio (André Gerlier, violino; Diane Anderson, pianoforte)

11,30 L'opera lirica nel primo '800

Weber: 1) Rubenzahl: Ouverture; 2) Der Freischütz: «Ah che non giunge il sonno»; Donizetti: L'elisir d'amore: a) «Una furtiva lacrima», b) «Come sen va contento»; Cherubini: Famista: Ouverture; Bellini: La sonnambula: a) «Ah, non credea mirarti», b) «Prendi, l'anel ti dono»; Rossini: L'italiana in Algeri: a) «Per lui che adoro», b) «Ho un gran peso»; 2) Il barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa»

12,30 La musica attraverso la danza

Schubert: Sedici valzer sentimentali (Pianista Marisa Candello); Sanz: Pavane (Chitarrista Andrés Segovia)

12,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

13 — Pagine scelte

«I viaggi di Ibn Battuta» - versione dall'arabo di Francesco Gabrieli: «La venerata città della Mecca»

13,15 *Musiche di Couperin, Haydn e Brahms

(Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 28 aprile - Terzo Programma)

14,15-15 *Grandi interpretazioni

Debussy: La mer, poema sinfonico: a) De l'aube à midi sur la mer, b) Jeux de vagues, c) Dialogue du vent et

de la mer (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache); Gershwin: Rapsodia in blue (Pianista Leonard Bernstein - Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Leonard Bernstein)

TERZO

16 — Parla il programmatista

16,15 (*) Piccola antologia poetica

Poeti provenzali a cura di Giuseppe Guglielmi
Jauré Rudel

16,30 (*) Joaquín Turina

La oración del Torero per quartetto d'archi

Esecuzione del «Quartetto Pro Musica»
Franco Gulli, Virgilio Brun, violini; Bruno Giuranna, viola; Amedeo Baldovino, violoncello

Zoltan Kodaly

Quartetto n. 2 per archi
Allegro - Andante quasi recitativo, andante con moto, allegretto, andante con moto, allegro giocoso
Esecuzione del «Quartetto Vegg»

Sandor Vegh, Sandor Zöldy, violini; Georg Janer, viola; Paul Szabo, violoncello

17 — Gli «Angry young men»

Programma a cura di Roberto Levi

Chi sono gli «Arrabbiati» inglesi e che cosa vogliono - Confronti con gli «Esistenzialisti» francesi e la «Bit generation» americana - Confessioni, dichiarazioni, programmi e testimonianze di John Osborne, Doris Lessing, Lindsay Anderson, Colin Wilson, John Braine, Kingsley Amis, George Scott, Kenneth Tynan - Contributi critici di Nicola Chiaromonte, Fernanda Pivano, Luciano Castellano
Regia di Gastone Da Venezia

18 — (*) Diefried-Schumann

Brahms: Sonata Allegro - Intermezzo - Scherzo - Finale
Giuliana Bordon, pianoforte; Riccardo Brengola, violino

18,30 (*) La Rassegna

Cultura nordamericana a cura di Alfredo Rizzardi

19 — Alfredo Casella

Divertimento per Fulvia op. 64 per piccola orchestra Sinfonia - Allegretto - Valzer diafonico - Siciliana - Giga - Carillon - Galoppo - Allegro veloce - Valzer - Apoteosi
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da F. Caracciolo

19,15 Biblioteca

La capanna indiana di Jacques Henri Bernardin de Sainte-Pierre, a cura di Biagia Marniti

19,45 La finanza locale in Italia

Renato Galli: I contributi di migliorie e la proposta tassazione sulle aree fabbricabili

20 — Concerto di ogni sera
ripreso dal Quarto Canale della Filodiffusione

Anatole Liadov (1855-1914): Otto canti popolari russi op. 58

Canto religioso - Canto di Natale - Compianto - Il moscerino - Leggenda degli uccelli - Ninna nanna - Girotondo - Coro danzante

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Francesco Molinari Pradelli
Sergei Rachmaninov (1873-1943): Rapsodia op. 43 su un tema di Paganini per pianoforte e orchestra

Introduzione - Tema e 24 variazioni

Solista Sergei Rachmaninov
Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Leopold Stokowski

Edvard Grieg (1843-1907): Suite lirica

Pastorale - Marcia rustica norvegese - Notturmo - Marcia del nani
Orchestra «Philharmonia» di Londra diretta da Maiko Nio

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21,30 PELLEAS ET MELISANDE

Dramma lirico in cinque atti e 15 quadri di Maurice Maeterlinck
Musica di Claude Debussy
Mélisande Denise Duval Gényevie

Christianne Gayraud
Pelléas Michel Caron
Arkel André Vessières
Golaud Michel Roux
Ynold Annik Simon
Un medico René Blanc

Direttore Pierre Dervaux
Maestro del Coro Corrado Miranda

Orchestra e Coro del Teatro «La Fenice» di Venezia

(Registrazione effettuata il 10-4-1983 al Teatro «La Fenice» di Venezia in occasione dell'inaugurazione del «XXV Festival Internazionale di Musica Contemporanea»)



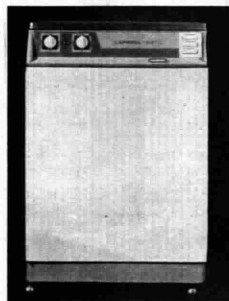
Il duo Giuliana Bordon e Riccardo Brengola suona alle 18

LA SOLUZIONE FACILE

Può sembrare incredibile, ma è stato accertato attraverso una recente indagine statistica, che in una famiglia Tipo di 4 persone, in un anno vengono lavati oltre 1.500 piatti, 500 bicchieri, 500 tazze di ogni specie ed un numero imprecisato di posate.

sate, bicchieri e anche le pentole.

La **LAPIBROL** lavastoviglie Italiana, sta riscuotendo ovunque un lusinghiero successo che riconferma la sua indiscussa qualità.



Quanta fatica per la massaia!

Ma come fare per risolvere questo annoso problema?

Ecco la soluzione facile: **LAPIBROL** la lavastoviglie Italiana che in due minuti, lava, sgrassa, sciacqua, e sterilizza piatti, po-

Lapibrol
lavastoviglie italiana

uffici
via la farina 18
tel. 6424757-6424753
milano
stabilimento
villaggio brolo tel. 966740
solaro (milano)

La INTEROPTICA - MILANO è lieta di presentare una

NOVITÀ SENSAZIONALE:

"SELENE"
la penna che vede

cannocchiale a dieci ingrandimenti di alta precisione ottica - Forma e dimensioni di una penna stilografica - Involucro in ottone cromato e satinato -

Trenta chilometri di portata.

"SELENE" è l'apparecchio che rivoluziona il campo degli strumenti visivi: nessun ingombro, pochi grammi di peso, una spesa modica, ed avrete moltiplicato per dieci la vostra potenza visiva.

In elegante astuccio di pelle Lire 6.500

Nel corso della presente propaganda, la fornitrice è lieta di offrire ai richiedenti che ne facciano richiesta entro 30 giorni dal presente annuncio **LO SCONTO DI L. 2.000.**

Indirizzare a: INTEROPTICA - Casella Postale 785 - MILANO

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 29 aprile - 15-15,30 - Secondo Programma

Musica leggera

UMILMENTI TI CHIEDO PERDONO (Mus-Rossi-Vianello)
Edoardo Vianello - Orchestra Enrique

EV' RIBODY'S TWISTIN' (Koehler-Bloom)
Frank Sinatra - Orchestra Neal Hefti

THE MAN FROM MADRID (Osborne)
Tony Osborne with his Piano and Orchestra

HOW WONDERFUL TO KNOW (D'Esposito-Goell)
Cliff Richard - Orchestra diretta da N. Paramor

MARIA MINGUEN (Carlos Lira)
Stivuca et Les Tythles Bresiliens de Silvio Silveira

THE BASIE TWIST (Benny Carter)
Count Basie e la sua orchestra

Musica sinfonica

Albenitz - TRIANA, dalla Suite «Iberia»
Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet

milioni di Italiani
l'attendono



È USCITA

DUE VOLUMI
CHE NE VALGONO DIECI

ENCICLOPEDIA GARZANTI

HA LA GARANZIA
DI UN GRANDE NOME EDITORIALE

2 volumi
1500 pagine
50000 voci
3000 illustrazioni

costa
lire **2'500**

ANCHE PER I VOSTRI FIGLI

Un carattere tipografico appositamente studiato, un'impaginazione rigorosa, una scrittura chiara e concisa permettono di raccogliere in due solidi volumi, realizzati in modo veramente funzionale, il contenuto di dieci volumi.

In cinque supplementi:

1. Grammatica italiana completa - 2. Locuzioni e detti celebri, con significato e origine - 3. Indice di tutte le grandi opere letterarie e musicali, con indicazione di autore e genere - 4. Panorama completo della produzione economica mondiale in tavole sinottiche - 5. I primati dello sport.

È in vendita in tutte le librerie. Per richiederla direttamente all'Editore inviare l'unità tagliando a

GARZANTI Via Spiga, 30 - Milano

Speditemi contrassegno di L. 2500, SPESE DI SPEDIZIONE E CONSEGNA COMPRESSE, i due volumi dell'ENCICLOPEDIA GARZANTI PER TUTTI

Nome e Cognome

Via

Città

Firma

R 29-4

È UN'OPERA GARZANTI

Dal Teatro "La Fenice" di Venezia

Pelléas et Mélisande

terzo: ore 21,30

Di rado accade di assistere a rappresentazioni del *Pelléas et Mélisande* veramente autentiche, tali da proiettare sul capolavoro di Debussy quei riflessi, quelle luci crepuscolari che sono la sua principale attrattiva. Ed uno degli elementi essenziali, dai quali non si può prescindere senza snaturare il carattere dell'opera, è la lingua francese con le sue particolari risonanze, i suoi timbri, le sue note basse o smorzate. Questo è tanto più evidente se si pensa al genere particolare che Debussy inaugura con la sua unica opera per il teatro: l'impressionismo applicato alla musica lirica. Nel *Pelléas* la condotta delle voci non ha più nulla a che vedere con l'ottocento italiano né con la tradizione del canto francese, e neppure con il rinnovamento di Wagner. Non si tratta di arie o romanze, non si tratta di melodie compiute, di leit-motiv, ma di un canto-recitativo continuo che mai si dilata in effusioni tipiche del melodramma.

Ci si chiede come un'opera simile, dai colori tanto uniformi e dalla durata imponente (non meno di tre ore) possa conquistare il frettoloso pubblico di oggi. Ma il segreto di questa musica sta proprio nella mezza tinta e negli infiniti riverberi che la avvolgono, facendo impallidire i contorni e immergendo caratteri e situazioni in una atmosfera magica.

Tutto ciò emerge solo da una esecuzione raffinata, di alta scuola. Il *Pelléas* che viene trasmesso stasera sul programma nazionale è la registrazione, effettuata il 10 aprile scorso alla «Fenice» di Venezia, dello spettacolo che ha inaugurato il Festival di musica moderna. Dirige uno dei vecchi «lupi» della scena francese moderna, Pierre Dervaux. I protagonisti sono Denise Duval, forse la più sensibile *Mélisande* dei nostri giorni e Michel Caron, anch'egli uno specialista della sua parte. (E' stupefacente l'abilità con cui Debussy ha saputo imporre il suo stile, già delineato nel *Prelude al pomeriggio di un fauno*, pur aderendo, parola per parola, alla poesia misteriosa, sfuggente del simbolista Maeterlinck).

La trama di questo lugubre poema è molto esile e parecchi sono i fili che restano in ombra. Non si sa chi sia né di dove venga *Mélisande*, che l'attentato Golo ha trovato mentre cacciava in mezzo alla foresta, piangente. Forse è figlia di un re, forse è una zingara o forse non è neppure una creatura terrestre e, quando Golo la porta nel suo castello e la fa sposa e signora, essa prova uno smarrimento inspiegabile. La comparsa di *Pelléas* fratello minore di Golo, che giunge dal mare (il tema del mare è stato sempre sorgente di ispirazione per Debussy) scuote tutto il suo essere. E' come la rivelazione della vita e insieme di un fatto oscuro e inevitabile. Scherzando con lui un giorno



Denise Duval che interpreta il personaggio di *Mélisande*

accanto alla fontana *Mélisande* perde l'anello che le aveva dato Golo e questo rafforza il presentimento che qualcosa di terribile sta per accadere. Nello stesso momento in cui l'anello cade nell'acqua, Golo ha un incidente di caccia. Accarezzando la mano della moglie accorsa al suo capezzale, egli si accorge che non ha più il gioiello al dito. Comincia per *Mélisande* un'affannosa e inutile ricerca. Golo pretende che ritrovi l'anello, subito, andando a frugare di notte nella grotta dove *Mélisande* finge di averlo perduto.

Le strane preoccupazioni di Golo prendono intanto il loro vero aspetto di gelosia, sentimento che scoppia quando egli scopre *Pelléas* giocare con i capelli di *Mélisande* affacciata alla finestra della torre. *Pelléas* deve lasciare il castello e *Mélisande* intuisce che sarà la fine. Anch'essa non può più rimanere in questo mondo di tenebre, dove si sente più che mai un'estranea.

Di notte, dà appuntamento a *Pelléas* nel parco per dirgli addio. Golo li sorprende e allora, per la prima volta, i due giovani si abbracciano con passione, incuranti di quanto può accadere. E Golo uccide il fratello.

L'ultimo atto rappresenta la morte di *Mélisande* mentre dà alla luce una bambina, una morte silenziosa e borghese. La figura gentile, scoperta da Golo nel bosco, se ne va, trasfigurata dalle luci del crepuscolo. E questa morte timida è uno dei momenti di più alta emozione dell'opera, che ha altri culmini espressivi nella scena della torre (il famoso duetto dei capelli) e nella salita di *Pelléas* e Golo, dopo l'agghiacciante visita ai sotterranei, verso la «clarté de mer». Opera unica nella storia dell'arte, non ha avuto influssi sulle generazioni successive e se ne è rimasta in disparte nella sua fragile bellezza da incantesimo, come la prima e la più soave incarnazione della musica moderna.

L. d. c.

RADIO DO

NOTTURNO



Dalle ore 23,05 alle 6,30. Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 parli a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 parli a m. 49,50 e su kc/s. 9515 parli a metri 31,53.

23,05 Vacanza per un continente - Prego, sorridetevi - 0,36 Penombre - 1,06 Piccole melodie - 1,36 Folklore - 2,06 Personaggi e interpreti lirici - 2,36 La vostra orchestra d'oggi - 3,06 Bianco e nero - 3,36 Armonie e contrappunti - 4,06 I dischi della settimana - 4,36 Voci e melodie di casa nostra - 5,06 Musica a programma - 5,36 Musica del buongiorno - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE
12-12,30 La conca d'argento - Gara a squadre fra ventisei comuni della Regione e stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8,30 La domenica dell'agricoltore (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12,20 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - Musica leggera - 12,55 Caleidoscopio isola (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14,30 Gazzettino sardo - 14,45 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

20 Motivi di successo - 20,10 Gazzettino sardo e Gazzettino sport (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

14,30 Il ficodindia (Catania 2 - Messina 2 - Caltanissetta 1 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

20 Sicilia sport (Caltanissetta 1 e stazioni MF II della Regione).

23 Sicilia sport (Catania 2 - Messina 2 - Caltanissetta 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Gute Reise! Eine Sendung für das AutoRadio - 9,15 Musik am Sonntagmorgen (Rete IV).

8,50 Circolo mandolinistico «Euterpe» di Bolzano (Bolzano 3 - Bolzano III - Trento 3 - Paganella III).

9,20 Trasmissione per gli agricoltori (Bolzano 3 - Bolzano III - Trento 3 - Paganella III).

9,30 Musik von Georg Philipp Telemann - 9,50 Heimatglocken - 10 Heilige Messe - 10,30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10,45 Sendung für die Landwirte - 11,05 Speziell für Sie! (I Teil) (Electrona-Bozen) - 11,50 Sport am Sonntag - 12 - Die Brücke - Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan - Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 12,20 Katholische Rundschau - 12,30 Mitteilungsrichten - Werbedurchgaben (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13,15 Leichte Musik - 13,30 Familien Sonntag von Greta Bach - 13,45 Kalenderblatt von Erika Gbgele (Rete IV).

14,30-15 La settimana nelle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II - Paganella II).

16 Spezzati fu Siet! (2. Teil) (Electrona-Bozen) - 17,30 Fünftürer - 18 Leichte Musik und Sportnachrichten (Rete IV).

18,30 Lang, lang ist's her! - 19 Volksmusik - 19,15 Musikdienst und Sport (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 «Die Kleinen verwandten». Lustspiel in einem Aufzuge von Ludwig Thoma (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.30 Sonntagskonzert. Französische Komponisten: F. Couperin: Konzert im Theaterstil; F. Poulenc: Aubade, Konzert für Klavier und 18 Instrumenti (Solisti: Agostino Orizio); M. Ravel: Le tombeau de Couperin, Suite für Orchester; D. Milhaud: Saudades do Brazil, Tanzsuite für Orchester. 22.45 Das Kaleidoskop - 23-23.05 Spätmächrichten (Rete IV).

FRUIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Vita agricola regionale, a cura della redazione del Giornale Radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Missori (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

7.30-7.40 Gazzettino giuliano. (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

9.30 Oggi negli Stadi, avvenimenti sportivi della domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, dirigenti tecnici e giornalisti giuliani e friulani con il coordinamento di Mario Giacomini (Trieste 1).

9.45 Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste (Trieste 1).

10-11.15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giacomo (Trieste 1).

12.40-13 Gazzettino giuliano. «Una settimana in Friuli e nell'Isonzo» di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Settimana giuliana - 13.55 Note sulla vita politica italiana - 14 «Carli stornel» - Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Anno I - n. 17 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Allestimento di Ruggero Winter (Venezia 3).

14.30-15 El campanon, supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino giuliano - Testi di Duilio Savari, Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Allestimento di Ruggero Winter (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

14.30-15 Il fogolar, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le province di Udine e Gorizia - Testi di Isidoro Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia del «Fogolar» di Udine - Collaborazione musicale di Franco Russo - Allestimento di Ruggero Winter (Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

20-20.15 Gazzettino giuliano - «Le cronache ed i risultati della domenica sportiva» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 9.30 Settimana radio - 9 Rubrica dell'agricoltore - 9.30 Cori sloveni - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi - Suonano le orchestre: Leni Mercier e Karl Louba - 11.30 Teatro dei ragazzi - La leggenda di San Leonardo», di Dante Cannarella, traduzione di Jadwiga Konec - Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», allestimento di Loizka Lombard - 11.55 Fismam che gale - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta - 13 Chi, quando, perché... Echi della settimana della Regione, a cura di Mitja Volčič.

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico -

13.30 Musica a richiesta - parte seconda - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi Sette giorni nel mondo - 14.45 Appuntamento con Avsenik ed il suo quintetto - 15 «Complesso» pletro diretto da Giuseppe Anedda - 15.20 «Dirzy Gillespie e la sua orchestra» - 15.40 Schedario minimo: Rino Salviati - 16 «Concerto pomeridiano» - 17 La fabbrica dei sogni, indiscrezioni, curiosità ed aneddoti dal mondo cinematografico - 17.30 «Tè danzante» - 19.30 Itinerari goriziani (11) S. Andrea - 19.15 La gazzetta della domenica - 19.30 «Motivi da riviste e commedie musicali» - 20 Radiosport.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Eddie Calvert e Pino Calvi con le orchestre Norrie Paramor e Dino Olivieri - 21 Dal patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret: (15) Feste di primavera - 21.30 «Wolfgang Amadeus Mozart: Trio n. 4 in mi maggiore, K. 542 - 22 La domenica dello sport - 22.10 «Serata danzante» - 23 La polifonia vocale - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

VATICANA



9.30 Santa Messa in Rito Latino, con commento liturgico di P. Francesco Pellegrino. **10.30 Liturgia Orientale** in Rito Maronita, con omelia araba. **14.30 Radiogiornale.** **15.15 Trasmissioni estere.** **19.15 Dealing with Rome's influence on civilization.** **19.33 Orizzonti Cristiani:** «Echi dal mondo cattolico», documentari e cronache - Pensiero della sera. **20.15 Paroles pontificales recentes.** **20.30 Discografia di musica religiosa:** Brani sulla Resurrezione di Anonimo medievale, Mozart e Sarri. **21.30 Rosario.** **21.45 Cristo** in avanguardia, programma missionale. **22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.**

ESTERI



ANDORRA
20 Il disco gira. **20.30 «Un sorriso... una canzone»**, di Jean Bonis. **20.45 «Premi Nobel»**, a cura di Gilbert Cazeneuve. **21.15 Dietro la porta.** **21.20 Disco-selezione.** **21.30 L'avventuriero del vostro cuore.** **21.45 Musica per la radio.** **22 Ora spagnola.** **22.07 Festival a Messico.** **22.30 Club degli amici di Radio Andorra.** **23.45-24** Più vicino a me.

MONTECARLO

20 «Carosello», music-hall della domenica sera. **20.45 «Niels Bohr»** (Premio Nobel per la fisica 1922), a cura di Gilbert Cazeneuve e Michel Dancoeur. **21.15 L'avventuriero del vostro cuore.** **21.30 Colloquio con il Comandante Cousteau.** **21.35 Attualità siciliane.** **21.50 Musica senza passaporto.** **22.15 Edizione completa del Giornale radio.** **22.35 Musica senza passaporto.**

SVIZZERA

MONTECENERI

19 Interpretazioni della pianista Clara Haskil: Scarlatti: Sonata in si minore. **19.15 Notiziario** e Giornale sonoro della domenica. **20 Musica leggera** diretta da Fernando Paggi. **20.35 «Battaglia di dame»** (ovvero «Duello d'amore»), commedia in tre atti di E. Scire e E. Légué. Traduzione e regia di Alessandro Brissoni. **22.10 Melodie e ritmi.** **22.40-23** Domenica in musica.

SOTTESI

18.25 Alain: Studio su quattro note, eseguito dalla pianista Renée Peter. **18.45 Jean-Joseph Mourer:** Concerto da camera in mi maggiore (Franchetti). **19.15 Notiziario.** **19.25 Strade aperte.** **19.45 «L'abecedario dell'umorismo»**, fantasia di Colette Jean. **20.10 Orchestra Rapphale.** **20.20 Bela Halch: Rondò Serenata** per orchestra. **20.30 «Pelissas et Melissande»**, dramma lirico in cinque atti. Testo di Maurice Maeterlinck. Musica di Claude Debussy, diretta da Ernest Ansermet.

che magnifico bucato!



SUPERTRIM

"scatola blu" con **PERITEX**

La nuova formula di SUPERTRIM contiene PERITEX, uno straordinario ritrovato che penetra a fondo nelle fibre dei tessuti liberandoli dalle impurità che li danneggiano.

OFFERTA SPECIALE

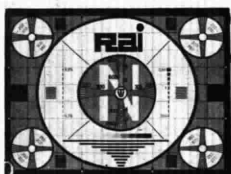
Oltre che nella conveniente confezione da L. 130, SUPERTRIM è ora in vendita nel formato gigante al prezzo speciale di L. 250 (anziché L. 300), con figurine di Angelino a punteggio maggiorato.

con **SUPERTRIM** scatola blu
la biancheria più bianca e più pulita dura di più



Raccogliete le figurine del **GRANDE CONCORSO ANGELINO** che troverete nelle scatole di SUPERTRIM come in quelle **TRIM CASA TRIK** e **LAVATRIX**. Migliaia di magnifici premi, in 120 tipi diversi, a vostra scelta. GRATIS potrete avere il nuovo catalogo premi dal vostro fornitore o richiedendolo a Concorso Angelino, Milano.





18.45 PASSEGGIATE EUROPEE

Viaggio in Baviera a cura di Anna Ottavi e Luciano Zeppigno

19.15 PERSONALITA'

Rassegna settimanale per la donna diretta da Mila Contini
Regia di Cesare Emilio Gaslini

20.05 TELESPORT

NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radio-televisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8.30-9 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

9.30-10 Matematica

Prof.ssa Lilliana Ragusa Gilli

10.10-10.30 Latino

Prof. Gino Zennaro

(Per gli alunni delle seconde classi della Scuola Media Unificata in esperimento)

10.30-11 Educazione artistica

Prof. Enrico Accatino

11.15-12.30 ROMA

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A SANTA CATERINA DA SIENA

Telecronista Tito Stagno
Ripresa televisiva di Giuseppe Sibilla

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) Matematica

Prof. Giuseppe Vaccaro

b) Educazione fisica

Prof. Alberto Mezzetti

c) Italiano

Prof.ssa Diana di Sarra Capriati

d) Storia ed educazione civica

Prof.ssa Maria Mariano Gallo

15.30-17 Terza classe

a) Italiano

Prof. Mario Medici

b) Educazione fisica

Prof. Alberto Mezzetti

c) Matematica

Prof.ssa Maria Giovanna Platone

d) Matematica (Contabilità)

Prof.ssa Maria Giovanna Platone

La TV dei ragazzi

17.30 NUOVI INCONTRI

a cura di Cino Tortorella
presentati da Luigi Silori
Riccardo Bacchelli:
La serva della Madonna
Regia di Carla Ragionieri

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG

(Formaggino Paradiso - Spic & Span)



A Carla Ragionieri è affidata la regia di «La serva della Madonna» di Riccardo Bacchelli in onda alle ore 17,30

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Mira Lanza - Ducotone - Trim - Enio)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Pasta Barilla - Ezzo Standard Italiana - Prodotti Singer - Piatti S.p.A. - Sapone Palmolive - Lessio Galbani)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Chatillon - (2) Pavesi - (3) Linetti Profumi - (4) Olio Bertolli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Unionfilm - 3) Adriatica Film - 4) Studio K

21.05

LIBRO BIANCO N. 15

Amicizia 7: Il volo di Glenn
Presentazione di Virgilio Lilli

22.05 LE FACCE DEL PROBLEMA

Presente e avvenire della Marina Mercantile italiana
a cura di Vittorio Di Giacomo

Partecipano Angelo Costa, Achille Lauro, Giuseppe Rosini e Giorgio Tupini

23.05 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli
Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

23.35

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Libro bianco n. 15

Il volo di Glenn

nazionale: ore 21,05

Il 20 febbraio a Cape Canaveral. Tutto è pronto per il volo orbitale di John Glenn. Sarà questo l'ultimo conto alla rovescia prima del lancio del missile Atlas che metterà in orbita la capsula Merdury, battezzata dallo stesso Glenn «Amicizia, 7»?

John Glenn, il quarantenne colonnello dei marines, non dimostra al momento di entrare nella capsula di aver minimamente sofferto dei continui rinvii che forse avrebbero stroncato un sistema nervoso meno forte del suo.

Il Libro bianco di questa sera ci mostra un documento eccezionale: le varie fasi filmate del volo orbitale dell'astronauta americano: il pregio del documentario è la sua impressionante precisione e sobrietà. Gli americani hanno avuto il gusto di non indulgere in una facile retorica, di non abbandonarsi in manifestazioni propagandistiche, di non indulgere con la macchina da presa

sa in episodi di contorno come la vita privata di Glenn, i festeggiamenti, le esultanze al suo arrivo, ecc.

La macchina da presa si ferma invece su tutti i particolari tecnici della grande impresa: nell'interno delle 18 stazioni telemetriche di rilevamento disseminate in vari punti di riferimento elettronici intorno al mondo. Le stazioni costituiscono tante tappe ideali del viaggio di Glenn: segnalano il suo passaggio e comunicano direttamente con lui.

E' quest'ultima, nella sua grande sobrietà, la parte più emozionante del film. Una ripresa sistemata nell'interno della capsula trasmette l'immagine dell'astronauta ai complessi radar mentre attraverso i telemetri si possono avvertire i battiti del cuore di Glenn e il colloquio che si svolge con i tecnici per tutta la durata del volo. Così risulta particolarmente drammatico, nella sua estrema semplicità, l'episodio dello scudo antitermico che ad un certo punto del volo sta per

staccarsi dalla capsula. Se ciò avvenisse Glenn, una volta entrato nell'atmosfera, si troverebbe in una specie di fornace incandescente. Va presa immediatamente una decisione per salvare la vita di Glenn: trasmettergli l'ordine di non staccare i retrorazzi di frenaggio. L'operazione è riuscita: «Amicizia, 7» entra nell'atmosfera passando da una velocità di 28 mila chilometri all'ora a 2000, e Glenn è salvo.

Ma John Glenn non è che uno dei tanti elementi di un grandioso sforzo scientifico che ha richiesto la collaborazione e la capacità di altri 40 mila uomini sparsi per il mondo. Dagli ingegneri e dai tecnici che hanno costruito l'astronave, al personale addetto al lancio, dai rilevatori che hanno seguito il volo, ai marinai del cacciatorpediniere «Noah» che hanno recuperato la capsula nell'oceano. E dietro a questo grande esperimento stanno anni di preparazione, di ricerca, di prove, di progetti, di allenamenti. Ma il merito maggiore degli

Teatro spagnolo del Secolo d'oro

secondo: ore 21,10

Basilio, re di Polonia e infaticabile scrutatore delle combinazioni astrali, formula nei riguardi del nascituro Sigismondo, suo erede, un pronostico orrendo: sarà una belva in forma umana, un principe crudele, un empio monarca che rovescerà il trono paterno e prostercherà il genitore ai suoi piedi. E il neonato sembra confermare l'oroscopo procurando la morte della madre che lo partorisce, mentre il cielo si accende di prodigi terribili. Basilio allora si industria per mutare volto al destino; e, sparsa la voce che il piccolo principe non è sopravvissuto alla nascita, lo rinchiude in una torre che sorge in una regione deserta e inaccessibile. A un suo ministro, Clotaldo, commette lo incarico di custodire il misero prigioniero e di rompere la sua bestiale solitudine coi rudimenti di un'istruzione. Ma, pervenuto a un'età che rende vicino il naturale trapasso della corona, prima di designare suoi eredi i nipoti Stella e Astolfo, Basilio si risolve a un estremo tentativo. Sigismondo, ormai adulto, verrà immerso mediante un narcotico nel sonno più profondo, liberato dalle sue catene, rivestito degli abiti e delle insegne regali, condotto alla corte. Al suo risveglio, si troverà investito del sommo potere. Se, usandone, mostrerà un'indole savia e prudente, verrà confermato nel regno; se al contrario il suo libero arbitrio si conformerà al disegno degli astri, e i suoi atti denun-



Alcuni tra gli interpreti principali di «La vita è sogno» di Calderon de la Barca: qui sopra Valentina Fortunato (a sinistra) e Valeria Valeri; sotto, Giancarlo Sbragia



APRILE



Il cosmonauta John Glenn

Stati Uniti è forse quello di aver compiuto l'impresa alla luce del sole, di aver chiamato tutti i popoli a testimoni delle prove, dei vari tentativi, dei successi e anche dei fallimenti. E' una dimostrazione della solidità delle basi su cui poggia la democrazia americana.

m. d. b.



SECONDO

21.10 Teatro spagnolo del Secolo d'Oro

LA VITA E' SOGNO

di Pedro Calderon de la Barca

Traduzione e adattamento televisivo in due tempi di Giulio Pacuvio

Introduzione di Mario Apollonio

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Basilio Aldo Silpani
Sigismondo Giancarlo Sbragata
Astolfo Silvano Tranquilli
Clotaldo Antonio Battistella
Clarino Sergio Graziani
Rosaura Valentina Fortunato
Stella Valeria Valent
Un cortigiano Carlo Enrico
Un soldato Claudio Cassinelli
e inoltre Renato Campese, Sandro Dori, Franco Morici, Mario Righetti, Stefano Varriale

Scene di Maurizio Mammi
Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni
Musiche originali di Gino Marinuzzi jr.
Regia di Sandro Bolchi

22.30

TELEGIORNALE



Sandro Bolchi, regista di «La vita è sogno» di Calderon

La vita è sogno

cerano una natura selvaggia e crudele, si farà in modo che egli beva una seconda volta la pozione soporifera e, svegliandosi nuovamente in catene, creda di aver sognato la libertà e il regno così da rassegnarsi più facilmente al suo carcere dove resterà finché vivrà. Il progetto ha pronta esecuzione. E la natura di Sigismondo, non addolcita dagli affetti familiari, non regolata dalla educazione, anzi insaprita dalla solitudine e dall'ingiustizia, esplode furiosamente. Incerto sulla realtà del suo nuovo stato, egli sceglie per affermarla la strada della violenza; così, dopo avere offeso, minacciato, versato sangue, viene addormentato di nuovo e ancora una volta si sveglia nella sua torre, incatenato e vestito di pelli. A questo punto, i suoi sensi gli testimoniano che le contrastanti esperienze vissute, il sommo degli onori e l'estremo della miseria, sono ambedue vere, o nessuna. Talché, quando una sommosa lo libera dal carcere perché il popolo, saputo di avere un principe naturale, non vuole che a Basilio succeda, con Astolfo, un re straniero, Sigismondo esita a concedersi in balla di un nuovo sogno; e quando sceglie la azione, e si pone alla testa di un esercito, frena la sua selvaggia natura per un doppio motivo pratico e morale: perché teme di risvegliarsi in catene, e perché il bene non va comunque perduto, anche se operato in sogno. Frattanto una vicenda parallela si è svolta. Rosaura, una

giovane donna, è giunta in Polonia. Figlia naturale di Clotaldo, essa è però all'oscuro della sua nascita. Viene dalla Moscovia, dove è stata sedotta da Astolfo, per ottenere giustizia o vendetta. E poiché Sigismondo guida un esercito contro Astolfo, designato da Basilio come sposo di Stella ed erede del suo regno, Rosaura si getta al piedi del principe perché la soccorra impedendo le nozze del suo seduttore. Sigismondo ama Rosaura, ed è tentato di approfittare di lei, inerte e in suo potere. Ma gli stessi argomenti che gli suggeriscono di godere quell'attimo passeggero lo persuadono del contrario ed egli rinuncia in nome del suo onore, del suo più duraturo vantaggio, della conquista dell'unica libertà possibile all'uomo. Esercita la stessa moderazione quando sconfigge in battaglia Astolfo e Basilio e vede il padre umiliato ai suoi piedi, come l'oroscopo aveva predetto. Rinuncia alla vendetta e all'amore, perdona la folle previdenza del padre, sposa Rosaura a Lotario ed egli stesso offre la sua mano a Stella perché regni al suo fianco. Alla sorpresa che suscita in ciascuno la sua saggezza, egli risponde: «Di che vi meravigliate? Di che vi stupite, se fu mio maestro un sogno, e sto tuttora temendo, con ansia, di dovermi svegliare, e ritrovarmi un'altra volta nel mio chiuso carcere? E se anche non fosse, basta il sognarlo; perché in tal modo appresi che ogni fortuna passa, infine, come un sogno».

Così si conclude quest'opera di.

secontinua e sublime, esaltata dai romantici come il vertice dell'arte drammatica di tutti i tempi. Pervasa di un pessimismo rassegnato e virile, di una dolente sfiducia nella natura umana e nell'istinto, essa rispecchia una concezione tragica dell'esistenza, evoca la solitudine dell'uomo che interroga vanamente i fantasmi fugaci, le ombre mutevoli cui danno corpo i sensi e la ragione medesima, quando essa deriva i suoi mondi dalla realtà sensibile.

La vita è sogno porta come data di composizione il 1635; la sua vicenda è ambientata in epoche e luoghi che non imitano tempi e circostanze particolari, ma il problema esistenziale su cui si incentra trova un riferimento storico nella decadenza politica della Spagna seicentesca. La sua impostazione concettuale e fantastica esprime la rottura di un equilibrio, il venir meno di un rapporto accettabile con la realtà contemporanea; mentre il suo linguaggio sfrenatamente simbolico e metaforico, la ricchezza delle contraddizioni irrisolte, il senso del pittoresco, l'apertura della forma ne fanno un monumento esemplare del barocco. Ma nei modi propri dell'età sua, Calderon pone con *La vita è sogno* una domanda universale ed eterna, e vi risponde con un atto creativo di tale potenza che serba tuttora il suo fascino e trova eco vivissima nella nostra sensibilità.

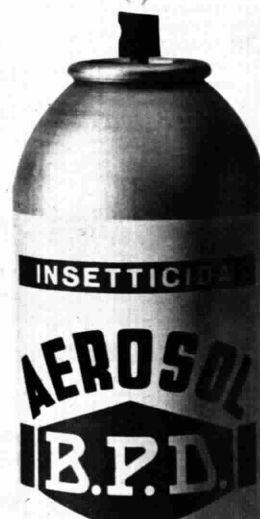
errezeta

GUERRA ALLE TARME



distruggetele prima che distruggano

il soffio mortale che uccide la tarma ovunque s'annidi



oltre a nebulizzare gli armadi e l'ambiente con Aerosol B.P.D. cospargete gli indumenti con D.D.T. in polvere B.P.D.

BOMBRINI PARODI - DELFINO



La super-polvere Orasiv stabilizza ogni genere di dentiera, facilitandone l'uso e l'abitudine. Nelle farmacie.

ORASIV

IN "CAROSELLO"



OLIVELLA, sposina novella presenta OLIO DI OLIVA e CHIANTI CLASSICO BERTOLLI

ALTRA 155

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Almanacco - **Gornica Sport** - * Musiche del mattino

Mattutino giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi (Motta)

8 - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Le Borse in Italia e all'estero Il banditore Informazioni utili

8,30 OMNIBUS a cura di Tullio Formosa **Prima parte**

Il nostro buongiorno Coward: *Sail Away*; Porter: *Don't fence me in*; Kahn-Eliscu-Youmans: *Carica*; Zacharias: *Lolita*; Gietz: *Oho oho*; Trama-Stellari: *Donna co-sacca* (Palmolive-Colgate)

Le melodie dei ricordi Anonimi: a) Due chitarre; b) Vieni sul mar; c) Coming through the rye; d) *Lu l'ammammare*; e) *Frère Jacques* (Pudtuch)

Allegretto americano Monchito: *The merry merengue*; Sherman: *Bright and Shiny*; Ocampos: *Gloperia*; Kahn-Weston-Stordahl: *Day by day*; Willson: *Serenizitz trombones*; Hammerstein-Rodgers: *I whistle a happy tune* (Knorr)

L'opera Verdi: *Il Trovatore*: «Giorni poveri vivete»; Puccini: *Turandot*: «C'era negli occhi tuoi»; Gounod: *Romeo e Giulietta*: «Je veux vivre dans ces rêves»

Intervallo (9,35) **Dietro le quinte del giornalismo**

Il pianista Erwin Lazzio e le «Rapsodie ungheresi» di Liszt *Rapsodia ungherese in fa minore n. 14*

Schubert: Sinfonia in si bemolle maggiore n. 5 Allegro - Andante con moto - Minuetto (allegro vivace) - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter)

10.30 La Radio per le Scuole (per il 2° ciclo della Scuola Elementare)

Giro del mondo, settimana di attualità Il sole in un frutto (Il pomodoro), a cura di Renata Paccarié

II OMNIBUS Seconda parte

Gli amici della canzone a) Le canzoni di ieri Successi di D'Anzi e Donaldson

Bracchi-D'Anzi: *Ti dirò*; Kahn-Donaldson: *Love me or leave me*; Bracchi-D'Anzi: *Non partir*; Donaldson: *You're driving me crazy*; Gaidler-D'Anzi: *Mattinata fiorentina*; Kahn-Donaldson: *Yes sir that's my baby* (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi Vidalin-Dani: *Nous les amoureux*; Taylor-Trussett: *Perio*; de Lettenberg-Borgna: *Come un juke box*; Surace: *Dorella*; Rome: *Fanny*; Zaza-De Paolis: *La pioggia ha la tua voce*; Modugno: *Sì, sì, sì*

c) **Finale**

Green: *The merry mountaineers*; Davis: *Ca serai dom-mage*; Calabrese-Massara: *Pas-sera*; Fahey: *At the sign of the swagins*; cymbals; Bryant F. e B. Mazico; Adams-Carmichael: *Little old Lady*; Sciascia: *Moody violin*; Ruiz: *Amor amor amor* (Invernizzi)

12. Recentissime

Cantano Lucio Altieri, Sergio Centi, Piero Ciardi, Luciano Gonzales, Rino Salvia-ti, Wanda Scotti

Carafa-Rosignoli: *Rapsodia ad un angelo*; Rivi-Innocenzi: *Se-gretamente senza parlar*; Dean-Osborne: *Autumn in Lon-don*; Rispoli-Canfora: *Na vo-ce*; Cherubini-Concina: *Tu che ascolti*; Cassia-Zauli: *Domani ritorno a Roma* (Palmolive)

12.20 *Album musicale Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts) Il trenino dell'allegria di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 ARTURO MANTOVANI E LA SUA ORCHESTRA (Miscela Leone)

14.14.20 Giornale radio - Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali 14,20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,45 «Gazzettini regionale» per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

15.15 *Canta Oscar Carboni

15.30 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 - Programma per i ragazzi **Il diario della mamma** Concorso settimanale a premi a cura di Anna Maria Romagnoli e Oreste Gasperini

16.30 Il ponte di Westminster Immagini di vita inglese **Sinfonia crepuscolare: La vita di Federico Delius**

16.45 Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma) L'adolescenza dell'Italia Unita

I. Luigi De Rosa: *Il difficile problema del Bilancio*

17 - **Giornale radio** Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 I Quartetti per archi di Beethoven Quinta trasmissione Beethoven: *Quinto in mi minore op. 59 n. 2*: a) Allegro, b) Molto adagio, c) Allegretto, d) Finale (presto) (Quartetto della Radiodiffusione - Télévision Française)

M. Dumont, M. Crut, violini; S. Collet, viola; R. Salles, violoncello

18 - **Il libro più bello del mondo** Trasmissione a cura di Padre Virgilio Rotondi

18.15 Vi parla un medico Luciano Ciampalini: *Modificazioni dei caratteri della voce nelle varie età*

18.30 CLASSE UNICA

Nicola Terzaghi - I lirici greci e latini: La poesia elegiaca

19 - **Tutti i paesi alle Nazioni Unite**

19.15 L'Informatore degli artigiani

19.30 Il grande gioco Informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

20 - ***Album musicale** Negli interv. com. commerciali Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

21 - **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA** diretto da ALBERICO VITALINI

con la partecipazione del soprano Dolores Offiani e del tenore Antonio Galie Humperdinck: *Haensel und*

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio (Olà)

20' Oggi canta Milva (Aspro)

30' Un ritmo al giorno: il samba (Supertramp)

45' Come le cantano gli altri (Chlorodant)

10 - **IL SETTEBELLO** Rivista di Mario Brancacci con finale sentimentale di Don Diego

— *Gazzettino dell'appetito* (Omopipi)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta musica (Malto Kneipp)

25' Canzoni, canzoni (Mira Lanza)

50' Orchestra in parata (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali 12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,40 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

Gente nuova Cantanti e strumentisti dell'ultima leva (Cera Grey)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa (Stimmenthal)

45' Musica nell'aria Alla ricerca delle canzoni preferite, a cura di Renato Tagliani

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno (I nostri solisti)

14 - **I nostri solisti** Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

Gretel: Introduzione; Puccini: *Manon Lescaut*: «Ah Manon, mi tradisce il tuo folle pensiero»; Massenet: *Manon*: «Eh ben deglio»; Pirelli: *Mariele*: «Io conosco un giardino»; Respighi: *Maria Egiziaca*: «Qual potenza o mi cinge»; Puccini: *Manon Lescaut*: *Intermezzo*; 2) *La fanciulla del West*: «Chella mi creda»; Bolto: *Meistofele*: «L'altra notte in fondo al mare»; Giordano: *Andrea Chénier*: *Improvviso*; Puccini: *Madama Butterfly*: «Un bel di vedremo»; Verdi: *La forza del destino*: *Sinfonia*

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

22.15 IL CONVEGNO DEI CINQUE

23 - **Posta aerea**

23.15 Giornale radio Questa sera si replica...

24 - **Segnale orario - Ultimo notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Una donna Alina Moradei Tom Andrea Matteuzzi Una vecchia Wanda Pasquini Frank Ferris Corrado Gaipa

Le macchine: Un poliziotto — *Giampiero Becherelli* Un altro poliziotto — *Franco Luzzi*

L'automa n. 1 Lucio Rama L'automa n. 2 Franco Sabani L'automa n. 3

L'automa n. 4 Gianni Pietrasanta L'automa n. 5 Rino Benini La voce dell'altoparlante

Giulio Del Sere Voce nasale Indiana — *Giorgio Piamonti* Un pianone — *Tino Erler* La voce della centrale elettrica — *Franco Dini*

Regia di Umberto Benedetto

22.50 Una voce nella sera: Etta James

23.23.15 Ultimo quarto Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**

Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di danza nostra Canti e danze del popolo italiano

9.45 La musica strumentale in Italia

Viviani, rev. Meyland: *Concerto in due cori* (Violinista Vittorio Emanuele - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache); Martini (rev. Piccinni): *Concerto in do maggiore*, per clavicembalo e archi (Solista Isabella Nef - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Claudio Monteverdi)

1) *Do 3° e 4°*: Libro dei *Madrigali amorosi*: a) «Rimanti in pace», b) «Ondi di morte», c) «Sfogava con le stelle» (Sestetto Luca Marenzio diretto da Luca Cavalli: Liliana Rossi e Sonia Crotti, soprani; Carlo Tosti, tenore contralto; Giacomo Carni, baritone; Piero Cavalli, basso); 2) Sei cont. da Guerreschi, meszozoprano; Andrea Pettrassi, baritone; Loredana Franceschini, contralto; 3) «Ch'io t'ami», madrigale: a) «Ch'io t'ami», b) «Deh, bella cara», c) «Ma tu, più che mai dura» (Netherland Chamber Choir diretto da Felix De Nobel)

10.30 Le opere di Claudio Monteverdi

1) *Do 3° e 4°*: Libro dei *Madrigali amorosi*: a) «Rimanti in pace», b) «Ondi di morte», c) «Sfogava con le stelle» (Sestetto Luca Marenzio diretto da Luca Cavalli: Liliana Rossi e Sonia Crotti, soprani; Carlo Tosti, tenore contralto; Giacomo Carni, baritone; Piero Cavalli, basso); 2) Sei cont. da Guerreschi, meszozoprano; Andrea Pettrassi, baritone; Loredana Franceschini, contralto; 3) «Ch'io t'ami», madrigale: a) «Ch'io t'ami», b) «Deh, bella cara», c) «Ma tu, più che mai dura» (Netherland Chamber Choir diretto da Felix De Nobel)

11.30 La Pasceggiata Un'ora con Ubaldo Lay

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 Album di canzoni

18.50 TUTTAMUSICA (Camomilla Sogni d'oro)

19.20 *Motivi in fascia Negli interv. com. commerciali Il taccuino delle voci (A. Gazoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zip-Zag

20.30 NATE IERI Canzoni ventenni per un pubblico ventenne Orchestra diretta da Gigi Cichello

Presenta Enza Soldi Regia di Pino Gilloli

21.50 Radionotte

22.05 Storie del duemila

SERVOCITTA' Riduzione radiofonica di Paolo Levi da un racconto di W. M. Miller jr. Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Gli esseri umani: Mitch Laskell Antonio Guidi Marte Jaser Renato Negri Un uomo Mico Caudari

11 — CONCERTO SINFONICO

diretto da MARIO ROSSI
con la partecipazione del
violista **Dino Asciolla**
Berlioz: *Aroldo in Italia* Sinfonia in quattro parti op. 16, per viola e orchestra; a) *Aroldo sui monti*, b) *Marchia dei pellegrini al canto della preghiera serale*, c) *Serenata di un montanaro abruzzese alla sua bella*, d) *Orgia dei briganti*; Beethoven: *Sinfonia n. 7 in la maggiore* op. 92
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

12.30 Strumenti a fiato
Boulez: *Sonatina*, per flauto e pianoforte (Severino Gazzelloni, flauto; David Tudor, pianoforte); Bartolozzi: *Musica a due*, per flauto e fagotto (Giorgio Fantini, flauto; Fernando Righini, fagotto)

12.45 Danze sinfoniche
Mozart: *Dalle tre danze tedesche K. 605*, «Danza in re maggiore» (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Zecchi); Beethoven: *Sei danze tedesche* (Orchestra «A. Scariatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)

13 — Pagine scelte
da «I viaggi di Ibn Battuta» - versione dall'arabo di Francesco Gabrieli - «Il no-bile Moqam del Santuario della Mecca»

13.15-13.25 Trasmissioni regionali
«Listini di Borsa»

13.30 Musiche di Ljadov, Rachmaninov e Grieg
(Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 29 aprile - Terzo Programma)

14.30-16.30 LA SPOSA DI FONTEBRANDA
(Santa Caterina da Siena)
Oratorio scenico in un prologo storico, un prologo e tre tempi
Adattamento radiofonico dell'Autore
Ricostruzione poetica desunta dagli scritti di S. Caterina da Siena e dalle Sacre Scritture
Musica di RITO SELVAGGI

Caterina, la sposa di Fontebranda
Madonna Ghinoccia De' Tolomei
Un eremita viandante
Il grande araldo della fede
La regina e madre
Madonna Alessia Saracini
Ser Jacopo Benincasa
Il signore e re
Monna Lapa
La Madalena
Il principe delle tenebre
Il sacro poeta
La Grazia
Madonna Lisa De' Sallimbeni
L'Amore
Madonna Francesca De' Tolomei
La voce del consolatore
Lo storico
S. Caterina bambina
Stefano bambino
Direttore
Maestro del Coro
Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Claudia Parada

Andrea Mongelli

Rina Corsi

Enzo Viano

Oralia Dominguez

Amedeo Berdini

Tina Toscano

Vera Presti

Vittorio Tatòzzi

Gabriella Cataldo

Gianni Bazzi

Alfredo Simonetto

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

TERZO

17 — * Compositori cecoslovacchi dell'Ottocento

Bedrich Smetana
Tabor n. 5 da «La mia patria»
Orchestra Filarmonica Boema, diretta da Vaclav Talich
Anton Dvorak
Karneval ouverture op. 92
Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Constantin Silvestri

Sinfonia n. 4 in sol maggiore op. 88
Orchestra Filarmonica Boema, diretta da Vaclav Talich
18 — La giovinezza di Francesco De Sanctis
(Memorie postume seguite da testimonianze biografiche di amici e discepoli)
a cura di Gaetano Mariani

18.30 Karl Amadeus Hartmann
Concerto per viola e orchestra
Solisti Lodovico Coccon
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Alberto Erede

19 — Panorama delle idee
Selezione di periodici stranieri
19.30 Georg Friedrich Haendel
Sonata n. 4 per violino e pianoforte
Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

19.45 L'Indicatore economico
20 — * Concerto di ogni sera
Johann Sebastian Bach (1685-1750): *Suite n. 1 in do maggiore* per orchestra
Ouverture - Courante - Gavotta - Forlane - Minuetto - Bourrée - Passepied
Strumenti dell'Opera di Stato di Vienna, diretti da Felix Prohaska

Felix Mendelssohn (1809-1847): *Concerto n. 2 in re minore* op. 40 per pianoforte e orchestra
Solisti Rudolf Serkin - Orchestra Sinfonica «Columba», diretta da Eugene Ormandy
Jacques Ibert (1890-1962): *Concerto*
Orchestra Sinfonica di Louisville, diretta da R. Whitney

21 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 La Rassegna
Cinema
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

21.45 Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945)
XIX - *Gli esuli in Inghilterra e negli Stati Uniti*: Gaetano Salvemini
a cura di Enzo Tagliacozzo

22.30 Erik Satie
Socrate (dai «Dialoghi di Platone» - Traduz. V. Cousin) Drama sinfonico in tre parti con voce
Solisti Pierre Mollet, baritono
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Bruno Maderna

23.05 Racconti tradotti per la Radio
Victor S. Pritchett: *Il complesso di Edipo*
Traduzione di Isabella Quarantotti Smith
Lettura

23.20 * Congedo
Ludwig van Beethoven
33 Variazioni su un valzer di Diabelli op. 120
Pianista Géza Anda



**BARDONECCHIA - CERVINIA - COGNE
CORTINA - COURMAYEUR - MACUGNAGA
MADESIMO - MISURINA - PONTEDILEGNO
SESTRIERE - SIUSI - S. MARTINO DI CASTROZZA**

NORME DEL CONCORSO ALPESTRE

Partecipare a questo concorso è semplicissimo, basta inviare una cartolina a questo indirizzo: Alpestre/R CARMAGNOLA (Torino) sulla quale sia applicato il bollino di carta numerato che si trova nell'interno del tappo delle bottiglie di Alpestre (da 1 quarto, mezzo, 3 quarti e litro). Il sorteggio, che avverrà mensilmente, offrirà la possibilità di usufruire di 15 giorni gratis in una delle località alpestri per una persona, oppure di 7 giorni per due persone. Naturalmente il viaggio in treno prima classe, andata e ritorno è gratuito. PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI AI VARI RIVENDITORI DI LIQUORI.

con ALPESTRE brindisi di lunga vita

IL MIGLIOR DISSETANTE AL SELZ CON UNA PUNTA DI ZUCCHERO

PER QUESTA PUBBLICITA'
RIVOLGERSI ALLA

SIPRA

Direzione Generale - TORINO
- VIA BERTOLA, 34 - Tel. 57.55

Ufficio di MILANO - VIA TURIATI, 3 - Tel. 66.71.41

Ufficio di ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA, 23 - Tel. 38.62.98

◆ Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia

UN VERO ASPIRAPOLVERE TUTTO DI METALLO (NON DI PLASTICA)

GRANDE OCCASIONE VENDITA SPECIALE DI PROPAGANDA



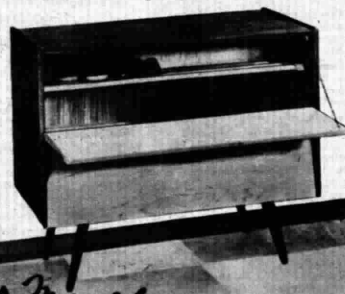
ASPIRAPOLVERE LAMPO più maneggevole più potente per l'igiene della casa, pulisce radicalmente tendaggi, tappeti, poltrone, vestiti, pavimenti, materassi ecc. senza fatica. E' completo di 8 accessori: Griglia, bocchette, spazzola, doppio sacco-filtro, deodorante per tutti gli usi.
LUCIDATRICE ASPIRANTE LAMPO di gran lusso, elegante, eterna, silenziosissima. Lucida sotto i mobili e negli angoli. Dotata di 11 spazzole spazzatrici e sfolgoranti più una spazzola di raccolta della polvere ad aspirazione doppia, incorporata, fare illuminante, accensione automatica.



GARANZIA 5 ANNI - CHI NON E' CONTENTO PUO' CHIEDERE IL RIMBORSO.

REGALO
A tutti gli acquirenti di uno dei due articoli viene inviato subito in omaggio il meraviglioso frullatore brevettato TRIO completo di ricettario per preparare marmellate, salse, frullati o cibi vari.
Spedizione immediata: pagamento anticipato a mezzo vaglia oppure a merce ricevuta (contro).
L. 400 in più. Scrivere indicando il voltaggio a: C. I. F. E. - Consorzio Internazionale Fabbricanti Elettrodom. - Via Gustavo Modena 29/R - MILANO - Opuscolo gratuito.

L. 11.800 chiedere prospetto



date personalità
alla vostra casa
con mobili svedesi
componibili

**FRATELLI
BERTOLI**



tinelli - studi - camere

fruber
MOBILI

OMEGNA (Novara)
tel. 61253

Storie del duemila

"Servocittà" di Walter M. Miller

secondo: ore 22,05

Le sabbie di Marte era il titolo di un romanzo che circa sette anni fa inaugurò la prima collana di libri di fantascienza edita in Italia. Fino a quel momento il *maximum* in fatto di avventure era stato offerto dai libri gialli e fu proprio questo tipo di lettore che accolse più favorevolmente il nuovo genere letterario. La fantascienza infatti apriva nuovi orizzonti emotivi estremamente diversi da quelli forniti dal solito gioco, sia pur ricco di mille sfumature, della guardia e del ladro. Il gusto della avventura in questo caso era ancor più esasperato perché le storie non erano ambientate nelle immense strade delle metropoli bensì negli sconosciuti spazi siderali pieni di insospettabili pericoli d'ogni genere. L'uomo non era più un assassino o un poliziotto (il bene o il male per i quali ognuno parteggiava) bensì un rappresentante della razza umana, vale a dire tutti noi, contro qualcosa di fondamentalmente diverso e nemico. Il nemico è sempre più terribile quando è sconosciuto, conseguentemente l'interesse del lettore verso l'eroe era aumentato, rispetto al romanzo giallo.

Le invasioni extraterrestri, la fine del mondo, il primo viaggio spaziale e altri mille spunti venivano presi dagli scrittori di *science fiction* per miscelare diabolici cocktails di emozioni nuove, terrificanti. Una solida storia d'amore riusciva a conquistare anche il lettore più riottosamente romantico e l'inevitabile lieto fine permetteva di chiudere serenamente il libro e restare in impaziente attesa del successivo volume mensile. Nel giro di pochi anni i nomi di Arthur Clark, Van Vogt, Bradbury eccetera divennero presso gli appassionati del genere tanto famosi quanto quelli di Wallace, Spillane, Gardner e Christie per i lettori di gialli. Un pubblico comune accompagnò per diverso tempo di pari passo la produzione sia di fantascienza che dei libri polizieschi, in fondo il meccanismo era lo stesso, cambiava l'ambiente d'azione.

Ma le recenti conquiste della tecnica ben presto ci abituarono ad una realtà che tallonava da vicino quella fantastica descritta da questi romanzi.

Gli Sputnik e le capsule americane avevano improvvisamente rotto l'incanto delle avventure stellari. Per sopravvivere il genere fantascientifico si rivolse ad autentici scrittori dando vita così a quello che gli specialisti chiamano «fantascienza di secondo grado» vale a dire un genere meno avventuroso e più validamente letterario. Approfittando della inquietante lezione di Huxley e Orwell questi nuovi autori trovarono motivi poetici, a volte davvero validi, in un campo che sembrava dominato dall'assurdo e dal *divertissement* scientifico. Questa volta non

contavano le strane macchine miracolose ma gli uomini che le manovravano. A volte vennero anche affrontati problemi religiosi come nel romanzo *Un caso di coscienza* di James Blish, dove un padre gesuita si trovava di fronte alla innocenza naturale degli abitanti di un pianeta sconosciuto. Altre volte i romanzi avevano solide radici nella migliore tradizione letteraria americana come quelli di Richard Matheson e Fredric Brown che tentarono quello che Durrenmatt tentò nel genere poliziesco con il suo *La promessa*, vale a dire aumentare il peso umano in una vicenda tipicamente avventurosa.

Anche i film subirono una trasformazione e si passò dall'ingenuo *Uomini sulla Luna* del 1954 all'angoscioso *Ultima spiaggia* del '61.

In Italia dopo questa evoluzione la fantascienza venne accolta dalla critica ufficiale e qualcuno la paragonò, sul piano sia del folclore che su quello fenomenologico, all'antico poema cavalleresco (Sergio Solmi). Molti libri vennero tradotti anche in collane letterarie molto apprezzate e di solito con tutt'altro impegno. Anche la radio partecipò a questa rivalutazione proponendo ad alcuni nostri scrittori una serie di racconti che vennero trasmessi sul Terzo Programma, vi aderirono tra l'altro Elemire Zolla, Giovanni Arpino ed Elio Bartolini. Il risultato di questi tentativi fu un curioso ed interessante incontro tra i motivi più impegnati della nostra letteratura attuale e i campi più tradizionali della fantascienza. L'ultimo racconto trasmesso, di Bartolini, trattava, ad esempio, il tema dell'alienazione umana portata fino alla estrema conseguenza di una automazione incosciente.

Meno impegnati ma egualmente interessanti questi cinque racconti sceneggiati per il Secondo Programma. Tre di questi sono stati tratti dalla antologia einaudiana *Le meraviglie del possibile*, due sono invece radiodrammi, uno francese e uno inglese, tradotti in italiano. Ecco i titoli: *Servocittà*, di Walter M. Miller junior; *Impostore*, di Philip K. Dick; *La città cieca*, di Philip Levine; *Il signor IL*, di George Leveau; e *Memoria perduta*, di Peter Phillips.

Servocittà, il primo che viene trasmesso, narra la storia di un giovane che torna in una metropoli evacuata a causa delle radiazioni atomiche. Nella città deserta tutto però continua a funzionare automaticamente grazie ad una misteriosa Centrale elettronica che il giovane dovrà vincere e modificare a favore di un genere umano trasformato dalla guerra. La disperata lotta dell'uomo contro la macchina verrà radiofonicamente valorizzata e resa simbolicamente incisiva da speciali effetti fonici appositamente studiati.

Gianfranco Calligaris

ATTENZIONE ALLE VOSTRE MANI

centro



Bellezza
e gioventù
si leggono nelle mani.
Difendete
le vostre mani
con guanti Pirelli.

I guanti Pirelli.
si calzano con facilità,
hanno un'ottima presa,
sono economici
perché costano poco
e durano a lungo.

Satinati L. **300**
Felpati L. **450**

e per la vostra casa una borsa per acqua calda Pirelli a L. 650

CITTÀ E STAZIONI

Per la serie dei «Quaderni» delle Ferrovie dello Stato è uscito in bella veste tipografica l'interessante libro di Vincenzo Lena «Città e stazioni».

In una panoramica densa di originali citazioni il testo offre al lettore una piacevole e raffinata sintesi di tutto quanto riguarda la nascita, i «primi passi», i lenti progressi ed i recenti sviluppi dell'architettura e urbanistica ferroviarie. Questa rassegna, riccamente illustrata, viene a costituire nel campo dell'architettura un fatto storicamente eccezionale. Le stazioni grandi e piccole, importanti o meno, con i loro primi palpitii di vita, che in bello stile lineare e giornalistico si succedono cronologicamente, rendono veramente interessante tutto il libro.

«Città e stazioni» è già in vendita e può essere consultato come gli altri libri della serie delle Ferrovie dello Stato presso il Museo Ferroviario di Roma Termini.

p. r.

da oggi
al 31 maggio

gratis

un
sapone
VIDAL

acquistando un flacone di

colonia
VIDAL

(escluso formato MIGNON)

dove c'è
l'uno
non puo mancare
l'altra



nelle migliori edicole e librerie

L'APPRODO LETTERARIO

L. 750

SOMMARIO DEL N. 16

Il ponte attraversato - Jean Paulhan • Jean Paulhan e «Il ponte attraversato» - Dora Bienaimé • Poesie - Leonardo Sinisgalli • La nuova padrona - Anna Banti • Una rivista letteraria a Bologna - Giuseppe Raimondi • Chiose petrarchesche - Riccardo Bacchelli

DISCUSSIONI di Carlo Bo, Mario Gozzini, Dino Pieraccioni, Leone Piccioni, Alessandro Bonsanti, Oreste Macrì sulle IDEE CONTEMPORANEE

INCONTRI con Giuseppe Ungaretti, Arnoldo Mondadori, Carlo Bo

RASSEGNE sulla letteratura italiana, francese, tedesca, spagnola, americana; sulle lingue e letterature romane; sulle arti figurative, il teatro, la musica e il cinema

ILLUSTRAZIONI fuori testo in nero e a colori

Abbonamento annuo (4 numeri): L. 2500 (Estero L. 4000)

ERI - edizioni rai



NAZIONALE

10-11 ROMA

CONSEGNA DELLE STELLE AL MERITO DEL LAVORO

Telecronista Luciano Luisi
Ripresa televisiva di Giuseppe Sibilla

Pomeriggio sportivo

16.30-17.15 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

17.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:

- Italia: Viaggio in Grecia: in giro per Atene
- Canada: Derby di primavera
- Olanda: I mobili di Hindelopen
- Australia: Eric e il boom-rang
- Gran Bretagna: Collezionisti di immagini
- Svezia: Il club dei modellisti ed un cartone animato della serie
- Il gatto Felix: Gli elefanti del Rajah

b) ARABELLA E LA SORELLA

Programma per i più piccoli a cura di Sandra Mondaini

Personaggi:
Sandra, Arabella, La mamma, Gianclaudio e Micio Micio

Regia di Fernanda Turvani



Il gatto Felix appare in una nuova avventura nel «Giramondo» in onda alle 17,30

TV

Pomeriggio alla TV

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG

(Frullatore Moulinex - Extra)

18.45 DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney

Pippe e lo sport

Distr.: Walt Disney

19.35 TELERITMO

con Bruno Martino e il suo complesso
Regia di Antonello Falqui

19.50 CHI E' GESU'?

a cura di Padre Mariano

20.20 Telegiornale sport



Bruno Martino dirige il suo complesso in «Teleritmo» il programma delle ore 19,35

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Oto Superiore - Overlay - Aiaz - Rasolo Philips)

SEGNALORE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Succi di frutta Gb - Rez - Maggiora - Locatelli - Linetti Profumi - Cotonificio Valle Susa)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Eldorado - (2) Pirelli Sapsa - (3) Manzotti - (4) Old

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Roberto Gavioli - 3) Recta Film - 4) Cinetelvisione

21.05

IL NEMICO DI NAPOLEONE

Film - Regia di Carol Reed
Distr.: 20th Century Fox
Int.: Robert Donat, John Mills, Phyllis Calver, Robert Morley

22.40 LIBRI PER TUTTI

a cura di Luigi Silori
con la partecipazione di Carla Bizzarri

23.10

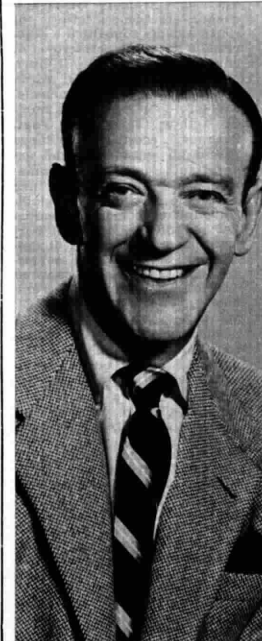
TELEGIORNALE

Edizione della notte

Il film di stasera

nazionale: ore 21,05

L'interesse per i temi della Rivoluzione francese è uno dei dati caratteristici della cinematografia britannica, o almeno, di certa cinematografia britannica: che non si stanca di riesumare, periodicamente, i personaggi di Robespierre e di Luigi XVI, di Maria Antonietta e di Danton sul fondo rossastro degli avvenimenti tra il 1789 e l'inizio del diciannovesimo secolo. Ma è un interesse, spesso, viziato da un troppo particolare angolo di osservazione, che sembra ancora risentire, a un secolo e mezzo di distanza, dei contrasti e dei conflitti di quegli anni fra la Francia repubblicana e l'Inghilterra conservatrice. Non si sottrae a questa regola neppure Carol Reed, che nelle rivelazioni della cinematografia britannica del dopoguerra, è noto a tutto il mondo come regista de *Il terzo uomo*, che nel 1941, per conto di una grande firma americana, realizzò *Young Mr. Pitt*, presentato in Italia nel 1949 sotto il titolo *Il nemico di Napoleone*. Il nemico di Napoleone è Guglielmo Pitt, il giovane Primo Ministro di Giorgio III negli anni più difficili vissuti dall'Inghilterra e dall'Europa durante la bufera napoleonica. Chiamato appena ventiquattrenne a dirigere la politica inglese, e pur avendo ereditato dal padre, anch'egli uomo politico, l'amore per la pace, Pitt — secondo la sceneggiatura — si



Il popolare attore-ballerino americano Fred Astaire

Il nemico di Napoleone

vede quasi « costretto » a impegnarsi in un'impresa bellica per fare fronte alle folgoranti vittorie del generale corso, che minacciano gli interessi britannici. La Rivoluzione francese ha molti simpatizzanti in Gran Bretagna, persino in Parlamento, nelle file dei « whigs » che ne hanno capito il sostanziale valore, e sono disposti a mutuarne la lezione; ma per l'impietabile Pitt essa rimane il nemico da combattere. In questa campagna, condotta su due fronti, egli sacrifica i beni personali, gli svaghi, gli affetti, la stessa sua salute; resiste agli attacchi interni, del Parlamento e dell'opinione pubblica; fino a che, stremato di forze, si vede costretto a dimettersi.

Il Primo Ministro che gli succede firma la pace di Amiens con la Francia: pace momentanea a Napoleone, che ne approfitta per riorganizzare la flotta, ma Giorgio III chiama Pitt a riassumere il suo incarico, nonostante la salute dello statista vada sempre peggiorando: è il nemico di Napoleone può riprendere la lotta che si concluderà soltanto sul campo di battaglia di Waterloo.

Benché l'impostazione del film sia così dichiaratamente partigiana, e la Rivoluzione francese vi venga vista dal solo rovescio della medaglia, Carol Reed ha diretto con una certa bravura la sceneggiatura che gli era stata affidata. Gli interpreti sono Robert Donat, Robert Morley e Phillis Calvert.



Robert Donat è tra i protagonisti del film « Il nemico di Napoleone » diretto da Carol Reed e girato nel 1941

Varietà musicale americano

Torna Fred Astaire

secondo: ore 21,10

Chi ha visto Fred Astaire (che torna questa sera sul video a circa cinque mesi di distanza dal suo primo show televisivo) nel film *L'ultima spiaggia*, o nel *Re del tip tap*, apparso nelle vesti di un tormentato *viveur anglosassone*, in un ruolo fortemente drammatico, avrà scoperto un Fred Astaire inedito, forse semplicemente new-look, ma comunque affascinante. Difficilmente però sarà riuscito a cancellare la vecchia immagine scattante ed asciutta del ballerino impeccabilmente vestito in frack e cilindro, con quella sua eterna faccia da fantino; l'immagine cioè che se ne aveva dal tempo di Roberta, Coppello a cilindro. Seguendo la flotta e *Pollie d'inverno*. In fondo, per coloro che erano ragazzi quando fuoreggiava la coppia Rogers-Astaire, Fred è rimasto soprattutto un magnifico ballerino, « l'uomo dai tacchi d'oro ». E ciò, del resto, collima con quanto lui stesso ha scritto recentemente in un suo libro di memorie dal titolo *Steps in time* (il ballerino ha pubblicato anche un manuale di danza, *The Fred Astaire top*

hat dance album). « Sono stato sempre ritratto — scrive in questa interessante autobiografia — come un ragazzo semplice, stretto in un abito impeccabile, guizzante nel buongiorno. E' un disegno che va bene per i cartelloni pubblicitari. In realtà ho un pessimo carattere, sono irritabile ed esigente; critico tutto quello che vedo. E' difficile vivermi accanto ». E più avanti: « I miei capelli sono sempre troppo stretti, i miei cappotti sempre troppo lunghi; camminavo in modo orribile, molle e sgraziato. Sono pieno di difetti; quando scherzo irrito la gente. Mi è stato spesso chiesto quale senso dà alla mia arte. Ho sempre evitato di rispondere a questa pericolosa domanda. Ogni volta che qualcuno mi ha parlato di filosofia della danza me la sono cavata portandolo al bar e offrendogli un whisky. Ma oggi voglio rispondere e lo grido molto forte perché tutti mi sentano: non ho mai usato il mio talento di ballerino per esprimere qualcosa. Io ballo, ecco tutto! So benissimo di deludere i critici, ma amo dire la verità ».

Son parole chiare di chi, evidentemente, non nutre eccessiva simpatia per i ballerini en-

gagés, come dimostra il fatto di avere avuto per tanti anni al fianco un coreografo come Hermes Pan che è un tenace assertore di questa vecchia scuola « positivista » del balletto. Hermes Pan, che di recente ha lavorato per la prima volta per la televisione italiana in *Alta fedeltà*, ha curato infatti anche le danze dello show in onda stasera e presenterà una speciale edizione coreografica del celebre *Valse triste* di Sibelius, interpretato da Barrie Chase, la partner televisiva di Fred Astaire. (A proposito di partners, da quando Ginger Rogers abbandonò la danza per dedicarsi ai ruoli drammatici, Fred non ha avuto più una compagna fissa al suo fianco ed è passato da Rita Hayworth a Eleanor Powell, da Vera Hellen a Cyd Charisse, da Leslie Caron a Audrey Hepburn e Debbie Reynolds).

Tra i partecipanti allo spettacolo di questa sera segnaliamo un ospite sempre gradito: Count Basie e la sua orchestra. Tutte le musiche saranno invece dirette da David Rose, uno dei big della musica leggera americana.

tab.



Coreografie di Hermes Pan
Orchestra di David Rose
Regia di Greg Garrison
Distr.: M.C.A.

22 —

TELEGIORNALE

22.20 I NOSTRI AMICI

L'ambiente marino

Inchiesta sulla fauna italiana a cura di Fabrizio Palombelli, Carlo Prola, Franco Prosperi

22.50 UN CASO DI EMERGENZA

Racconto sceneggiato - Regia di Fletcher Markle

Distr.: N.B.C.

Int.: Elisha Cook, Peggy Webber, Ralph Reed

SECONDO

21.10 SHOW AMERICANO

UN VECCHIO AMICO:

FRED ASTAIRE

spettacolo musicale con gli « Hermes Pan Dancers », Barrie Chase e Count Basie e la sua orchestra

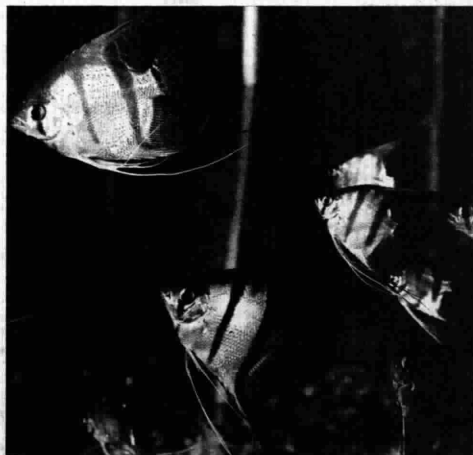
Per la serie televisiva « I nostri amici »

L'ambiente marino

secondo: ore 22,20

L'ambiente marino, la puntata di questa settimana della serie *I nostri amici*, differisce nella forma dalle altre che l'hanno preceduta. Se, queste, descrivevano la fauna italiana con i toni narrativi dei documentari disneyani, *L'ambiente marino* è una vera e propria inchiesta giornalistica. La pesca, che ha una notevole importanza economica per vaste regioni del nostro Paese, è in crisi. La produttività delle acque è molto diminuita negli ultimi anni. I fattori, che hanno concorso

all'impovertimento del patrimonio ittologico, sono molti; e, tra essi, uno dei più gravi è la pesca con la bomba che distrugge molto più pesce di quanto non finisca nelle reti dei cacciatori di frodo. I pescatori, sia professionisti che dilettanti, espongono le loro osservazioni e propongono alcuni rimedi alla crisi nel corso dell'inchiesta di Palombelli, Prola e Prosperi. Secondo gli autori di *L'ambiente marino*, sarebbe opportuno fissare un divieto stagionale alla pesca, in coincidenza col periodo di riproduzione; e costituire un parco nazionale sottomarino nell'Argentario.



Il fondo del mare diventa sempre più spopolato: una delle cause è la pesca con la bomba che distrugge completamente ogni forma vivente nella zona colpita dall'esplosione

RADIO MARTEDI 1°

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 *Musica serena

7.15 **Almanacco** - Previsioni del tempo - *Musiche del mattino

Mattutino

giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Bosozzi (Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa
Prima parte

— Il nostro buongiorno

Curzon: *Midinette*; Kroll: *Banjo and fiddle*; Righi: *Il mulino sul fiume*; Alter: *Diamond Savings*; Shemer: *Hoppe hey* (Palmolive-Colgate)

— **Canzoni napoletane**

Russo-Costa: a) *Scetate*; b) *A frangese*; Di Giacomo-Così: a) *Cateri*; b) *Larula* (Amaro, Medicinetta, Guittani)

— **Allegretto paraguayano e Western**

Anonimi: a) *Pajar campana*; b) *Rye whiskey*; c) *Santa Fe*; d) *Let her go, god bless her*; e) *El chipi S. Fe* (Knorr)

— **L'opera**

Puccini: *La rondine*: «Ore dolci e divine»; Verdi: *Rigoletto*: «Quel vecchio maledivani»; Donizetti: *L'elisir d'amore*: «Della crudele isotta»

Intervallo (9.35)

Pagine di viaggio
«La pianura lombarda» di G. B. Angioletti

— Il pianista Erwin Laszlo e le «Rapsodie ungheresi» di Liszt

Rapsodia ungherese in la minore n. 13

— **Schumann: Sinfonia in re minore n. 4** (op. 120)

Lento assai; vivace - Romanza (un poco lento) - Scherzo (Vivace) - Finale (Lento; vivace)
Orchestra Berliner Philharmoniker, diretta da Wilhelm Furtwaengler

10.30 Thomas Hardy: Una storia dei tempi di Napoleone

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Gli amici della canzone**

a) Le canzoni di ieri
Successi di Mascheroni e Kern

Mari-Mascheroni: *Tu che mi fai piangere*; Hammerstein-Kern: *Can't help loving that man*; Mendes-Mascheroni: *Come una sigaretta*; Hammerstein-Kern: *The song is you*; Mendes-Mascheroni: *Florin rivoglio*; Reynolds-Kern: *They didn't believe me* (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
Celli-Latorza-Rocchi: *En secolo fa*; Allu-Lo: *Turco Rapsodie*; Peretti: *Creator: The Lion sleeps tonight*; Nowa-Da Vin: *cl-Menke: Roadie... non sparare*; Sinclair-Vernon: *Rock Houquet*; Filibello-Dell'Utri: *Lettera d'amore*; Perez: *Compte Cundunga*

c) **Finale**

Tical: *Tropic samba*; Berlin: *Mari*; Blackwell: *Mister Blue*; Warren: *That's amore*; Darby-Skinner: *Back Street*; Ribello-Sillman-De Barro: *Copacabana*; Barberis: *Munasterio 'e Santa Chiara*; Lecuna: *Anadulcia* (Invernizzi)

12 — **Ultimissime**

Cantano: Wilma De Angelis, Peppino di Capri, Nunzio Gallo, Luciano Laudi, Nella Colombo, Wanna Scotti
Testoni-Malgoni: *Ho pregato per te*; Pinchi-Savar: *Non sei un'avventura*; Vivarelli-Faella-Mazzocchi: *Non siamo più insieme*; Bianchini-Thorne: *Luci della città*; Pittari-Panzeri: *Perdutamente*; Da Vincl-Fabor: *Mare d'Italy*

12.20 *Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria
di Luzzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 GRANDE CLUB
Victoria De Los Angeles - Mario Lanza

(Salumificio Negroni)

14 — **Giornale radio**

14.15 *Canta Aura D'Angelo

14.30 *Piero Umiliani e il suo complesso

14.35 Trasmissioni regionali
14.45 *TUTTO IL MONDO, NOTTA PER NOTTA

Inghilterra: Musica per banda
Spagna: Bolero, Flamenco e Paso Doble

Carabi: Harry Belafonte
Francia: Edith Piaf, Gilbert Becaud, Maurice Chevalier

Austria: Operetta
Italia: Maria Callas, Giuseppe Di Stefano, Nicola Rossi Lemeni, Renata Tebaldi

Polonia: Polonaise e Mazurke di Chopin

Germania: Wagner, sinfonie da opere
Russia: Cori popolari

Ungheria: Musica tzigane
Messico: Folclore

Argentina: Tanghi e ranchera
Brasile: Samba: cha cha cha e merengue

Italia: Firenze, Napoli, Venezia, Roma, Trieste, Torino, Palermo, Milano, Cagliari

Stati Uniti: Dieci anni d'America, Billy May e Ray Conniff

19 — **La voce dei lavoratori**

19.30 La giornata sportiva
Risultati, cronache, commenti e interviste a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

20 — *Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno
(Antonetto)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.55 Celebrazione della Festa del Lavoro

21.05 Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

21.10 ROMEO E GIULIETTA
di William Shakespeare

Traduzione di Salvatore Quasimodo
Il principe di Verona

Oswaldo Ruggeri
Paride Alberto Terrani
Montecchi Francesco Sormano

Capuleti Alfredo Bianchini
Il cugino dei Capuleti

Renato Navarini
Romeo Giorgio De Lullo
Mercuzio Romolo Valli
Benvoglio Gino Pernice
Tebaldo Piero Faggioni

Frate Lorenzo
Frate Giovanni Ferruccio De Ceresa
Baldassarre, servo di Romeo

Adalberto Merli
Servo dei Capuleti

Elio Mazzamuto
Giorgio Barlotti
Pasquale Pennarola

Abramo, servo dei Montecchi
Michele Francis
Uno speciale Giovanni Conforti

Il paggio di Paride
Paolo Radaelli
Donna Montecchi

Gabriella Gabrielli
Donna Capuleti Rossella Falk
Giulietta

Anna Maria Guarnieri
La nutrice di Giulietta

Elsa Albani
Il coro
Oswaldo Ruggeri

Regia di Giorgio De Lullo
Al termine:

*Musica da ballo

24 — Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

preferite, a cura di Renato Tagliani

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' A tempo di can can
14.14.30 I nostri cantanti

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30-14.45 Trasmissioni regionali
14.45 Discorama
(Soc. Saar)

15 — Album di canzoni
Cantano Adriano Celentano, Johnny Dorelli, John Foster, Silvia Guidi, Lilli Perelli, Vittoria Raffael, Giacomo Rondinella, Joe Sentieri, Tonina Torrielli, Anita Traversi

Bergamini-Fusco: *La strada di luna*; Testoni-Jones: *My love*; Danpa-Rampoldi: *Al falbo finiscono i sogni*; Di Stefano-Tito Manlio: *Mi piaci tu*; Cherubini-Gellicse-Trama: *El mio gato*; Mitzi-Amoroso-M. Amoroso: *Mille lacrime*; De Lorenzo-Malgoni: *Quando c'è la luna piena*; Pinchi-Calvi: *Gingillo*; Misselva-Goeching: *Coccolona*

15.30 Bollettino della transmissibilità delle strade statali

15.35 UNA RADIO NEL TASCINO

Un programma di festa per chi parte e per chi resta di Mario Brancacci e Paolo Menduni

Compagnia di Rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana

Regia di Pino Gilioli

17.30 Da Montecchio Emilia la Radiosquadra presenta

IL VOSTRO JUKE-BOX

Programma realizzato con la collaborazione del pubblico e presentato da Beppe Breveglia (Palmolive-Colgate)

18.35 Un quarto d'ora di novità
(Durium)

18.50 TUTTAMUSICA
(Succhi di frutta G6)

19.20 *Motivi in tasca
Negli intervalli comunicati commerciali

Il tacuino delle voci
(A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.20 Zig-Zag

20.30 Mike Bongiorno presenta

STUDIO L CHIAMA X
Rispondete da casa alle domande di Mike

Gioco musicale a premi
Orchestra diretta da Gianfranco Intra

Realizzazione di Adolfo Perani
(L'Oreal)

21.30 Radionotte

21.45 Musica nella sera
(Camomilla Sogni d'oro)

23 — **Notizie di fine giornata**

RETE TRE

8.50 **BENVENUTO IN ITALIA**

Bienvenuti in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**

Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Il concerto grosso

Marcello (Elab. Bonelli): Concerto grosso n. 4 in fa maggiore op. 1: a) Largo, b) Presto, vivace, c) Adagio, d) Prestissimo (Orchestra «A. Scattolati» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Lovro von Matacic); Barsanti: Concerto grosso n. 10 in re maggiore, per 2 oboi, tromba, timpani, archi e cembalo op. 3: a) Adagio, b) Allegro, largo, c) Allegro, d) Adantissimo, e) Allegro (Cembalista, Ruggero Gerlin - Orchestra da Camera dei Concerti Lamoureux diretta da Pierre Coimbo)

10 — **L'Orchestra Sinfonica di Chicago**

diretta da Fritz Reiner
Haydn: *Sinfonia concertante in si bemolle maggiore*, per violino, violoncello, oboe e fagotto: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro con spirito (Sidney Hart, violino; Franck Miller, violoncello; Ray Still, oboe; Leonard Sharrow, fagotto); Donato: *Sinfonietta n. 2*: a) Allegro con brio, b) Andante, c) Allegro molto; Sade: *Gnomopiedes*; Ravel: *La Valse*



Anita Traversi partecipa all'«Album di canzoni» (ore 15)

11 — Romanze e arie da opere

Rossini: Il barbiere di Siviglia: c) Contro un cor; Verdi: 1) Rigoletto: «Parli veder le lacrime»; 2) Un ballo in maschera: «Ma dall'arido stelo divulsa»; Donizetti: Elisir d'amore: «Prendi, per me sei libero»



La soprano Gianna Maritatti canta in «Vanitas Vanitatum» di Pizzetti in onda nel concerto delle ore 14,30

11.30 Il solista e l'orchestra

Mozart: Concerto in si bemolle maggiore K. 207, per violino e orchestra: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Presto (Solista Manoussakis - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento); Beethoven: Triptico concerto in do maggiore op. 56, per pianoforte, violino e violoncello: a) Allegro, b) Largo, c) Rondò alla Polacca (Trio di Trieste: Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello; Dario Rosa, pianoforte); Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

12.30 Musica da camera

Corelli: Sonata in mi minore op. 5 n. 8, per violino e pianoforte: a) Preludio, b) Sarrabanda, c) Giga (Giuseppe Prencipe, violino; Antonio Beltrami, pianoforte); Castelnuovo Tedesco: «Scherzino», per violoncello e pianoforte (Benedetto Mazzacurati, violoncello; Ruggero Maghini, pianoforte)

12.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

13 — Pagine scelte

da «Antologia della Antologia», a cura di Emiliano Zaso: «Dialogo sulla educazione» di Niccolò Tommaseo

13.15 Musiche di Bach, Mendelssohn e Beethoven

(Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 30 aprile - Terzo Programma)

14.15 L'Informatore etnomicologico

14.30-15 Affreschi sinfonici corali

Wolfe: Feuerreiter, per coro e grande orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferdinand Leitner - Maestro del Coro Nino Antonellini); Pizzetti (Testo dal

Libro dell'Ecclesiaste); Vanitas vanitatum, cantata per soli, coro maschile e orchestra (Gianna Maritatti, soprano; Raffaele Arié, basso; Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini); Stravinsky: Il Re delle stelle, cantata per coro maschile e orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Dean Dixon - Maestro del Coro Nino Antonellini)

TERZO

16 — I grandi mecenati

Programma a cura di Eugenio Battisti

L'imperatore Traiano mecenate per corrispondenza; l'abate Sugar mecenate aristocratico; San Bernardo mecenate popolare; Lorenzo de' Medici mecenate politico; Napoleone mecenate didattico; Durand-Ruel mecenate mercantile; il commendator Brambilla mecenate industriale

Regia di Gastone Da Venezia

17 — * I Concerti di Vivaldi

Il cimento dell'armonia e dell'invenzione op. 8 - Dodici Concerti a quattro e a cinque (violino, archi e continuo)

N. 3 in fa maggiore «L'autunno»

Allegro - Adagio molto - Allegro

N. 4 in fa minore «L'inverno»

Allegro non molto - Largo - Allegro

Violinista Reinhold Barchet Orchestra da Camera di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger

N. 5 in si bemolle maggiore «La tempesta di mare»

Presto - Largo - Presto

N. 6 in do maggiore «Il piacere»

Allegro - Largo - Allegro

N. 7 in re minore

Allegro - Largo - Allegro

Violinista Reinhold Barchet

Orchestra d'Arch. «Pro Musica»

ca», diretta da Rolf Reinhardt

18 — Narratori neo-africani

a cura di Maria Luisa Spaziani

V. Gli «impegnati» d'Africa (I parte)

18.30 (*) La Rassegna

Cinema

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

18.45 Dimitri Scioztakovich

Quintetto op. 57

Lento - Fuga - Scherzo - Intermezzo - Finale

Esecuzione del «Quintetto Chigliano»

Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brenola, Angelo Stefanato, violini; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello

19.15 Epistolari

Lettere di Giovanni Pagni a Francesco Redi

a cura di Bice Mengarini

19.45 Memorie del Far West

Conversazione di Vittorio Frosini

20 — * Concerto di ogni sera

George Philipp Telemann (1681-1767): Concerto in sol maggiore per viola, archi e continuo

Largo - Allegro - Andante - Presto

Solista Stefan Passaggio

Orchestra della Radio di Zagabria, diretta da Antonio Janigro

Franz Schubert (1797-1828): Sinfonia n. 8 in si minore «Incompiuta»

Allegro moderato - Andante con moto

Orchestra Sinfonica di Chicago, diretta da Fritz Reiner

Zoltan Kodaly (1882): Sera d'estate

Orchestra Filarmonica di Budapest, diretta dall'Autore

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945)

XX. L'avvento del nazismo in Germania

a cura di Leo Valiani



La violinista Ida Haendel interpreta alle ore 23,30 la «Sonata in re minore» op. 121 di Robert Schumann

22.05 Domenico Auletta

Concerto in do maggiore per clavicembalo e orchestra (Revis, Barbara Giuranna)

Allegro - Larghetto - Allegretto

Solista Ruggero Gerlin

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argento

Domenico Cimarosa

Concerto per due flauti e orchestra

Allegro - Largo - Allegretto, ma non troppo

Solisti: Jean Claude Masi e Pasquale Esposito

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo

Luigi Boccherini

Ouverture in re maggiore op. 43

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Michel Pierre Le Comte

22.50 Ciascuno a suo modo

23.30 * Congedo

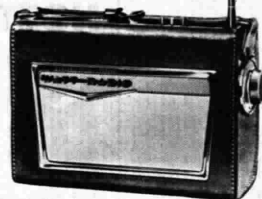
Robert Schumann

Sonata in re minore op. 121 n. 2 per violino e pianoforte

Un poco lentamente, vivace - Molto vivace, leggero e semplice - Mosso

Ida Haendel, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

In campagna



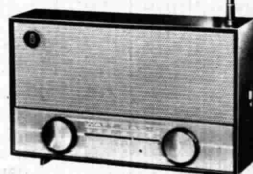
mod. TRANSET 3 onde medie corte lunghe dimensioni: 22x17x7 mobile cuoio

al mare



mod. CIT 3 onde medie corte lunghe dimensioni: 11x7x3 corredato di borsa in pelle

In montagna



mod. WBS 3 onde medie corte lunghe dimensioni: 21x13x6 corredato di borsa

WATT RADIO

televisione

DI G. SOFFIETTI & C. - TORINO - VIA BISTAGNO, 10



CINCILLÀ

- Sarete finalmente garantiti contro la mortalità e la sterilità dei soggetti da una vecchia Ditta residente in Italia.
- I Piccoli da voi prodotti saranno da noi acquistati nella loro totalità ad un prezzo prestabilito.
- Vi sarà fornito l'unico libro di testo esistente in Italia: «L'Allevamento Moderno del Cincillà» di W. Clarke.
- Solamente con la nostra Ditta potrete pagare ratealmente.

FONDATA NEL 1893

NICOLÒ LANATA

GENOVA DARSENA - TEL. 62.394

- Prima di procedere ad acquisti richiedete referenze bancarie e morali sul conto del venditore!

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«L'Italia
dal mio campanile»

Riservato agli alunni della III, IV e V classe elementare (ed ai loro insegnanti) che, a termini di regolamento, hanno inviato l'esatta soluzione del quiz proposto nella trasmissione del 23-3-62.

Sorteio n. 8 del 24-1962
Soluzione del quiz: Napoli.

Vincono rispettivamente una moneta e «L'Espresso Italia» l'alunna **Clelia Innocenti**, V classe della Scuola Elementare «C. Cerulli» di Seriate (Bergamo); l'insegnante **Amalia Rho**.

Vincono una copia della carta «Italia Touring» ciascuno i seguenti 30 alunni: **Gloriana Ruffo**, classe IV Scuola Elementare di Fraz. Valconasso - Pontenure (Piacenza); **Maria Cisternino**, classe IV Scuola Elementare «Cristo delle Zolle» - Monopoli (Bari); **Mara Moratti**, classe IV A Scuola Elementare «A. Grego» - Strada di Guardiola, 9 - Trieste; **Rossana Dovichi**, classe V Scuola Elementare di S. Genaro - Capannoni (Luca); **Marina Del Corso**, classe V Scuola Elementare - Pescopennataro (Campobasso); **Emmeline Pelliccioli**, classe III Scuola Elementare «G. Pascoli» - Modena; **Ercolito Spezioli**, classe III M Scuola Elementare - Albavilla (Como); **Giovanni Brondello**, classe III Scuola Elementare - Bernezzo (Cuneo); **Ricci Ivo**, classe III pluriclasse Scuola Elementare di Gugliano - Lucrea; **Annamaria Onofry**, classe III Scuola Elementare di Ravasco - Pescara; **Rossana Malaguti**, classe III mista Scuola Elementare «Madonnina» - Via Nazionale per Carl, 87 - Modena; **Raffaella Mandato**, classe IV B Scuola Elementare «G. Oberdan» - Via Carrozzeri, 13 - Napoli; **Piero Brunori**, classe IV Scuola Elementare - Regina Mundi - Loc. Matassino - Reggello (Firenze); **Gianna Baldinazzi**, classe V Scuola Elementare di Lumignano - Longare (Vicenza); **Giuseppina Pericoli**, classe IV Scuola Elementare «S. Antonio» - Via Cavour, 7 - Fabriano (Ancona); **Enrico Zappa**, classe III M Scuola Elementare - Albavilla (Como); **Anarosa Chiaraluce**, classe V Scuola Elementare - Revò (Trento); **Valeria Rossetti**, classe III Scuola Elementare «G. Mazzini» - Piacenza; **Maria Grazia Orlando**, classe V Scuola Elementare di Poggi S. Siro - Ceva (Cuneo); **Luigina Montiglio**, classe V mista Scuola Elementare - Volvera (Torino); **Rita Giordana**, classe V Scuola Elementare di Caudano - Stroppio (Cuneo); **Mariangela Goggi**, classe IV Scuola Elementare «Pier Felice Balducci» - Alzano Scrivia (Alessandria); **Maria Giuseppina Sena**, classe III Scuola Elementare «Madre Maria Verena» - Via Giordano Bruno, 15 - Margliano (Napoli); **Graziella Spadoni**, classe V Scuola Elementare di Fraz. Cenaisa - Crespina (Pisa); **Enrica Barocelli**, classe IV pluriclasse di Centora - Rottofreno (Piacenza); **Frucci Maffini**, classe IV Scuola Elementare «Bassano» di Roncole - Busto (Parma); **Maria Schena**, classe V Scuola Elementare «Cristo delle Zolle» - Monopoli (Bari); **Franco Pietrelli**, classe III Scuola Elementare - Monte Romano (Viterbo); **Anna Alampi**, classe V Scuola Elementare - Monte Romano (Viterbo); **Federico Sogni**, classe IV pluriclasse Scuola Elementare di Centora - Rottofreno (Piacenza).

(segue a pag. 54)

RADIO MARTEDÌ 1° MAGGIO

NOTTURNO



Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma su kc/a, 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/a, 6060 pari a m. 49,50 e su kc/a, 915 pari a metri 31,53

23.05 Musica per tutti - 0,36 Teatro d'opere - 1,06 Musica, dolce musica - 1,36 Autore preferito - 2,06 Vagabondaggio musicale - 2,36 Sala da concerto - 3,06 Un motivo da ricordare - 3,36 Canto Napoli - 4,06 Serate di Broadway - 4,36 Tanti motivi per voi - 5,06 La sinfonia romantica - 5,36 Prime luci - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.

LOCALI



ABRUZZO E MOLISE
12.20 La conca d'argento - Gara a squadre fra venti comuni (Pescara) - 2 e stazioni MF II della Regione.

12.40 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara) - 2 e stazioni MF II della Regione.

12.20 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

12.40 Corriere della Calabria (Cosenza) - 2 e stazioni MF II della Regione.

CAMPANIA
14.30 Notizie di Napoli (Napoli) - 2 e stazioni MF II della Regione.

EMILIA-ROMAGNA
14.30 Gazzettino dell'Emilia-Romagna (Bologna) - 2 e stazioni MF II della Regione.

LAZIO
14.30 Gazzettino di Roma (Roma) - 2 e stazioni MF II della Regione.

LIGURIA
14.30 Gazzettino della Liguria (Genova) - 2 e stazioni MF II della Regione.

LOMBARDIA
14.30 Cronache del mattino (Milano) - 2 e stazioni MF II della Regione.

MARCHE
14.30 Corriere delle Marche (Ancona) - 2 e stazioni MF II della Regione.

PIEMONTE
14.30 Gazzettino del Piemonte (Torino) - 2 e stazioni MF II della Regione.

PUGLIE
14.30 Corriere della Puglia (Bari) - 2 e stazioni MF II della Regione.

SARDEGNA
14.30 Antologia napoletana - 12,40 Feste e Papi - 1 e stazioni MF II della Regione.

14.30-14.45 Gazzettino sardo (Cagliari) - 1 e stazioni MF II della Regione.

20 Motivi e canzoni da film - 20,15 Gazzettino sardo (Cagliari) - 1 e stazioni MF II della Regione.

SICILIA
14.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta) - 1 e stazioni MF II della Regione.

23 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta) - 2 e stazioni MF II della Regione.

TOSCANA
14.30 Gazzettino toscano (Firenze) - 2 e stazioni MF II della Regione.

TRENTINO-ALTO ADIGE

8 Gute Reisel Eine Sendung für das Autradio - 8,15 Frühlings- und Marienlieder - 9 Marschmusik (Rete IV).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 11,30 Sinfonische Musik, F. Mendelssohn: Sinfonie Nr. 5 d-moll Op. 107 (Reformationssinfonie); A. Glazunoff: Violinkonzert - m-moll Op. 82 (Solisti: Richard Odorowski) - 12,20 Das Handwerk - 12,30 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano) - 3 e stazioni MF II della Regione.

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano) - 3 e stazioni MF II della Regione.

13.15-15 Opernmusik - 14 Unterhaltungsmusik (Rete IV).

15 Fünfuhre (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - 18,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Von Afenisten nach Indien: a) Wir sitzen fest b) Endlich in Indien. Vortrag von Helmut Plint. (Bandaufnahme des N.D.R. Hamburg) - 19 Blick nach dem Süden - 19,15 Volksmusik mit der Bömischen aus Feldthurns, einem gemischten Chor und den Geschwister Kerschbaum. Leitung: Johann Kerschbaum. (Rete IV - Bolzano) - 3 e stazioni MF II della Regione.

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano) - 3 e stazioni MF II della Regione.

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20,15 Klingen des Karussell - 21 Aus Kultur- und Geisteswelt. Urte Labatti: Adalbert Stifter, aus Leben und Werk. (Rete IV - Bolzano) - 3 e stazioni MF II della Regione.

21.30 Polydor-Schlagerparade (Siemens) - 22 Mf Seil, Ski und Pickel - von Dr. J. Rappold - 22,10 Kammermusik mit der Pilsolstein Vicky Adler, J. S. Bach: Italienisches Konzert in F-dur; L. v. Beethoven: Klaviersonate Nr. 26 in Es-dur Op. 81a Les adieux - 22,45 Das Kaleidoskop - 23,20,5 Spätnachrichten (Rete IV).

UMBRIA
14.30 Corriere dell'Umbria (Perugia) - 2 e stazioni MF II della Regione.

VALLE D'AOSTA
12.45-13 La voix de la Vallée (Stazioni MF II della Regione).

VENETO
14.30 Giornale del Veneto (Venezia) - 2 e stazioni MF II della Regione.

Verona 2 - Vicenza 2 e stazioni MF II della Regione).

RIULI - VENEZIA GIULIA
7.10 Orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste) - 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste) - 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste) - 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco 8,30 - 13,33 Autoguardo sul mondo - 13,37 Panorama della penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Colloqui con le anime - 13,55 Arti, lettere e spettacoli (Venezia) 3).

20-20.15 Gazzettino giuliano (Trieste) - 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8,30 Composizioni corali slovene - 9 * Mattinata di feste - 10 Concerto per la festa del lavoro: Jakov Gotovac: Gli aratori, meditazione sinfonica; Josip Slavenski: Ouvreurs Saisonniers; Ubaldo Vrabec: «Delo» dal poema sinfonico «Tri obdobja» - 10,45 * Orchestre d'archi - 11,15 * Paul Dukas: L'apprenti sorcier, scherzo per orchestra; Claude Debussy: Primavera, suite sinfonica - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,30 * Per ciascuno qualcosa di nuovo.

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa 14,40 * Complesso a plectro del mato diretto da Peter Tralic - 15 Quartetto vocale «The Diamonds» - 15,20 * Jimmy McPartland ed i suoi Dixielanders - 15,40 * Musica viene da 16 Anton Alker: «Sera pravda», ciclo epico sulle rivolte dei contadini. Presentazione di Rado Bednarik - 16,45 * Rimsky-Korsakov: Il gello d'oro, suite dall'opera - 17,15 Caffè concerto - 18 Classe musicale di Montebelluna. Perché rassomigliamo ai genitori: (2) * Variabilità ed ambiente: il problema - 18,15 * Living Strings e la

loro orchestra - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: «Milano musicale del 600», a cura di Evana Bayada. (2) * Michelangelo Granelli e la Cappella dei Ducentisti - Il Radio-corrierino dei piccoli, a cura di Graziella Simonini ind. * Voci, chitarre e ritmi - 20 Radiosport.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 * Ribalta internazionale - 21 Epopee e drammi del nostro secolo, a cura di Seta Maric - 21,30 Concerto del pianista Gjorgji Demšar: Rudolf Matz: Sonatina in sol maggiore; Alexander Scriabin: Quattro preludi, Mazurca in do diesis minore, Mazurca in sol diesis minore; Vitezslav Novak: serenata n. 2 del ciclo «In penombra» - Primavera dal ciclo «Exotism»; Janko Ravnik: Momento; Vladimir Rebov: Voci di primavera - 22 * Invito al ballo - 23 * Galleria del jazz: Buddy Bergman - 23,15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

VATICANA
7 Messa Mariano: meditazione del padre Duilio Ricciardi - Santa Messa - 15,15 Trasmissioni estere - 19,15 Topic of the week - 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Quindici lezioni su Ma-

ter et Magistra» a cura di Igino Giordani: «Pagine del testo», nella lettura di L. Carai - 1. Lezione: «La dottrina Sociale cristiana» di I. Giordani - Pensiero della sera - 20,15 Tour du monde missionnaire - 20,45 Heiliger Geist - Weltmission - 21 Santo Rosario. 21,45 La parola del Papa. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

ESTERI
ANDORRA
20 Pranzo in musica - 20,15 «Les chansons de mon grenier», di Michel Brard. 21,50 Ballole. 22 Ora spagnola. 22,07 Vedette dimenticate. 22,15 Un turista in Spagna. 22,30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

MONTECARLO
19.30 Oggi nel mondo. 20,05 «Superbum», presentato da Maurice Braud. 20,30 Club del canzonisti. 20,55 «Solo contro tutti», gioco animato da Pierre Desgrupes. 21,30 Attualità del teatro lirico. 22 Assoluti fedeli. 22,15 Edizione completa del Giornale. 22,35 L'ora del Mediterraneo.

FRANCIA
I (PARIGI-INTER)
20 Da Radio Amburgo: Concerto del violoncellista Mstislav Rostropovich. Mozart: «Idomeneo», frammenti. Haydn: Concerto per violoncello e orchestra; Prokofiev: Sinfonia concertante per violoncello e orchestra; Shostakovich: Prima sinfonia in fa minore. 20,45 Tribuna parigina. 21,05 Canto «Maitrise» della R.T.F. 21,18 «Julien et le Comte» di R. L. Robert Lévy. 21,45 Jazz nella notte. 22,18 Rassegna internazionale del disco. 23 Immagini musicali dei Paesi Bassi.

SVIZZERA
MONTECENERI
18 Musica richiesta. 18,30 Musica dello schermo. 19,15 Notiziario. 20 Novità del varietà e del musicale. 20,15 «Domani si riparte», sketch sulla poesia del lavoro. 20,40 * Pagella - In opera in due atti di Ruggiero Leoncavallo, diretta da Francesco Molinari-Pradelli. 22,25 «In Italia» di R. L. Robert Lévy. 22,15 Melodie e ritmi. 22,35 Interpretazioni di Mina. 22,50 Notturno orchestrale con l'orchestra Mantovani.

Per i giovani cantanti lirici



Ai giovani cantanti lirici che intendono avviarsi alla carriera teatrale e ai giovani maestri diplomati che desiderano acquistare una maggiore conoscenza del nostro glorioso melodramma, segnaliamo la recente istituzione a Milano del «Centro di perfezionamento ed avviamento alla giovane lirica». La nuova istituzione sorge dalla fusione in un'unica attività del «Centro di perfezionamento» fondato dal M^{re} Augusto Beuf a Milano e della «Giovane Lirica» fondata nel 1932 a Roma dal Gemma Bellincioni. I due illustri artisti sovrintendono alla direzione e all'indirizzo artistico del nuovo Centro che ha la sua sede amministrativa a Milano - corso di Porta Romana, 79. Nella foto: un gruppo di allievi del Centro.

è la
SALUTE
che mettete
in bottiglia



...fra le vostre buone cose
la vostra buona

Voi volete sul vostro piatto cose buone e sane. E nel bicchiere? Sempre Idrolitina! Perché è gustosa, viva, e vi disseta deliziosamente. Perché è salute: è più leggera e rende la digestione più facile. Idrolitina. Sì, Idrolitina ogni giorno: è l'acqua da tavola della tradizione.

IDROLITINA DA FIDUCIA: E' SALUTE

IDROLITINA





NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8.30-9 Educazione tecnica maschile

Prof. Attilio Castelli

9.30 Educazione tecnica femminile

Prof.ssa Egle Garrone Rosini

9.30-10 Matematica

Prof.ssa Liliana Ragusa Gilli

10.10-25 Storia

Prof.ssa Maria Bonzano Strona

10.25-13 ROMA: Palazzo Montecitorio

SEDUTA DEL PARLAMENTO A CAMERE RIUNITE

PER LA ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico

Prof. Nicola Di Maccio

b) Calligrafia

Prof. Saverio Daniele

c) Francese

Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obaid

15 — Due parole fra noi

Prof.ssa Maria Grazia Puglisi

15.10-17 Terza classe

a) Tecnologia

Ing. Amerigo Mei

b) Francese

Prof. Torello Borriello

c) Geografia ed educazione civica

Prof. Riccardo Loreto

d) Matematica (Contabilità)

Prof.ssa Maria Giovanna Platone

La TV dei ragazzi

17.30 a) LE STORIE DI TOPO GIGIO

Topo Gigio e mamma Picchia

Fiaba sceneggiata di Guido Stagnaro

Pupazzi di Maria Perego

Presenta Graziella Antonioli

Regia di Guido Stagnaro

b) GUARDIAMO INSIEME

Panorama di fatti, notizie e curiosità

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Mobili R.B. - Cera Grey)

18.45 IL NOVELLIERE

Spettacolo televisivo a cura di Daniele D'Anza

Una serata per Cechov

di Guido Arrivabene

con (in ordine di entrata):

Alberto Lupo, Elena Zareschi,

Sergio Tofano, Carla Del Poggio,

Franco Volpi, Achille Millo,

Cesarina Gheraldi, Anna

Maestra, Mita Vannucci, Aroldo

Tierr, Ave Ninchi, Carla

Gruvina, Antonio Pierfederici

e con il Ballet Russe Irina

Grebina, Ugo e Wanda Del-

l'Ara

e inoltre Roberto Bruni, Mi-

randea Campo, Roberto Che-

vallieri, Attilio Duse, Leonardo

Goria, Maria Teresa Ma-

riotti, Ludovica Modugno, Lu-

ca Pasco, Paolo Rosmino, Au-

rorra Trampus, Silvana Zivoiani

Musiche originali e adattate

di Armando Trovajoli

Scene di Maurizio Mammì

Costumi di Veniero Cola-

santi

Regia di Daniele D'Anza

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Stock - Confezioni Lubiam -

Telefunken - Tide)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Prodotti Marga - «Derby»

succo di frutta - Colgate -

Gandini Profumi - Gradina -

Laneros)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Shampoo Dop - (2) Re-

coaro - (3) Stice - (4) Bebe

Guliani

I cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) Fotogramma -

2) Derby Film - 3) Studio K -

4) Ondatelema

21.05 CRONACA REGISTRA-

TA DI UN AVVENIMENTO

AGONISTICO

22.40 Caterina Valente

in

BONSOIR CATHERINE

Testi di Faele e Verde

Irving Davies and his Dan-

cers

Scene di Gianni Villa

Costumi di Sebastiano Sol-

dati

Orchestra diretta da Enzo

Ceragioli

Regia di Vito Molinari

(Replica dal Secondo Pro-

gramma)

23.40

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Enzo Ceragioli dirige l'orchestra di Bonsoir Catherine

Serata di congedo per "Piccolo concerto n. 2"

secondo: ore 21,10

Anche per *Piccolo concerto n. 2* è giunto il momento del congedo. Questa settimana, il programma che sarà presentato da Arnoldo Foà avrà un carattere un po' speciale: si tratterà infatti d'un montaggio di alcuni fra i numeri migliori eseguiti nelle ultime settimane, e di numeri nuovi, allestiti per l'occasione e affidati a notissime vedette: Chet Baker, Renato Rascel, Renato Carosone, Helen Merrill, Gino Paoli, Jenny Luna e Fausto Cigliano. Il finale sarà costituito da un'esecuzione integrale del brano di Ennio Morricone che ha fatto sin qui da sigla della rubrica e che è intitolato appunto *Piccolo concerto*: ad uno ad uno, tutti gli elementi dell'orchestra, dopo essersi prodotti brevemente come solisti, lasceranno il loro posto, finché rimarrà in scena soltanto un violinista. Quindi, saluto di Foà e chiusura.

Si possono dunque tirare le somme di questa seconda serie di *Piccolo concerto*. La trasmissione aveva lo scopo di presentare un repertorio di musica leggera internazionale in una veste inconsueta e particolarmente elegante, realizzando nello stesso tempo uno spettacolo con la sola musica (a parte i

brevi interventi coreografici del balletto guidato da Mady Obolensky). Se il risultato è stato positivo, il merito spetta soprattutto alle trascrizioni originali e intelligenti preparate da Ennio Morricone per l'orchestra di Carlo Savina e alle estrose riprese televisive dirette dal regista Enzo Trapani. Ma spetta anche, senza dubbio, ai cantanti che hanno preso parte alle trasmissioni e che appartengono al novero dei migliori in campo internazionale: ricordiamo Charles Aznavour, Helen Merrill, Peter Kraus, Nancy Sinatra e Peter Tevis fra gli stranieri; Milva, Julia de Palma, Miranda Martino, Daisy Lumini, Aura D'Angelo, Gloria Christian, Sergio Bruni, Nicola Arigliano, Bruno Martino, Nini Rosso, Nico Fidenco, Fausto Cigliano e gli «Swingers» fra gli italiani.

Molte orchestrazioni di Morricone hanno suscitato l'interesse degli appassionati e degli intenditori: per esempio, l'elaborazione jazzistica della *Sonatina* di Clementi con Roberto Pregadio solista di pianoforte e clavicembalo, l'arrangiamento di *It ain't necessarily so* per contrabbasso (Berto Pisano), macchina da scrivere e telescrivente, *La naja* (basata sui segnali militari), ecc. che riascol-

teremo questa settimana; e inoltre il *Concerto per radio e orchestra*, il *Concerto per silenzi e batteria*, l'arrangiamento di *Hora staccato* per 25 strumenti a percussione, quello di *Poinciana* per dieci quartetti, quello degli stornelli italiani per viola d'amore e liuto (rispettivamente, Dino Asciolla e Giuseppe Anedda), quello de *La biondina in gondoletta* per fagotto solista (Fernando Zadini), quello di *Giochi proibiti* (chitarista Mario Gangi), e altri. Tra i numeri coreograficamente più riusciti, ricorderemo poi *La ronde* (che sarà replicato questa settimana), la *Tarantella*, *Fumo negli occhi*, *Cotton reel*, *African Waltz*, *Darlin' Cora*, ecc. Le canzoni dell'ultima puntata sono *Sciuddezza bella* (cantata da Fausto Cigliano), *Me in tutto il mondo* (Gino Paoli), *Arrivederci... e non addio* (Renato Rascel), *Blue moon* (Jenny Luna e Helen Merrill), *Il mio domani* (Chet Baker, tromba e canto) e *Gondoli Gondoli* interpretata dal suo stesso autore, Renato Carosone. Il pezzo d'apertura della trasmissione sarà *Let's face the music and dance*, il famoso brano di Irving Berlin che aprì a suo tempo anche il programma della prima puntata di *Piccolo concerto n. 2*.

s. g. b.



BONSOIR CATHERINE Il ritorno di Caterina Valente sui teleschermi con il suo dinamico «show» è stato favorevolmente accolto dal pubblico. La simpatica cantante non si limita soltanto a presentare le sue canzoni: recita, balla, cosicché essa occupa quasi sempre la scena, anche quando si presentano alla ribalta i suoi ospiti d'onore. E' un'autentica «mattatrice»

MAGGIO



SECONDO

21.10

PICCOLO CONCERTO N. 2

Presenta Arnoldo Foà
Orchestra diretta da Carlo Savina
Arrangiamenti ed elaborazioni musicali di Ennio Morricone
Coreografie di Mady Obolensky e di Léonard
Costumi di Corrado Colabucci
Scene di Giorgio Aragno

Cantano Fausto Cigliano, Gino Paoli, Renato Carosone, Renato Rascel, Helen Merrill, Jenny Luna, Chet Baker, gli «Swingers» e i solisti Berto Pisano al contrabbasso e Roberto Pregadio al pianoforte

Berlin: *Let's face the music and dance*; Lardini-Montagna: *Scuolezza bella*; da un tema di Muzio Clementi: *Sonatina*; Paoli: *Me in tutto il mondo*; Dinicu: *Hora staccato*; Nica-Carosone: *Gondoli gondoli*; Morricone: *La «Naja»*; Garinei-Giovannini-Rascel: *Arrivederci... e non addio*; Oscar Straus: *La rondo*; Rodgers: *Blue moon*; Gershwin: *It ain't necessarily so*; Maffei-Baker: *Il mio domani*; Morricone: *Piccolo concerto*
Regia di Enzo Trapani

22.10

TELEGIORNALE

22.30 CONVERSAZIONI CON I POETI

a cura di Geno Pampaloni
Giorgio Caproni - I°
Lecture di Giancarlo Sbragia
Realizzazione di Enrico Moscatelli

Incontri con i poeti

Giorgio Caproni

secondo: ore 22,30

«Come si fa a parlare della propria vita e del proprio lavoro... Quand'ho detto che sono nato a Livorno il 7 gennaio 1912 e dalla età di dieci anni fino ai '46 ho vissuto soprattutto a Genova (con la guerraccia in mezzo), per poi venire qui a Roma con la moglie e i due figli genovesi, mi par d'aver detto tutto, e nulla. Una vita infatti, o la si riassume nei dati anagrafici, più gli altri documenti di rito, o la si monta in un romanzo, o come ho fatto io la si vive, e zitti. Non mi sono mai sognato di fare lo scrittore: tanto meno di fare il poeta, giacché ho sempre pensato che l'esser poeta sia, prima di tutto, una qualità quasi fisiologica, non commerciabile, come l'averne un naso camuso o aquilino, qualità ch'io non dico di possedere».

Questo è l'uomo Caproni, l'uomo nelle sue confessioni, schivo, solitario, malinconicamente disperato; e in più una faccia severa, scavata, da timido provinciale che non si è mai adattato alla città. Per questo, forse, il suo orizzonte visivo doveva rimanere l'azzurro arco di mare, tra Livorno e Genova, fra infanzia e adolescenza, con quel vento salmastoso a creare il mito di una felicità appena sfiorata e già perduta. Certo, per uno come lui, maturatosi alla lenta aggressione quotidiana degli anni, la poesia diveniva l'unica illusione possibile, l'unico approdo dell'avventura spirituale. Persino i titoli delle sue maggiori raccolte di poesie hanno un che di fuggitivo, di sapore perduto, ma insieme di scoperta dell'anima. *Stanze della funicolare* (1952, Premio Viareggio), *Il passaggio d'Enea* (1956), *Il seme del piangere* (1959, Premio Viareggio). E i temi sono appunto quelli quotidiani, di una vita semplice, umiliata, ma dove il grado d'in-



Giorgio Caproni

ventività determina la situazione lirica in un vagabondaggio accettato e libero fra tenerezza e malinconia e in una luce misteriosa e presente, al pari di un'altra luna estiva che navighi fra le nuvole. Basterebbe pensare con quale pazienza, con quale toccante amore ha saputo evocare ne *Il seme del piangere* il personaggio bellissimo della madre nelle vecchie strade di Livorno, aperte sul mare. Stasera Caproni apparirà sul video per gli *Incontri con i poeti*. C'è da credere che Pampaloni abbia faticato non poco a portare davanti alle telecamere un uomo così riservato, schivo e intento ora a lavorare al suo prossimo volume di poesie che avrà il titolo: *Congedo del viaggiatore cerimonioso e altre prosopopee*. Un titolo, certo, pieno d'ironia per un uomo solitario come lui.

f. s.

ritmo il cioccolato per la vita di oggi



Il ritmo della vita odierna impone spesso, al nostro fisico, un superlavoro.

Gli alimenti normali non bastano più... e aumentare la dose significa appesantirsi e compromettere la digestione.

Perché possiate dare sempre il meglio di voi stessi, in ogni momento della giornata senza perdere punti preziosi, tenete sempre pronta una tavoletta di cioccolato RITMO.

Al mattino, per essere subito "in forma", dopo i pasti per evitare la sonnolenza, sul lavoro, negli studi, nello sport, in viaggio e prima di intraprendere qualsiasi altra attività impegnativa, oggi ci vuole....

ritmo

al latte magro per donne e bambini

fondente per uomini

mezzo dolce per tutti



agenzia ORSINI - 4

L'alimento moderno più adatto al gusto italiano

TALMONE

... e per una dolce pausa: TENEREZZE specialità assortite di cioccolato.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi (Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore
Informazioni utili

8.30 OMNIBUS
a cura di Tullio Formosa
Prima parte

— **Il nostro buongiorno**
Magenta: La cuilette du coton; Wildman: Riviera concerto; Tomkin: The guns of Navarone; Panzuti: Baby bell; Anderson: Fiddle fiddle (Palmolive-Colgate)

— **Valzer e tanghi celebri**
Waldteufel: Les sirenes; Rezzano: Duelo criollo; Cremieux: Quand l'amour meurt; Rikner: Blauer Himmel; Arditi: Il bacio (Pludtack)

— **Allegretto italiano**
Carosone: Boogie woogie italiano; Furlani-Riccardi: Cic ciac; Crosti: Col vestito della festa; Principe: Sventella; Chellero: Pensura de anguria; Panzeri-Mascheroni: Una marcia in fa (Knorr)

— **L'opera**
Mozart: Don Giovanni; «Vedrai, carino»; Bellini: I Puritani; «Ahi! Per sempre io ti perdo»; Rossini: Il Barbiere di Siviglia; «Contro un cor»
Intervallo (9,35) -
Poesie d'amore

— **Il pianista Erwin Laszlo e le «Rapsodie ungheresi» di Liszt**
1) Rapsodia in la minore n. 15;
2) Rapsodia in la minore n. 16

— **Mendelssohn: Sinfonia in re minore n. 5 (op. 107) «La riforma»**

Andante; allegro con fuoco - Allegro vivace - Andante - Andante con moto; allegro maestoso (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel)

10.30 La Radio per le Scuole
(per il 1° ciclo della Scuola Elementare)
Due giornali: Una storia vera, a cura di Luigi Poce
L'album del mese, a cura di Stefania Piona
Realizzazione di Ruggero Winter

II OMNIBUS

Seconda parte
— Gli amici della canzone

a) Le canzoni di ieri
Successi di Di Lazzaro e Youmans
Di Lazzaro: Chitarra romana; Rose - Eliscu - Youmans: More than you know; Micheli-Di Lazzaro: La Romanina; Caesar-Youmans: Sometimes I'm happy; Astro Mari-Di Lazzaro: Piccola santa; Rose-Eliscu-Youmans: Without a song (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
De Mura-De Angelis: Giovannino e il carrettino; Cortez: Renata; Palmieri-Russo: Eterno amore; Hallyday: Depuis qu'on me aime (Il monello); Tognazzi: Meccia; Cose inutili; Ballard: The twist; Magenta: Le voyageur sans étoile

11.30 Dal Palazzo di Montecitorio

Radiocronaca diretta della seconda parte (scrutinio) della seduta del Parlamento a Camere riunite, per la elezione del Presidente della Repubblica
(Radiocronisti Ettore Corbò e Luca Liguori)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Il trenino dell'allegria di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag
13.30 CANZONI NAPOLETANE
Interpretate da Aurelio Fierro e Miranda Martino (Lavanda fragrante Bertelli)

14.14.20 **Giornale radio** - Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 **Trasmissioni regionali**
14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

15.15 **Contra Cocki Mazzetti**

15.30 **Corso di lingua tedesca**, a cura di A. Pellis (Replika)

15.55 **Bollettino del tempo sui mari italiani**

16 — Programma per i piccoli
Gli zolfanelli

Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely
Regia di Ugo Amodeo

16.30 Corriere dall'America
Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

16.45 Università internazionale
Guglielmo Marconi (da Londra)
Cuthbert Graham: La fanciullezza di Byron

17 — **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Il mondo del concerto
a cura di Massimo Mila e Lidia Carbonatto

18.15 L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

18.30 CLASSE UNICA
Nicola Terzaghi - I lirici greci e latini: I poeti giambici

18.45 *Shorty Roger e la sua orchestra

19 — **Cifre alla mano**
Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio

9 **Notizie del mattino**

05' **Allegro con brio** (Olà)

20' **Oggi canta Betty Curtis** (Aspro)

30' **Un ritmo al giorno: il rock and roll** (Supertrim)

45' **Voci d'oro** (Chlorodont)

10 — **NEW YORK - ROMA - NEW YORK**
Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America
— **Gazzettino dell'appetito** (Omoplia)

11.12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— **Pochi strumenti, tanta musica** (Malto Kneipp)

25' **Album di canzoni**
Cantano Lucia Altieri, Ali-da Chelli, Gino Corcelli, Aura D'Angelo, il Duo Fasano, Gino Latilla, Luciano Lualdi, Carlo Pierangeli e Luciano Virgili

Micheli-Gietz: Il mondo è musica; Grenti-Gianetti-Rustichelli: Sinto me moro; Manlio-Barile: Giardiniera; Napolitano-Riccardi: Piango perché piango; Leonelli-Leonelli: E' ancora inverno; Bronzi-Vallero-Villa: Se nel cielo; Nicolson-Abbate: Fragile; Jovino rev. Concina: Cicciello a sentinella (Mira Lanza)

50' **Orchestra in parata** (Doppio Brodo Star)

12.20-13 **Trasmissioni regionali**
12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

19.15 **Uno, nessuno, centomila**

19.30 La ronda delle arti
Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Raffaele De Grada

20 — ***Album musicale**
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 **Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**

20.55 **Applausi a...**
Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

21.05 **Concerto di musica operistica**

22.05 **Quattro salti in famiglia con Riccardo Vantellini**
Cantano Luciano Bonfiglioli, Carla Boni, Wilma De Angelis e Mara Del Rio

22.50 L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte

Intervista con Georges Poulet, a cura di Piero Bigongliari - Note e rassegne

Al termine:
Giornale radio
Musica da ballo

24 — **Segnale orario - Ultime notizie** - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico** - I programmi di domani - **Buonanotte**

SECONDO

13 **Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta**
Voci e musica dallo schermo (Aperitivo Select)

20' **La collana delle sette perle** (Lesso Galbani)

25' **Fonolampo: dizionario dei successi** (Palmolive-Colgate)

13.30 **Segnale orario - Primo giornale**

40' **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)

45' **Musica nell'aria**
Alla ricerca delle canzoni preferite, a cura di Renato Tagliani

50' **Il disco del giorno** (Tide)

55' **Paesi, uomini, umori e segreti del giorno**

14 — **Per sola orchestra**
Negli interv. com. commerciali

14.30 **Segnale orario - Secondo giornale**

14.45 **Giocco e fuori gioco**
15 — **Dischi in vetrina** (Vis Radio)

15.15 **Fonte viva**
Canti popolari italiani

15.30 **Segnale orario - Terzo giornale** - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico** e della transibilità delle strade statali

15.45 **Parata di successi** (Compagnia Generale del Disco)

16 — **IL PROGRAMMA DELLA QUATTRO**

— **Da Rio de Janeiro a New York**
— **Per voce e orchestra: Louis Prima**

— **Ritmi per pochi strumenti: Gli Shadows**
— **Napoli al chiar di luna**
— **Le nostre colonne sonore**

17 — **Colloqui con la decima**
Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 **PICCOLE MISERIE DELLA VITA CONIUGALE**

Radiocommedia di Ivan Canclullo

dal romanzo omonimo di **Honoré de Balzac**
Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

sposi novelli
Carolina Bianca Galvan
Adolfo Renzo Lori

sposi da 7 anni
Cugina Clara Anna Caravaggi
Cugino Ercole Gualtiero Rizzì

sposi da 8 anni
Luisa Olga Fagnano
Giacomo Fernando Cajati
Amalia, cameriera

Enza Giovinne
Signora Adele, madre di Carolina
Cugina Clara Anna Caravaggi
Cugino Ercole Gualtiero Rizzì

di Clara Sandrina Morra
Un sacerdote Carlo Ratti
Una cameriera

Un medico Gastone Ciapini
Regia di Giacomo Colli

18.30 **Giornale del pomeriggio**



Luciano Virgili è fra i partecipanti al programma «Canzoni per l'Europa» (ore 20,30)

18.35 **Motivi scelti per voi** (Diachi Carosello)

18.50 **TUTTAMUSICA** (Camomilla Sogni d'oro)

19.20 * **Motivi in tasca**
Negli interv. com. commerciali
Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 **Segnale orario - Radiosera**

20.20 **Zig-Zag**

20.30 **CANZONI PER L'E.U.R.O.P.A.**

Melodie italiane per un festival europeo
Orchestra diretta da William Galassini

Marino Marini e il suo complesso
Presentano Olga Fagnano e Nunzio Filogamo

21.30 **Radionotte**

21.45 **I Concerti del Secondo Programma**

STAGIONE SINFONICA «PRIMAVERA»
Pianista Jerome Rose

(Primo Premio Bolzano 1961)
Mozart: Ouverture K. 318 per l'opera «La villanella rapita»;

Beethoven: Concerto n. 5 in si bemolle maggiore op. 73, per pianoforte e orchestra;

a) Allegro, b) Adagio un poco mosso, c) Rondò (Allegro)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ennio Girelli

22.45-23 **Ultimo quarto**
Notizie di fine giornata



Mara Del Rio canta nel corso della trasmissione delle 22,05

RETE TRE

8.55.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli (Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) Giornale radio da Parigi

Rassegne varie e informazioni turistiche

15 (in tedesco) Giornale radio da Amburgo-Colonia

Rassegne varie e informazioni turistiche

30 (in inglese) Giornale radio da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

9.45 Musica vocale da camera

Brahms: Tre Lieder: a) Immer leiser wird mein Schlummer, b) Botschaft, c) Vergebliches Ständchen (Lidia Stix, soprano); Giorgio Favaretto, pianoforte; Strauss: Sechs Lieder: a) Befreit, b) Mit deinen blauen Augen, c) Lob des Liedens, d) Ich trage meine Minne, e) Seltsam dein Aug, f) Geduld (Kirsten Flagstad, soprano; Edwin Mac Arthur, pianoforte)

10.15 Quando il pianoforte descrive

Moussorgsky: Quadri di una Esposizione: a) Passeggiata, b) Gnomus, c) Passeggiata, d) Il vecchio Castello, e) Passeggiata, f) Tulleries, g) Bydlo, h) Passeggiata, i) Minuetto di pulcini nel loro guscio, l) Samuel Goldemberg e Schmuyle, m) Il mercato di Limoges, n) Catacombe, o) La capanna di Baba Yaga, p) La grande porta di Kiev (Pianista Sviatoslav Richter)

10.45 * Il Trio

11.30 CONCERTO SINFONICO diretto da FRANCO MANNINO

Glinka: Russian e Ludmila, ouverture; Ghedini: Il girotondo: Musica per un balletto (1959): a) Preambolo, b) Il girotondo, c) Minuetto per Lauretta, d) Ripresa del girotondo; Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: a) Poco sostenuto (viva), b) Allegretto, c) Presto - Assai meno presto, d) Allegro con brio Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

12.30 Musica da camera

12.45 * Balletti da opere

Gluck: Armida, Muscete-gavotta (Orchestra della NBC diretta di Bernard Hermann); Verdi: Aida, Danza del trionfo, finale atto terzo (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Giuseppe Baroni); Mussorgsky: Kovantina, Danza persiana (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Leopold Ludwig)

13 — Pagine scelte

di «Dedalus» di James Joyce: «Natura dell'appreziazione estetica»

13.15.13.25 Trasmissioni regionali «Listini di Borsa»

13.30 Musiche di Telemann, Schubert e Kodaly

(Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 1° maggio - Terzo Programma)

14.30 Composizioni brevi

Wienawsky: Polacca brillante in re maggiore (Isaac Stern, violino); Alexander Zaklin, pia-

noforte); Franck: Il pianto di una bambola (Pianista Gino Gorini); Strauss: Cecilia (Iris Adams, Corradetti, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte); Milhaud: Brasileira (Duo pianistico Gold-Fidale); Stravinsky: Circus polka (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna)

14.45 L'impressionismo musicale

Debussy: 1) Sonata, per violino e pianoforte: a) Allegro vivo, b) Intermezzo, c) Molto animato (Henrik Szeryng, violino; Eugenio Bagnoli, pianoforte); 2) En blanc et noir, per due pianoforti: a) Avec empotement, b) Lent et sombre, c) Scherzando (Duo pianistico Bruno Canino e Antonio Balista)

15.15-16.30 Musica d'oggi in Italia

Lupi: Studi per un Homunculus (nove pezzi per orchestra) (Orchestra Philharmonia Hungarica diretta da Antal Dorati); Vlad: Musica, per archi (Meloritm) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna); G. F. Malpiero: Concerto, per violino e orchestra: a) Allegro con spirito, b) Lento ma non troppo, c) Allegro (Solista André Gertler - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali)

TERZO

17 — Stagione sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana e dell'Associazione

Alessandro Scarlatti - Dal Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli

CONCERTO diretto da Francesco Mander

con la partecipazione del pianista Wilhelm Kempff

Marco Enrico Bossi

Tre Intermezzi goldoniani op. 127

Ludwig van Beethoven

Concerto n. 1 in do maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra

Allegro con brio - Largo - Rondò (Allegro scherzando)

Solista Wilhelm Kempff

Johannes Brahms

Serenata in re maggiore op. 11

Allegro molto - Scherzo - Adagio non troppo - Minuetto I e II - Scherzo - Rondò

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

18.35 Panorama delle idee

Selezione di periodici italiani

19 — Ferruccio Busoni

Due antichi canti tedeschi per mezzosoprano e pianoforte

Tandied - Unter den Linden

Due canti ebraici per mezzosoprano e pianoforte

Ich sah die Träne - An Baby-lous Wassen

Maria Urban Raselli, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Sonata n. 2 in mi minore op. 36 per violino e pianoforte

Lento, assai deciso, presto - Andante, piuttosto grave - Alla marcia, vivace

Riccardo Brengola, violino; Giuliana Bordini, pianoforte

19.45 L'Indicatore economico

20 — Concerto di ogni sera

Franz Liszt (1811-1886): Les Préludes poema sinfonico

Orchestra «Philharmonia» di

Londra, diretta da Costantin Silvestri

Camille Saint-Saëns (1835-1921): Pezzo da concerto op. 154 per arpa e orchestra

Solista Nicanor Zabaleta

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franz André

Jean Sibelius (1865-1957): Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82

Tempo molto moderato - Andante mosso, quasi allegretto

Allegro molto

Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta da Eugene Ormandy

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Teatro italiano del Novecento

LA SUA PARTE DI STORIA

Tre atti di Luigi Squarzina

Patricia Taylor, ispettore della Fondazione

Maria Fabbri

Exra Shaber, Ph. D., capo della Fondazione

Franco Fabrizi

Dave Fletcher, M. D., capo della missione sanitaria

Antonio Battistella

Gall Tibbet, M. D., sua assistente

Zora Piazza

Costance, infermiera

Maria Teresa Rovere

Il Maresciallo Tino Buazzelli

L'appuntato Francesco Mulè

Un agente Andrea Costa

Un barracello

Giamberto Marcolin

L'agente più giovane

Il Maresciallo Tino Buazzelli

L'ispettore sanitario dell'isola

Francisco Scandurra

Dottor Manuel Foddìs, medico condotto

Sergio Tofano

Amsicora, archivista comunale

Francisco Parenti

Mical, carbonaro

Achille Majeroni

Tasedda, mendicante

Maria Zanoli

Virginia Alida Cappellini

Marru Tullio Altamura

Sanna Pietro, uno degli arrestati

Calisto Calisti

Fois Tandeddu, uno degli arrestati

Tino Bonanni

Monni Ponciano, uno degli arrestati

Corrado Gaipa

Monni Gavino, uno degli arrestati

Vittorio Stagni

Gavol Rita, una degli arrestati

Maria Teresa Albani

Campus Bannedda, una degli arrestati

Donatella Gemmò

Campus Felicina, una degli arrestati

Lauretta Torchio

Musiche di Angelo Musco

Regia di Luigi Squarzina



Il pianista Wilhelm Kempff solista nel concerto delle 17

i televisori

FIRTE per la sobrietà e l'eleganza della linea, per l'accurata scelta delle tinte, per la perfetta rifinitura si "ambientano" sempre in qualsiasi cornice moderna o tradizionale

i

frigoriferi

FIRTE per l'eleganza della linea, l'accurata scelta delle parti meccaniche e del compressore, la varietà dei modelli sono i frigoriferi che più incontrano il favore dell'esigente mercato italiano

i condizionatori

FIRTE, particolarmente studiati per una facile e razionale installazione creano negli ambienti di lavoro e di riposo una costante atmosfera primaverile

FIRTE



FABBRICA ITALIANA
RADIO TELEVISIONE
ELETTRONICA S.p.A.

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

COMPITO DI FRANCESE

Testi tradotti del mese di aprile

PRIMO CORSO

Hier les syndicats ont lancé l'ordre de grève. Je devais aller à la campagne chez ma tante, mais il n'y a pas eu moyen de partir. Alors j'ai décidé de rester en ville. Je suis tombé sur une foule de manifestants; c'étaient des ouvriers qui avaient quitté leur usine parce que les employeurs avaient menacé le lock-out. Dans ma ville, il n'y a guère des chômeurs et les travailleurs sont essentiellement des artisans: des menuisiers, des mécaniciens, des cordonniers. Il n'y a qu'un grand ensemble industriel, très important. Les ouvriers de l'usine ne cèdent pas aux ordres des employeurs et il y a des bagarres entre les manifestants et la police. Le travail des ouvriers est souvent plus pénible que celui des artisans.

SECONDO CORSO

SI ON POUVAIT TOUT PREVOIR...

Quand je suis pressé, je n'ai jamais de veine. Hier, par exemple, j'ai failli rater mon train à cause d'un petit accident qu'il était vraiment impossible de prévoir. Ce n'était pas ma faute! Je devais partir par le train de six heures et demie. Dès la veille j'avais tout préparé; à cinq heures et quart, mes valises étaient déjà dans le hall de l'hôtel. J'allais héler un taxi, quand j'ai entendu une voix qui me disait: «Te voilà, enfin! Ça fait deux heures que je m'escrimais à faire ton numéro!». C'était un monsieur que je n'avais jamais vu. J'ai dû lui prouver que je n'étais pas Monsieur Dupont, mais il m'a presque fallu lui montrer mon permis de conduire. Enfin j'ai pu m'en sortir et j'ai réussi à partir... à la dernière minute. Tant mieux! Quelqu'un qui arriverait toujours en avance, serait vraiment un type exceptionnel.

Testi da tradurre per il mese di maggio

PRIMO CORSO

IN VIAGGIO

Una volta al mese vado in campagna dalla mia vecchia zia Luisa. Mi alzo presto, vado alla stazione. Un trenino rosso mi aspetta. Comprò giornali e cioccolato prima di salire sul treno. Ci siamo? Sono pronto! Il treno attraversa la bella campagna della provincia francese. Grandi alberi verdi sembrano dirmi: «Buongiorno, ti aspettavamo da tempo!». Finalmente arrivo alla cittadina: le case del sobborgo della stazione sono grigie e basse. Bisognerà aspettare l'autobus... Ma eccolo! Dopo mezz'ora, arrivo alla vecchia casa dove abita mia zia. Sarà felice di rivedermi! Non vedo l'ora di sapere se ha preparato i dolci che preferisco: cornetti, biscotti... Zia Luisa non ha dimenticato nulla!

SECONDO CORSO

PARLIAMONE

— E Lei, dove trascorre le Sue vacanze?
— Io vorrei andare ogni anno in montagna, ma a mio fratello piace di più il mare. Sicché trascorriamo un mese sulla spiaggia e un mese sotto gli abeti... Ma se potrà, quest'anno andrò all'estero.
— Va a perfezionarsi nelle lingue straniere?
— Proprio così! Se si potesse andare all'estero almeno una volta l'anno, si imparerebbero le lingue senza fatica.
— Intanto, è meglio fare molti esercizi. Lei segue i corsi alla radio?
— Certamente; ho appena tradotto il compito del mese di maggio; era un po' difficile, ma... tanto meglio!
— Qual è la lingua che preferisce?
— Ogni lingua ha le sue caratteristiche; ognuna di esse ci fa conoscere lo spirito di un popolo. Sarebbe quindi difficile scegliere. Mio fratello mi ha regalato un libro molto interessante sulla civiltà francese. Ci sono molte cose da imparare. Per fortuna non c'è solo la grammatica!

Gli allievi che seguono il Corso di Lingua Francese alla Radio sono invitati ad inviare la traduzione entro il 6 maggio al Programma Nazionale (Corsi di lingue) - Via del Babuino, 9 - Roma.

RADIO MERCATO 2

NOTTURNO



Dalle ore 23,05 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 par. m. 355 e dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kc/s. 6060 par. m. 49,50 e su kc/s. 9515 par. a metri 31,53

23.05 Musica per tutti - 0,36 Abblino scelto per voi 1,06 Canti e ritmi del Sud America - 1,36 Cantare è un poco sognare - 2,06 Arie e duetti da opere - 2,36 Microscopio - 3,06 Canzoni - canzoni - 3,36 Tavolozza di motivi - 4,06 La mezz'ora del jazz - 4,36 Musica pianistica - 5,06 Due voci e un'orchestra - 5,36 Musica per il nuovo giorno - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCAL



ABRUZZI E MOLISE

7,40-8 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,20 George Auld e la sua orchestra - 12,40 Notiziario della Sardegna - 12,50 Caliscopio - 13,00 Isole - 12,55 La canzone preferita (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14,20 Gazzettino sardo - 14,35 Canzoni in vetrina (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

20 Gino Mescoli e il suo tipo tipico composito - 20,15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Calanissetta 1 - Catanzarossa 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14,20 Gazzettino della Sicilia (Calanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e staz. MF I della Regione).

20 Gazzettino della Sicilia (Calanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

23 Gazzettino della Sicilia (Calanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7,15 Frohe Klänge am Morgen - 7,30 Morgensendung des Nachrichtenendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8,15 Das Zeitzeichen, Gute Rute! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV).

9,30 Morgensendung für die Frau, Gestaltung: Sofie Megagno - Leichte Musik am Vormittag - 11,30 Opernmusik - 12,20 Der Fremdenverkehr (Rete IV).

12,30 Mittagsnachrichten Webredaktion (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Unterhaltungsmusik (Rete IV).

14,20 Gazzettino delle Dolomiti - 14,35 Trasmissione per la Fassa (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella I).

14,50-15 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I).

17 Führlinthe (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - 18,30 Jugendmusikstunden: Deschöschel Matenmond - Text und Gestaltung: Heine Baldauf - 19 Wirtschaftsfunk - 19,15 Musikalisches Allerlei - 19,15 Augustin - 19,15 Die Hirsche von Anton Meurer - 19,15 Lutz Besch (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - Webredaktion - 20,15 Aus Berg und Tal - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes - 21,15 Neue Bücher, Josef Eberle: Viva Camere, Buchbesprechung von Dr. G. Riedmann - 21,15 Wir stellen vor! (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,30 Musikalische Stunde. «Kammermusik mit Waldhorn». Gestaltung der Sendung: Johanna Blum - 22,45 Das Kaleidoskop - 23-23,05 Spätnachrichten (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,10 Buon giorno con Carlo Pacchioli e il suo complesso (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e sport a cura della redazione del Giornale radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Ribalta lirica - 13,30 Almanacco giuliano - 13,35 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Una risposta per tutti - 13,47 Mismas - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13,15-13,25 Listino borsa di Trieste (Stazioni MF III della Regione).

14,20-15,55 Salomè - Drama musicale in un atto di Oscar Wilde - Versione tedesca di H. Lahmann - Musica di Richard Strauss - Edizione Fürtner, rappresentata da Casa Musicale Sognogno - Erode: George Shirley; Erodiade: Lilli Chookiasian; Salomè: Margaret Tynes; Jokanaan: Robert Anderson; Narraboth: Paul Arnold; Un paggio di Erodiade: Giovanni Fiorini; 1° ebreo: Walter Brunelli; 2° ebreo: Tomaso Frasconi; 3° ebreo: Renato Ercolani; 4° ebreo: Alfredo Nobilio; 5° ebreo: Leo Pudis; 1° Nazareno: Sergio Pezzetti; 2° Nazareno: Tomaso Spataro; 1° soldato: James Loomis; 2° soldato: Vito Susca; Un uomo di Cappadocia: Sergio Pezzetti; Uno schiavo: Tomaso Spataro; 1° ebreo: Thomas Schippers - Orchestra Filarmonica di Trieste (Registrazione effettuata dal Teatro Nuovo di Spoleto in occasione del 4° Festival del Due Mondi il 2 luglio 1961) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

20-20,15 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 Musica del mattino - 7,35 Segnale orario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 Le gioie e le pene dei nostri giorni - 12,30 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Buon divertimento! Ve lo augurano René Touzet, Renato Carosone e Gerhard Gregor - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con Franco Russo al pianoforte - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 Canzoni e ballabili - 18 Dizionario della lingua slovena - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Le voci della Italia italiana - cura di Claudio Gherbizi (18) «Toti Dal Monte» - 19 La conchiarata - cura di Franco Gherbizi - 19,15 «Caleidoscopio» Orchestra tipica Manuel Jimenez - Canto: il Quartetto Cetra - Enzo Cersogli - all'organo: Hammond - Trio Erroll Garner - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale

radio - Bollettino meteorologico - 20,30 «Canzone» diretta in 5 atti di Martin Jevnikar dal romanzo omonimo di Jus Kozak. Compagnia di prosa: Ribalta radiofonica, regia di Giuseppe Petterlin - 22,35 «Concerti solistici del Novecento» Darius Milhaud: Concerto n. 2 per violino e orchestra - 23 «Le Konitz ed il suo quintetto - 23,15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

VATICANA



7 Mese Mariano: meditazione del padre Duilio Riccardi - Santa Messa - 14,30 Radiogiornale - 15,15 Trasmissioni estere - 19,15 Papal Catching up on modern problems - 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Quindici lezioni sulla Mater ai Magistra», a cura di Igino Giordani: Pagine del testo, nella lettura di L. L. L. 24 Lezioni: «Dalla Rerum Novarum alla Mater ai Magistra» di Federico Alessandrini - Pensiero della sera - 20,15 Conoscenza e estime pour les chrétiens séparés - 20,45 Sie fragen-wir antworten. 21 Santo Rosario. 21,45 Ante il Concilio Ecumenico Vaticano II. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

ESTERI



ANDORRA
20 «Lascia o raddoppia?» gioco animato da Roger Bourgeon. 20,20 (1) «Radioconcerto» del giorno. 20,25 Orchestra. 20,30 Club del canzonettisti. 20,55 Ritorcelli. 21,15 Lo avete visto. 22 Ora spagnola. 22,08 Preludi di Arcuzuel. 22,15 Il disco giro. 22,30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

AUSTRIA

VIENNA

20,15 Concerto orchestrale. Beethoven: Musica per il balletto: «Le creature di Prometeo». Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Eduard van Beinum; Brahms: Concerto in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra n. 2, op. 83 (Wilhelm Backhaus e Filarmonici di Vienna diretti da Carl Schuricht); Franck: «Psyché», poema sinfonico (Radioconcerto di Vienna diretta da Franz André). 22-22,10 Notiziario.

FRANCIA

I (PARIGI-INTER)

17,18 Dischi di varietà. 19,45 Da Amsterdam: Radiocronaca della finale della Coppa d'Europa di calcio. 21,18 Cantata la «Maitrise» della R.T.F. 21,28 «Echi del tempo ritrovato», rievocazione di Gérard Mitchell a Jean Pader. 21,45 André Castelot: «Elis», varietà e jazz presentato da Jack Divilly. 22,18 «Il programma della vita», la «Cultura Sensa». 22,50 Tre concerti parigini: Concerto della violincellista Reine Flachat e della pianista Jacqueline Dussol; Concerto dell'arpista Nicolas Zabaleta; Concerto del violinista Lionel Latener e della pianista Edith Grosz.

II (REGIONALE)

17 Appuntamento alle cinque. 18 Dischi per la gioventù: Concerti Christian Spahni; Canti e danze dell'Andalusia segreta; Ciaikovski; Concerto in re maggiore per violino e orchestra diretto da Constantin Silvestri; Solista: Leonide Kogan; Lixt: Quinta rapsodia ungherese, diretta da Hermann Scherchen. 19 Festival di musica leggera. 19,27 «Une femme en sécurité», di Jean de Beer e Jacques Reynier. 20 Notiziario. 20,42 Tribuna del Festival di musica leggera. 20,55 Colin-Simard. Stasera: Marie-José Not: «Voulez-vous la Duchesse» di Berlioz. 21,15 «La Chanson Dumesnil», a cura di Béatrice Dussane, sociétaire della Comédie-Française.

III (NAZIONALE)

19.06 La Voce dell'America. 20 Antologia straniera: « Laurence Sterne », di Serge Jouhet. 21 « Les femmes savantes », di Molière nell'interpretazione della Comédie-Française. 22.45 Inchieste e commenti. 23.10 Dischi.

MONTECARLO

19.30 Oggi nel mondo. 20.05 Parata Martini, presentata da Robert Rocca. 20.35 « Michele Strogoff ». Adattamento di Pierre Lafort. 21 « Lascia o raddoppio? », gioco animato da Marcel Fort. 21.20 Colloqui con il Comandante Cousteau. 21.30 « Johann e Compagnia ». « Balletto tascabile », di Chantal Alban, con Perrette Pradier. 22 Filarmonica amica. 22.15 Edizione completa del Giornale radio. 22.35 « Corrida Magazine ». 22.50 « Suspense », di Erick Certon. 23.02 Notturno.

GERMANIA

AMBURGO

16 Musica leggera e d'opere di Walter W. Götsche. 17.45 Varietà musicale. 19.15 Il club del jazz. 20 Colpo fallito, radiocommedia di Gilles Cooper. 21.25 Musica da camera antica. Amalia Principessa di Prussia Sonata in fa maggiore per flauto e cembalo (Karl Bobatz, flauto; Margarete Scherzer, cembalo); Johann Christoph Pepusch: Sonata per oboe e arpa (Jacques Vandeville, oboe; Simone Vandeville, arpa). 21.45 Notiziario. 22.15 Franz Schubert: a) Sonate in la maggiore per pianoforte, b) Sonate in mi bemolle maggiore per pianoforte, op. 122, interpretate da Gerhard Puchelt e Ilse von Alphenheim. 23 Musica leggera.

MONACO

22.30 Musica da camera. Richard Strausz: « Omaggio », suite per soprano, flauto e quartetto d'archi su poesie di Torquato Tasso. Esecutori: Sylvia Gähwiler, soprano; André Jauret, flauto; Il Quartetto della Tonhalle di Zurigo. 23 Jazz-Journal. 23.45 Jacques Djeval al pianoforte.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notiziario. 19 Schumann: Melodie, interpretate dal soprano Ilse Wolf, dal contralto Janet Baker e dal pianista Isepp. 19.30 « Venti domande », gioco. 20 Concerto diretto da Rudolf Kempe. Solista: Denis Matthews. Pfitzner: « Katchen von Heilbrunn », ouverture; Beethoven: Concerto n. 5 in mi maggiore per pianoforte e orchestra (Imperatore); Strauss: « Don Giovanni », poema sinfonico; Stravinsky: « L'uccello di fuoco », suite. 22 Notiziario. 22.10 Conferenza del Partito Liberale. 22.45 Resoconto parlamentare. 23.02 Un libro per la notte: « A walk through the hills » di G. M. Glaskin. 23.15-23.35 Beethoven: Sonate in la bemolle maggiore, op. 26 e Seguita dalla pianista Natasha Litvin.

PROGRAMMA LEGGERO

19.31 Panorama radiofonico di melodie interpretate da Patricia Roberts, Clark Bari, Janie Bryan, Manden Johnson, dal « Masqueraders Choir » e dall'orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Fenoulhet. 20.31 « Cornelia », di Gordon Daviel. Adattamento di Cynthia Pugh. 21.31 Musica preferita. 22.30 Notiziario. 22.41 Dischi presentati da Jack Good.

SVIZZERA

MONTECENERI

18.30 « La nuovissima costa dei barbari », guida pratica scherzosa a cura di Franco Liri. 18.50 Canti abruzzesi. 19.15 Notiziario. 20 « Salottino », divertimento ad inviti condotto da Leda Visani e Raniero Gonnella. 20.45 « Interpreti allo specchio », a cura di Gabriele De Agostini. 21.15 I cent'anni di 1962. 21.45 Ritornelli. 22.15 Melodie e ritmi. 22.55-23 Musica per la sera.

SOTTESI

18 Interpretazioni del baritono Camille Maurane. Ravel: « Don Chisciotte a Dulcinea » (testo di Paul Morand); Poulenc: « La Bestiaire » (testo di Guillaume Apollinaire). Al pianoforte: György Sebök. 18.30 Musica e attualità. 19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo. 19.50 Improvvisazione musicale. 20 Interrogato, vi sarà risposto! 20.30 Concerto diretto da Jean-Marie Auberson. Solista: pianista Jean-Sébastien Benda. 22.55-23 Musica da ballo.

Suona ai Concerti "Primavera" Jerome Rose Premio Busoni '61

secondo: ore 21,45

Siamo al terzo concerto della Stagione sinfonica « Primavera », dedicata com'è noto ai giovani vincitori di concorsi nazionali e internazionali. Questa volta, dopo il « Trio » viennese e il violinista Kamlarov, un pianista: Jerome Rose, americano, nato a Los Angeles nel 1938, vincitore del Primo Premio « Busoni » per il '61. Il suo « curriculum » è simile a quello di tutti, o quasi, i giovani artisti che si affacciano sull'orizzonte del concertismo internazionale: studi compiuti nella propria città, o in altra meglio attrezzata per le cose artistiche; perfezionamento con un rinomato maestro, vittoria di uno o più concorsi.



Il pianista americano Jerome Rose suona il Quinto Concerto op. 73 di Beethoven

Dopo aver compiuto gli studi a San Francisco il Rose si affidò nel '56 a Serkin, che insegnava nel Vermont; e Serkin non è soltanto un maestro rinomato, ma un'autentica, grande presenza artistica del nostro tempo. Di più, il Rose ha vinto un concorso: ma il concorso è quello di Bolzano su cui è superfluo spendere parole. Ai « Busoni », infatti, non si premiano i « bravi ragazzi », la buona volontà o l'impegno di studio: tant'è vero che quando il Rose si presentò nel settembre scorso, il primo premio aveva la polvere addosso, giacché ciok sul tavolo dei giudici da quattro anni (l'ultima a vincerlo fu la giovanissima Argerich, nel '57). Jerome Rose entusiasma la giuria. Si parlò subito del giovane americano dal viso sottile e dagli occhi chiari che a ogni nuova prova andava migliorando il suo punteggio. Un più acuto giudizio si soffermò sulla sua « autorità d'interprete ». Ed è questa, a nostro avviso, l'indicazione essenziale: perché oggi una tecnica brillante è per il solista non più del ricco corredo per le spese; il quale, ovviamente, non basta a garantire la felicità matrimoniale, così come le doti tecniche non assicurano una luminosa carriera all'interprete. Vorremmo anzi

dire che certe innegabili qualità, la nettezza di tocco, la tenera sensibilità, o la giovanile esuberanza, sono insufficienti, oggi, se l'intelligenza di valori ancora reconditi nell'uno o nell'altro testo musicale non soccorre l'interprete: fermo restando che gli debba sempre avere « il cuore sulla punta delle dita ».

Ciò vale per tutta la musica, ma anzitutto per quella di Beethoven, sempre congiunta con i grandi contenuti della vita e disposta sul doppio arco della verità e della bellezza. Basti pensare a questo Concerto in mi bemolle maggiore, op. 73, che Jerome Rose interpreta nella sua prestazione radiofonica: a quest'opera già tanto lontana dai concerti mozartiani, così gonfia di spiriti eroici: « Qui entriamo nell'epopea — diceva Cortot a un allievo durante una pubblica lezione e soggiungeva a proposito del Finale — Suonavano come me stesso forse il bollente Achille ». Fu scritto nel 1809, sette anni dopo il testamento di Heiligenstadt in cui il musicista aveva denunciato la sua « durevole infermità » e ribadito la sua fede nella vita (« Resisterò fino a quando piacerà alle Parche inesorabili di troncare il filo della mia esistenza... »). Gli eseti, smasiosi di definizioni, ci dicono che quest'opera va collocata nel secondo periodo dell'attività creativa di Beethoven (1801-1814). Certo è che in questa composizione, le influenze mozartiane e haydniane non si avvertono più: i limiti tradizionali del concerto solistico sono anch'essi varcati: e non si tratta di limiti soltanto formali. Il solista serve in tutto e per tutto l'idea musicale: e l'idea musicale non è mai deviat per fare spazio alle virtù acrobatiche del solista. Qui pianoforte e orchestra vivono la stessa vita che talvolta di contrasto tumultuante (come nell'Allegro d'inizio) o di pacificata « réverie » (nell'Adagio) o di trionfale allegrezza (nel Rondò finale).

Con questo non vuol dirsi che il solista non sia chiamato a impegnarsi: chi conosce intimamente il difficile spartito sa quali insidie esso nasconda (basterebbe il primo tempo, tutto percorso dice Mila, da « vaste catene di arpeggi » e in cui il virtuosismo tocca un grado eroico). Ma, a proposito di Jerome Rose, abbiamo puntato sulla sua « autorevolezza d'interprete », proprio perché in questo caso, particolarmente, il vigore tecnico e l'eleganza di scuola non bastano: l'interprete ha l'obbligo di far sprizzare il fuoco dallo spirito degli uomini », come diceva Beethoven parlando dei doveri del compositore. Ricordiamo l'atmosfera ardente di quando Serkin suonò, qui a Roma, questo concerto (che a Germania fu chiamato « Imperatore » per la sua maestosa grandezza). Ora attendiamo al varco il suo allievo: ma siamo certi che l'apprendista avrà imparato i segreti e i sortilegi del mago.

Laura Padellaro

DISCHI MICROSOLCO 33 giri - 25 cm. - 10 canzoni
Ballabili celebri - Valzer celebri - Le canzoni del cuore - Cocktail di successi

A L. 1.100 CADAUNO

Per ordini di 3 dischi L. 3.000 + 280 spese post.
Per ordini di 4 dischi L. 3.900 + 330 spese post.

CATALOGHI A RICHIESTA GRATIS

I DISCHI DEL MESE

PH 30381: LE DIECI CANZONI FINALISTE DELLO « ZECCHINO D'ORO » PER BAMBINI

PH 30579: DA-DA-UM-PA - NATA PER ME - LA MOROSA - PEPITO - IL CAPELLO - BRIGITTE BARDOT - TORNA A SETTEMBRE - BALLATA DI UNA TROMBA - TWIST, TWIST, TWIST - BAMBINA BAMBINA

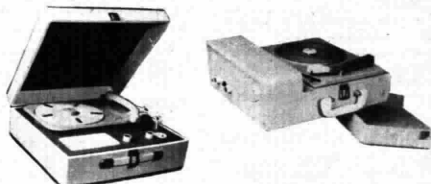
cantano: **Bruno Rosettani - Duo Blengio - Gesy Sebena e Germanino**

PH 30380: Le 12 canzoni finaliste al Festival di San Remo

cantano: **Nella Colombo - Bruno Rosettani - Duo Blengio - Mario Russo e Lucio**

FONOVALIGIE 4 VELOCITÀ

Voltaggio Universale - Garanzia un anno (valvole escluse) con **OMAGGIO DI 22 CANZONI** su dischi normali (non di plastica)

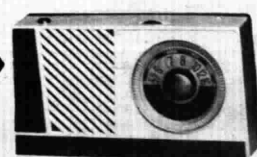


ELECTROGRAMMOPHON minor	L. 12.200 + L. 600 spese post.
ELECTROGRAMMOPHON maior	> 13.800 » »
COPACABANA Complesso PHILIPS lusso	> 16.700 » »
RIO Complesso LESA lusso	> 17.500 » »
FORRESTAL Complesso PHILIPS extra lusso	> 18.400 » »

RADIO PORTATILE MODELLO SUPER 1962

con elegante astuccio protettivo - Funzionamento a pila comune

7 TRANSISTORS
L. 13.500
+ L. 380 spese postali



6 TRANSISTORS L. 12.000
+ L. 380 spese postali

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Inviare le Vs. richieste a mezzo cartolina a:

PHONORAMA

Via Mario Pagano, 61 - Milano - Tel. 43 29 52

Riceverete subito contrassegno ciò che desiderate



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

- 8,30-9 Italiano
Prof.ssa Fausta Monelli
9,30-10 Storia
Prof.ssa Maria Bonzano Strona
10,30-11 Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Anna Fanti Lolli
11,30-11,45 Religione
Fratel Anselmo F.S.C.
12-12,15 Educazione fisica
Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

- 14 — Seconda classe
a) Matematica
Prof. Giuseppe Vaccaro
b) Italiano
Prof.ssa Diana di Sarra Capriati
c) Musica e canto corale
Prof.ssa Gianna Perea Labia

- 15,05 Terza classe
a) Osservazioni scientifiche
Prof. Giorgio Graziosi
b) Musica e canto corale
Prof.ssa Gianna Perea Labia
c) Italiano
Prof. Mario Medici
d) Economia domestica
Prof.ssa Bruna Bricchi Posenti

- 16,30-17 IL TUO DOMANI
Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda

La TV dei ragazzi

17,30 PUNTO CONTRO PUNTO

Torneo a squadre diretto da Silvio Noto e Anna Maria Kerry
Complesso musicale Reina Avitabile
Regia di Lelio Golletti

Ritorno a casa

- 18,30
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GONG
(Burro Milione - L'Oreal)

- 18,45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura

Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curti Gialdino

19,15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Mario Rossi
Wolfgang Amadeus Mozart:
Concerto in re maggiore K. 537 de «L'incoronazione», per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegretto

Pianista Ornella Puliti Santoliquido
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Elisa Quattrocchi

19,50 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Alka Seitzer - Chlorodont - Doppio Brodo Star - Brisk)

SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Otto Sasso - Philco - Hélène Curtis - Elscoto Montefiore - Coca-Cola - Dizan)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Industria Italiana Birra
(2) Stilla (3) Supersucchi Lombardi (4) Tessuti Marzotto

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Gigante - 2) Ondatelerama - 3) Roberto Gavioli - 4) Cinetelerama

21,05

BEL CANTO

Il secolo d'oro del melodramma italiano

Una trasmissione di Glauco Pellegrino presentata da Anna Moffo

IV - Dopo Verdi

22,05 CINEMA D'OGGI

a cura di Pietro Pintus
Presenta Luisella Boni

22,35 TEMPO DI JAZZ

a cura di Adriano Mazzoletti e Roberto Nicolosi
Testi di Francesco Luzi
Presenta Franca Bettoja
Regia di Sergio Spina

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Ornella Puliti Santoliquido interpreta il Concerto in re maggiore di Mozart alle 19,15

Stasera Ponchielli, Catalani, Boito

Bel canto

nazionale: ore 21,05

Senza aver la pretesa di raccontare la storia della musica, le tre puntate di *Bel canto* finora trasmesse hanno finito per offrire ugualmente una documentazione efficace ed eloquente della vita musicale nell'Ottocento italiano, attraverso la rievocazione degli episodi di maggior rilievo e delle vicende più interessanti di cui furono protagonisti i grandi compositori dell'epoca. S'è visto fra l'altro come il particolare rapporto pubblico-teatro allora esistente (il melodramma era uno spettacolo di massa, ossia popolarissimo) desse un carattere, per così dire, «artigianale» alla produzione dei musicisti: c'erano le opere scritte su commissione e c'era soprattutto una fervida costante collaborazione fra compositori, librettisti, scenografi, cantanti, direttori e impresari per venire incontro alle esigenze del pubblico, ossia — come si dice oggi — per realizzare spettacoli «commerciali».

Eppure, sono nati ugualmente i capolavori che sopravvivono a un'infinità di opere oggi dimenticate. Ma anche in questi capolavori è possibile riconoscere una caratteristica essenziale. «In molte grandi figure del melodramma — ha osservato il consulente musicale di *Bel canto*, Mario Labroca — noi vediamo quasi i rappresentanti di una passione o di un sentimento; passione e sentimento elementari e appunto perciò capaci di essere compresi se non addirittura assorbiti dal pubblico. Le grandi opere sono degli apologhi, più che essere una serie di vicende animatrici di personaggi».

Come si spiega allora il contatto fra il teatro lirico e il movimento risorgimentale? Come un fenomeno di costume, condizionato proprio da quel tipo d'attività artigianale comune che i compositori svolgevano, sia che lavorassero per il San Carlo di Napoli (ossia per un teatro del Regno delle Due Sicilie) o per l'«Apollo» di Roma (ossia per un teatro dello Stato Pontificio), sia che scrivessero per la Scala di Milano (ossia per un teatro del Lombardo-Veneto austriaco). I musicisti furono cioè i propagandisti, spesso inconsapevoli, d'un senso unitario che non investiva più il solo settore musicale, ma abbracciava un po' tutta la vita italiana del tempo.

Nelle trasmissioni della serie *Bel canto* questi fermenti, queste connessioni sono pienamente avvertibili grazie alle vicende e agli episodi ricordati nel quadro dei singoli «profili» di musicisti. Si capisce che, come si osservava la volta scorsa, il parallelismo fra l'itinerario della vita musicale italiana e gli sviluppi risorgimentali si fa particolarmente significativo nel caso di Verdi. Questa settimana, il tema della trasmissione è dato dall'opera di Arrigo Boito, Amilcare Ponchielli e Alfredo Catalani i tre compositori cioè che, quando Giuseppe Verdi era ancora in

vita, si sforzarono di battere nuove strade. Fra le particolarità della puntata, è da segnalare l'intervento di Wally Toscanini, che parlerà della devozione di suo padre per Catalani (il nome stesso di Wally imposto alla figlia fu un omaggio tributato al compositore da Arturo Toscanini). Inoltre, vedremo una coreografia di Luciana Novaro per la *Danza delle ore* di Ponchielli, che è stata girata in pieno inverno nel cortile del Palazzo Ducale di Venezia. Per quanto riguarda Boito, invece, ci sarà una speciale esecuzione, appositamente realizzata, della grandiosa scena del Saba dal *Mefistofele*.

Presentatrice sarà, come di consueto, Anna Moffo che, per partecipare a questo ciclo televisivo, ha dovuto conciliare com'è noto — i suoi numerosi impegni teatrali con le esigenze di una vera e propria produzione cinematografica di grande respiro, qual è appunto *Bel canto*. Gli spettatori, poi, avranno anche notato che alcune scene di presentazione sono state realizzate nella casa stessa della cantante, casa messa cortesemente a disposizione del regista Pellegrini e della troupe della TV.



La soprano Anna Moffo che presenta la serie «Bel canto»

Un documentario ed un racconto sceneggiato

Una

secondo: ore 21,10

Si mosse nella «scontrosa grazia» di Trieste, tranne brevi assenze, per tutto il corso della sua vita, arguto, spontaneo, ironico, con la pigrizia di un gran signore. Ebbe quel tono di leggero distacco dalle cose che un po' confonde l'interlocutore e un po' affascina, ma che comunque ispira simpatia. Da ragazzo fu tanto pigro, ignorante nelle lingue che il padre, signor Francesco Schmitz, per i rami renano, pensò bene di spedirlo a Würzburg in collegio perché apprendesse un po' di disciplina intellettuale e morale.

Imparò Schopenhauer a memoria, patì di Wagner, e la pigrizia, il piacere di dormire pancia al sole si mutò in ascolto alle cose, in distacco, in quel tono di quasi viglianza di cui si accennò al principio. Tornò a Trieste che aveva diciott'anni.

Aveva contratto il tarlo delle lettere, e si affannò in grandi e appassionanti letture che gli facevano perdere le notti. Legge Shakespeare, e, come ogni adolescente toccato, Amleto in particolare e poi Amleto, e poi Amleto. Sappiamo che dette mano a diverse commedie — una addirittura dal titolo «Ariosto governatore» — e che non riuscì a portarne a termine neppure una. E sappiamo anche che addì 27 settembre 1880 «Ettore entrò alla



Italo Svevo il grande scrittore triestino cui è dedicata l'intera serata del Secondo



SECONDO

21.10 UNA SERATA PER SVEVO

a cura di Tullio Kezich
con la partecipazione di Romolo Valli
In casa Svevo

Documentario introduttivo
di Pier Paolo Ruggerini

UNA BURLA RIUSCITA

Racconto di Italo Svevo
Riduzione televisiva di Tullio Kezich

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Mario Samigli Romolo Valli
Giulio Samigli Manlio Busoni
Vinko Enrico Ostermann
Enrico Gala

Ferruccio De Ceresa
Il sig. Brauer Camillo Pilotto
Gli amici di Gala:

Gino Ravazzini
Antonio Meschini
Attilio Duse

Un vecchio cameriere
Ugo Carboni
Il signor Strudelkopf

Alfredo Bianchini

Scene di Mariano Mercuri

Costumi di Maud Strudthoff

Regia di Edmo Fenoglio

23 — TELEGIORNALE

23.20 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste
d'attualità



Pier Paolo Ruggerini, autore
del documentario introduttivo
della « Serata per Svevo »

dedicata al secolo d'oro
del melodramma italiano

serata per Svevo

banca e si trovò molto contento. E' che la storia si era incanalata per una via canonica. La ricca famiglia, per un cattivo investimento, era scesa dalle stelle alle stalle, e per i ragazzi si erano dovuti cercare degli impieghi. Poi le disgrazie si aggiunsero alle disgrazie. Morte di due sorelle; morte dell'amatissimo fratello Elio ventitrenne; a un'altra sorella nascono due figli sordomuti. L'amarezza del suo cuore sollecitata dalle letture si fa reale sofferenza. Passeggia per il Corso, va al caffè quando esce dall'ufficio, incontra gente, pubblica articoli sull'Indipendente, ma « il malcontento mio, di me e degli altri non potrebbe essere maggiore. Nota questa mia impressione perché forse da qui a qualche anno potrò darmi una volta di più dell'imbecille trovandomi anche peggio... La questione finanziaria va diventando sempre più acuta, non sono contento della mia salute, non del mio lavoro, non di tutta la gente che mi circonda ».

Sarà di maniera, ma è la vita che insegna. Il fatto più impressionante della sua fisionomia, la sua vocazione a narrare, ebbe necessità per precisarsi di compensi del genere. Sentirsi frustrato nella vita e progressivamente frustrato, accese in lui la poesia. Gli anni duri infatti sono quelli che danno dall'81 al '99, e che compendiano la stesura e la pubblica-

zione dei suoi primi romanzi. Una vita e Senilità. Fu allora che mutò il suo nome in quello di Italo Svevo. Il '99 è l'anno del matrimonio con la cugina Livia Veneziani, ed Ettore diventa un capitano d'industria associandosi al suocero. La sua vita ha bisogno di vincere comunque. Seguirà nelle letture, nelle amicizie (con Joyce ad esempio), nelle lamentele per i silenzi della critica, ad essere accolto alla letteratura: scriverà racconti e commedie, ma è come se si andasse sempre più stemperandosi nel cuore; la materia fine della sua amarezza, che non era tetraggine, si fa ironia. Quando poi, con la coscienza di Zeno — ma tardi, passati abbondantemente i vent'anni del matrimonio — arrivò la notorietà, che di colpo fu addirittura europea, Svevo la prese bonariamente, fu come ci si risordeva su una burla riuscita, per il burlato e per i burlatori.

Una burla riuscita, il racconto che Kezich ha sceneggiato per questa serata siveviana, ha proprio questo sapore. Svevo ha creato con Mario Samigli, il protagonista, un personaggio in cui i suoi connotati vanno chiaramente a confondersi. Il Samigli è uno scrittore misconosciuto, il cui unico successo — ha pubblicato un romanzo, proprio come Svevo, ma il silenzio più ostinato lo ha accolto — lo ottiene dal fratello

ammalato: il quale per addormentarsi la sera gradisce in lettura una paginetta del capolavoro trascurato.

Ma non è tutto. Samigli ha certi peripetici amici, che sanno delle sue debolezze letterarie, e che pensano di fargli appunto una burla: un editore tedesco è capitato a Trieste e ha chiesto del manoscritto. Si firma un contratto, vengono fuori dei soldi... E, per virtù di un amico buono, quei soldi arrivano a tradursi in verità. Tutto è bene quel che finisce bene. Resta la dolente verità che il piccolo guadagno non riesce a cancellare. Svevo ha imparato dalla vita che la notorietà non è nulla, altro è lo spirito delle cose, altra la passione dell'arte. E Samigli racchiuderà questa verità in una favoletta — è un po' il suo pallino tradurre i casi della sua vita in questi brevi motti —.

La rondinella disse al passero: « Sei un animale spregevole perché ti nutri delle porcherie che giacciono ». Il passero rispose: « Le porcherie che nutrono il mio volo s'elevarono con me ».

Romolo Valli interpreterà Samigli, e ci accompagnerà per la Trieste del signor Schmitz, con la bravura, la sottile sensibilità che gli conosciamo: l'unico dei nostri attori che conosce i mirabili modi con cui uno stile letterario va tradotto in gesto.

Enzo Siciliano

stasera in Carosello

MINA

'la ragazza tutta Birra'

canterà la canzone "Rose Rosse"
alla maniera di Anna Fougè



Ecco il calendario delle trasmissioni nelle quali Mina interpreta le più belle canzoni legate ai personaggi di:

Lina Cavalieri	13/4	Mistinguette	30/5
La Bella Otero	24/4	Josephine Baker	8/6
Anna Fougè	3/5	Clara Bow	17/6
Lina Cavalieri	12/5	Anna Magnani	26/6
Clara Bow	21/5	Judy Garland	5/7

Il programma è offerto dalla
INDUSTRIA ITALIANA DELLA BIRRA



SORDI (DEBOLI D'UDITO)!

Gli Auricolari «WEIMER» (della Soc. J. Roulet & C/le) invisibili, senza fili, senza pile, restituiscono la normale audizione ed eliminano i rumori (L. 9.900 cad. Invio gratuito opuscolo illustrato e raccolta attestati.

AGENZIA « WEIMER » - Serv. RC - Via Fregene 41 - ROMA



A che serve la carta? Ognuno di voi lo riscoprirà questa sera, alle ore 21, in Carosello.

Aroldo Tieri vi dirà che ogni Signora potrà indossare in questa stagione modelli da haute couture, grazie ai tessuti della serie **ITALIAN STYLE**, una nuova Divisione del Gruppo *Tessitura*.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi
(Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Il banditore
Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa
Prima parte

— **Il nostro buongiorno**
L'edich-Havet: Un petit peu d'argent; Anka: You are my destiny; Arnold: Tunes of glory; Janis: Ziganette; Osborne: San Paolo; Libano: Zero in bacio; Coward: Poor little rich girl
(Palmolive-Colgate)

— **I ritmi dell'Ottocento**
Eduard Strauss: Fast track polka; Ottaviano-Gambardella: O marevniello; Anonimi: a) Västgöta sväng; b) La tarantella; Meyer: Krinolineen Walzer (Amaro Medicinale Giuliani)

— **Allegretto americano**
Lange: The mule train; Rojas: Sucu sucu; Mercer: I'm an old cow hand; Ignoto: Amen twist; Wayne: Vanessa; De Sylva: You're the cream on my coffee
(Knorr)

— **L'opera**
Puccini: Le Villi: «Se come voi piccina»; Meyerbeer: L'Africana: «O Paradiso»; Verdi: Falstaff: «Sui di d'un sorcio eteso»; Donizetti: L'elisir d'amore: «Udite, udite o rustici»
Intervallo (9.35):

— **L'informattissimo** - Dizionario delle cose di cui si parla
— **Il pianista Erwin Lazio** e le **Rapsodie ungheresi** di Liszt
Rapsodia ungherese in do diesis minore n. 2

— **Sciostrakovich**: Sinfonia in fa maggiore n. 1 (op. 10)
Allegretto - Allegro non troppo - Allegro - Lento - Largo - Allegro molto - Adagio - Largo - Presto (Orchestra Sinfonica di Philadelphia diretta da Eugene Ormandy)

10.30 L'Antenna
Incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale
Allestimento di Ruggero Winter

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Gli amici della canzone**
a) Le canzoni di ieri
Successi di Fragna e Warren
Cherubini-Fragna: Signora illusione; Bonagura-Fragna: Qui sotto il cielo di Capri; Dubin-Warren: I only have eyes for you; Cherubini-Fragna: Signora Fortuna; Dixon-Mort-Young-Warren: You're my everything; Dubin-Warren: Lullaby of Broadway
(Laobiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
Bingler-Canfora: Fais moi le coudous cheff; Martino: Serenita; Nisa-Lojacono: Meravigliosa; Castel-Denonchi: Cou couche pomier; Mogol-Donida: Una settimana; Maddox: Billy Cline; Calabrese-Matanas: Cinque minuti ancora
c) Finale
Rass-Blake: Memories of you; Calza: Bambola; Dominguez: Frenesi; Matanza: Sole di primavera; Mauriat-Missir: Tro-pical love; Maré: La cinquante; Schwenn-Gaze: Je vous adore; Nazareth: Cavatinho
(Invernizzi)

12 Le nuove canzoni
Cantano: Lucia Alteri, Adriano Celentano, John Foster, Luciano Lualdi, Cesare Marchini, Lilly Percy Fati, Tonina Torrelli
Vivarelli-Beretta-Leoni: Non esiste l'amor; Bergamini-Fucio: La strada di casa; Clerova-D'Esposito: «Nu quarto pe' te»; Danna-Rampoldi: All'alba Antonio: I sogni; Finch-Calvi: Ginepro; Mennillo-Di Paola-Casadei: N'atu poco; Pallesi-Davidson: La pachanga
(Vero Franch)

12.20 Album musicale
Negli interv. com. commerciali
(Antonetto)

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

Il treno dell'allegria
di Luzzi, Mancini e Perretta
(G. B. Pezzoli)

13.30 IL JUKE BOX DELLA NONNA (L'Oreal)
14.14.20 Giornale radio
Media delle valute
Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali
14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
15 Notiziario (per gli italiani del Mediterraneo) (Bart 1 - Cal. tanissetta 1)

15.15 Place de l'Etoile
Istantanea dalla Francia

15.30 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 Programma per i ragazzi
— **Un giornale a modo mio**
Radiocomposizione di Maria Luisa Bari
Realizzazione di Massimo Scaglione
Prima puntata

16.30 Il racconto del giovedì
Blasco Ibañez: Lupi di mare

16.45 Il linguaggio degli animali, a cura di A. Bolognese e G. C. Ferraro Carlo (V)

17 **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Vita musicale in America
17.40 Ai giorni nostri
Curiosità d'ogni genere e da tutte le parti

18 **Bellosguardo**
Incontri e scontri con gli scrittori: Anna Banti, a cura di Luciana Giambuzzi e Pietro Cimatti

18.15 Lavoro Italiano nel mondo

18.30 CLASSE UNICA

Massimo Pallottino - Avventure dell'archeologia: I «matatori» delle scoperte archeologiche
Widar Cesarini Storza - La giustizia: storia di un ideale: La giustizia sociale

19 — **Il settimanale dell'agricoltura**

19.25 Tutte le campane
I campanelli di ogni regione messi in collegamento da Emilio Pozzi

19.50 Vaticano secondo
Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Puccinelli

20 — * **Album musicale**
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20.35 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.55 Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

21 — **Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana**
PROMETEO
Opera in tre atti di Luigi Cortese

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio
(Ola)

20' Oggi canta Bruno Pallesi
(Aspro)

30' Un ritmo al giorno: il porro (Supertrim)

45' Come le cantiamo noi (Dip)

10 — **IL CALABRONE**
Rivistina col roanzo, di D'Onofrio, Gomez e Nelli
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
con Franco Godi e il suo complesso
Regia di Amerigo Gomez

— **Gazzettino dell'appetito**
(Omopiti)

11-12.20 **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
— Pochi strumenti, tanta musica
(Malto Kneipp)

25' Album di canzoni
Cantano Sergio Centi, Piero Ciardi, Luciana Gonzales, Milva, Natalino Otto, Rino Salviati, Wanda Scotti
Bereita-Mennillo-Gasadei: Cor-tesissima; De Marco-Galassi: Ritorna l'amore; Rivlinocenzi: Segretamente senza pensieri; Cherubini-Concina: Tu che ascolti; Rispoli-Canfora: 'Na voce; Garafa-Rosignoli: Rapsodia ad un angelo; Cassia-Zauli: Domani ritorno a Roma
(Mira Lanza)

50' Orchestre in parata
(Doppio Brodo Star)

12.20-13 **Trasmissioni regionali**
12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta
4 canzoni per 4 età
(Brillantina Cubana)

Libera traduzione della tragedia di Eschilo
Musica di LUIGI CORTESE
Kratos } Massimiliano
Oceano } Malaspina

Efesto } Angelo Loforese
Mercurio }
Prometeo } Mario Borriello
Ola } Mara Colera

Corifea } Magda Lazzi
Direttore Massimo Pradella

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Edizione Ricordi)

Negli intervalli:
I) **Letture poetiche**
Poesia religiosa italiana dalle origini al Novecento, a cura di Carlo Betocchi

VI - Seicento e Settecento

II) **Seicento e Settecento**
Il) **Seicento e Settecento**
Lettera da Londra

23.15 **Giornale radio**
Musica da ballo

24 — **Segnale orario - Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - **Primo giornale**

40' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

45' Musica nell'aria
Alla ricerca delle canzoni preferite, a cura di Renato Tagliani

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 — **Musica in pochi**
Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - **Secondo giornale**

14.40 Giradisco
(Soc. Gurtler)

15 — **Ariele**
Echi degli spettacoli nel mondo, raccolti da Ghigo De Chiara

15.15 I nostri successi
(Fonit-Cetra S.p.A.)

15.30 Segnale orario - **Terzo giornale** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.40 **Concerto in miniatura**
M. Clementi: Sonata in re maggiore, per pianoforte, violino e violoncello; a) Allegro di molto, b) Allegretto, c) Finale (vivace assai) (Trio di Bolzano: Nunzio Montanari, pianoforte; Giannino Carpi, violino; Sante Amadori, violoncello); Stravinsky: Tarantella minuetto e finale dalla suite Italiana «Pulcinella» (Gregor Platigorsky, violoncello; Lukas Foss, pianoforte)

16 — **IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO**
— Armando Sciascia a Hollywood
— Voci nuove nel mondo: Cliff Richard e Tony Williams
— Violini e banjo nel West
— Le canzoni dei fiori
— In giro per le capitali

17 — **Il giornale del jazz**
a cura di Giancarlo Testoni

17.30 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da ALBERICO VITALINI
con la partecipazione del

soprano Dolores Ottani e del tenore Antonio Gallè
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(Ripresa dal Programma Nazionale del 30-4-1962)

18.30 **Giornale del pomeriggio**

18.35 **TUTTAMUSICA**
(Suechi di frutta Gó)

19 — **CI AK**
Vita del Cinema ripresa via radio da Lello Bersani

19.25 * **Motivi in tasca**
Negli interv. com. commerciali
Il taccuino delle voci
(A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.20 **Zig-Zag**

20.30 **STORIA DI UN PATRIMONIO**

di Giovanni Comisso
Adattamento dell'Autore e di Vito Pandolfi
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Il narratore
Corrado De Cristoforo

Anna Lorenza Renata Negri
Lorenzo Corrado Gaipa
La serva Maria Teresa Angeli
Il maestro Lucio Rama
Celeste Rino Romano
Gilda Nella Bonora

La prima vecchia
Grazia Radicchi

La seconda vecchia
Wanda Pasquini

L'avvocato Giorgio Piamonti
Mario Corrado Gaipa
Ernesto Antonio Guidi
Il capo dei contadini
Angelo Zanobini

Il capitano Gianni Pietrasanta
Il primo contadino
Carlo Pennetti

Il maggiore Franco Luzzi
Il comandante di batteria
Tino Eder

Clara Giuliana Corbellini
Giulio Benda Adolfo Geri
Regia di Anton Giulio Majano

21.35 **Radionotte**

21.50 **Musica nella sera**
(Camomilla Sogni d'oro)

22.35 **Mondorama**
Cose di questo mondo in questi tempi

23.05 **Ultimo quarto** - Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-8.50 **BENVENUTO IN ITALIA**

Bienvu en Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**
Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**
Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**
Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 **Aria di casa nostra**
Canti e danze del popolo italiano

9.45 **Musiche di Leo e Pergolesi**
Leo (trascr. Sondheimer): Sinfonia in re maggiore: Maestoso - Larghetto - Allegro (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Otmar Nussli);

Pergolesi: Concerto in sol maggiore per flauto e basso continuo: Allegro - Adagio - Vivace (Solista Severino Gazzeloni - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert)

10 — L'orchestra Sinfonica di Pittsburgh diretta da William Steinberg
Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore: a) Allegro, b) Andante con moto, c) Minuetto, allegro molto, d) Allegro vivace; Copland: Variazioni sinfoniche; Respighi: Gli uccelli, suite

11 — Letteratura pianistica
Mozart: Fantasia in do minore K. 475 (Pianista Armando Renzi); Chopin: Scherzo in mi maggiore n. 4 (Pianista Nicolai Orloff); Casella: Due ricercari sul nome di Bach: a) Funebre, b) Ostinato (Pianista Franco Mannino)

11.30 Musica a programma
Franck: Il cacciatore maledetto, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André); Casella: A notte alta, poema per pianoforte e orchestra (Solista Ermelinda Magnetti - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi); Bloch: La voce nel deserto, poema sinfonico per violoncello obbligato e orchestra: a) Moderato, b) Poco lento, c) Moderato, d) Adagio piacevole, e) Poco agitato, f) Allegro gioioso (Solista Massimo Amadei - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

12.30 *Musiche per arpa
Beethoven: Sei variazioni in fa maggiore su un'aria svizzera op. 183 (Arpista Nicanor Zabaleta); Pizzetti: Dal Concerto in mi bemolle, per arpa e orchestra: Andante mosso e arioso (Arpista Clelia Gatti Aldovrandi - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

12.45 La variazione
Mozart: 1) Tema e variazioni: «Io vi dirò, mamma» K. 265 (Pianista Gino Gorini); 2) Variazioni sopra un allegretto K. 24 (Pianista Chiara Alberta Pastorelli)

13 — Pagine scelte
dal «Diario di Sarashina», a cura di Giorgia Valensin: «Il luminoso principe Genji»

13.15-13.25 Trasmissioni regionali
«Listini di Bora»

13.30 Musiche di Liszt, Saint-Saëns e Sibelius
(Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 2 maggio - Terzo Programma)



La pianista Marcella Crudele è fra i solisti del concerto sinfonico in onda alle 15.25

14.30 Il '900 in Germania
Hindemith: Quartetto n. 6 (1945): a) Schnell, b) Ruhig, scherzando, c) Langsam, d) Kanon, massig schnell, heiter (Quartetto «Pro Musica di Roma»: Franco Gullì e Virgilio Brun, violini; Bruno Giuranna, viola; Amedeo Baldovino, violoncello); Stockhausen: Zeitmasse, per quintetto a fiati (Hans Jürgen Mohring, flauto; Wilhelm Mayer, oboe; Richard Hartung, corno inglese; Paul Blocher, clarinetto; Karl Wess, fagotto - Dirige l'Autore)

15 — Dal clavicembalo al pianoforte
Vivaldi: (trascr. Bach): Concerto in re maggiore: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro (Clavicembalista Mariolina De Robertis); Beethoven: Sonata in mi maggiore op. 109: a) Vivace ma non troppo, b) Prestissimo, c) Andante molto cantabile ed espressivo, d) Tema con variazioni (Pianista Wilhelm Kempff)

15.25-16.30 CONCERTO SINFONICO

diretto da FERRUCCIO SCAGLIA
con la partecipazione della pianista Marcella Crudele, del soprano Iolanda Mancini e del mezzosoprano Luisa Ribacchi

Gorini Falco: Sinfonia 1959, per orchestra: a) Allegro vivace, b) Adagio molto, c) Allegro impetuoso; Mozart: Concerto in la maggiore K. 488, per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro assai; Mortari: Stabat Mater, per due voci, due corni, batteria e archi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

TERZO

17 — La Sinfonia nel XVIII secolo
Franz Joseph Haydn
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore
Adagio, vivace assai - Adagio - Minuetto (Allegretto) - Vivace
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Pasquarelli

Wolfgang Amadeus Mozart
Tre Sinfonie
In mi bemolle maggiore K. 16
Molto allegro - Andante - Presto
Orchestra da Camera dei Concerti «Lamoureux», diretta da Pierre Colombo
In re maggiore K. 19
Allegro - Andante - Presto
In si bemolle maggiore K. 22
Allegro - Andante - Allegro molto
Orchestra «Oiseau Lyre», diretta da Louis De Froment

18 — La Rassegna
Critica e filologia
a cura di Vittore Branca
Poetica e narrativa del primo romanticismo - Nuove sistemazioni critiche e scoperte di testi

18.30 Fimrino Sifonia
Due Pezzi per orchestra
Adagio - Allegro molto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Massimo Pradella

18.40 Biologia dei pianeti
a cura di Leonida Rosino
IV - Da Giove a Plutone

19 — (*) Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945)
XIX - Gli esuli in Inghilterra

ra e negli Stati Uniti: Gaetano Salvemini
a cura di Enzo Tagliacozzo

19.45 L'indicatore economico

20 — *Concerto di ogni sera
Carl Maria von Weber (1786-1826): Konzertstück in fa minore op. 79 per pianoforte e orchestra
Larghetto affettuoso - Allegro appassionato - Tempo di marcia - Presto assai
Solista Margrit Weber
Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, diretta da Ferenc Fricasy

Béla Bartók (1881-1945): Concerto per orchestra
Introduzione - Giuoco delle coppie - Elegia - Intermezzo interrotto - Finale
Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Leonard Bernstein



Il tenore Carlo Franzini, solista ne «La prima notte di Valpurga» di Mendelssohn in programma alle ore 22.30

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 L'affarista
Programma a cura di Giuseppe Lazzari

Avventurieri, speculatori, «fatti di progetti» e capitali d'industria nelle pagine degli scrittori da Savaldi a Mollière, da Lessage a Goethe, da Balzac a Droler
Regia di Umberto Benedetto

22.30 Felix Mendelssohn
La prima notte di Valpurga op. 60 per soli, coro e orchestra (su una ballata di Goethe)
Solisti: Luisa Ribacchi, mezzosoprano; Carlo Franzini, tenore; Ugo Trama, basso
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Peter Maag
Coro dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli, diretto da Emilia Gubitosi
Richard Wagner
Faust Ouverture
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Igor Markevitch

23.15 Libri ricevuti

23.30 Piccola antologia poetica
Poeti provenzali
a cura di Giuseppe Guglielmi
Bertrams de Born

23.45 *Congedo

Claude Debussy
Sonata in re minore per violoncello e pianoforte
Prelude - Sérénade - Finale
Mstislav Rostropovich, violoncello; Benjamin Britten, pianoforte

"alba baby Viset"
i prodotti più naturali
per il più...
meraviglioso tesoro della natura.



La mamma
VISET 1962

Ogni acquisto
"alba baby Viset"
un VISET in regalo

Eccezzionalmente, allo scopo di farVi apprezzare tutta la gamma dei prodotti «alba baby Viset» per ogni acquisto di un prodotto della linea «alba baby Viset» Vi sarà dato un altro prodotto «alba baby Viset» in regalo.
Il Vostro fornitore sarà ben lieto di farVi, a nostro nome, questo omaggio.

concorso "Viset"

La mamma

e il cinema

al concorso potrete partecipare in tre modi:

1°) Compilate la scheda a Voi rimasta e, insieme ad una fotografia che ritragga Voi, mamma e il Vostro bambino, inviatela a: Rumianca s.p.a. - Via S. Antonio, 4 - Milano.

2°) Parteciperete all'estrazione di 5 premi del valore, in gettoni d'oro, di L. 100.000 circa ciascuno.

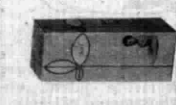
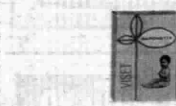
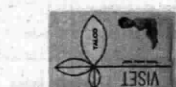
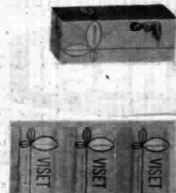
3°) Un'apposita giuria sceglierà dalle foto la mamma "Viset" 1962.

500.000 lire a titolo di ingaggio e un contratto cinematografico per la realizzazione di un film a colori sono il premio della mamma "Viset" 1962.

Altri premi "Viset":
b) Compilate la scheda ed esprimerete un giudizio sulle caratteristiche dei prodotti "Viset".

Inviatela a: Rumianca s.p.a. Via S. Antonio, 4 - Milano; parteciperete all'estrazione di 5 premi del valore, in gettoni d'oro, di L. 100.000 circa cad. c) Compilate la sola scheda e inviatela a Rumianca s.p.a. - Via S. Antonio, 4 - Milano; parteciperete all'estrazione di 5 premi, ciascuno del valore, in gettoni d'oro, di L. 50.000 circa.

In ogni confezione "alba baby Viset" troverete il regolamento dettagliato del concorso.
Anche il Vostro negozio di fiducia è a Vostra disposizione per ogni chiarimento.



COLONIA SHAMPOO TALCO SAPONETTA CREMA OLIO

media tpr V 101 rad/c

Un'opera di Luigi Cortese

Prometeo

nazionale: ore 21

Luigi Cortese, pianista e critico musicale, oltre che compositore, è nato a Genova nel 1899. Nella sua città studiò privatamente il pianoforte con Ferrari e Perotti, conseguendo in pari tempo la laurea in matematica. La composizione la studiò invece prima a Roma, con Casella, quindi a Parigi con Gedalge. Di qui l'acquisizione alla sua arte di peculiari caratteri che, derivati da Casella, s'avvertono poi maturati a contatto con la civiltà musicale francese seguita a De-



Il compositore, pianista e critico musicale Luigi Cortese. E' nato a Genova nel 1899

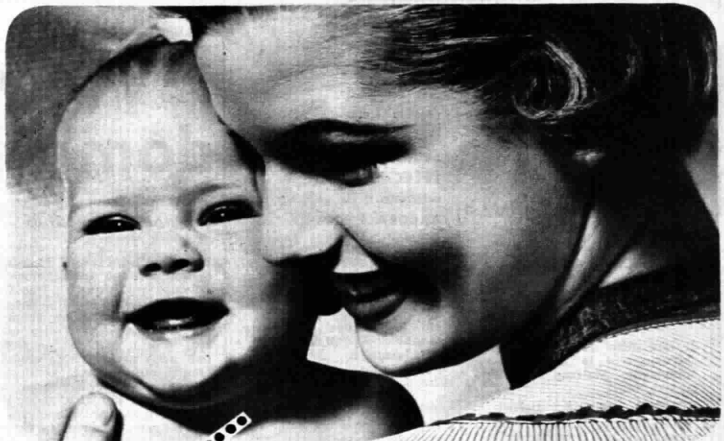
bussy e con quel clima culturale. Luigi Cortese svolge una notevole attività didattica tuttora a Genova, dove dal 1951 dirige il Liceo Musicale « Niccolò Paganini ». Personalità di primo piano in Italia e all'estero egli suole spesso essere chiamato a far parte di giurie in concorsi internazionali di musica. Molti centri europei lo hanno anche apprezzato in qualità di concertista, sia da solo, come pianista, sia in duo col soprano Magda Laszlo. Uomo di raffinata cultura umanistica, Cortese si è pure dedicato alla critica musicale tenendo conferenze, collaborando a quotidiani e riviste come l'Italia letteraria, Emporium, la Rivista Musicale Italiana, la Revue Musicale, infine pubblicando monografie su Casella (Genova, 1935), sul Bolero di Ravel (Milano, 1944), su Chopin (Milano, 1949), e curando le traduzioni commentate di Monsieure Croche, antidilettante di Debussy (Milano, 1945), di lettere di Liszt (Confessioni di un musicista romantico, Milano, 1945), e di Chopin (Lettere intime, Milano, 1946).

La produzione musicale di Cortese comprende, oltre all'opera in tre atti Prometeo, rappresentata la prima volta al Teatro delle Novità di Bergamo

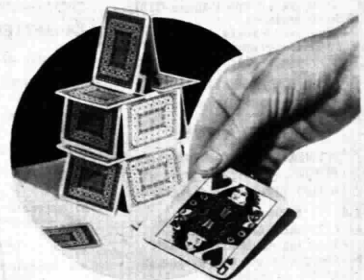
nel 1951, un'altra opera in due atti, intitolata La Notte veneziana presentata dalla Radio Italiana nel 1956, e varie opere sinfoniche, corali e cameristiche, fra cui basterà citare l'Oratorio David (1936-38), una Serenata per orchestra (1936), la Suite d'Entrèves per piccola orchestra (1947), Deux Odes de Ronsard per canto e orchestra (1949), una Sonata per violini e pianoforte, il Salmo VIII per canto, flauto, violoncello e pianoforte (1943), una Sonata per corno e pianoforte (1955), liriche da camera e pezzi pianistici diversi. La scelta della tragedia eschilea e materia della propria opera è già di per sé significativa dell'arte di Cortese. Giacché la tragedia di Prometeo incatenato è notoriamente povera di azione scenica: inchiodato da Kratos e da Efesto ad una rupe per ordine di Giove, che intende punirlo per aver troppo amato, contro la sua volontà, gli uomini, cui il dio ribelle ha recato in dono il fuoco « che informa tutte le arti ». Prometeo non può praticamente agire che parlando, ora narrando i propri casi alle Oceanine, accorrenti dal mare a compiangere la vittima, ora respingendo i pavidi consigli del padre Oceano, venuto ad esortarlo a cedere a Giove, ora predicendo il futuro ad Io, che amata da Giove è tramutata per gelosia da Era in giovinca giunge a raccontargli la sua pietosa storia, ora rifiutando a Mercurio, inviato da Giove, di svelare il segreto confidato al martire dalla madre Temi, e dal quale dipendono le sorti dello stesso Giove, finché la collera del nume sovrano più tremendamente lo investe, sguardando la roccia su cui Prometeo è incatenato e inabissandolo nel baratro. Alla fissità scenica del protagonista fa però contrasto una mobilità drammatica interna, tutta affidata alla parola, che non trova riscontro nelle altre tragedie di Eschilo. La figura di Prometeo non è trattata da Eschilo con l'immobilità solitamente conferita agli eroi degli altri suoi drammi, per cui essi sono sempre eguali a se stessi, caratteri compatti e senza crisi. Prometeo « diviene » veramente, al cospetto degli astanti, di paziente che era, ribelle ed eroe. Così anche l'arte schiva e aristocratica di Cortese rinuncia ad ogni scoperto effetto teatrale per far perno su una drammaticità scaturita dall'intimo della declamazione musicale. Sopra un'orchestra ricca di rilievi sonori quanto sobria nell'uso dei mezzi, destata a sottolineare l'agitarsi dei conflitti e delle passioni epiche entro lo scabro paesaggio mitologico, si leva una verità scolpita con intensa veracità di accento, ad esprimere l'indomita fierezza di Prometeo, la tenerezza e la compassione del rude Efesto e delle dolci Oceanine, l'ambigua suadanza di Oceano e di Mercurio.

Piero Santi

chi bene incomincia...



è dalla prima infanzia
che si "costruisce"
la salute di tutta una vita



Le Pastine al Plasmon sono raccomandate:

- per lo svezamento
- per i piccoli prima e durante la scuola
- per i sofferenti di stomaco
- per le persone adulte o in età che hanno bisogno di una alimentazione leggera ma nutriente.



alimenti al
PLASMON

Basta un soffio per distruggere un castello di carte; ed è altrettanto facile compromettere il regolare sviluppo del bambino. Dipende dall'alimentazione, che fin dai primi mesi di vita deve essere equilibrata e fornire tutte le numerose e indispensabili sostanze nutritive: proteine, zuccheri, grassi, vitamine, sali minerali. Le "Pastine al Plasmon" sono un alimento naturale completo, contenendo la felice associazione delle proteine vegetali e animali, le sostanze energetiche amidacee dei cereali, gli elementi vitaminici e minerali. Le "Pastine al Plasmon" sono di facile digeribilità e di assoluta assimilazione. Per questo sono adatte al bambino come alla persona anziana, alla donna gestante e ai sofferenti di stomaco, a tutti coloro che abbisognano di una nutrizione che sia nello stesso tempo completa e di facile tollerabilità. Le "Pastine al Plasmon" sono di rapidissima cottura e sono presentate in molteplici formati, per ogni gusto e necessità: dal formato micron alle fettuccine del Bebè.

BISCOTTO
PASTINE
SEMOLINO
BIFETTA
PRIMORIS
CREMA DI RISO
OMOGENEIZZATI
DAVID - PLASMON



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radio-televisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

- 8,30-9 *Matematica*
Prof.ssa Liliana Ragusa Gilli
9,30-10 *Italiano*
Prof.ssa Fausta Monelli
10,30-11 *Geografia*
Prof.ssa Maria Bonzano Sironi
11,30 *Inglese*
Prof. Antonio Amato
11,30-12 *Francese*
Prof. Enrico Arcaini

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

- a) Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Ginestra Amaldi
b) Geografia ed educazione civica
Prof.ssa Maria Mariano Gallo
c) Materie tecniche agrarie
Prof. Fausto Leonori

15.20 Terza classe

- a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico
Prof. Gaetano De Gregorio
b) Disegno ed educazione artistica
Prof. Franco Bagni
c) Matematica
Prof.ssa Maria Giovanna Platone

16.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Roma
Concorso Ippico di Piazza di Siena

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG
(Vel - Bebbè Galbeni)

18.45 UNA RISPOSTA PER VOI

Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

19.05 VISITA ALLA XXVI MOSTRA-MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO IN FIRENZE

Telecronista Amerigo Gomez

19.25 CARNET DI MUSICA

Sartoria musicale
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
Regia di Gianni Serra

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Tisana Kelemata - Remington Roll - A. Matie - Sidol - Burgo Bowater Scott)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Prodotti Squabb - Zoppas - Società del Plasmon - Ramazzotti - BP Italiana - Liebig)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

- (1) Rhodiatoce - (2) Ale magna - (3) Max Meyer - (4) Locatelli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli 2) General Film - 3) Cine televisione - 4) General Film

21.05

UNA BELLA DOMENICA DI SETTEMBRE

Tre atti di Ugo Betti

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Carlo Lusta Orazio Orlando
Il portiere Luigi Casellato
Lia Laura Ephraim
Michele Giovanna Materassi
La signora Adriana Anna Miserocchi
Roberto Fabrizio Capucci
Linze Giuseppe Mancini
Il sergente Roberto Paoletti
Gli avventori: Sandra Cacioli
Anna Maria Giardina
Vincenzo Fusca

La cameriera del ristorante Giovannella Di Cosmo
Il direttore del ristorante Enrico Luzzi
Federico Norburi Roldano Lupi
Maria Grazia Anna Maria Avesta

Scene di Tullio Zitzkovsky
Costumi di Ezio Frigerio
Musiche originali di Gino Marinuzzi Jr.
Regia di Giacomo Vaccari

22.05

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Mario Bertolazzi dirige l'orchestra di «Carnet di musica» in programma alle 19.25

Tre atti di Ugo Betti

Una bella domenica di settembre

nazionale: ore 21,05

I telespettatori che ricordano la non lontana trasmissione di *La casa sull'acqua* di Ugo Betti, si preparino ad una sorpresa. Dell'aspro, affocato clima di quella commedia (d'altra parte così comune al Betti maggiore) non c'è traccia nel lavoro che ascolterete questa settimana: *Una bella domenica di settembre*, scritta nel 1935 e rappresentata due anni dopo, segna con i nostri sogni e con il paese delle vacanze un momento di distensione, una pausa serena che s'increspa talvolta di una sommersa ironia. Gli studiosi del teatro di Betti sono in genere inclini a considerare queste tre commedie come opere decisamente minori: «in esse — ha scritto Diego Fabbri — ciò che si placa, si diluisce, non è tanto la qualità, quanto la pregnanza del contenuto; è lo impegno del poeta diventato meno rigoroso e più indulgente, meno volitivo e più spontaneo». Sarà stato forse a causa di questa indulgenza e spontaneità di cui parla Fabbri che due delle tre commedie citate hanno ottenuto un successo di pubblico piuttosto insolito: anche l'edizione televisiva del *Paese delle vacanze*, cinque anni fa, ha visto rinnovarsi il consenso degli spettatori. *Una bella domenica di settembre* invece ha avuto una diversa fortuna: al suo apparire, al Teatro Margherita di Genova, il pubblico reagì con estrema freddezza, e lo stesso accadde nel corso della tournée in altre città; dieci anni dopo, ripresa da altra compagnia, la commedia ottenne un vivo successo, frutto forse dei sostanziali rimaneggiamenti dovuti allo stesso Betti. In un calmo pomeriggio di settembre, la signora Adriana, la quarantenne e bella moglie del consigliere distrettuale Federico Norburi, attende nel giardinetto antistante la prefettura che suo marito abbia sbrigato un suo importante impegno, una riunione plenaria del consiglio superiore. A questa riunione avrebbe dovuto partecipare anche, come segretario, il vice-sottosegretario aggiunto Carlo Lusta: in effetti, essendo arrivato in ritardo, egli non osa presentarsi e, temendo dure punizioni, si aggira disperato davanti alla prefettura. Così, anche in seguito ad un certo equivoco, finisce con l'imbatte nella signora Adriana e nel fare amicizia con lei. La signora sa di avere tutto il pomeriggio libero, anche perché i suoi due figli, Lia e Roberto, se ne sono andati con i loro amici, sicché quando Lusta le propone all'improvviso di accompagnarlo ad un caffè malfamato, La Riva delle Ninfe, essa accetta, un po' per distarsi da una sorda malinconia che da qualche momento sente pesarsi addosso e un po' per simpatia verso quel giovanotto alquanto sconclusionato. Alla Riva delle Ninfe i due, in un momento di abbandono con-

fidenziale, prendono a narrarsi reciprocamente i loro sogni e le loro aspirazioni: la signora Adriana soffre la tristezza di dover dire addio alle illusioni di gioventù; Lusta non vorrebbe essere quello che è, un impiegatuccio al novantanove per cento già licenziato. La calda simpatia che di minuto in minuto cresce fra i due è destinata ad essere però bruscamente interrotta a causa del parapiglia scatenato nel locale da una ragazza ubriaca. Mentre Adriana, per timore dello scandalo, cerca di nascondersi in qualche modo, sorraggiunge la polizia, e un funzionario, riconoscendola, si affretta a rassicurarla sul conto della ragazza. E così, con stupore e con pena, la signora Adriana apprende che la causa di quel trambusto è stata proprio sua figlia Lia. E c'è di peggio, perché di lì a un attimo, avvertono, arrivano suo marito e Roberto i quali però non si stu-

piscono della presenza di Adriana: anche loro, come il funzionario di polizia, credono che Adriana si trovi da poco in quel caffè, per soccorrere la figlia. E ogni tentativo di Adriana per spiegare come stiano in realtà le cose è destinato a fallire: ai loro occhi Adriana è solo la madre o la moglie, non la donna che può ancora piacere a qualcuno. Ma non c'è alcuna via d'uscita e infatti, dopo un ultimo sussulto di ribellione, Adriana si rassegna alla parte che la vita e gli anni ormai le assegnano: quella non più di madre ma di nonna, una volta combinate le nozze fra Lia e il suo corteggiatore. Solo che la sua accettazione di quella realtà dalla quale la donna ha cercato di sfuggire diviene, all'ultima battuta, non più passiva (ed è questo il valore della commedia), ma viva e operante, intesa cioè a trarne il bene in essa nascosto.

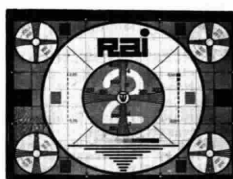
a. cam.



Groucho Marx, il famoso comico americano, in una scena del programma «Arriva l'automobile» in onda questa sera



Anna Miserocchi: nella commedia interpreta il personaggio della signora Adriana



SECONDO

21.10 Groucho Marx presenta

ARRIVA L'AUTOMOBILE!

Il programma, dedicato alla nascita ed alla contrastata affermazione dell'automobile in America, nei primi venti anni del nostro secolo, rievoca, affidandosi alla vena umoristica di un grande comico, Groucho Marx, le accoglienze non sempre entusiastiche fatte alle prime automobili dal pubblico americano e la definitiva affermazione del nuovo veicolo negli anni '20, quando un umorista poté affermare: «L'unica cosa di cui la Nazione ha bisogno è un posto per parcheggiare».

22 — I VANGELI

Lettura e commento dell'Arcivescovo di Bologna Car-

dinale Giacomo Lercaro
Il Vangelo secondo S. Luca

22.15
TELEGIORNALE
22.35 CONCERTO DEL COMPLESSO «I MUSICI»

Mozart: Divertimento per archi in si bem. maggiore K. 137: Andante, Allegro di molto, Allegro assai; Vivaldi: Concerto per violino, violoncello, archi e continuo: Allegro, Andante, Allegro molto (Solisti Felix Ayo, Enzo Altobelli); Bartok: Danze popolari rumene (Solista Roberto Michelucci)
Ripresa televisiva di Gianvittorio Baldi



Gianvittorio Baldi, che cura la ripresa del concerto

Groucho Marx presenta:

Arriva l'automobile!

secondo: ore 21.10

Agli spettatori più giovani il nome di Groucho Marx, che questa sera presenta il programma Arriva l'automobile! (Merrily we Roll Along), risulterà forse poco familiare, perché è soprattutto nel periodo che precedette l'ultima guerra che l'attore, insieme ai fratelli Chico e Harpo, rappresentò una delle più vive e originali forze del cinema comico americano. Film come Tre pazzi a zonzo, Una notte all'opera, Un giorno alle corse, I cow-boy del deserto, che sono tra i ricordi più felici della nostra infanzia, resero giustamente famosa un tipo di comicità nella quale ai consueti effetti mimici si aggiungeva la sconcertante abilità di un dialogo esplosivo. Qualcuno parlò addirittura di surrealismo per cercare di definire una vis comica del tutto nuova che sembrava nata al di fuori degli schemi classici del film comico, da Sennet in poi. Ma lo stesso Groucho, che dei tre fratelli Marx era il più colto e intellettuale (era lui a scrivere le gags, e tentò in seguito anche la via del teatro e del romanzo), scrisse che il tema costante della loro comicità consisteva «in una battaglia contro l'irraggiungibilità, in un anticonformismo che tendeva a soddisfare le più pazzesche esigenze dell'animo umano». E i tre fratelli infatti, Chico col cappellino a pan di zucchero e Groucho con gli enormi baffi e l'immane sigaro, apparentemente così ingenui e svagati, non risparmiarono con

la loro mordace satira aspetti e abitudini tipiche o tradizionali della società in cui vivevano. Nel dopoguerra purtroppo il simpatico terzetto si sciolse, e il solo Groucho rimase sulla breccia. Interpretò ancora qualche film e fu poi inghiottito anche lui dalla televisione dove quale presentatore e animatore di un popolare programma a quiz ha ottenuto generali ed apprezzati riconoscimenti. All'arguzia di Groucho, alle sue pronte battute di spirito, è affidato il commento di Arriva l'automobile! che vuole essere la storia, un po' seria e un po' scherzosa, della nascita e dell'affermazione dell'automobile in America, dall'alba del secolo fino all'epoca del jazz. Dopo che Franco Bandini e Luciano Emmer ci hanno recentemente mostrato i complessi rapporti psicologici che oggi condizionano la vita dell'uomo in rapporto alla macchina, non sarà senza curiosità ritornare indietro nel tempo, alle prime sbiadite immagini del cinema, per rievocare nostalgicamente l'avventurosa storia delle quattro ruote. L'amore degli americani per le automobili non fu certo improvvisabile. Ad esser sinceri — dice il commento di Groucho — le prime macchine non trovarono subito posto nei nostri cuori. Esse ispiravano ostilità. I medici prognosticarono subito un aumento delle malattie nervose a causa della «terribile tensione» provocata dai motori ad alta velocità (c'era qualche macchina che arrivava alle 40

miglia); i politici proclamarono solennemente che poiché non era possibile sbarrare le strade alle macchine, sarebbe stato opportuno provvedere subito ad ampliare gli ospedali, per far posto alle vittime delle automobili, e i penitenzieri per rinchiuderli gli spericolati guidatori. Ma era una lotta difficile vinta all'insuccesso. Le automobili si moltiplicavano come formiche vincendo ogni ostacolo e ogni prevenzione. E' vero che Wilson quando era presidente dell'università di Princeton aveva avvertito che la macchina era «il simbolo dell'arroganza e della potenza con la sua indipendenza e incuranza», e che molte congregazioni udirono sermoni in cui si annunciava che l'America per colpa delle automobili stava ormai scendendo a passo a passo la strada della perdizione, ma nel primo dopoguerra c'erano già due macchine ogni tre famiglie. L'automobile da «giocattolo dei ricchi» era ormai diventata comune mezzo di trasporto e di divertimento. E il benessere degli anni '20 trovò nell'automobile (basta pensare a certe pagine di Francis Scott Fitzgerald) uno dei più sicuri ed efficaci elementi di diffusione. Il resto è noto. La storia dell'automobile è quella di un incalzante rullo compressore, e Groucho Marx preferisce non raccontarla e finire la sua rievocazione con una carambolica sequenza di vecchie comiche in cui l'automobile sembra ancora il meraviglioso giocattolo di una fiaba.

Giovanni Leto

ALTISSIMA QUALITÀ



FRIGORIFERI

CUCINE
A GAS

CUCINE
ELETTRICHE

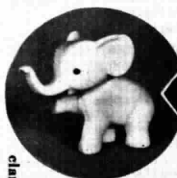
SCALDABAGNI

RICHIEDETELI NEI MIGLIORI NEGOZI



s.a.s. **Fratelli Onofri**

subito
una di queste
simpatiche
mascottes



clan 94-62-2a

GRATIS

a chi acquista
un dentifricio
SQUIBB
il dentifricio

che pulisce, protegge, rinfresca

DEKA

la bilancia ideale per famiglia
Portata Kg. 10,500



nei migliori
negozi

L. 2750

PRODUZIONE
SPADA
TORINO

Sostituendo al piatto normale lo speciale piatto pesaneonati, che costa lire 1200, DEKA è pronta per registrare la crescita del vostro bambino.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - *** Musiche del mattino**

Mattutino giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi (Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - **Sui giornali di stamane**, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa

Prima parte

Il nostro buongiorno
Evans - Livingston: Bonanza; Porter: I've got you under my skin; Lizzio: Mariposa; Rainer: Please; De Vita: Il tempo è fra noi; Barnett: Skyliner (Palmolive-Colgate)

La fiera musicale

Marchetti: Fascination; Ortel: Il Pignone; La montanara; Anonimo: La Cucaracha; De Curtis: Torna a Surriento; Well: Fantasia di motivi; Alford: Colonel Bogey (Piastrich)

Allegretto francese

Ghesten-Carrara: Valse clandestine; Michel-Salvador: Le roi du fox-fox; Trognée: Le retour des hirondelles; Capet: M. C. e R.; Jambé de bois; Aznavour-Davis: Je l'aime comme ça; Depirine: Le joyeux canari (Knorr)

L'opera

Donizetti: L'elisir d'amore; Venturi scudi; Botta: Mefistofele; L'altra notte in fonale al mare; Mascagni: Cavalleria rusticana; No, no Turiddu

Intervallo (9.35)

Racconti brevi

Sherwood Anderson: Cicci

Il pianista Erwin Laszlo e le Rapsodie ungheresi di Liszt

Rapsodia ungherese in mi maggiore n. 1

Mendelssohn: Sinfonia in la maggiore n. 4 (op. 90) «Italiana»

Allegro vivace - Andante con moto - Con moto moderato - Saltarello (presto) (Orchestra Pittsburgh, diretta da William Steinberg)

10.30 La Radio per le Scuole

(per tutte le classi della Scuola Elementare)

Uomini e animali: Attraverso i deserti, a cura di Paola Angelilli e Clemente Crispolti

Suoni, voci e colori: L'orso (e di Giulio Ferrari Treccati, a cura di Francine Virduzzo)

Realizzazione di Massimo Scaglione

II OMNIBUS

Seconda parte

Gli amici della canzone

A Le canzoni di ieri

Successi di Ruccione e Whiting

Bonagura-Ruccione: Chitarrella; Robin-Whiting: Beyond the blue horizon; Fiorelli-Ruc-

cione: Serenata celeste; Kahn-Egan-Whiting: Ain't we got fun?; Martelli-Ruccione: Vecchia Roma; Mercer-Whiting: Too marvelous for words (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi

Blondy-Perrin: Mon chouette Pepin; Scuder-Surace: Sulla luna; Simoni-Polito: Cercami; Hays: The wreck of the «John-B»; Caprioli-Carpi: Giochi d'ombra; Perdomo: Un bacio per telefono

c) Finale

Paramor: Silly Billy; Henderson: Life is just a bowl of cherries; Gilbert: Ca room! papa; Morriotte: Piccolo concerto; Costa: How in the world; Manno: Molendo caffè; Blandi: Se ci sei; Burkhard: Giorgio (Invernizzi)

12 Recentissime

Cantano Aura D'Angelo, Johnny Dorelli, Silvia Guidi, Vittoria Raffael, Giacomo Rondinella, Joe Sentieri

De Lorenzo-Malgoni: Quando c'è la luna piena; Milti-Amoroso: Anonimo: Mille lacrime; Cherubini-Gellicke: Trama: El mio gato; Testoni-Jones: My love; Bronzi-Vallero-Villa: Se nel cielo; Di Stefano-Tito Manlio: Me piace tu; Ciochini: Pane, amore e fantasia (Palmolive)

12.20 * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 MASCHERE MODERNE:

Henry Salvador (Locatelli)

14-14.20 Giornale radio - Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali

14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 «Gazzettini regionali» per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

15.15 * Canta Tullio Pane

15.30 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 Programma per i ragazzi

Un giornale a modo mio Radiocomposizione di Maria Luisa Bari

Realizzazione di Massimo Scaglione

Seconda puntata

16.30 * Nunzio Rotondo e il suo complesso

16.45 Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

Jesse Greenstein: Storia naturale di una stella (II)

17 Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Il Settecento musicale a cura di Raffaele Cuneo

III - Origini della Sinfonia

17.50 Il mondo del jazz a cura di Alfredo Luciano Catalani

18.15 Concorso Ippico Internazionale di Roma

Gran Premio delle Nazioni (Radiocronaca di Sergio Giubilo)

18.30 CLASSE UNICA

Nicola Terzaghi - I lirici greci e latini: Saffo

18.45 Gianni Fallabrino e la sua orchestra

19 La voce dei lavoratori

19.30 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro con la collaborazione di Edoardo Anton, Enzo Ferrieri e Achille Fiocco

20 * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 Dall'Auditorium di Torino

Stagione Sinfonica Pubblica

9 Notizie del mattino

05 Allegro con brio (Oia)

20 Oggi canta Julia De Palma (Aspro)

30 Un ritmo al giorno: l'one step (Supertrim)

45 Alburn dei ritorni (Chlorodont)

10 Alberto Lionello presenta

VIAGGIO LUNGO LA VALLE DEL DO

Inchiesta musicale di Italo Terzoli e Bernardino Zappalà

Regia di Pino Gilioli

Gazzettino dell'appetito (Omoplia)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Pochi strumenti, tanta musica (Malto Kneipp)

25 Canzoni, canzoni (Mira Lanza)

50 Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per la città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta

Tutti cantano Napoli (L'Oreal)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

45 Musica nell'aria

Alla ricerca delle canzoni preferite, a cura di Renato Tagliani

della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO diretto da ANDRÉ CLUYTENS

con la partecipazione del pianista Arthur Schnabel

Honegger: Sinfonia liturgica

a) Dies irae - Allegro marcato, b) De Profundis clamavi - Adagio, c) Dona nobis pacem - Andante; Stravinsky: L'uccello di fuoco, suite dal balletto; a) Introduzione, b) L'uccello di fuoco e la sua danza, c) Ronda delle principesse, d) Danza infernale del Re Katschell, e) Berceuse, f) Finale; Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte e orchestra; a) Allegro non troppo, b) Allegro appassionato, c) Andante, d) Allegretto grazioso

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: Paesi tuoi

23.15 Giornale radio

Questa sera si replica...

24 Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

18.50 TUTTAMUSICA (Camomilla Sogni d'oro)

19.20 * Motivi in tasca Negli inter. com. commerciali

Il tacchino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 Dal Teatro La Pergola di Firenze

in onore degli espositori della XXVI Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato

GRAN GALA

Panorama di varietà di Dino Verde

con Isa Bellini, Daddi Savagnone, Antonella Steni e con la partecipazione di Alighiero Noschese

Orchestra diretta da Marcello De Martino

Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)

21.30 Radionotte

21.45 Ponti radio sulle città Documentario di Nino Giordano

22.15 Musica nella sera

22.45-23 Ultimo quarto Notizie di fine giornata

SECONDO RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mancozzi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

(in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

15 (in tedesco) Giornale radio da Amburgo-Colonia

Rassegne varie e informazioni turistiche

30 (in inglese) Giornale radio da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra Canti e danze del popolo italiano

9.45 Musiche spirituali

Marcello (rev. Bertone): Salmo XIV, per soprano e archi: «O Signor chi sarà mai che giunger possa colà» (Soprano Caterina Mancini - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali); Carissimi (rev. ed. elab. Dianchi): Dilectus Joannis e Samaritanus (Giacinto Mancini, Mario Lenti e Filippo Olivieri, violini; Paolo Leonori, viola da gamba e basso; Mario Caporali, cembalo; Giovanni Zammerlini, organo; Anna Reonoldi, mezzosoprano; Robert Eh Hage, basso Coro diretto da Lino Bianchi)

10.15 Musiche per clavicembalo

Bach: Suite francese in sol maggiore n. 4 (op. 90) «Italiana»

Allegro vivace - Andante con moto - Con moto moderato - Saltarello (presto) (Orchestra Pittsburgh, diretta da William Steinberg)

16 Quando la musica è spettacolo: Bert Ambrose

Voci di oggi: Lucia Altieri e Giorgio Gaber

I nostri solisti: Riccardo Rauchi

Il twist nel mondo

Dall'album di Arlen

17 Esploriamo l'America

Viaggi quasi veri nel IV Continente

di Massimo Ventriglia

17.30 L'OCCHIALINO

Numero speciale in onore di Paolo Menduni

Compagnia di Rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana

Marcello Minerbi e i suoi clown

Regia di Pino Gilioli (Mira Lanza)

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 La rassegna del disco (Melodicon S.p.A.)



La clavicembalista Giulio Gitti esegue musiche di Bach e Zipoli nel concerto delle 10,15

11 — Musiche dodecafoniche
Schoenberg: *Variazioni per orchestra op. 31*: a) Introduzione, b) Tema, c) Nove variazioni, d) Finale (Orchestra Sinfonica diretta da Robert Craft); Dallapiccola: *Goethe Lieder* (1953) (Soprano Elisabeth Soederstroem - Complesso strumentale diretto dall'Autore)

11.30 * Il balletto nell'Ottocento

Delibes: *Coppelia*, suite dal balletto omonimo: a) Marcia delle campane, b) La preghiera, c) Valzer delle ore, d) Danza villereccia, e) Passo a due, f) Le filatrici, g) Danza di festa, h) Galop finale (Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Constant Lambert); Ciaikovsky: da *«Le nozze di Aurora»*: a) Coda, b) Finale, c) Apoteosi (Orchestra Sinfonica diretta da Leopold Stokowsky)

12 — Musiche per coro e strumenti

Mozart: *Ave verum Corpus*, Mottetto in re maggiore K. 618 per coro, archi e organo (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Massimo Freccia - Maestro del Coro Giuseppe Piccillo); Schubert: *Canti per la celebrazione della Messa*, per coro misto, strumenti a fiato e organo (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Peter Maag - Maestro del Coro Giuseppe Piccillo)

12.30 Musica da camera

Clementi: *Sonata op. 25 n. 2*: a) Allegro, b) Rondò (Pianista Vera Franceschi); Bartók: *Rumänische volkstänze*, per violino e pianoforte (Edithe Peinemann, violino; Magia Rusy, pianoforte)

12.45 Musiche per chitarra
Barrios: *Estudios* (Chitarrista Allrio Diaz); Sor: *Andante, minuetto e allegro* (Chitarrista Andrés Segovia)

13 — Pagine scelte
da «Le leggi» di Platone: «Onore che si deve tributare all'anima e al corpo»

13.15-13.25 Trasmissioni regionali
«Listini di Borsa»

13.30 Musiche di Weber e Bartók
(Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 3 maggio - Terzo Programma)

14.30 Musiche concertanti

Canino: *Concerto n. 2*, per due pianoforti e orchestra (Solisti Bruno Canino e Antonio Ballista - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno); Casella: *Concerto per pianoforte, violino, violoncello e orchestra*: a) Largo, ampio, solenne, allegro molto vivace, b) Adagio ma non troppo, alquanto solenne, assai tranquillo, c) Rondò, tempo di giga, allegro vivace ma non troppo (Ornella Pultti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pelliccia, violino; Massimo Amàtheatrof, violoncello - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

15.15 La sonata a due

Beethoven: *Sonata n. 1 in la maggiore*, per violoncello e pianoforte: a) Allegro moderato, b) Largo, c) Allegro (Giuseppe Selmi, violoncello; Gloria Lanni, pianoforte); Haydn: *Sonata n. 8 in sol maggiore*, per violino e pianoforte: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Finale (presto) (Felix Ayo, violino; Pina Pitini, pianoforte)

15.45-16.30 La sinfonia del Novecento

Barraud: *Sinfonia n. 3*: a) Pesante e marcato, allegro vivace, b) Presto, c) Adagio, d) Energico (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pierre Michel Le Conte); Pfitzner: *Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 46* (1940): a) Allegro moderato, b) Molto lento, c) Presto (Orchestra Berliner Philharmoniker diretta da Ferdinand Leitner)

TERZO

17 — Le Opere di Igor Stravinsky

Cantata per soli, coro femminile e piccolo complesso strumentale (Testo di anonimo del XV e XVI secolo) Solisti: Lussella Claffi Ricagno, mezzosoprano; Herbert Handt, tenore

Direttore Massimo Pradella

Maestro del Coro Ruggero Maghini

Strumentisti e Coro dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Agon balletto per 12 danzatori

Orchestra Sinfonica del Festival di Los Angeles, diretta dall'Autore

18 — Orientamenti critici

Blondel e il cristianesimo negli studi più recenti a cura di Alfonso Prandi

18.30 Johann Sebastian Bach

Cantata n. 12 per soli, coro e orchestra (Revis, V. Gul) «Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen» Solisti: Lussella Claffi, mezzosoprano; Petre Munteanu, tenore; Timio Micalos, basso

Direttore Vittorio Gui

Maestro del Coro Emilia Gubitosi

Orchestra e Coro «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

19 — (*) Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945)

XX - L'avvento del nazismo a cura di Leo Valiani

20 — *Concerto di ogni sera

Johannes Brahms (1833-1897): *Concerto doppio in la minore op. 102* per violino, violoncello e orchestra

Allegro - Andante - Vivace non troppo

Solisti: Zino Francescatti, violino; Pierre Fournier, violoncello

Orchestra Sinfonica «Columbia», diretta da Bruno Walter

Leos Janacek (1854-1928): *Taras Bulba* rapsodia per orchestra

Morte di Andrew - Morte di Ostap - Profezia e morte di Taras Bulba

Orchestra Sinfonica «Pro Musica» di Vienna, diretta da Jascha Horenstein

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 UN LEGGERO MALESERE

Un atto di Harold Pinter

Traduzione di Elio Nissim e Laura Del Bono

Flora Laura Adami

Edoardo Antonio Battistella

Regia di Andrea Camilleri

22.40 Ernest Bloch

Sonata per pianoforte

Maestoso ed energico - Pastorale - Moderato alla marcia

Pianista Guido Agosti

23.05 La Rassegna

Storia contemporanea a cura di Mario Bendiscio

Problemi di metodologia storiografica in un volume della Fischer-Lexikon

Studi di Giorgio Borsa sull'Estremo Oriente e di Ernesto Ragionieri sulla socialdemocrazia tedesca e i socialisti italiani nel periodo 1875-1895. Un memoriale del 1903 sulla questione romana - Notiziario

23.35 *Congedo

Franz Joseph Haydn

Trio in sol maggiore op. 73 n. 2 per violino, violoncello e pianoforte

«Trio zingaro» - Andante - Poco adagio - Rondò

Esecuzione del «Trio Ebert»

Lotte Ebert, violino; Wolfgang Ebert, violoncello; Georg Ebert, pianoforte



Emilia Gubitosi dirige il coro «A. Scarlatti» di Napoli che prende parte alla Cantata n. 12 di Bach alle ore 18,30

BUONA
NOTTE
NELLE



CAVCO

VIAGGI COMODI E CONFORTEVOLI
SULLE PRINCIPALI LINEE INTERNE E INTERNAZIONALI

Per i servizi interni supplemento di sole L. 1.500 qualunque sia il percorso, tanto per la 1ª che per la 2ª classe.

Per i servizi internazionali supplemento da un minimo di L. 1.000 ad un massimo di L. 2.200 a seconda della classe e della linea.

Le prenotazioni possono essere effettuate presso le stazioni e le Agenzie di Viaggi autorizzate, con un anticipo fino a 21 giorni, o richieste durante il viaggio nei limiti dei posti ancora disponibili.

PIÙ DETTAGLIATE INFORMAZIONI PRESSO LE PRINCIPALI STAZIONI E AGENZIE DI VIAGGI



CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

(segue da pag. 36)

«La settimana della donna»

Trasmissione: 14-1962

Estrazione: 14-1962

Soluzione: Tony Dallara o Dal-
lara.

Vince 1 apparecchio radio e
1 fornitura «Omopiti» per sei
mesi:

Milvia Bellini, via Foma, 30 -
Fraz. S. Giacomo R. - Mirandola
(Modena).

Vincono 1 fornitura «Omopiti»
per sei mesi:

Petronilla Abbrescia, via Imp.
Trasiano, 34 - Bari; Irma Pimaz-
zoni, via Musil, 37 - Caldiero (Ve-
rona).

Trasmissione: 8-4-1962

Estrazione: 13-4-1962

Soluzione: Elisabetta o Liz o
Elizbeth.

Vince 1 apparecchio radio e
1 fornitura «Omopiti» per sei
mesi:

Angela Ferrara, vico Tre Gi-
ri, 48 - S. Felice a Cancelli (Ca-
serta).

Vincono 1 fornitura «Omopiti»
per sei mesi:

Maria Renata Sandra, viale dei
maestri, 15 - Le Valtelle (Tori-
no); Santuzza Pizzone, via Roma-
gnosi, 7 - Messina.

«Concerti sinfonici per la gioventù»

Riservato agli alunni degli Istituti
e Scuole di Istruzione secondaria
di II grado, statali o legal-
mente riconosciuti.

XII Concerto del 31-3-1962

Vincono un disco microscopico:

Carla Accorsi, via Ducati, 8 IV -
Bologna - Liceo Classico «Min-
ghetti» - Bologna - Classe II;
Ilia Amerio, via G. Da Verazzano,
10 - Torino - Ist. Tecn. Comm.le
«Einaudi» - Torino - Classe IV;
Federico Canobbio, via del Vo' -
Desenzano del Garda (Brescia) -
Liceo Ginnasio «Bagutta» - De-
senzano del Garda - Classe V Giu-
liano; Giuliano Ceresa, via Veneto,
113 - La Spezia - Liceo Classico
«Parentucelli» - Sarzana - Clas-
se III; Tullio Durigon, via Sebe-
nico, 3 - Udine - Liceo Classico
«Stellini» - Udine - Classe I; Gio-
vanni Furlan, via Roma, 95 - Gal-
liera Veneta (Padova) - Ist. Tecn.
Comm.le «P. F. Calvi» - Padova -
Classe IV D; Eugenio Gabanino,
via Masini, 56 - Torino - Liceo
Scientifico «Gino Segitta» - Tori-
no - Classe V; Giuliano Olivetti,
via Cavalli, 42 - Torino - Liceo
Classico «C. Cavour» - Torino -
Classe III A; Pietro Pompili, piaz-
zetta S. Bernardino, 4 - Rimini -
Liceo Classico «Giulio Cesare» -
Rimini - Classe II; Gabriella Sali-
netti, via Roma, 68 A - Castel Ma-
dama (Roma) - Ist. Tecn. Comm.le
«Enrico Fermi» - Tivoli - Clas-
se II C; Magda Strino, piazza Ca-
stelliardaro, 81 - Torino - Ist.
Tecn. Comm.le «Einaudi» - Tori-
no - Classe IV A; Andrea Tace-
cone, via Galvani, 1 - Torino -
Liceo Scientifico «Galileo Ferrar-
is» - Torino - Classe IV; Maria
Olivia Traverso, viale Vittorio
Veneto - Case Incis - Imperia -
Ist. Magistrale «Carlo Amoretti» -
Imperia - Classe III; Edoardo
Vineis, via Beato Ottaviano, 8/2 -
Savona - Liceo Classico «G. Chia-
brera» - Savona - Classe II.

NOTTURNO



Dalle ore 23.05 al-
le 6.30: Pro-
grammi musicali e no-
tiziari trasmessi da
Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e
dalle stazioni di
Calitri su kc/s. 6060
pari a m. 4950 e su
kc/s. 9513 pari a metri
31,53

23.05 Musica per tutti - 0,36 Colona-
sona - 1,06 Tasteria magica -
1,36 L'opera in Italia - 2,06 I grandi
cantanti e la musica leggera -
2,36 Preludi ed intermezzi da opere
- 3,06 Le canzoni di un tempo
- 3,36 La canzone italiana - 4,06
sette note del pentagramma
4,36 Napoli e le sue canzoni -
5,06 Successi di tutti i tempi -
5,36 Dolce svegliarsi - 6,06 Mat-
tinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro
breve notiziario.



ABRUZZI E MOLISE

7,40-8 Vecchie e
nuove musiche,
programmi in di-
scusso a richieste
degli ascoltatori
abruzzesi e molisani
(Pescara 2 e
stazioni MF II della
Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musica richiesta (Sta-
zioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,20 Gianni Fallarino e la sua or-
chestra con Mara Del Rio, Paula e
Jimmy Fontana - 12,40 Oratorio
della Sardegna - 12,50 Calidoro
isolano - 12,55 La canzone pre-
ferta (Cagliari 1 - Nuoro 2 -
Sassari 2 e stazioni MF II della
Regione).

14,20 Gazzettino sardo - 14,35 In-
contri con il Conservatorio «Pie-
triluigi da Palestrina» di Cagliari
(Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1
e stazioni MF II della Regione).

20 Alceo Gualtieri e il suo complesso
- 20,15 Gazzettino tardo (Cagliari
1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni
MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Calitri-
nassetta 1 - Catania 2 - Cate-
nia 2 - Messina 2 - Palermo 2
e stazioni MF II della Regione).

14,20 Gazzettino della Sicilia (Calitri-
nassetta 1 - Catania 1 - Palermo
1 - Reggio Calabria 1 e stazioni
MF I della Regione).

20 Gazzettino della Sicilia (Calitri-
nassetta 1 e stazioni MF I della
Regione).

23 Gazzettino della Sicilia (Calitri-
nassetta 2 - Catania 2 - Messina 2
- Palermo 2 e stazioni MF II della
Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7,15 Italianisch im Radio. Sprach-
führer für Angler. 4. Stunde -
7,30 Morgensendung des Nach-
richtendienstes (Rete IV - Bolza-
no 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 -
Merano 3).

8,15 Das Zeitzeichen - Gute Reise!
Eine Sendung für das AutoRadio
(Rete IV).

9,30 Leichte Musik am Vormittag -
11,30 Das Sängerpokal. Josef
Geist, Bass, singt Lieder-Bel-
den. Am Klavier: Hertha Klust.
12,20 Für Eltern und Erzieher. (Re-
te IV).

12,30 Mitteilungsbulletin. Werbe-
durchsagen (Rete IV - Bolzano 3 -
Bressanone 3 - Brunico 3 - Me-
rano 3).

14,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete
IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 -
Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 -
Paganella III).

13 Unterhaltungsmusik - 13,45 Film-
musik (Rete IV).

14,20 Gazzettino delle Dolomiti -
14,35 Transmission per i Ladini de
Bella (Rete IV - Bolzano 1 - Bolza-
no 1 - Paganella I).

14,50-15 Nachrichten am Nachmit-
tag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolza-
no 1).

17 Fünfuhre (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - 18,30 Jugend-
funk. «Deutsche Schwanbücher».

Vortrag von Dr. G. Riedmann - 19
Blich nach dem Süden - 19,15
Volksmusik - 19,30 Italienisch im
Radio. Wiederholung «Morgen-
sendung (Rete IV - Bolzano 3 -
Bressanone 3 - Brunico 3 - Me-
rano 3).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete
IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 -
Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 -
Paganella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrich-
ten - Werberdurchsagen - 20,15
Begegnung im Balkanexpress -
Hörspiel von Wolfgang Hildesheim
(Bandaufnahme des S.D.R.
Stuttgart) (Rete IV - Bolzano 3 -
Bressanone 3 - Brunico 3 - Me-
rano 3).

21,30 Salzburger Barockmusik. Werke
von Heinrich Biber und Georg
Muffat - 22,30 Literarische Kost-
barkeiten auf Schallplatten - 22,45
Das Kaleidoskop - 23-23,05 Spät-
nachrichten (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,10 Buon giorno con il Gruppo Man-
dolinistico triestino diretto da Nino
Micoi (Trieste 1 - Gorizia 2 -
Udine 2 e stazioni MF II della
Regione).

7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste
1 - Gorizia 2 - Udine 2 e sta-
zioni MF II della Regione).

12,25 Trete pagina, cronache delle
arti, lettere e spettacolo a cura
della redazione del Giornale Ra-
dio (Trieste 1 - Gorizia 2 -
Udine 2 e stazioni MF II della
Regione).

12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste
1 - Gorizia 2 - Udine 2 e sta-
zioni MF II della Regione).

13,05 Cronaca Venezia Giulia - Tra-
smissioni musicali e giornalismo
dedicata agli italiani di oltre fron-
tera - Musica richiesta - 13,30
Almanacco giuliano - 13,35 Uno
sguardo sul mondo - 13,37 Pan-
orama della Penisola - 13,41 Giu-
liani in casa e fuori - 13,44 Una
risposta per tutti - 13,47 Discor-
so (Venezia 3) - 13,55 Civiltà nostra
(Venezia 3).

13,15-13,25 Listino borse di Trieste
- Notizie finanziarie (Stez. MF III
della Regione).

14,20 I celebri processi del passato
- Trieste - Dai documenti dell'ar-
chivio di Stato e dalle cronache
dell'epoca, a cura di Nino Peno
ed Ezio Compagnoni - Storia di una
compagnia di prosa di
Trieste della Radiotelevisione Ita-
liana - Regia di Ugo Amodeo (8)
- Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni
MF I della Regione).

15,40 Canzoni senza parole - Or-
chestra diretta da Alberto Casas-
sina (Trieste 1 - Gorizia 1 e sta-
zioni MF I della Regione).

20-20,15 Gazzettino giuliano (Tri-
este 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I
della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario
- Giornali adriatici - Bollettino me-
teorologico - 7,30 «Musica del
mattino» - nell'intervallo (ore 8)
Calendario - 8,15 Segnale orario -
Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno -
11,45 La giostra, echi dei nostri
giorni - 12,30 «Musica del mattino» -
13,15 Segnale orario - Bollettino me-
teorologico - 13,30 Musica a richiesta
- 14,15 Segnale orario - Bollettino me-
teorologico - Bollettino meteorologico
inviati Fatti ed opinioni, rassegna
dei giorni.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra
diretta da Guido Cergoli - 17,15
Segnale orario - Giornale radio -
17,20 «Canzoni e ballate» - 17,30
«Musica del mattino» - 17,45
«Canzoni e ballate» - 17,55
«Canzoni e ballate» - 18,05
«Canzoni e ballate» - 18,15
«Canzoni e ballate» - 18,25
«Canzoni e ballate» - 18,35
«Canzoni e ballate» - 18,45
«Canzoni e ballate» - 18,55
«Canzoni e ballate» - 19,05
«Canzoni e ballate» - 19,15
«Canzoni e ballate» - 19,25
«Canzoni e ballate» - 19,35
«Canzoni e ballate» - 19,45
«Canzoni e ballate» - 19,55
«Canzoni e ballate» - 20,05
«Canzoni e ballate» - 20,15
«Canzoni e ballate» - 20,25
«Canzoni e ballate» - 20,35
«Canzoni e ballate» - 20,45
«Canzoni e ballate» - 20,55
«Canzoni e ballate» - 21,05
«Canzoni e ballate» - 21,15
«Canzoni e ballate» - 21,25
«Canzoni e ballate» - 21,35
«Canzoni e ballate» - 21,45
«Canzoni e ballate» - 21,55
«Canzoni e ballate» - 22,05
«Canzoni e ballate» - 22,15
«Canzoni e ballate» - 22,25
«Canzoni e ballate» - 22,35
«Canzoni e ballate» - 22,45
«Canzoni e ballate» - 22,55
«Canzoni e ballate» - 23,05
«Canzoni e ballate» - 23,15
«Canzoni e ballate» - 23,25
«Canzoni e ballate» - 23,35
«Canzoni e ballate» - 23,45
«Canzoni e ballate» - 23,55
«Canzoni e ballate» - 24,05
«Canzoni e ballate» - 24,15
«Canzoni e ballate» - 24,25
«Canzoni e ballate» - 24,35
«Canzoni e ballate» - 24,45
«Canzoni e ballate» - 24,55
«Canzoni e ballate» - 25,05
«Canzoni e ballate» - 25,15
«Canzoni e ballate» - 25,25
«Canzoni e ballate» - 25,35
«Canzoni e ballate» - 25,45
«Canzoni e ballate» - 25,55
«Canzoni e ballate» - 26,05
«Canzoni e ballate» - 26,15
«Canzoni e ballate» - 26,25
«Canzoni e ballate» - 26,35
«Canzoni e ballate» - 26,45
«Canzoni e ballate» - 26,55
«Canzoni e ballate» - 27,05
«Canzoni e ballate» - 27,15
«Canzoni e ballate» - 27,25
«Canzoni e ballate» - 27,35
«Canzoni e ballate» - 27,45
«Canzoni e ballate» - 27,55
«Canzoni e ballate» - 28,05
«Canzoni e ballate» - 28,15
«Canzoni e ballate» - 28,25
«Canzoni e ballate» - 28,35
«Canzoni e ballate» - 28,45
«Canzoni e ballate» - 28,55
«Canzoni e ballate» - 29,05
«Canzoni e ballate» - 29,15
«Canzoni e ballate» - 29,25
«Canzoni e ballate» - 29,35
«Canzoni e ballate» - 29,45
«Canzoni e ballate» - 29,55
«Canzoni e ballate» - 30,05
«Canzoni e ballate» - 30,15
«Canzoni e ballate» - 30,25
«Canzoni e ballate» - 30,35
«Canzoni e ballate» - 30,45
«Canzoni e ballate» - 30,55
«Canzoni e ballate» - 31,05
«Canzoni e ballate» - 31,15
«Canzoni e ballate» - 31,25
«Canzoni e ballate» - 31,35
«Canzoni e ballate» - 31,45
«Canzoni e ballate» - 31,55
«Canzoni e ballate» - 32,05
«Canzoni e ballate» - 32,15
«Canzoni e ballate» - 32,25
«Canzoni e ballate» - 32,35
«Canzoni e ballate» - 32,45
«Canzoni e ballate» - 32,55
«Canzoni e ballate» - 33,05
«Canzoni e ballate» - 33,15
«Canzoni e ballate» - 33,25
«Canzoni e ballate» - 33,35
«Canzoni e ballate» - 33,45
«Canzoni e ballate» - 33,55
«Canzoni e ballate» - 34,05
«Canzoni e ballate» - 34,15
«Canzoni e ballate» - 34,25
«Canzoni e ballate» - 34,35
«Canzoni e ballate» - 34,45
«Canzoni e ballate» - 34,55
«Canzoni e ballate» - 35,05
«Canzoni e ballate» - 35,15
«Canzoni e ballate» - 35,25
«Canzoni e ballate» - 35,35
«Canzoni e ballate» - 35,45
«Canzoni e ballate» - 35,55
«Canzoni e ballate» - 36,05
«Canzoni e ballate» - 36,15
«Canzoni e ballate» - 36,25
«Canzoni e ballate» - 36,35
«Canzoni e ballate» - 36,45
«Canzoni e ballate» - 36,55
«Canzoni e ballate» - 37,05
«Canzoni e ballate» - 37,15
«Canzoni e ballate» - 37,25
«Canzoni e ballate» - 37,35
«Canzoni e ballate» - 37,45
«Canzoni e ballate» - 37,55
«Canzoni e ballate» - 38,05
«Canzoni e ballate» - 38,15
«Canzoni e ballate» - 38,25
«Canzoni e ballate» - 38,35
«Canzoni e ballate» - 38,45
«Canzoni e ballate» - 38,55
«Canzoni e ballate» - 39,05
«Canzoni e ballate» - 39,15
«Canzoni e ballate» - 39,25
«Canzoni e ballate» - 39,35
«Canzoni e ballate» - 39,45
«Canzoni e ballate» - 39,55
«Canzoni e ballate» - 40,05
«Canzoni e ballate» - 40,15
«Canzoni e ballate» - 40,25
«Canzoni e ballate» - 40,35
«Canzoni e ballate» - 40,45
«Canzoni e ballate» - 40,55
«Canzoni e ballate» - 41,05
«Canzoni e ballate» - 41,15
«Canzoni e ballate» - 41,25
«Canzoni e ballate» - 41,35
«Canzoni e ballate» - 41,45
«Canzoni e ballate» - 41,55
«Canzoni e ballate» - 42,05
«Canzoni e ballate» - 42,15
«Canzoni e ballate» - 42,25
«Canzoni e ballate» - 42,35
«Canzoni e ballate» - 42,45
«Canzoni e ballate» - 42,55
«Canzoni e ballate» - 43,05
«Canzoni e ballate» - 43,15
«Canzoni e ballate» - 43,25
«Canzoni e ballate» - 43,35
«Canzoni e ballate» - 43,45
«Canzoni e ballate» - 43,55
«Canzoni e ballate» - 44,05
«Canzoni e ballate» - 44,15
«Canzoni e ballate» - 44,25
«Canzoni e ballate» - 44,35
«Canzoni e ballate» - 44,45
«Canzoni e ballate» - 44,55
«Canzoni e ballate» - 45,05
«Canzoni e ballate» - 45,15
«Canzoni e ballate» - 45,25
«Canzoni e ballate» - 45,35
«Canzoni e ballate» - 45,45
«Canzoni e ballate» - 45,55
«Canzoni e ballate» - 46,05
«Canzoni e ballate» - 46,15
«Canzoni e ballate» - 46,25
«Canzoni e ballate» - 46,35
«Canzoni e ballate» - 46,45
«Canzoni e ballate» - 46,55
«Canzoni e ballate» - 47,05
«Canzoni e ballate» - 47,15
«Canzoni e ballate» - 47,25
«Canzoni e ballate» - 47,35
«Canzoni e ballate» - 47,45
«Canzoni e ballate» - 47,55
«Canzoni e ballate» - 48,05
«Canzoni e ballate» - 48,15
«Canzoni e ballate» - 48,25
«Canzoni e ballate» - 48,35
«Canzoni e ballate» - 48,45
«Canzoni e ballate» - 48,55
«Canzoni e ballate» - 49,05
«Canzoni e ballate» - 49,15
«Canzoni e ballate» - 49,25
«Canzoni e ballate» - 49,35
«Canzoni e ballate» - 49,45
«Canzoni e ballate» - 49,55
«Canzoni e ballate» - 50,05
«Canzoni e ballate» - 50,15
«Canzoni e ballate» - 50,25
«Canzoni e ballate» - 50,35
«Canzoni e ballate» - 50,45
«Canzoni e ballate» - 50,55
«Canzoni e ballate» - 51,05
«Canzoni e ballate» - 51,15
«Canzoni e ballate» - 51,25
«Canzoni e ballate» - 51,35
«Canzoni e ballate» - 51,45
«Canzoni e ballate» - 51,55
«Canzoni e ballate» - 52,05
«Canzoni e ballate» - 52,15
«Canzoni e ballate» - 52,25
«Canzoni e ballate» - 52,35
«Canzoni e ballate» - 52,45
«Canzoni e ballate» - 52,55
«Canzoni e ballate» - 53,05
«Canzoni e ballate» - 53,15
«Canzoni e ballate» - 53,25
«Canzoni e ballate» - 53,35
«Canzoni e ballate» - 53,45
«Canzoni e ballate» - 53,55
«Canzoni e ballate» - 54,05
«Canzoni e ballate» - 54,15
«Canzoni e ballate» - 54,25
«Canzoni e ballate» - 54,35
«Canzoni e ballate» - 54,45
«Canzoni e ballate» - 54,55
«Canzoni e ballate» - 55,05
«Canzoni e ballate» - 55,15
«Canzoni e ballate» - 55,25
«Canzoni e ballate» - 55,35
«Canzoni e ballate» - 55,45
«Canzoni e ballate» - 55,55
«Canzoni e ballate» - 56,05
«Canzoni e ballate» - 56,15
«Canzoni e ballate» - 56,25
«Canzoni e ballate» - 56,35
«Canzoni e ballate» - 56,45
«Canzoni e ballate» - 56,55
«Canzoni e ballate» - 57,05
«Canzoni e ballate» - 57,15
«Canzoni e ballate» - 57,25
«Canzoni e ballate» - 57,35
«Canzoni e ballate» - 57,45
«Canzoni e ballate» - 57,55
«Canzoni e ballate» - 58,05
«Canzoni e ballate» - 58,15
«Canzoni e ballate» - 58,25
«Canzoni e ballate» - 58,35
«Canzoni e ballate» - 58,45
«Canzoni e ballate» - 58,55
«Canzoni e ballate» - 59,05
«Canzoni e ballate» - 59,15
«Canzoni e ballate» - 59,25
«Canzoni e ballate» - 59,35
«Canzoni e ballate» - 59,45
«Canzoni e ballate» - 59,55
«Canzoni e ballate» - 60,05
«Canzoni e ballate» - 60,15
«Canzoni e ballate» - 60,25
«Canzoni e ballate» - 60,35
«Canzoni e ballate» - 60,45
«Canzoni e ballate» - 60,55
«Canzoni e ballate» - 61,05
«Canzoni e ballate» - 61,15
«Canzoni e ballate» - 61,25
«Canzoni e ballate» - 61,35
«Canzoni e ballate» - 61,45
«Canzoni e ballate» - 61,55
«Canzoni e ballate» - 62,05
«Canzoni e ballate» - 62,15
«Canzoni e ballate» - 62,25
«Canzoni e ballate» - 62,35
«Canzoni e ballate» - 62,45
«Canzoni e ballate» - 62,55
«Canzoni e ballate» - 63,05
«Canzoni e ballate» - 63,15
«Canzoni e ballate» - 63,25
«Canzoni e ballate» - 63,35
«Canzoni e ballate» - 63,45
«Canzoni e ballate» - 63,55
«Canzoni e ballate» - 64,05
«Canzoni e ballate» - 64,15
«Canzoni e ballate» - 64,25
«Canzoni e ballate» - 64,35
«Canzoni e ballate» - 64,45
«Canzoni e ballate» - 64,55
«Canzoni e ballate» - 65,05
«Canzoni e ballate» - 65,15
«Canzoni e ballate» - 65,25
«Canzoni e ballate» - 65,35
«Canzoni e ballate» - 65,45
«Canzoni e ballate» - 65,55
«Canzoni e ballate» - 66,05
«Canzoni e ballate» - 66,15
«Canzoni e ballate» - 66,25
«Canzoni e ballate» - 66,35
«Canzoni e ballate» - 66,45
«Canzoni e ballate» - 66,55
«Canzoni e ballate» - 67,05
«Canzoni e ballate» - 67,15
«Canzoni e ballate» - 67,25
«Canzoni e ballate» - 67,35
«Canzoni e ballate» - 67,45
«Canzoni e ballate» - 67,55
«Canzoni e ballate» - 68,05
«Canzoni e ballate» - 68,15
«Canzoni e ballate» - 68,25
«Canzoni e ballate» - 68,35
«Canzoni e ballate» - 68,45
«Canzoni e ballate» - 68,55
«Canzoni e ballate» - 69,05
«Canzoni e ballate» - 69,15
«Canzoni e ballate» - 69,25
«Canzoni e ballate» - 69,35
«Canzoni e ballate» - 69,45
«Canzoni e ballate» - 69,55
«Canzoni e ballate» - 70,05
«Canzoni e ballate» - 70,15
«Canzoni e ballate» - 70,25
«Canzoni e ballate» - 70,35
«Canzoni e ballate» - 70,45
«Canzoni e ballate» - 70,55
«Canzoni e ballate» - 71,05
«Canzoni e ballate» - 71,15
«Canzoni e ballate» - 71,25
«Canzoni e ballate» - 71,35
«Canzoni e ballate» - 71,45
«Canzoni e ballate» - 71,55
«Canzoni e ballate» - 72,05
«Canzoni e ballate» - 72,15
«Canzoni e ballate» - 72,25
«Canzoni e ballate» - 72,35
«Canzoni e ballate» - 72,45
«Canzoni e ballate» - 72,55
«Canzoni e ballate» - 73,05
«Canzoni e ballate» - 73,15
«Canzoni e ballate» - 73,25
«Canzoni e ballate» - 73,35
«Canzoni e ballate» - 73,45
«Canzoni e ballate» - 73,55
«Canzoni e ballate» - 74,05
«Canzoni e ballate» - 74,15
«Canzoni e ballate» - 74,25
«Canzoni e ballate» - 74,35
«Canzoni e ballate» - 74,45
«Canzoni e ballate» - 74,55
«Canzoni e ballate» - 75,05
«Canzoni e ballate» - 75,15
«Canzoni e ballate» - 75,25
«Canzoni e ballate» - 75,35
«Canzoni e ballate» - 75,45
«Canzoni e ballate» - 75,55
«Canzoni e ballate» - 76,05
«Canzoni e ballate» - 76,15
«Canzoni e ballate» - 76,25
«Canzoni e ballate» - 76,35
«Canzoni e ballate» - 76,45
«Canzoni e ballate» - 76,55
«Canzoni e ballate» - 77,05
«Canzoni e ballate» - 77,15
«Canzoni e ballate» - 77,25
«Canzoni e ballate» - 77,35
«Canzoni e ballate» - 77,45
«Canzoni e ballate» - 77,55
«Canzoni e ballate» - 78,05
«Canzoni e ballate» - 78,15
«Canzoni e ballate» - 78,25
«Canzoni e ballate» - 78,

Dirige André Cluytens

Arthur Rubinstein suona Brahms

nazionale: ore 21

Due interpreti di fama internazionale, il direttore d'orchestra belga André Cluytens e il pianista polacco Arthur Rubinstein, danno vita a questa trasmissione, che presenta la *Sinfonia liturgica* di Arthur Schnitzler, la suite dal balletto *L'uccello di fuoco* di Igor Stravinsky e il secondo *Concerto* per pianoforte e orchestra di Johannes Brahms.

La *Sinfonia liturgica* fu composta dall'illustre musicista svizzero nel 1945-46, dietro invito della Fondazione «Pro Helvetia». Essa consta di tre movimenti, intitolati rispettivamente *Dies irae*, *De profundis clamavi* e *Dona nobis pacem*. Pur non appartenendo al genere della *sinfonia a programma*, ma attenendosi anzi alle leggi autonome dell'architettura sonora, l'opera presuppone tuttavia un fondamento ideologico, che lo stesso Autore ha esplicitamente formulato. «In questo lavoro», dichiara egli al critico musicale di *Le Figaro*, Bernard Gavoty — ho voluto simboleggiare la reazione dell'uomo moderno contro la marea di barbarie, di stupidità, di sofferenza, di macchinismo, di burocratismo che minaccia di sommergerci e di farci schiavi di una Amministrazione sorda e cieca. Ho raffigurato musicalmente la lotta che si svolge nel nostro cuore fra l'abbandono alle forze cieche che ci assediano e l'anelito alla felicità, alla pace, al rifugio divino». Il primo tempo, dalle tinte violente nella sua tematica affollata che non lascia respiro, dipinge il terrore umano di fronte alla collera divina ed esprime i sentimenti terribili delle popolazioni perseguitate, che invano cercano di sfuggire al loro crudele destino. E' un uragano che tutto stradica e distrugge, cieco e collerico: soltanto alla fine, il breve accenno di un canto di colomba, lascia intravedere il ritorno del sereno e la speranza del perdono celeste. Il secondo tempo, rinunciando alla tradizionale interpretazione del *De Profundis* come invocazione febbrile e angosciata, è piuttosto una meditazione dolorosa dell'uomo abbandonato dalla divinità: un canto ampio e grave, in cui si alternano dubbio e certezza, con una inattesa conclusione tutta illuminata dalla dolcezza della speranza. Quell'accenno al canto della colomba si è fatto, alla fine di questo movimento, più preciso.

L'inizio del finale esprime — secondo l'Autore — il monarca della stupidità collettiva, mediante un tema di marcia volutamente idiota: la marcia dei robot contro l'uomo dotato di anima. Ma questi si ribellerà: e dal suo petto oppresso esce per tre volte il grido *Dona nobis pacem!* come ad opporre alla barbarie di una massa senz'anima il suo desiderio di pace». La conclusione della *Sinfonia liturgica* vuol suggerire la visione della pace tanto desiderata: le nubi si aprono e nella luce del sole

sorgente si riode, per l'ultima volta, il canto della colomba. L'Uccello di fuoco, racconto danzato in due quadri, fu presentato la prima volta dalla Compagnia dei Balletti russi di Diaghilev all'Opéra di Parigi il 25 giugno 1910. E' considerato il primo grande lavoro di Stravinsky, allora ventottenne. La partitura crea delle nuove, originali, personali realtà musicali: una sonorità incandescente per cui il colore liquido ed aeriforme impressionista diventa luce di fiamma abbagliante; un movimento incessante che penetra le immagini foniche fin nelle parti più riposte al da trasfigurarle in apparizioni vibranti; un incanto timbrico d'una fantastica virtù evocatrice.

Il soggetto è tratto da un racconto nazionale russo. Alle soglie del dominio di Katscei, l'immondo gigante dalle dita verdi che pietrifica i viaggiatori e li imprigiona nelle sue implacabili segrete, Ivan insegue il misterioso Uccello di fuoco e lo cattura, ma cedendo alle suppliche della bestiola, lo rilascia, ricevendo in cambio una piuma fatata. Dinanzi ad Ivan compaiono le tredici principesse prigioniere del mostro; una di esse scambia col giovane teneri sguardi, poi dà alle compagne il segnale della danza: una ronda rapida e trascinante ha inizio e termina con un bacio scambiato fra i due. Le principesse rientrano nel terribile castello e Ivan le segue: ma mette in moto una suoneria d'allarme di gong, di campane di ferraglie che fa accorrere i guardiani di Katscei. Questi sta per pietrificare Ivan, quando, toccato dalla piuma fatata, si accaccia improvvisamente al suolo. Compare l'Uccello di fuoco e trascina gli schiavi del gigante in una delirante danza infernale, al termine della quale, sposati, si addormentano al ritmo di una *berceuse*. Istruito dall'Uccello, Ivan sottrae dal nascondiglio l'uovo contenente l'anima di Katscei, ma lo fa cadere e così il gigante, privato della sua anima, muore. Allora le pietre si animano, i prigionieri rinascono alla vita, la natura s'illumina e tutte le braccia si levano in un movimento di allegria e di libertà.

Il secondo *Concerto* per pianoforte di Brahms si differenzia, anzi si oppone al primo — tragico e violento — per il suo carattere sereno e l'equilibrio, davvero attico, tra idea e realizzazione. Iniziato nella primavera del 1878 — dopo il ritorno da un viaggio in Italia — il lavoro fu completato tre anni più tardi. La parte pianistica presenta ardue difficoltà tecniche: accordi poderosi, passaggi che richiedono una mano grande, tratti in ottave, terze, seste e ritmi complicati. Ma tali tratti di bravura, lungi dal costituire la manifestazione di un virtuosismo esteriore, si inquadrano perfettamente, per la tematica e l'espressione, nell'architettura generale, concepita più sinfonicamente che come sostegno di esibizioni solistiche.

n. c.

L'amico di ogni mattina

PANTÈN

risveglia i vostri capelli



Questo marchio, riprodotto su ogni confezione Pantèn, ne contraddistingue la qualità.

Per conservare ai vostri capelli la naturale vitalità, la naturale eleganza... perché spazzola e pettine possano dare ai vostri capelli la pettinatura che la moda richiede, ordinata e "mossa" allo stesso tempo... contro la forfora, i pruriti, il deperimento del cuoio capelluto... ogni mattina risvegliate i vostri capelli con Pantèn! grazie ai suoi principi attivi specifici, fra i quali il Pantenolo,* agisce in profondità sulla radice stessa dei capelli.

Pantèn è una necessità: fatene un'abitudine d'ogni mattina, un'abitudine della persona che ha cura di se stessa.

* Il Pantenolo è prodotto per sintesi della F. Hoffmann - La Roche & Cie, Basilea.

Anche il vostro parrucchiere lo sa: per i capelli c'è un trattamento molto indicato: Pantèn



PANTÈN
LA VITAMINA DEI CAPELLI

Concessionaria: Velca, Milano.

flaconi da L. 600 e da L. 1000.

Dal parrucchiere: barba... capelli... e una frizione di Pantèn

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

GARANZIA 5 ANNI

L. 450

mensili

RICHIEDETECI RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI

ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

SMETTETE DI FUMARE

CON L'AUTOSUGGERZIONE

Nuova metodo psicologico con dischi. - Grande successo negli U.S.A. - Entro pochi giorni non fumerete più. - Niente medicine. - Niente sforzi mentali. - Assoluta novità in Italia. - Successo garantito: soddisfatti o rimborsati.

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO "COME SMETTERE DI FUMARE COL METODO PSICOPHON"

GRATIS

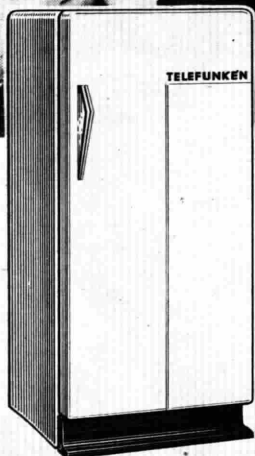
scrivete a:

PSICOPHON ITALIANA

LA VENEZIA (VARESE)

(PER RISPOSTA URGENTE UNIRE FRANCOBOLLO)

un gioiello per la casa
e un gioiello per lei



SERIE DELUXE

capacità
litri
125 - 145
170 - 210

(apertura con pedale frontale)

potete vincere
alla prossima estrazione
partecipando al

quadrifoglio d'oro
vincite per

100 MILIONI
in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa, un motoscafo, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.).

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 10.000 in su.

Frigoriferi

TELEFUNKEN
la marca mondiale



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,30-9 Educazione tecnica maschile
Prof. Attilio Castelli

9-9,30 Educazione tecnica femminile
Prof.ssa Egle Garrone Rosini

9,30-10 Italiano
Prof.ssa Fausta Monelli

10,30-11 Italiano
Prof.ssa Fausta Monelli

11-11,30 Latino
Prof. Gino Zennaro
(Per gli alunni delle seconde classi della Scuola Media Unificata in esperimento)

11,30-11,45 Educazione fisica
Prof. Alberto Mezzetti

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 - Seconda classe

a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico
Prof. Nicola Di Macco

b) Francese
Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeld

c) Economia domestica
Prof.ssa Anna Marino

15-16,30 Terza classe

a) Francese
Prof. Torello Borriello

b) Storia ed educazione civica
Prof. Riccardo Loreto

c) Economia domestica
Prof.ssa Bruna Bricchi Posenti

d) Tecnologia
Ing. Amerigo Mei

La TV dei ragazzi

17,30 a) MONDO D'OGGI

Le conquiste della scienza e della tecnica
Servizio n. 16

Aereo, auto e locomotiva atomiche

Partecipa in qualità di esperto il Prof. Felice Ippolito, Segretario Generale del Comitato Nazionale Energia Nucleare
Presenta Rina Macrelli
Regia di Renato Vertunni

b) AVVENTURE IN ELICOTTERO

Salvataggio a Green Ridge
Telefilm - Regia di Harve Foster

TV SABATO

Distr.: C.B.S. - TV

Int.: Kenneth Tobey, Craig Hill, Nancy Hale

Questo programma, dedicato ai ragazzi più grandi, narra la pericolosa avventura corsa ad una famiglia in vacanza a Green Ridge.

Ritorno a casa

18,30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed Estrazioni del Lotto GONG

(Telerie Zucchi - Alka Seitzer)

18,50 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NOI E MAI TROPPO TARDI

Corso di aggiornamento culturale per gli adulti della scuola popolare e dei centri di lettura

Ins. Alberto Manzi

19,20 TEMPO LIBERO

Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa
Realizzazione di Sergio Spina

19,50 IL LIBRO DELLA NATURA

Come mangiano gli animali
Prod.: Enciclopedia Britannica

20 - SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Sergio Gordini

20,20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Milkana - Indesit Frigoriferi - Gran Senior Fabbri - Canformanica)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera
ARCOBALENO

(Aspor - Super-Iride - Dentifricio Signal - Frullatore Go-Go - Polenghi Lombardo - L'Oreal)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Terme S. Pellegrino - (2) Kaloderma - (3) Buitoni - (4) Permaflez
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Arcos Film - 3) Produzione Montagnana - 4) Unionfilm

21,05

IL SIGNORE DELLE 21

a cura di Sergio Bernardini

con

Ernesto Calindri

Orchestra diretta da Franco Pisano

Coreografie di Ralph Beaumont

Costumi di Danilo Donati
Scene di Tommaso Passalacqua

Regia di Enzo Trapani

22,15 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

23,50

TELEGIORNALE

Edizione della notte

La rubrica per i lavoratori

nazionale: ore 19,20

Tempo libero, rubrica televisiva settimanale, porta come sottotitolo «trasmissione dei lavoratori». Ma perché, allora, quel titolo, che sa più di svago che di lavoro, più di introduzione ai problemi del divertimento che a quelli dell'occupazione? E' una domanda che ci siamo sentiti rivolgere più di una volta, a partire dal 1957, quando scegliemmo quella sigla, quel titolo come emblema e simbolo della trasmissione. Oggi, per la verità, lo stupore si va riducendo, perché sempre più si parla del problema del «tempo libero» come di una questione strettamente



Il signore delle 21

Ha inizio questa sera sul Nazionale alle 21,05 la serie di trasmissioni del nuovo spettacolo di varietà del sabato. Ernesto Calindri (nella foto) ne sarà il presentatore (vedere articolo illustrativo alle pagg. 8-9-10)

mente connessa con il mondo del lavoro e le sue prospettive future. Il progresso tecnologico, il modificarsi delle dimensioni dell'azienda, la necessità di una specializzazione sempre più elevata del mercato del lavoro, portano, come conseguenza, una distribuzione diversa dei lavoratori nella fabbrica, la diminuzione del lavoro manuale, la necessità di una più approfondita cultura, la riduzione progressiva dell'orario di lavoro, l'allargarsi del fenomeno della «settimana corta»: in definitiva, un maggiore tempo libero. E il tempo libero non è più soltanto la dimensione dello svago e del recupero di energie fisiche e psi-



Piazza 30/32

D.M. 22643 del 4.2.61



Tempo libero

chiche, ma anche il momento del recupero culturale, dell'allargamento delle conoscenze, dell'approfondimento delle nozioni.

Ecco perché *Tempo libero*. La trasmissione, che è ormai ben oltre il suo quarto anno di vita, si presenta proprio con questo intendimento: vuole essere un angolo di raccolta tradizionale per i lavoratori italiani, per confrontare l'informazione sull'attualità e per approfondire certi temi che sono propri del mondo del lavoro italiano e non solo italiano. Vengono, così, delineati i due filoni fondamentali entro i quali si è andata sviluppando la storia di *Tempo libero* in tutti questi anni: l'informazione e la formazione, i fatti del giorno e lo sviluppo più approfondito e pacato dei problemi.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la rubrica ha sempre avuto come proposito di accompagnare l'informazione spicciola sugli avvenimenti sindacali, le vertenze, i congressi, la firma dei contratti di lavoro, con brevi inchieste di stretta attualità, avvicinando gli stessi protagonisti di quegli avvenimenti. Abbiamo così scoperto, specialmente nel mondo più attento dell'industria settentrionale, una maturazione di idee, di sensibilità, forse alcuni anni fa insospettabile. I problemi sindacali, anche negli aspetti più tecnici, sono ben presenti ai lavoratori « di base », che ne discutono con competenza, così come è viva una sensibilità e una passione per gli avvenimenti comuni, le lotte e le conquiste di una categoria, di un settore, di una sola fabbrica.

Ma dove il discorso si può sviluppare con maggiore ampiezza è nella parte centrale della trasmissione, tradizionalmente votata alla inchiesta sui problemi del mondo del lavoro. Anche qui, si possono indicare due filoni principali, che hanno individuato tutta l'attività di *Tempo libero* in questi anni. C'è l'inchiesta sulle questioni di particolare entità per il mondo del lavoro italiano e ci sono le rievocazioni storiche. Facciamo qualche esempio, attingendo alla ormai vasta esperienza della rubrica. Nel primo settore vediamo, prima di tutto, inchieste, spesso a più puntate, sui « grandi problemi »: l'istruzione professionale, l'orario di lavoro, lo sviluppo delle tecnologie e la rivalutazione delle mansioni operaie, la lotta contro gli infortuni, e così via. Intervallate con queste più vaste indagini stanno più brevi inchieste, che si esauriscono, solitamente, in una sola puntata. Citiamo, i problemi di una particolare categoria di lavoratori, la visita ad una fabbrica in occasione del rinnovo delle commissioni interne e in seguito alla firma di un contratto di lavoro, la spiegazione di un disegno di legge innovatore (dall'« erga omnes » al divieto dei contratti a termine, dalle case per i lavoratori alla pensione). Gli esempi raccolti in oltre quattro anni di attività sono, come si comprende, innumerevoli. Non è il caso di addentrarsi ulteriormente nell'elencazione. Vale, piuttosto, la pena di segnalare due iniziative particolari, che hanno raggiunto un certo successo:

le trasmissioni in ripresa diretta da una fabbrica e la serie di « città del lavoro » italiane, che illustrano lo sviluppo storico, la dinamica attuale e le prospettive di città grandi e piccole sotto l'angolo visuale dello sviluppo produttivo e dei particolari problemi del lavoro.

Resterebbe da dire una parola sulle rievocazioni storiche. Esse hanno fatto riferimento ad epoche (il taylorismo, le leghe bianche, i grandi scioperi) o a personaggi (Massarenti, Grandi, Buzzoli, Di Vittorio). E' convinzione del gruppo redazionale di *Tempo libero* (ed è una convinzione confortata dalla realtà) che i lavoratori siano appassionati e sempre più attenti agli aspetti storici. La biblioteca circolante, la biblioteca di fabbrica, il biblibus, sono gli esempi migliori di una sempre più viva attenzione a questi aspetti della realtà da parte dei ceti popolari, da parte dei lavoratori. Conoscere la storia del movimento operaio, essere condotti alla conoscenza diretta dei « grandi spiriti » del sindacalismo italiano, è un impegno accettato con un entusiasmo che forse non immaginiamo. Ed è, tra l'altro, un obbligo specifico di una rubrica che si intitola *Tempo libero*. E abbiamo visto perché.

Vincenzo Incisa



SECONDO

21.10 INCONTRO
a cura di Ettore Della Giovanna

21.55 TELEGIORNALE
22.15

RENARD

Storia burlesca cantata e ballata di Igor Stravinsky
Testo francese di C. F. Ramuz

Personaggi ed interpreti:
La volpe Susanna Egri
Il gallo Enrico Sportiello
Il caprone Victor Ferrari
Il gatto Giuseppe Carbone
L'imbonitore Gianni Cajafa
Presentazione di Riccardo Malpiero
Orchestra della « Suisse Romande » diretta da Ernest Ansermet
Coreografie di Susanna Egri
Scene e costumi di Emanuele Luzzati
Regia di Lyda C. Ripandelli

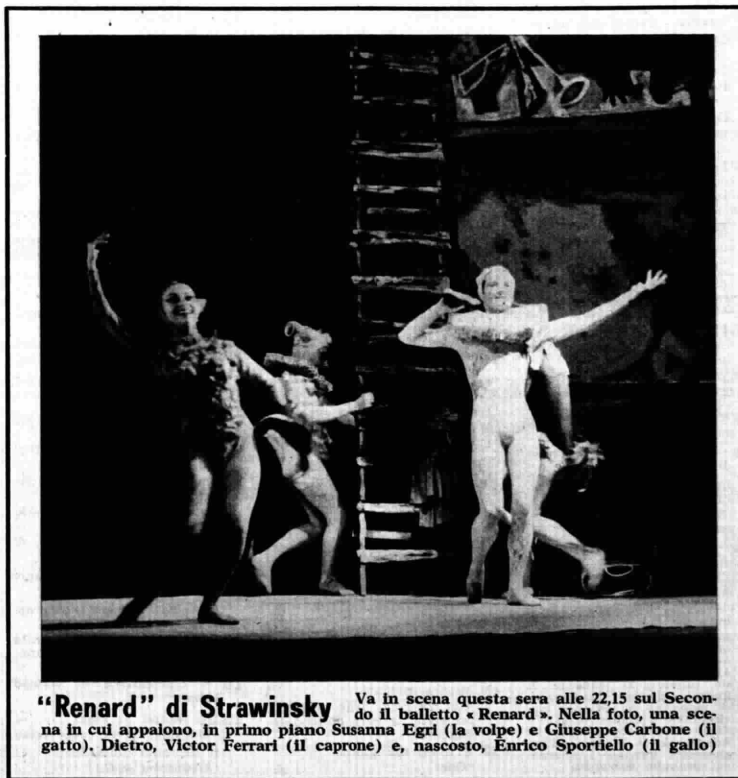
Stravinsky compose questa Storia burlesca cantata e dan-

zata per la Compagnia dei Balletti Russi di Diaghilev, che la eseguì per la prima volta nel 1922, con la coreografia di Bronislava Nijinska. Le riprese più importanti di questo balletto furono effettuate a cura di Sege Lifar nel 1929 e di George Balanchine nel 1947. L'attuale e più recente ripresa è stata commissionata a Susanna Egri dall'Angelicum di Milano, ove è stata rappresentata con vivissimo successo nel gennaio scorso, sotto la direzione del maestro Carlo Felice Cillario.

Susanna Egri, che del balletto è protagonista oltre che coreografa, si è rifatta all'edizione originale, assegnando ad un'interprete femminile il ruolo della Volpe (che nell'originale era svolto dalla stessa Nijinska): in tutte le altre successive edizioni, invece, il personaggio della Volpe, come quelli degli altri tre animali della favola, ha avuto interpreti maschili. La Egri ritiene che le caratteristiche principali della Volpe stravinskiana, astuzia e vanità, siano caratteristiche prevalentemente femminili, per cui anche senza il precedente della Nijinska le sarebbe comunque sembrato opportuno sottolineare questo fatto, affidando il ruolo ad una danzatrice.

22.35 NEL MONDO DELLA SCIENZA

I Manus delle isole Admarly
Distr.: Freemantle



“Renard” di Stravinsky

Va in scena questa sera alle 22.15 sul Secondo il balletto « Renard ». Nella foto, una scena in cui appaiono, in primo piano Susanna Egri (la volpe) e Giuseppe Carbone (il gatto). Dietro, Victor Ferrari (il caprone) e, nascosto, Enrico Sportiello (il gallo)

TO OM

Omsa... che gambe!

nella nuova tinta di moda
EUROCOLOR “ABRICOT”, n° 18
approvato dal
Comité élégance du bas - Paris

calze
OMSA

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - **Almanacco** - **Musiche del mattino**

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi (Motta)

Leggi e sentenze

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'AN.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Il banditore
Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

L'operetta
J. Strauss Jr.: Il Pipistrello; Valzer: Benatzky: Al cavallino bianco; « In weissen Rössl am Wolfgangsee »; O. Strauss: Il soldato di cioccolato; My hero; Offenbach: La vie Parisienne; « Quadrilles » (Palmolive-Colgate)

— **Successi da film**

Comden-Styne-Green: Overture da « Bells are ringing »; Weismann-Lee: Almost always true; Green: Anacleto's theme; Marcucci-Faith: You're only young once; Dankworth: Sabato sera, domenica mattina; Savina - Simoni: Cicognini: La bionda di Napoli; Levine: Silver city (Amaro Medicinale Giuliani)

— **Tutt'allegretto**

Frantzen: Es war einmal treuer husar; Gasté: Casino de Paris; Carosone: Torero; Burke-Johnston: Pennies from heaven; Rava-Ravanti: Lui andava a cavallo; Von Bion: Heil Europa (Knorr)

— **L'opera**
Mozart: Così fan tutte: « Fra gli amplessi »; Ponchielli: La Gioconda: « A te questo rosario »; Verdi: La forza del destino: « Urna fatale del mio destino »

Intervallo (9.35)

— **Incontri con la natura**

— **Il pianista Erwin Szabo e le « Rapsodie ungheresi » di Liszt**
Rapsodia ungherese in mi minore n. 5

— **Gounod: Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 2**
Adagio; Allegro agitato - Larghetto non troppo - Scherzo (allegro molto) - Finale (allegro leggero assai) (Orchestra Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch)

10.30 La Radio per le Scuole

(per il 2° ciclo della Scuola Elementare)

Confidenze delle statue: Il Mosè di Michelangelo, a cura di Mario Dell'Arco
Gli amici della nostra salute: Salk e la vaccinazione antipolio, a cura di Mario Italo Mariani
Realizzazione di Massimo Scaglione

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Gli amici della canzone**

a) Le canzoni di ieri

Successi di Bixio e Mc Hugh

Bixio: Torna piccina; Fields-Mc Hugh: On the sunny side of the street; Neri-Bixio: Parlami d'amore Mariù; Gaskill-Mc Hugh: I can't believe that you're in love with me; Cherubini-Bixio: Miniera; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi

Chiosso-Calvi: Montecarlo; Vaucaire-Dumont: C'est peut être ça; Gomez: Em Rio de Janeiro; Beretta-Leoni: Datemi una mano; Marini: Non sei mai stata così bella; Turk-Handman: Yes I'm lonesome tonight; Azella - Bonocore: Ciao mama

c) Finale
Porter: You do something to me; Green: Polka for Ingrid; Faber: Ancora; Zacharias: Kossaken swing; Russo-Innocenti: Zumba vacation; Sousa: Stars and stripes for ever; Carvalha-Monteiro: Rio Brazil (Invernizzi)

12 — Ultimissime

Cantano Alida Chelli, Gino Corelli, Milva, Carlo Pierangeli, Quartetto Radar, Luciano Virgili
Leonelli-Leonelli: E' ancora invernizio; De Marco-Gallassi: Ritorna l'amore; Micheli-Gietz: Il mondo è musica; Gerni-Gianetti-Rustichelli: Simmo' me moro; Niconi-Abbate: Fragile; D'Anzi-Webster-Tiomkin: La canzone di Alamo

12.20 Album musicale

Negli inter. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previs. del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria

di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 L'ERA DEI 78 GIRI

(L'Oreal)

14-14.20 Giornale radio

Celebrazione della Giornata del Patronato A.C.L.I.

14.20-14.35 Trasmissioni regionali

14.20 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

15.15 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

15.30 Corso di lingua tedesca

a cura di A. Pellis (Replia)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 Dallo Stadio Comunale di Firenze

INCONTRO DI CALCIO ITALIA-FRANCIA

(Radiocronaca di Nicolò Carosio)

18 CONCERTO SINFONICO

diretto da MANNO WOLF FERRARI

con la partecipazione del clavicembalista Ruggero Gerlin

Haydn: 1) Sinfonia n. 92 in sol maggiore « Oxford »; a) Adagio - Adagio cantabile; b) Allegretto - Minuetto; c) Presto (finale); 2) (cadenze di Ruggero Gerlin): Concerto in re maggiore op. 37, per clavicembalo e orchestra; a) Vivace - Un poco adagio; b) Allegro assai (rondò all'ungherese); Porro: I Shadown, preludio dell'opera

Orchestra Sinfonica del Teatro « La Fenice » di Venezia

18.55 Estrazioni del Lotto

19 Il settimanale dell'industria

19.30 Il Sabato di Classe Unica

Risposte agli ascoltatori

L'uso e l'abuso di nuovi farmaci

19.45 I libri della settimana

a cura di Ugoberto Alfasi

Grimaldi

20 Album musicale

Negli inter. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetti)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 Il flauto magico

Concerti, opere e balletti con le critiche musicali di Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

21.20 IL NASO

di Luciano Raffaele

da un dei « Racconti di Pietroburgo » di Nicola Vasiliev Gogol

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio

(OIA)

20' Oggi canta Adriano Celentano (Aspro)

30' Un ritmo al giorno: il bolero (Supertrim)

45' Motivi senza parole (Dip)

10 DOMANI E' DOMENICA

Taccuino per un giorno di festa, di Maurizio Jurgens

— Gazzettino dell'appetito (Omopia)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta musica (Malto Kneipp)

25' Canzoni, canzoni (Mira Lanza)

50' Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta

Pic-nic (Bialelli)

20' La collana delle sette perle (Lasso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

45' Musica nell'aria

Alla ricerca delle canzoni preferite, a cura di Renato Tagliani

50' Il disco del giorno (Tide)

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

L'autore Lucio Rama

Ivan Jakovlevic Giorgio Piamonti

Osipovna Praskovja Wanda Pasquini

Nikita Antonio Guidi

Vanla Mico Cundari

Una guardia Tino Erier

Un cameriere Angelo Zanobini

Kovalev Corrado Gaipa

Alessandra Podocina

Il naso Corrado De Cristoforo

Regia di Amerigo Gomez

22.20 L'orchestra di Jimmy e Tommy Dorsey

22.45 Viaggio alle Antille: una notte a Trinidad

Documentario di Edoardo Anton

23.15 Giornale radio

Questi incontri internazionali di calcio, commento di Eugenio Danese

Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie

— Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

55 Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 — I nostri cantanti

Negli inter. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.40 Angolo musicale

(La Voz del Padrone Columbia Marcomphone S.p.A.)

15 — Ariete

Echi degli spettacoli nel mondo, raccolti da Ghigo De Chiara

15.15 Album di canzoni

Cantano Lucia Altieri, Nicola Arigliano, Luciano Luaili, Wanda Scotti

Pinchi-Savar: Non sei un'avventura; Zanin-Viezzi: Che spavento; Deani-Osborne: Autumn in London; Pittani-Panzari: Perduramente; Amurri-Piccinini: Muschacha cha cha

15.30 Segnale orario - Terzo giornale

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.45 Ribalta di successi

(Carisch S.p.A.)

16 IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO

— Le melodie dei film western

— Recentissime di Tony Dallara

— I pianisti burleschi

— Quattro voci all'italiana

— Due epoche: valzer e chachacha

17 CANZONI PER L'EUROPA

Musiche italiane per un festival europeo

17.30 CRAVATTA A FALLO

Cocktail-party musicale, di D'Ottavi e Lionello

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 Fenorama

(Juke-Box Edizioni Fotografiche)

18.50 Ugo Sciascia: Paternità divina e Paternità umana: « Delicatezze paterne »

19 L'orchestra di Alfred Scholz

19.20 Motivi in tasca

Negli inter. com. commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 TURANDOT

Dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni

Musica di GIACOMO PUC-CINI

La principessa Turandot

Lucille Udovich

L'imperatore Altoun

Nino Del Sole

Timur Plinio Ciabassi

Il principe ignoto

Franco Corelli

Liù Renata Mattioli

Ping Mario Borriello

Pang Mario Carlin

Pong Renato Ercolani

Un mandarino

Teodoro Rovetta

Direttore Fernando Previtali

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

(Edizione Ricordi)

(Manetti e Roberts)

Negli intervalli:

Conversazione - Radionotte

Al termine:

Ultimo quarto

Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) Giornale radio da Parigi

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) Giornale radio da Amburgo-Colonia

Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) Giornale radio da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

9.45 Musica sacra

Mozart: Exultate, Jubilate. Motetto K. 165 per soprano e orchestra; a) Allegro, b) Recitativo, c) Andante, d) Vivace (solista: Maria Teresa Pedone - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ottavio Zilino); Persico: Stabat Mater, per coro femminile e orchestra

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana e Coro dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli, diretti da Franco Caracaloc - Maestro del Coro Emilia Gubitosi

10.15 L'orchestra sinfonica di Cincinnati diretta da Thor Johnson

Bach: Sinfonia in mi bemolle maggiore; a) Allegro spiritoso, b) Andante, c) Allegro; Harris: Concerto per orchestra « Cumberland »; Vaughan-Williams: Job (Una maschera danzante)

11.15 Influssi popolari nella musica contemporanea

Arma: Suite di danze per flauto e orchestra (Solista Jean Pierre Rampal) - Orchestra da Camera del Saarländer Rundfunk, diretta da Karl Ristenpart; Villa-Lobos, Caimha de Boa Festas (Or-

chestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Juan José Castro (Registrazione del Saarländer Rundfunk)

12 — * Sinfonie

Respighi: Gli uccelli, suite per piccola orchestra: a) Preludio, b) La colomba, c) La gallina, d) L'usignolo, e) Il cucù (Orchestra «A. Scariatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ottavio Zilino); Albeniz: Catalonia, suite popolare per orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis)

12.30 Improvvisi e toccate

Chopin: Improvviso in fa bemolle op. 29 (Pianista Nicola Orloff); Busoni: Toccata (1920): a) Preludio, b) Fantasia, c) Ciaccona (Pianista Pietro Scarpini)

12.45 Musica sinfonica

13 — Pagine scelte da «Le leggi» di Platone: «Rapporti dell'individuo con i propri simili»

13.15 Mosaico musicale

Villa-Lobos: Due studi, per chitarra (Chitarrista Nicola Segovia); Tocchi: Due studi, per arpa: n. 1 in fa, n. 6 in mi bemolle (Arpista Alberta Suriani); Milhaud: Brasciera (Duo pianistico Gold-Fixdale)

13.30 Musiche di Brahms e Janacek

(Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 4 maggio - Terzo Programma)

14.30-16.30 L'opera lirica in Italia

L'ISOLA DEL TESORO

Dramma musicale in tre atti e sette quadri di Vieri Tosatti

Riduzione da R. L. Stevenson

Musica di VIERI TOSATTI

Jim Anna Maria Rota

Il dottor Livesey

Guglielmo Ferrara

Il capitano Smollet

Enrico Campi

Il conte Leonardo Monreale

Tom Redruth Andrea Mineo

John Silver Piero Guelfi

Bill Jones Mario Petri

Israel Hands

Il cieco Pew Carlo Cava

George Merry

Gray Tommaso Frascati

Ben Gunn Antonio Pirino

Una voce di tenore

Vito Tatone

Una voce di basso

Dimitri Lopatto

Direttore Armando La Rosa

Parodi

Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro

di Roma della Radiotelevisione Italiana

TERZO

17 — * I Concerti di Vivaldi

Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione op. 8 - Dodici Concerti a quattro e a cinque (violino, archi e continuo)

N. 8 in sol minore

Allegro - Largo - Allegro

N. 9 in re minore

Allegro - Largo - Allegro

N. 10 in si bemolle maggiore «La caccia»

Allegro - Adagio - Allegro

N. 11 in re maggiore

Allegro - Largo - Allegro

Violinista Reinhold Barchet

Orchestra d'archi «Pro Musica» di Stoccarda diretta da Rolf Reinhardt

18 — L'espansionismo coloniale

francese dalle origini alla prima Guerra mondiale

a cura di Romain Rainero II - La conquista dell'Algeria

18.30 Arnold Schoenberg

Suite op. 29

Ouverture - Tanzschritte - Tema con variazioni - Giga

«Meios Ensemble» di Londra

diretto da Bruno Maderna

Musica per film op. 34

Orchestra Sinfonica di Roma

della Radiotelevisione Italiana

diretta da Hans Rosbaud

19.15 La scelta del proprio lavoro

Mario Pantaleo: Mestieri e professioni nell'attuale ordinamento sociale

19.30 Georg Friedrich Haendel

Concerto in fa maggiore per organo e orchestra

Allegro - Andante - Adagio, allegro

Solista Ferruccio Vignanelli

Orchestra Sinfonica di Roma

della Radiotelevisione Italiana

diretta da Pietro Argento

19.45 L'indicatore economico

20 — * Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart

(1756-1791): Quartetto in sol minore K. 478 per pianoforte e archi

Esecuzione del «Quartetto Viotti»

Virgilio Brun, violino; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrini, violoncello; Luciano Giarbella, pianoforte

Franz Liszt (1811-1886): Réminiscences per pianoforte

(dal «Don Giovanni» di Mozart)

Pianista Tomáš Vášary

Francis Poulenc (1899): Sette per pianoforte e strumenti a fiato

Solista Francis Poulenc

Robert Cole, flauto; John De Lancie, oboe; Anthony Gligliotti, clarinetto; Mason Jones, corno; Sol Schoenbach, fagotto

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma

Dal Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Milano

CONCERTO

diretto da Mario Rossi

con la partecipazione dell'oboista Lothar Faber

Jan Meyerowitz

Midrash Esther sinfonia per orchestra

Andante grave assai - Molto agitato e feroce - Adagio (cantabile)

(Prima esecuzione in Italia)

Richard Strauss

Concerto per oboe e piccola orchestra

Allegro moderato - Andante - Allegro

Solista Lothar Faber

Sergei Prokofiev

Pas d'acier op. 41

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

Le «Cose viste» di Cesare Pascarella

Conversazione di Mario Del'Arco

Al termine:

(*) La Rassegna

Critica e filologia

a cura di Vittore Branca

Poetica e narrativa del primo romanticismo - Nuove sistemazioni critiche e scoperte di testi

Congedo

Solo con me stesso, da «Un viandante canta in sordina» di Knút Hamsun



TUTTI GUARDANO IL VISO...

VOI SARETE

PIU' BELLA!

Ogni giorno scoprirete con gioia di essere sempre più ammirata.

E sarà Kaloderma Bianca a donarvi, in breve tempo, la purezza della carnagione e la freschezza della gioventù. Anche voi avrete trovato in Kaloderma Bianca un trattamento di bellezza completo, il più semplice ed il più prodigioso.

Kaloderma Bianca asseconda la natura arricchendo l'epidermide di preziose sostanze vitali che la proteggono senza soffocarne il respiro.

Cominciate oggi stesso questa meravigliosa esperienza e il vostro viso avrà l'ammirazione di tutti.



crema per viso

KALODERMA

Bianca

più classe, più fascino

Formato per borsetta L. 185 - Formato medio L. 290 - Formato grande L. 480

Un concerto diretto da Mario Rossi

Meyerowitz, Strauss, Prokofiev

terso: ore 21,30

Il programma del concerto che sarà diretto questa sera dal M° Mario Rossi ha, tra gli altri pregi, quello di non battere le solite vie della routine dei programmi, ma di andare a cercare, nella produzione degli autori noti, pagine assai scarsamente conosciute dal nostro pubblico, se non addirittura sconosciute, e di indicare un autore che crediamo non sia mai entrato nei programmi delle nostre sale da concerto negli ultimi anni. Infatti Jan Meyerowitz non è nome che si riattacchi a particolari ricordi e ci riconduca a determinati momenti delle nostre esperienze musicali. Vale, dunque, la pena di illustrare, sia pur sommariamente, le linee principali della sua vita e delle sue vicende. Nato a Breslavia nel 1913, iniziò la sua formazione musicale a Berlino dove studiò con Zemlinsky. Questa sua formazione, però, doveva essere continuata fuori dalla Germania, e precisamente a Roma, dopo che l'avvento del nazismo lo aveva costretto ad emigrare in Italia. A Roma proseguì il suo perfezionamento sotto la guida di

Respighi, di Molinari e di Casella. Per le stesse ragioni per le quali aveva dovuto andarsene dalla Germania, nel 1938 abbandonò l'Italia e si recò prima in Belgio e poi in Francia, dove rimase fino allo scoppio della guerra. Allora, partì, come tanti altri artisti, per gli Stati Uniti. Là ricostruì la propria esistenza, insegnò in vari collegi, e nel 1951 divenne cittadino americano. Questo lo svolgersi della sua vita che non offre altro motivo all'infuori del suo matrimonio, avvenuto nel 1946, con Margherita Freicker, una cantante francese.

Per quel che riguarda la musica, le sue avventure, se proprio è il caso di parlare d'avventure, sono ancor più caute e punto rivoluzionarie. In effetti Meyerowitz rimane un tonale, un espansivo facile all'emozione, che è, tuttavia, sempre sincera e non volgare. Qualcosa che ricorda Mahler, forse anche se il suo linguaggio pare voglia prendere un tono distaccato col suo procedere, alle volte, attraverso serie di dissonanze non risolte e ardentissimi che, sotto sotto, poggiano con tutta sicurezza sui dettami di una tradizione

sicura e compiuta. La pagina che il M° Rossi presenta stasera risale al 1937, e *Midras Esther* fu eseguita, proprio in quell'anno, dalla New York Philharmonic Orchestra.

Per quel che riguarda gli autori noti, Strauss e Prokofiev, il M° Rossi del primo ha scelto un raro *Concerto per oboe e orchestra* e del secondo la suite da un balletto, *Il passo d'acciaio*.

Il *Concerto* straussiano appartiene agli ultimi anni d'attività e di vita del grande musicista. Fu scritto, infatti, fra il 1945 e il 1946, e fu eseguito per la prima volta a Zurigo nel 1946. È un periodo straordinariamente puro nella produzione di Strauss. La turgida eloquenza della sua orchestra tradizionale ha lasciato il posto ad un'atmosfera più raccolta e meditativa, in cui il canto, la melodia, si stende con un'intensità inusitata e con una linearità essenziale. Anche il riprendere una forma così tradizionale e con uno strumento così legato a suggestioni antiche, può avere, nei riguardi del vecchio Strauss, un significato, così come lo ha il suo ricorrere ad un'orchestra dall'organico snellito

che permette un discorso più lineare e leggero, lontano da ogni retorica. Quasi un riconoscimento nostalgico verso un'epoca, quella settecentesca, priva di equivoci e formalmente fissata. E non è strano che questo *Concerto*, nella sua poetica e nel suo spirito più intimo, ricollegli la sua parentela ai bellissimi ultimi *Quattro Lieder* per soprano e orchestra, estrema opera di uno Strauss giunto, alla fine della sua vita, in un clima finalmente sgombrato da ogni appesantimento sentimentale e volto alla poesia più limpida.

Ed eccoci a *Il passo d'acciaio* (*Stal'noj skok*), un balletto che Prokofiev scrisse, per quel che riguardava il libretto, in collaborazione con uno scenografo « costruttivista », Jakulov, che l'« Empire News », dopo la prima londinese, chiamò « apostolo incomparabile del bolscevismo ». In effetti, scritto nel 1925, il balletto voleva esprimere la trasformazione della vecchia Russia sotto la spinta del nuovo stato sovietico, teso all'industrializzazione del paese, all'impianto delle fabbriche e vivente in un fervore di rammodernamento giovanile. Sul piano musicale l'intento pare



Il maestro Mario Rossi

avere la sua resa in una musica che trae la suggestione necessaria dal suo muoversi meccanico e deciso, dal giro stilizzato delle sue idee in cui i temi popolari vengono abilmente distorti in un gioco contrappuntistico ricco di dissonanze. Il balletto fu scritto per Diaghilev, nel 1925, a Parigi.

Vittorangelo Castiglioni

149

SOLE
biancofix

BIANCOFIX (+), l'ultimo ritrovato dei laboratori di ricerche specializzati, è contenuto nel SOLE il sapone sigillato. BIANCOFIX esercita un'azione specifica perché penetra più a fondo nelle fibre della biancheria e ridona ad essa, senza corroderla, il candore del tessuto nuovo. BIANCOFIX fissa il bianco del Vostro bucato.

(*) Disolparastilbina
C₁₀ H₇ N₃ (So₂ H₂)

il sapone sigillato

SAPONERIE ITALIANE PANIGAL BOLOGNA

ROMA - TORINO - MILANO

AUDITORIUM

8 (12) Antiche musiche: brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera - 16 (20) Compositori russi: A. Ljadov: «Otto canti popolari russi»; Ciaikovski: «Sinfonia n. 4 in fa min.», 17 (21) Interpretazioni: «Partita in re min. per violoncello solo», solista H. Szering - 17 (21,30) Quartetti e quintetti per archi: Schumann: «Quartetto in la magg. op. 41 n. 3»; Brahms: «Quartetto in si bem. magg. op. 67» - 18,30 (22,30) Musica a programma: Pich-Mangiagalli: «Quattro poemi per archi. op. 43»; Strauss: «Così parlò Zarathustra», poema sinfonico op. 30 - 19,30 (23,30) Suites e divertimenti: Haendel: «Suite n. 2 in fa magg.»; Roussel: «Baccho e Arianna», suite n. 2 del balletto op. 43.

8 (12) Musiche per organo, di C. Franck - 8,30 (12,30) La sonata moderna - 9 (13) Ultima pagina, di Haydn: «Le stagioni» (34 e 4ª parte) - 10 (14) Una sinfonia classica - 10,30 (14,30) La variazione: Musiche di Becher e Bachmann - 11,10 (15,10) I trii, quartetti, quintetti con piano di Poulenc e Schubert - 16 (20) Compositori inglesi: Purcell, Britten, Williams - 17 (21) Concerto dell'Orchestra della N.B.C. dir. T. Toscani, cantisti, Reinert Mozart: Divertimento in si bem. magg. K. 287; Hindemith: Sinfonia «Mathis der Maler»; Ravel: «Le tombeau de Couperin» suite; Beethoven: «Grieges», 9 in (15) Concerto per orchestra; Lied, di Schubert - 19,40 (23,40) I bis del concertista.

8 (12) Antiche musiche strumentali italiane: Frescobaldi, Marini, Giordani, Anfossi - 8,40 (14,40) Dalla letteratura pianistica: Bach e Czerny - 9,30 (13,30) Cantate profane, di A. Scarlatti e Bartók - 9,55 (13,55) Compositori contemporanei: Haffner, Jachino, Ibert - 10,55 (14,55) Il virtuosismo nella musica strumentale - 11,40 (15,40) Antiche danze - 16 (20) Compositori ungheresi: Liszt, Szabo, Bartók - 17 (21) In stereofonia: Musiche di Weber, Mendelssohn, Debussy - 17,30 (21,30) Concerto per orchestra - 18,30 (22,30) «L'uccellatore», di Jommelli e «L'italiana in Londra», di Cimarosa - 19,05 (23,05) Concerti per solisti e orchestra da camera: Johann Sebastian Bach, Jean-Marie Leclair, Antonio Vivaldi.

8 (12) Musiche corali antiche e moderne - 9 (13) L'opera cameristica di Mozart - 10 (14) Sonate per cello e piano, di Boccherini, Valen- tiner, Grieg - 15 (20) Concerti per orchestra di Manfredini, Haendel, Pinelli - 16 (20) Compositori francesi: Bizer e Dubois - 17 (21) Musiche per archi, di Pergolesi, Rameau, Respighi - 18,30 (22,30) Opere di G. Verdi: «Götterdämmerung» di Wagner - 19,05 (23,05) Casella: Sinfonia, Arioso e Toccata; Poulenc: Notturni 1°, 2°, 4°, Valzer, Mouvement perpétuel, De Falla: Baletica - 19,35 (23,35) Notturni e serenate.

8 (12) Preludi e fughe, di Bach, Mozart, Dupré - 8,35 (12,35) Musiche per chitarra, di J. Rodrigo - 9 (13) Concerto sinfonico di musiche moderne: dir. L. Masetti e V. van Kempen - 9,30 (13,30) «L'uccellatore», di Jommelli e «L'italiana in Londra», di Cimarosa - 19,05 (23,05) Concerti per solisti e orchestra - 19,15 (23,15) Musiche per strumenti a fiato.

8 (12) Musica sacra: D. Scarlatti: Messa a quattro voci - «Messa di Mezzogiorno» di Jommelli: Miserere, per due soprani e orchestra d'archi - 9,05 (13,05) Musiche di Satie: Jack in the box; Socrate, dramma sinfonico, per orchestra e cantanti; G. Paganini: Concerto per violoncello e orchestra - 10,10 (14,10) Le sinfonie di Schumann: Sinfonia n. 1 in si bem. magg.; «Primavera» e Sinfonia n. 3 in re magg. - 11,10 (15,10) Musiche dodecafoniche, di B. e Schoenberg - 16 (20) Compositori nordamericani: Ives, Barber, Perle - 17 (21) In stereofonia: «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, direttore Nino Sanzogni - 19 (23) Musiche di Mozart, Spohr, Ravel, dirette da Willem van Otterloo.

8 (12) Il Settecento musicale: Beethoven, Haydn, J. Ch. Bach - 8,30 (12,30) Musiche romantiche: Schumann: Manfred, Ouverture op. 115; 3 in mi bem. magg. op. 55 «Eroica», di Beethoven; Orchestra di Berlino, dir. H. Furtwängler - 10,30 (14,30) Concerto per orchestra e cantanti - 10,45 (14,45) Trascrizioni celebri: Bach-Busoni: Clacsoni - 11 (15) Musiche di balletto, di Sacchini, Rossini-Respighi, Busoni - 12 (16) Concerti sinfonici, di Verdi, Rodolfo - 17 (21) Concerto sinfonico diretto da Leo Donini: Musiche di Haendel, Mozart, Zecchi, Wagner - 18,10 (22,10) Recital del violoncellista T. Krumpholtz, di Veracini, Bach, Brahms, Debussy, Stravinsky - 19,50 (23,50) Dalla letteratura pianistica.

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Chiaroscuri musicali: con le orchestre Artie Shaw e Tom De Vita - 7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere: Les Chakachas, Caterina Valente, Faron Young e Gloria Lasso - 8,20 (14,20-20,20) Capriccio musicale per signora - 9 (15-21) Mappamondo: Itinerario internazionale di musica leggera - 10 (16-22) Canzoni di casa nostra - 10,45 (16,45-22,45) Astier: Eddie Coe e Stanley Black al pianoforte - 11 (17-23) Pista da ballo, con le orchestre di Joe Bushkin, Fred Astaire, Dance Studio, Harry Arnold - 12 (18-24) Musiche tzigane - 12,15 (18,15-01,15) Cantil del Sud America - 12,45 (18,45-01,45) Musiche per vibratono e chitarra.

7 (13-19) Motivi del West: ballate e canti di cow-boys - 7,20 (13,20-19,20) Le voci di Benny Luna e Natalino Otto - 7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi - 8 (14-20) Concertino - 8,30 (14,30-20,30) Voci dello schermo: Jane Powell e Vic Damone - 9 (15-21) Musiche di F. F. F. - 15,30 (21,30-23,30) Variazioni su tema «Star dust», di Carmichael, e «But not for me», di Gershwin - 10 (16-22) Caleidoscopio stereofonico - 10,45 (16,45-22,45) Canzoni italiane - 11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare - 12,15 (18,15-20,15) Jazz in Italia, con la partecipazione della Modern Jazz Gang e del Trio Intra - 12,45 (18,45-01,45) Giassando.

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di C. Künz - 7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro - 10,45 (16,45-22,45) Concerto per orchestra - 8 (14-20) Fantasia musicale - 8,30 (14,30-20,30) Vecchie città: Vienna, Budapest - 9 (15-21) Al cinema - 10,30 (16,30-22,30) Selezione di opere - 10 (16-22) Motivi del Mari del Sud - 10,15 (16,15-22,15) Suona l'orchestra diretta da Peter Hamilton - 10,30 (16,30-22,30) Ballabili - 11,30 (17,30-23,30) Retrospettive musicali: Festival del jazz di Newport-Rhode Island del 1957, con i cantanti e le orchestre di Louis Armstrong, Teagarden (dall'U.S.I.) - 12,45 (18,45-01,45) Tasteria.

7 (13-19) Note sulla chitarra - 7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi - 7,50 (13,50-19,50) Musiche per violoncello e piano di Rachmaninov e Brahms - 11,05 (15,05) Concerto per orchestra - 11,15 (15,15) L'opera cameristica di Mozart - 12,15 (18,15-20,15) Archi in parata - 9,40 (15,40-21,40) Club dei chitarristi - 10 (16-22) Ritti e canoni in stereofonia - 10,45 (16,45-22,45) Carnet de bal - 11,45 (17,45-23,45) A tu per tu cantano: Miraleo Martino e Francesco Condine - 12,05 (18,05-01,05) Caldo e freddo: musica jazz con i complessi Buddy Montgomery e Bob Cooper - 12,25 (18,25-01,25) Cantil del Caribe - 12,45 (18,45-01,45) Luna park: breve giostra di motivi.

7 (13-19) Dolce musica - 7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera: E. Ceragioli all'organo Hammond, G. Mulligan al sax bar, H. James alla chitarra - 8,15 (14,15-20,15) Colonna sonora: musiche per film di J. van Heusen - 9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale - 10,30 (16,30-22,30) Festival di Glastonbury - 10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans - 11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Balma e Borgoni - 12,15 (18,15-01,15) Archi in vacanza - 12,30 (18,30-01,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli con T. Dorsey al trombone, il sestetto B. Goodman, il Modern Jazz Quartet, l'orchestra J. Lunford e C. Shavers alla tromba - 12,45 (18,45-01,45) Napoli in allegria.

7 (13-19) Canti della montagna - 7,15 (13,15-19,15) «Il juke-box della Filo» - 8 (14-20) Caffè concerto: trattenimento musicale del venerdì - 8,45 (14,45-20,45) Made in Italy: canzoni italiane all'estero - 9,15 (15,15-21,15) Fatti d'artificio: trenta minuti di musica brillante - 9,45 (15,45-21,45) Spirituals e gospel songs con il Quartetto vocale «Golden Gate» - 10,10 (16,10-22,10) «The Fish Jubilee Singers» - 10 (16-22) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro - 10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra: solista Carmelo Cavallaro - 11 (17-23) Invito al ballo - 12 (18-24) Le nostre canzoni - 12,30 (18,30-01,30) Musica per sognare.

7 (13-19) Motivi scozzesi - 7,15 (13,15-19,15) Banishment - 8,05 (13,05-19,05) Musiche romatiche: Schumann: Manfred, Ouverture op. 115; 3 in mi bem. magg. op. 55 «Eroica», di Beethoven; Orchestra di Berlino, dir. H. Furtwängler - 10,30 (14,30) Concerto per orchestra e cantanti - 10,45 (14,45) Trascrizioni celebri: Bach-Busoni: Clacsoni - 11 (15) Musiche di balletto, di Sacchini, Rossini-Respighi, Busoni - 12 (16) Concerti sinfonici, di Verdi, Rodolfo - 17 (21) Concerto sinfonico diretto da Leo Donini: Musiche di Haendel, Mozart, Zecchi, Wagner - 18,10 (22,10) Recital del violoncellista T. Krumpholtz, di Veracini, Bach, Brahms, Debussy, Stravinsky - 19,50 (23,50) Dalla letteratura pianistica.

GENOVA - BOLOGNA - NAPOLI

AUDITORIUM

8 (12) Antologia musicale: brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera - 16 (20) Compositori russi: Mussorgski (trascriz. Ravel): «Quadri di una esposizione»; Stravinsky: «Divertimento sinfonico per archi»; Interpretazioni: Bach: «Partita in re min. per violoncello solo», solista J. Heifetz - 17,25 (21,25) Quartetti e quintetti per archi: Schumann: «Quartetto in la magg. op. 14 n. 3»; Roussel: «Quartetto in re magg. op. 45» - 18,20 (22,20) Musica a programma: Franck: «Psyché», poema sinfonico; Pizzetti: «Canti della stagione alta» - 19,15 (23,15) Suites e divertimenti: Stravinsky: «Petruška»; Dittersdorf: «Sinfonia in do magg.»; Bach: «Sinfonia n. 1 in mi bem. magg. per doppia orchestra».

8 (12) Musiche per organo: di Buxtehude - 8,30 (12,30) La sonata moderna: Musiche di Reger - 8,50 (12,50) Ultima pagina, di Haydn: «Le stagioni» (1ª e 2ª parte) - 10 (14) Due sinfonie classiche - 10,30 (14,30) La variazione: Musiche di Kodaly - 10,55 (14,55) I trii, quartetti, quintetti con pianoforte, di Beethoven e Franck - 16 (20) Compositori inglesi: Stanley, Elgar - 17,05 (21,05) Concerto dell'Orchestra Philharmonia di Londra, dir. K. Rajan, Cantelli, Furtwängler, Markvitz: Haendel: «Watermusic»; Brahms: «Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90»; Bartók - 14) Sonate per archi e pianoforte; Stravinsky: «La sagra della primavera» - 19,05 (23,05) Musiche vocali di Schubert - 19,35 (23,35) I bis del concertista.

8 (12) Antiche musiche strumentali italiane, di G. B. Sammartini, F. M. Veracini, L. Boccherini - 8,45 (12,45) Dalla letteratura pianistica: Musiche di Haydn e Casella - 9,30 (13,30) Cantate profane: «Rinaldo», cantata op. 50, di Brahms - 10,55 (14,55) Concerti contemporanei: T. Krenn, G. Krenek, F. Poulenc - 11,05 (15,05) Il virtuosismo nella musica strumentale - 11,40 (15,40) Danze sacre antiche, di Respighi e Glazunov - 16 (20) Compositori ungheresi: Kodaly e Bartók - 17 (21) In stereofonia: Musiche di Mozart e Stravinsky - 18 (22) «Lucrezia», di G. Verdi e «Ritorno a Sesto», di G. Verdi: Sinfonia e orchestra da camera: Musiche di C. P. E. Bach, Mozart e Beethoven.

8 (12) Musiche corali antiche e moderne, di Cherubini e Stravinsky - 9 (13) L'opera cameristica di Mozart - 9,30 (13,30) Concerto per violoncello e piano di Rachmaninov e Brahms - 11,05 (15,05) Concerto per orchestra - 11,15 (15,15) L'opera cameristica di Mozart - 12,15 (18,15-20,15) Archi in parata - 9,40 (15,40-21,40) Club dei chitarristi - 10 (16-22) Ritti e canoni in stereofonia - 10,45 (16,45-22,45) Carnet de bal - 11,45 (17,45-23,45) A tu per tu cantano: G. Quinti e G. Negroni - 12,05 (18,05-01,05) Caldo e freddo: musica jazz con i complessi Buddy Montgomery e Bob Cooper - 12,25 (18,25-01,25) Cantil del Caribe - 12,45 (18,45-01,45) Luna park: breve giostra di motivi.

8 (12) Preludi e fughe di Bach e Mozart - 8,30 (12,30) Musiche per arpa e chitarra, di Beethoven, Mayer, Grignani - 8,57 (12,57) Concerto per violoncello e piano di Rachmaninov e Brahms - 11,05 (15,05) Concerto per orchestra - 11,15 (15,15) L'opera cameristica di Mozart - 12,15 (18,15-20,15) Archi in parata - 9,40 (15,40-21,40) Club dei chitarristi - 10 (16-22) Ritti e canoni in stereofonia - 10,45 (16,45-22,45) Carnet de bal - 11,45 (17,45-23,45) A tu per tu cantano: G. Quinti e G. Negroni - 12,05 (18,05-01,05) Caldo e freddo: musica jazz con i complessi Buddy Montgomery e Bob Cooper - 12,25 (18,25-01,25) Cantil del Caribe - 12,45 (18,45-01,45) Luna park: breve giostra di motivi.

8 (12) Musica sacra: Liszt: Christus, Oratorio in tre parti per soli, coro, organo e grande orchestra - 10,05 (14,05) Musiche di Hartmann: «Sinfonia n. 7»; Concerto per pianoforte, orchestra e cantanti - 10,30 (16,30-22,30) Sinfonia di Anton Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 35 del «Nuovo Mondo» - 11,35 (15,35) Musiche dodecafoniche: Weber - 12,15 (18,15-20,15) Concerto per violoncello e piano di Rachmaninov - 12,30 (18,30-01,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli con T. Dorsey al trombone, il sestetto B. Goodman, il Modern Jazz Quartet, l'orchestra J. Lunford e C. Shavers alla tromba - 12,45 (18,45-01,45) Napoli in allegria.

8 (12) Il Settecento musicale: Albinoni, Cimarosa, Haydn - 8,05 (13,05) Musiche romatiche: Schumann: Manfred, Ouverture op. 115; 3 in mi bem. magg. op. 55 «Eroica», di Beethoven; Orchestra di Berlino, dir. H. Furtwängler - 10,30 (14,30) Concerto per orchestra e cantanti - 10,45 (14,45) Trascrizioni celebri: Bach-Busoni: Clacsoni - 11 (15) Musiche di balletto, di Sacchini, Rossini-Respighi, Busoni - 12 (16) Concerti sinfonici, di Verdi, Rodolfo - 17 (21) Concerto sinfonico diretto da Leo Donini: Musiche di Haendel, Mozart, Zecchi, Wagner - 18,10 (22,10) Recital del violoncellista T. Krumpholtz, di Veracini, Bach, Brahms, Debussy, Stravinsky - 19,50 (23,50) Dalla letteratura pianistica.

7 (13-19) Chiaroscuri musicali: con le orchestre di Arturo Mantovani e Kurt Edelhagen - 7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere: il Coro di Gordon Jenkins, Line Renaud, Earl Grant e Gile McKenize - 8,20 (14,20-20,20) Capriccio musicale per signora - 9 (15-21) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera - 10 (16-22) Canzoni di casa nostra - 10,45 (16,45-22,45) Tasteria - Eddie Heywood e Frankie Baron al pianoforte - 11 (17-23) Pista da ballo con le orchestre Rubino, Edmund Ross, George Williams - 12 (18-24) Musiche tzigane - 12,15 (18,15-01,15) Cantil del Sud America - 12,45 (18,45-01,45) Musiche per vibratono e chitarra.

7 (13-19) Motivi del West: ballate e canti di cow-boys - 7,20 (13,20-19,20) Le voci di Luciano Gonzales ed Elio Mauro - 7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi - 8 (14-20) Concertino - 8,30 (14,30-20,30) Voci dello schermo: Variazioni su tema «Star dust», di Carmichael, e «But not for me», di Gershwin - 10 (16-22) Caleidoscopio stereofonico - 10,45 (16,45-22,45) Canzoni italiane - 11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare - 12,15 (18,15-01,15) Jazz in Italia, con la partecipazione del Quintetto Cuppini e del Quintetto di Torino - 12,45 (18,45-01,45) Giassando.

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di C. Künz - 7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro - 10,45 (16,45-22,45) Concerto per orchestra - 8 (14-20) Fantasia musicale - 8,30 (14,30-20,30) Vecchie città: Vienna, Budapest - 9 (15-21) Al cinema - 10,30 (16,30-22,30) Selezione di opere - 10 (16-22) Motivi del Mari del Sud - 10,15 (16,15-22,15) Suona l'orchestra diretta da A. Maletti - 10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canoni - 11,30 (17,30-23,30) Retrospettive musicali: Festival del jazz di Newport-Rhode Island del 1957, con i cantanti e le orchestre di Louis Armstrong, Teagarden (dall'U.S.I.) - 12,45 (18,45-01,45) Tasteria.

7 (13-19) Note sulla chitarra - 7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi - 7,50 (13,50-19,50) Musiche per violoncello e piano di Rachmaninov e Brahms - 11,05 (15,05) Concerto per orchestra - 11,15 (15,15) L'opera cameristica di Mozart - 12,15 (18,15-20,15) Archi in parata - 9,40 (15,40-21,40) Club dei chitarristi - 10 (16-22) Ritti e canoni in stereofonia - 10,45 (16,45-22,45) Carnet de bal - 11,45 (17,45-23,45) A tu per tu cantano: G. Quinti e G. Negroni - 12,05 (18,05-01,05) Caldo e freddo: musica jazz con i complessi Buddy Montgomery e Bob Cooper - 12,25 (18,25-01,25) Cantil del Caribe - 12,45 (18,45-01,45) Luna park.

7 (13-19) Dolce musica - 7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera: Carmelo Cavallaro al pianoforte, Piero Soffici al sax alto, Charlie Mercurio alla tromba - 8,15 (14,15-20,15) Colonna sonora: musiche per film di J. van Heusen - 9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale - 10,30 (16,30-22,30) Festival di Glastonbury - 10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans - 11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Balma e Borgoni - 12,15 (18,15-01,15) Archi in vacanza - 12,30 (18,30-01,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli con T. Dorsey al trombone, il sestetto B. Goodman, il Modern Jazz Quartet, l'orchestra J. Lunford e C. Shavers alla tromba - 12,45 (18,45-01,45) Napoli in allegria.

7 (13-19) Canti della montagna - 7,15 (13,15-19,15) «Il juke-box della Filo» - 8 (14-20) Caffè concerto: trattenimento musicale del venerdì - 8,45 (14,45-20,45) Made in Italy: canzoni italiane all'estero - 9,15 (15,15-21,15) Fatti d'artificio: trenta minuti di musica brillante - 9,45 (15,45-21,45) Spirituals e gospel songs con il Quartetto vocale «Golden Gate» - 10,10 (16,10-22,10) «The Fish Jubilee Singers» - 10 (16-22) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro - 10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra: solista Carmelo Cavallaro - 11 (17-23) Invito al ballo - 12 (18-24) Le nostre canzoni - 12,30 (18,30-01,30) Musica per sognare.

7 (13-19) Motivi italiani - 7,15 (13,15-19,15) Buonumore e fantasia: scherzi e sorrisi in musica - 7,30 (13,30-19,30) I blues, con i complessi James Pat Johnson, Muggsy Spanier, Firehouse Five Plus Two - 8,15 (14,15-20,15) Putipù: gran carosello di musiche napoletane - 9 (15-21) Musiche-hall: parate di musica leggera e solisti cantanti - 9,45 (15,45-21,45) Motivi scozzesi - 10 (16-22) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro - 10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra: solista Carmelo Cavallaro - 11 (17-23) Invito al ballo - 12 (18-24) Epoca del jazz: Gli anni ruggenti di Chicago - 12,30 (18,30-01,30) Recitamenti: ultimi arrivi in discoteca.

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Moda

Fine settimana

Con la buona stagione incomincia l'esodo del sabato verso i laghi, la campagna. Il problema da risolvere è quello dell'abbigliamento: cosa mettere in valigia? Ecco alcuni capi indispensabili.

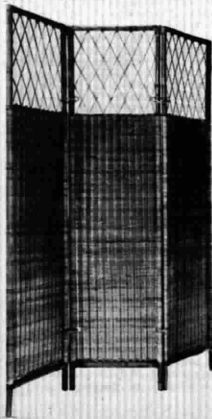
Eleganti per il week-end sono i due abiti di Eligiau. Confezionati in seta stampata hanno il « fondo » a piccoli disegni su cui spiccano bizzarre strisce vagamente geometriche



Redingote di lana a trama larga color sabbia. Appoggiata in vita, è leggermente svasata in basso. Tasche verticali. Niente colletto. E' una creazione di Baratta

Arredare

Gli oggetti in midollo



Mai, come in questo periodo, le materie prime umili, e persino rozze, hanno incontrato così grande fortuna nel campo dell'arredamento. L'ambientazione moderna sfrutta, infatti, al massimo gli oggetti di ispirazione primitiva, le ciotole di legno, le terracotte, le ceramiche rustiche, il ferro semplicemente verniciato, gli oggetti in paglia e midollo. Desidero, in particolare, richiamare l'attenzione dei lettori proprio su questi oggetti, per la relativa novità del materiale che, un tempo, era usato soltanto per la costruzione dei mobili e oggetti da giardino. Naturalmente tutti questi materiali richiedono che l'ambiente sia impostato su di un tono di massima semplicità: non si può certo accostare felicemente una poltroncina in midollo,

una stuoia in paglia intrecciata a tavolini, poltrone e oggetti laccati o dorati, a tessuti preziosi quali i rasi, i broccati, i velluti di seta. Con tutto ciò non voglio affermare che l'accostamento paglia-midollo con l'antico non sia realizzabile. Si possono ottenere effetti piacevolissimi accostando stuoie in paglia, poltrone in midollo, ceste di vimini rozzamente intrecciate a certi mobili in quercia scura, a certe antiche cassapanche, a vecchie madie campagnole, i classici solidi mobili del '600, insomma. Mobili che acquistano una loro particolare ragione di essere proprio da questi accostamenti inusitati, da pareti semplicemente imbiancate, da ruvide stoffe tessute a mano, da bronzi, rami, otone, peltri, ceramiche di rustica fattura. Evidentemente

questi accostamenti debbono essere ottenuti per mezzo di uno studio sapiente, non a caso: risulta invece molto più naturale e spontanea la utilizzazione di questi mezzi quando l'ambientazione sia orientata su di un tono decisamente moderno e assolutamente dimesso. Torniamo a forme più semplici, a legni opachi, a tessuti di lana o di canapa vivamente colorati: anche le pareti possono avere maggiore risalto da una colorazione più viva e contrastante col resto. In questi casi il materiale di cui tratta il nostro articolo, ha una sistemazione naturale e spontanea nell'ambiente, e la sua utilizzazione diventa più facile e istintiva.

Achille Molteni



E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Lavoro

Tailleur week-end

Il piccolo « tailleur » di lana è sempre un amico prezioso, non solo in questa stagione, ma anche d'estate, durante le vacanze. C'è sempre qualche giornata fresca per cui è necessario tenere a portata di mano un « capo » se non pesante, certo non leggero. Il modello che proponiamo è facile da confezionare ed è modernissimo perché segue i consigli di Chanel.

Occorrente: gr. 800 lana Ondina Fila blu - gr. 200 lana Mimosa a tre fili, nera - ferri n. 4.

Punti: maglia rasata (una riga dritta, una riga rovescio).

Misure della giacca: spalle cm. 39 - petto cm. 100 - fianchi cm. 97 - lunghezza cm. 57.

Misura della gonna: vita cm. 68 - fianchi cm. 97 - fondo cm. 126 - lunghezza finita cm. 64. Il modello è per la taglia 48.

Lavorazione - Per la giacca s'inizia il « dietro » con cm. 45 (20 maglie corrispondono a cm. 10), si aumentano gradatamente sino allo scalfio 4 m. per parte in modo da raggiungere cm. 36 di lunghezza. Per lo scalfio s'intrecciano m. 5-3-2-1. Si continua la lavorazione fino a cm. 54. A questo punto si dividono le maglie in tre parti e s'intrecciano le m. delle spalle in cinque volte.

Davanti - Lunghezza cm. 28. Dopo cm. 10 di lavorazione si aumenta come per il dietro. A cm. 30 s'intrecciano (per la tasca) 22 m. alla distanza di cm. 9 dal fianco e di cm. 11 dal centro. A parte si lavorano 22 m. (sottotasca) e, dopo cm. 10 di lavorazione s'inseriscono. Si continua il lavoro sino allo scalfio, che si forma intrecciando m. 7-4-3-2-1. Si continua il lavoro fino a cm. 50, quindi s'inizia lo scollo intrecciando m. 7-2-1. A cm. 53 s'intrecciano i punti della spalla come per il dietro. I due davanti sono identici. Per il dietro però dopo cm. 7 di lavorazione s'inizia il primo occhio a cm. 2 di distanza dal centro. Gli occhielli sono 6, e tutti alla stessa distanza.

Manica - La manica, tre quarti, è lunga cm. 48. S'inizia con cm. 22 e, quando si arriva allo scalfio il lavoro, lungo

cm. 36, è largo cm. 36. Si ottiene questa larghezza aumentando gradatamente ai lati 1 m. Per lo scalfio s'intrecciano m. 5 per parte in una volta sola, poi m. 1 all'inizio di ogni ferro fino ai cm. 46, poi 2-3 e quindi tutte insieme.

Gonna - S'inizia con cm. 63. Dopo cm. 12 di lavorazione si diminuisce gradatamente 1 m. ogni cm. 6. A cm. 51 si diminuisce (fianco) 1 m. ogni cm. 2; a cm. 14 dal fianco verso il centro si diminuisce 1 m. ogni cm. 2 (« pince »). Si continua la lavorazione sino a cm. 69 e quindi s'intrecciano tutte le m. in una volta sola. I due pezzi della gonna sono identici.

Confezione - Si uniscono i pezzi della giacca, si cuciono i sottotasca con un punto nascosto, s'inseriscono le maniche e si borda con un punto all'uncinetto (punto basso) adoperando una lana dalla tinta contrastante (verde, bordo, grigia ecc.). La bordura si rifinisce con un soprabito in lana nera. I bottoni sono in tinta. Per la gonna si uniscono i due pezzi, lasciando però sul fianco sinistro un'apertura di cm. 18 in modo da poter applicare la cerniera. In vita si applica un « gros-grain ». Per l'orlo si ribattono cm. 5 in modo da raggiungere la lunghezza voluta (cm. 64). La gonna poi va foderata in modo da evitare che si sformi.

m. c.



Quello che i ragazzi pensano delle ragazze

(Dalla trasmissione dell'8 aprile)

Prof. Dino Origlia - Docente di psicologia dell'età evolutiva e pedagogia all'Università Statale di Milano. — Avrete notato che il tema in discussione stamane dice: « Quello che i ragazzi pensano delle ragazze ». Una volta si sarebbe detto: « Quello che i ragazzi sentono verso le ragazze », adeguandosi allo standard del diciottenne innamorato, che si pone dinanzi alla coetanea su un piano soltanto sentimentale. Oggi no. Oggi la mutata situazione sociale e i mutati rapporti fra i due sessi consentono di analizzare un elemento di giudizio razionale, pacato, obiettivo di un sesso verso l'altro. Facciamo una precisazione: è facile per un coetaneo giudicare una coetanea? Un tempo la ragazza coetanea del maschio era ritenuta per motivi vari più matura del ragazzo. Una diciottenne era già una futura moglie, una donna che pensava al matrimonio; un diciottenne invece era ancora un ragazzino che studiava, piuttosto immaturo. Oggi esiste una certa equiparazione di maturità fra i maschi e le femmine di 18 anni? Chiediamolo ai nostri interlocutori, ai ragazzi che sono venuti qui stamani. I genitori non sono presenti; i papà e le mamme sono in ascolto e sarà molto interessante per tutti i genitori conoscere un po' più da vicino che cosa pensano i loro figli su questo argomento. Ascoltiamo dunque uno di questi giovani e poniamogli una precisa domanda. Le Sue coetanee di 18, 19 anni all'incirca, oggi sono su un piano di parità con i ragazzi o dobbiamo ancora considerarle come una volta, quasi delle future donne, staccate psicologicamente e cronologicamente dai coetanei? Risponda Lei, Jona. Prima si presenti.

Giorgio Jona. — Ho 18 anni e frequento la seconda Liceo Classico al Manzoni. Classe mista. Io penso che oggi giorno si è su un livello di parità che giova alle ragazze più di quanto possa giovare a noi ragazzi. Le ragazze d'oggi manifestano una maggiore maturità, un maggiore « savoir

Dalla rubrica radiofonica di **Luciana Della Seta** in onda sul « Nazionale » la domenica alle ore 11,45

faire », sanno comportarsi nei diversi ambienti dove si vengono a trovare; e per questo, secondo me, le ragazze sono superiori a noi, perché noi maschi possiamo a volte trascendere a scherzi o facezie indubbiamente sciocchi, mentre le ragazze sanno sempre contenersi più di noi. Questa lieve superiorità delle ragazze credo che derivi dalla diversità di educazione che si dà alle femmine. Ciò che i genitori insegnano a noi maschi è su un piano diverso da quello che insegnano alle figlie.

Prof. Dino Origlia. — Se esiste questa diversità di educazione che ha portato dei frutti diversi di maturità, come mai il vivere insieme a scuola, nelle ore libere non elimina queste differenze? Questa conoscenza psicologica maggiore, reciproca, dovrebbe a un certo punto fare scomparire la differenza iniziale fra ragazzi e ragazze! Dica pure, vedo che vuol parlare, Bolla.

Renato Bolla. — Io frequento un corso di progettazioni grafiche all'Umanitaria. Secondo me oggi le ragazze sono più impegnate nella realtà, più coerenti.

Giorgio Jona. — Certo! Perché oggi godono di una maggiore libertà di vita rispetto ai tempi passati, alle generazioni precedenti.

Prof. Dino Origlia. — C'è qui un giovane operaio della Pirelli. Chiediamogli se è soddisfatto o no delle ragazze d'oggi.

Franco Fadda. — No, io sono piuttosto insoddisfatto, perché al giorno d'oggi le ragazze mancano della sensibilità necessaria. Sono eleganti, curate nel vestire, ma piuttosto superficiali. Quando si esce, si va al cinema, per esempio, loro non sanno poi parlare di critica cinematografica; si fermano a quello che hanno visto, al fumetto...

Prof. Dino Origlia. — Non sono capaci di approfondire. Lei dice.

Riccardo Küfferle. — Io frequento il quinto anno all'Istituto Feltrinelli di Milano. Dobbiamo considerare che le nostre coetanee di 18 anni sono più evolute di noi. Noi ragazzi siamo più romantici di loro. Se noi diciottenni vogliamo essere romantici con una diciottenne e lei non lo è assolutamente, ci prende in giro. Que-

(segue a pag. 66)

Parla il medico

L'ittero dei neonati

NON È RARA l'eventualità che la pelle dei neonati si colora d'una tinta giallastra più o meno intensa, ossia che compaia un'itterizia, o ittero, dovuto alla presenza di bile nel sangue. Anzi per essere precisi l'ittero dei neonati, se non rappresenta la regola, non è neppure l'eccezione. Infatti le statistiche dimostrano che, su 100 bambini, 35 o 40 verso la seconda o terza giornata dalla nascita diventano itterici. Appartengono a questo 35-40 % soprattutto i bambini immaturi e deboli; inoltre le probabilità aumentano nelle stagioni fredde e quando il parto fu assai prolungato. Nulla d'allarmante, però, tanto è vero che la denominazione è « ittero fisiologico dei neonati », e « fisiologico » significa « normale ». Dopo qualche giorno il colorito giallo-limone comincia ad attenuarsi, e al massimo entro due o tre settimane la pelle riprende l'aspetto normale. L'ittero fisiologico è attribuibile ad una temporanea difficoltà d'assestamento della circolazione del sangue per il brusco passaggio dalla vita nel grembo materno alla vita indipendente nell'ambiente esterno.

Più preoccupante è l'ittero che s'accompagna alla « malattia emolitica », ma è anche infinitamente più raro e d'altronde oggi si è in grado di curarlo (o meglio, di curare la malattia che ne è la causa) con ottimi risultati. Si tratta di quel ben noto fattore Rh che, quando sia presente nel sangue del bambino e assente invece in quello della madre, deter-

mina uno stato di incompatibilità per cui, durante la gravidanza, i globuli rossi del nascituro sono intensamente aggrediti e distrutti da anticorpi materni. Già nelle prime ore dalla nascita, talvolta anche soltanto dopo mezz'ora, l'ittero si manifesta e diviene rapidamente sempre più intenso, d'un colore verde o arancione cupo. In genere la malattia non colpisce il primogenito ma soltanto i successivi nati, è insomma la malattia delle gravidanze numerose e degli ultimi nati. Attualmente la guarigione è la regola grazie alla « exanguino-trasfusione », cioè ad un'abbondante trasfusione di sangue privo del fattore Rh, che sostituisca quasi completamente quello del bambino, contenente i fatali anticorpi.

Un altro tipo di ittero dei neonati è quello infettivo. Può essere la conseguenza di un'epatite da virus, può accompagnare una gastroenterite o una setticemia. In genere compare parecchi giorni dopo la nascita, con tutto il corteo di sintomi delle infezioni, in primo luogo la febbre. L'effetto degli antibiotici è in genere rapidamente risolutivo.

Ma questo complesso capitolo di patologia pediatrica non finisce qui. Il fegato può per vari motivi essere alterato in maniera tale da rendere difficile o impossibile il normale deflusso della bile nell'intestino. Se il fegato non si svuota regolarmente della bile, questa passa nel sangue, e la conseguenza è appunto l'ittero, un ittero persistente e tenace, pre-

sente già alla nascita o che compare nei primi giorni. In certi casi, ciò nonostante, il bambino sta abbastanza bene; altre volte dimagrisce e non può nutrirsi. Di solito la causa è un'epatite che, dovuta ad un'infezione da virus, ebbe inizio già nel periodo embrionale e a poco a poco progredì fino a sovvertire la struttura del fegato. La prognosi è variabile, non è da escludere anche l'eventualità d'una guarigione spontanea.

Meno favorevole è la situazione allorché i canali biliari del fegato sono congenitamente ristretti a un punto tale da non lasciare scorrere la bile. L'ittero diviene sempre più intenso, dapprima giallo chiaro acquista poi una tinta olivacea. Paradossalmente il neonato, senza febbre, relativamente robusto, conserva per molto tempo l'appetito e il peso normali. Adattando in modo opportuno il vitto, questa particolare situazione può essere tollerata, sempre che l'anomalia del fegato non sia troppo accentuata.

E ancora si può avere ittero a causa della bile troppo spessa, densa al punto da circolare stentatamente nei suoi canali; oppure a causa d'una compressione del fegato da parte di organi vicini, e per altri motivi ancora. In certi casi il chirurgo può intervenire con successo, altre volte le cure mediche sono in grado di ristabilire la normalità.

Come si vede, il fegato può cominciare molto presto a dare disturbi, ma nella maggior parte dei casi l'ittero dei neonati, come si è detto, è un ittero « fisiologico », un episodio passeggero e innocuo di cui non rimarrà alcuna traccia.

Dottor Benassis

Un giornalino a modo mio radio, giovedì 3 maggio, ore 16

Comincia oggi un nuovo ciclo di trasmissioni dal titolo *Un giornalino a modo mio*. Si tratta di una trovata divertente. Dennis è un ragazzo di circa otto anni che combina sempre un sacco di diavolerie: lo confessa lui stesso e ci racconta anche qualcuna delle sue più «divertenti» marachelle. Un giorno Dennis ha un'idea luminosa: fare un giornalino per ragazzi, raccogliendo tutti i giornali di varie nazionalità che riesce a rintracciare. Raduna i suoi amici ed eccoli tutti al lavoro: sfogliano riviste per bambini e ognuno ritaglia qualcosa da inserire ne *Il giornalino a modo mio*, ossia nel fasci-

colto inventato da Dennis. Avrete così modo anche voi di seguire, attraverso le descrizioni che lo stesso Dennis farà, le diverse pagine che compongono il «settimanale». Ecco la pagina 1: una graziosa farsa scovata in un giornale scolastico del Venezuela. In seconda pagina Dennis ha inserito una poesia, tratta questa volta da un giornale italiano, mentre la terza ospita una notizia di una rivista inglese. In quarta pagina, ecco una rubricetta tolta da un giornale di Filadelfia, e infine l'ultima pagina ci presenta un breve brano ripreso, da un giornale per ragazzi edito nel 1881, un antenato dei moderni giornaletti.

Arabella e la sorella



La serva della Madonna

tv, venerdì 20 aprile
programma nazionale

Per la serie «Nuovi incontri», l'atto unico *La serva della Madonna*, recita la firma di Riccardo Bacchelli. Preso lo spunto da un suo racconto, Bacchelli lo ha trasformato in un'opera originale di teatro, tale da permettere ai ragazzi di discutere quando, nel dibattito che seguirà la trasmissione potranno, sotto la guida di Luigi Silori, rivolgere all'autore tutte le domande che riterranno opportune. Bacchelli ha preso lo spunto da uno degli episodi della storia del popolo ebraico, la fuga di Mosè dall'Egitto, che fa da sfondo alla patetica vicenda di cui è protagonista una ragazza israelita, Ada, innamorata d'un giovane egiziano, Sefiah, figlio primogenito di un povero ortolano. Tra le due famiglie esiste una barriera insormontabile: la ragazza infatti appartiene al popolo ebraico reso schiavo dagli egiziani, mentre il giovane, di modeste condizioni come Ada, fa parte del popolo dominante. Ma il giorno del riscatto è vicino. Mosè ha chiamato a raccolta le sue genti, è giunto il momento di lasciare l'Egitto e la schiavitù. Ada è sconvolta dal dolore: non riesce a concepire una vita lontana dal suo caro, teme che anche Sefiah corra gravi pericoli. Iohabeth, la madre di Ada, è divisa tra due opposti sentimenti, l'amore per la figlia e il rispetto e la devozione che nutre per Mosè. Ma la data della partenza è ormai fissata. Ada è andata a procurarsi il sangue di agnello per tingere la porta di casa. Tutte le porte delle case degli ebrei dovranno essere segnate di rosso. Cosa farà Ada? La conclusione dell'atto unico darà la chiave per aprire la discussione.



Il noto scrittore Riccardo Bacchelli, autore dell'atto unico

Topo Gigio e Mamma Picchia

tv, mercoledì 2 maggio, naz.

Anche Topo Gigio vuol ricordare la Festa della mamma che ricorre il 5 maggio. Perciò, nella trasmissione del giorno 2, eccolo fare una capatina da Mamma Picchia che se ne sta nella sua casetta, in un tronco d'albero, in mezzo al bosco. Mamma Picchia è un po' triste perché crede di essere stata dimenticata soprattutto dai suoi amici che, tre anni fa, hanno seguito le sue avventure sul video. Eppure lei si ricorda sempre di tutti e tiene nascoste tante lettere che i bambini allora le scrivevano per dirle che le volevano bene. Potete quindi immaginare la gioia di Mamma Picchia quando vede arrivare Topo Gigio messaggero di tanti giovani telespettatori che vogliono, attraverso il simpatico topino, festeggiare, con le altre mamme, anche lei.

Ecco Mamma Picchia scegliere a caso nel nascondiglio le più significative tra le tante lettere dei suoi ammiratori e leggerle, con molta commovente, a Topo Gigio. Intanto le margherite parlanti improvvisano un concertino in onore di tutti i vecchi zingari che non hanno dimenticato Mamma Picchia e i suoi compagni.

tv, martedì 1° maggio, progr. nazionale

Questo dovrebbe essere un programma per i più piccoli ma, ne siamo certi, Sandra Mondaini, che ne è la principale interprete, saprà renderlo gradito anche ai grandi. La Mondaini in questa trasmissione è impegnata a fondo: interpreta due parti, quella di Arabella, una bambina simpatica ma vivacissima che ne combina di tutti i colori; e quella della sorella maggiore, assennata e giudiziosa, che troverà il modo di approfittare del diario di Arabella per impartire utili consigli ai ragazzi in ascolto. Nella prima puntata Arabella è alle prese con una lezione di geografia. E' così difficile ricordare tutti i nomi dei fiumi d'Italia. «Che importanza ha», dice Arabella, «sapere che un fiume si chiama con un nome o con un altro?». Invece la maestra non è dello stesso parere e quindi bisogna proprio impararli a memoria questi benedetti fiumi. Così, la nostra indovolata bambina, pensa di applicare allo studio il metodo sperimentale: e vedrete quello che combina. Naturalmente piovono i rimproveri; inoltre Arabella non ha imparato un bel niente, e l'indomani a scuola fa una figuraccia. Per salvarsi dice una bugia alla maestra. Ma le bugie hanno le gambe corte e finisce che Arabella fa la peggio. A questo punto, nella prima come nelle seguenti puntate, entrerà in scena un simpatico personaggio, il Micio Nero. Si tratta di un pupazzo che ha il compito di riferire alla Mondaini tanto le buone azioni quanto le birichinate di tutti i bambini. Naturalmente Micio Nero è un po' l'alleato dei ragazzi e cercherà in ogni modo di prendere le loro difese. Durante la trasmissione anche le mamme saranno invitate a scrivere alla sorella di Arabella, per stabilire con lei un colloquio sui piccoli problemi dei loro ragazzi. Da ultimo, ecco anche un gioco: vi prendono parte una bambina e un bambino, l'una con una cuffietta da gatto bianco, l'altro con una cuffietta da gatto nero. La Mondaini spiegherà ai concorrenti in che consiste: una specie di gioco dell'oca.

Casa nostra - Circolo dei genitori

(segue da pag. 65)

sta è una gran differenza fra noi e loro.

Renato Bolla. — Non sono d'accordo con te. Io ritengo che le ragazze siano molto più romantiche di noi, dato che noi uomini siamo portati a uno sviluppo sociale molto più vasto e non abbiamo quasi più tempo per pensare al cosiddetto amore platonico o romantico.

Giorgio Jona. — Chi dice che noi siamo meno romantici? Forse la maggiore maturità riduce nelle ragazze il sentimentalismo.

Renato Bolla. — Le ragazze d'oggi secondo me sono molto più romantiche di noi, dato che l'uomo ha abbandonato un po' il modo di esprimersi che aveva una volta, preso com'è dalle sue attività sociali.

Prof. Dino Origlia. — Lei parla di diciottenni impegnati fino ai capelli nelle attività sociali, che si dimenticano perfino che si dice «Ti voglio bene!».

Renato Bolla. — No, non è

che si dimentichino. Lo dicono in un'altra maniera; non più affettivamente, ma piuttosto... sbrigativamente.

Prof. Dino Origlia. — Mi pare che voi abbiate giudicato le ragazze della vostra età meno vulnerabili, il che può essere anche segno di una più effettiva maturità.

Giorgio Jona. — Io penso

Quello che le ragazze pensano dei ragazzi

(Dalla trasmissione del 15 aprile 1962)

Prof. Dino Origlia. — Questo tipo uomo di ragazzo, di giovane uomo insomma, come lo abbiamo definito, vi piace abbastanza oppure, se poteste, lo cambiereste?

Cristina Borgese. — Lei vuol dire un giovane senza problemi o con pochi problemi...

Prof. Dino Origlia. — Con pochi problemi, con un comportamento un pochino superficiale e svagato, un certo romanticismo mascherato, come abbiamo detto poco fa.

Cristina Borgese. — Mi pare

che la nostra maggiore sensibilità dipenda dal fatto che noi sentiamo la solitudine più fortemente delle ragazze.

Riccardo Kifferle. — Sono d'accordo.

Prof. Dino Origlia. — Lei ritiene che le ragazze risolvano la solitudine organizzandosi fra loro?

Riccardo Kifferle. — Sì, le ragazze tendono a riunirsi in clan, in un certo numero e vivono così in questi gruppi.

che abbiamo descritto tutti gli aspetti negativi; ma ci sono degli aspetti positivi da contrapporre, e non sono pochi.

Prof. Dino Origlia. — Le faccio una domanda precisa, anzi la faccio a tutte: vi dà affidamento per il futuro un ragazzo così, come l'abbiamo descritto? Vivreste volentieri con lui in una vostra famiglia?

Cristina Borgese. — Con un ragazzo come i miei coetanei non credo; salvo qualche rara eccezione. Debbono ancora crescere e coprire almeno una

parte dei loro difetti, di quei difetti che hanno comuni con gli adulti.

Maria Elisabetta Re. — Nei ragazzi i difetti sono più evidenti che negli adulti, perché li sanno meno mascherare.

Cristina Borgese. — Appunto, e questa si può ritenere una dote: allora, secondo lei, gli adulti vanno ritenuti degli ipocriti, i quali riescono a mascherare tutti i loro difetti, ma non li hanno vinti.

Prof. Dino Origlia. — Io sono un pochino di questa opinione. Ma ora non vogliamo certo fare il processo agli adulti, agli anziani, a tutto il mondo! Sì, con gli anni si impara a mascherare i limiti del proprio sapere, i propri difetti di comportamento. Piuttosto, ritenete che a diciotto anni vi siano ancora possibilità di modificarsi o no?

Maria Elisabetta Re. — Sì, ci sono senz'altro. Basta fare un confronto fra un venticinquenne e un diciottenne.

Prof. Dino Origlia. — Il venticinquenne è un po' l'elemento limite di paragonare che voi avete, no? E poi, dopo i 25 anni, il processo di maturità si arresta oppure il trentenne su-

pera il venticinquenne?

Maria Beddi. — No, non si arresta, anzi c'è una continua evoluzione.

Maria Elisabetta Re. — Si dice venticinquenne, perché dire venticettesime suona come un caso particolare.

Prof. Dino Origlia. — Perché, per voi il venticettesime è un caso particolare, una specie di marziano?

Maria Elisabetta Re. — Noi diciamo venticinquenne per dire ragazzi già vicini alla maturità intellettuale.

Prof. Dino Origlia. — Maturità in genere. Il venticinquenne è un po' l'arrivato su questo piano psicologico. Questo è in funzione anche del fatto che a quell'età ci si assumono direttamente delle responsabilità. Rivolgono ancora a Lei la stessa domanda: Le piace questo tipo di ragazzo nuovo?

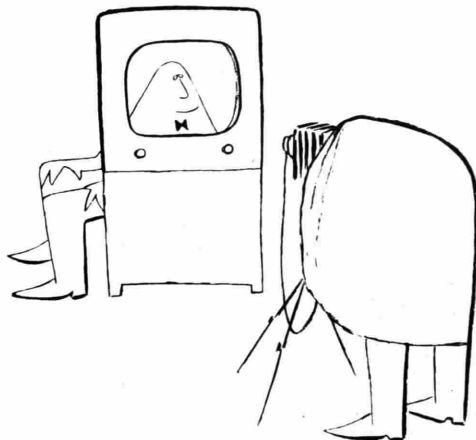
Maria Elisabetta Re. — Io credo di avere espresso un giudizio abbastanza positivo sui miei coetanei; però dalle mie parole è già risultato che io non prendo i diciottenni in considerazione dal punto di vista sentimentale, cioè considero maturo un ragazzo che abbia almeno venticinque anni.

I BAMBINI



— Ma certo, mamma, ho rimesso tutto a posto.

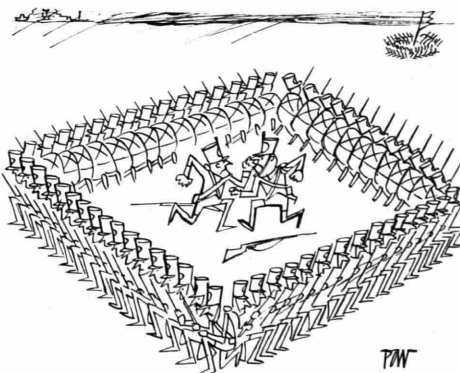
VANITA'



Senza parole.

in poltrona

IL QUADRATO



Senza parole.

(Punch)

IN TRIBUNALE



— In fondo, per lei, condanna più, condanna meno... Pensi invece alla mia carriera di avvocato!

LA BUONA VECCHINA



— Fin da bambina ho cominciato a fare la calza.

A.E. BREHM

VITA DEGLI ANIMALI

Questa nuova, grande iniziativa dell'Editore

CURCIO

ha reso possibile la realizzazione di un'opera sensazionale, in cui, accanto ad un testo giudicato il più vasto e completo nel suo genere, sono raccolte meravigliose illustrazioni di grande formato in nero e a colori, che riescono ad offrire il più esauriente panorama di tutto il regno affascinante e misterioso degli animali.

- 4** volumi in grande formato (19x27), rilegati in piena tela e oro, con sopraccoperte a colori plastificate, racchiusi in un elegante astuccio - custodia
- 3248** pagine interamente stampate su carta patinata
- 3400** illustrazioni complessive in nero e in 8 colori, corredate da ampio materiale didascalico
- 160** tavole fuori testo in 8 colori



PREZZO DELL'OPERA COMPLETA

L. 33.000

pagabili L. 3.000 alla consegna e 20 rate mensili di L. 1.500 cadauna; oppure: L. 30.000 in contanti

Ritagliare e incollare su cartolina o in busta chiusa l'unità cedola di commissione libraria, indicando nome, cognome, indirizzo, professione, ditta presso la quale si è occupati e spedire ad Armando Curcio Editore, Via Corsica, 4 - Roma

Caro editore, ti prego di spedirmi la tua opera

VITA DEGLI ANIMALI
DI A. E. BREHM
(COMPLETA IN 4 VOLUMI)

del costo di L. 33.000 complessive, che desidero pagare contro assegno di L. 3.000 e mi impegno a versare la differenza in 20 rate mensili di L. 1.500.

FIRMA _____